

Santuario Madonna della Sciara



Memorie Mariane

Raccolta di contributi



In copertina:

Pellegrinaggio Diocesano del 25 maggio 1924

Retro copertina:

Pellegrinaggio Diocesano del 30 maggio 2016

A Mons. Salvatore Gristina
nel 25° di ordinazione episcopale

Alla Chiesa di Catania
nel 25° del pellegrinaggio a cadenza annuale
1992 – 2017

Mompileri Mariana
Raccolta di contributi

**A cura della Comunità del Santuario
della Madonna della Sciara - Mascalucia (CT)
Maggio 2017**

*Finito di stampare nel mese di Maggio 2017
presso la Tipografia Cartoden s.a.s. - Catania*

*PROPRIETÀ DEI TESTI E DELLE IMMAGINI
RISERVATA AL SANTUARIO ED AI RISPETTIVI AUTORI*

INDICE

Premesse	Pag. 10
Prima parte - Approfondimenti storici	“ 13
Cronologia del Santuario di Mompileri	“ 15
Mompileri nella Chiesa di Catania	“ 21
Le statue di Mompileri archetipo e/o riferimento per altre opere realizzate lungo i secoli nel territorio diocesano	“ 21
<i>di Alfio Giovanni Privitera</i>	
1. Il gruppo statuario dell'Annunziata di Bronte	“ 21
2. La statua lignea della Madonna del Carmelo di Aci Platani	“ 24
La Chiesa di Catania e le strade sulla sciara: verso Mompileri	“ 25
<i>di Alfio Giovanni Privitera</i>	
1. Animazione e organizzazione - Bollettino N°1 del 1 gennaio 1924	“ 27
1.2 Nasce il Comitato Diocesano	“ 30
1.3 La giunta esecutiva ormai al lavoro	“ 31
1.4 Sensibilizzazione dei fedeli e dei pastori alla colletta	“ 32
2. Nascono i sotto-comitati locali - Bollettino N° 2 del 1° febbraio	“ 34
3. La memoria della distruzione del 1669 e l'attività del Comitato in pieno regime - Bollettino N° 3 del mese di marzo	“ 35
4. L'inno della Chiesa catanese in onore della Madonna della Sciara Bollettino N° 4 del mese di aprile	“ 37
5. Indicazioni per la celebrazione di un grande evento Bollettino N° 5 del mese di maggio	“ 40
6. Oltre ogni aspettativa - Bollettino N° 6 del mese di giugno	“ 43
7. Il “riposo” ... e il travaglio di ogni opera umana Bollettino N° 7 del mese di luglio	“ 55
Sacerdoti pellegrini	“ 57
Sac. Andrea Strano - Un sacerdote e il suo altare “da guerra” a Mompileri	
1. Note biografiche	“ 57
2. Il racconto della nipote Angela Rapisarda	“ 57
Approfondimenti sul “Secondo ritrovamento” di Mompileri	“ 59
“L'ha trovata mio padre” i ricordi della figlia del “ghiaroto”	

Seconda parte - Testi di spiritualità e cultura mompilerina	“	63
Testi per la messa propria (in uso ad experimentum)	“	65
Mompileri “Miracolo” o “segno”? <i>di Mons. Giuseppe Marciante</i>	“	73
Mompileri, la ginestra, la risalita, il vento... <i>di Mons. Salvatore Consoli</i>	“	79
La festa del ritrovamento... per ritrovare la Festa <i>di Don Alfio Lipera</i>	“	81
Mompileri la Speranza si comunica <i>di Sonia Distefano</i>	“	87
Mompileri e il suo messaggio per la persona in relazione La “Settimana della Speranza” 2016	“	93
- Preghiera alla Madonna della Sciara per le nostre relazioni	“	98
Mompileri e il suo messaggio per l’edificazione del bene comune La “Settimana della Speranza” 2017	“	99
- Preghiera alla Madonna della Sciara per l’edificazione del bene comune	“	102
Una Tesi di Laurea a tema mompilerino <i>di Luciano Rapisarda</i>	“	103
Nuove preghiere alla Madonna della Sciara	“	109
- Per la trasmissione della Fede	“	109
- Preghiera per le famiglie alla Madonna della Sciara	“	110
- Preghiera di una donna alla Madonna della Sciara	“	110
- Preghiera dei lavoratori alla Madonna della Sciara	“	111
- Nostalgia del tuo volto	“	112
- Affidamento dei novelli sposi	“	112
- Affidamento dei sacerdoti novelli	“	113
- Affidamento dei catechisti	“	114
- Cammino Mariano mompilerino	“	115
- Incontro personale con Maria nel Santuario	“	126
- Altre preghiere mompilerine	“	128

Un'antica poesia mompilerina	“ 131
Nuove poesie mompilerine	“ 135
<i>di Alfio Naso, Pietro Lavenia</i>	
- La Madonna di Mumpileri	“ 135
- Lu Santuariu di Mumpileri	“ 137
- Madunnuzza di la Sciarda	“ 139
- Il Ritrovamento	“ 140
- La Santa Pasqua	“ 141
Terza parte - Vita del Santuario	“ 143
Cronaca	“ 145
da maggio 2015 ad aprile 2017	
L'incontro col Santuario di Trecastagni	“ 169
In preghiera per la Chiesa perseguitata	
Pellegrinaggio diocesano a Mompileri - 28 maggio 2015	“ 173
1. Messaggio del Vicario Generale	“ 173
2. Omelia dell'Arcivescovo	“ 175
- Poesia - Madunnuzza di la Sciarda <i>di suor Giuditta</i>	“ 180
Riapertura del nuovo Santuario dopo i lavori di progressione verso il completamento e inaugurazione del Santuario Giubilare della Misericordia - 20 dicembre 2015	“ 181
1. Saluto del Rettore	“ 181
2. Saluto dell'Architetto Carmela Conticello, direttore dei lavori	“ 192
3. Scatti fotografici durante i lavori di completamento	“ 193
Due nuove statue per il nuovo Santuario	“ 203
1. Santa Rita da Cascia	“ 203
2. San Giuseppe	“ 206
Pellegrinaggio diocesano a Mompileri - 30 maggio 2016	“ 207
1. Lettera dell'Arcivescovo	“ 207
2. Omelia dell'Arcivescovo	“ 208
Una mostra per la custodia della casa comune	“ 213
<i>di Luca Vitaliti</i>	

A dieci anni dal transito di Padre Salvatore Incognito, già rettore del Santuario - 2007 - 1 febbraio - 2017	“ 215
1. Padre Salvatore Incognito Servo della Signora Maria a Mompilieri	“ 215
2. Note biografiche	“ 216
3. Testimonianza del sac. prof. Nunzio Capizzi	“ 219
4. Testimonianza del signor Salvatore Barbagiovanì, sindaco di Maletto	“ 225
5. Testimonianza del fratello Angelo Maugeri	“ 227
 Scout a Mompilieri	“ 233
 Sognando il recupero dei ruderi della Chiesa della Misericordia	“ 235
Firma di un protocollo di intesa tra i comuni di Mascali e Belpasso ottobre 2016	
 Bambini a Mompilieri	“ 239
Il giubileo delle scuole primarie di Belpasso <i>di Francesca Montagna</i>	
 L'Ordinazione diaconale del fratello Angelo Maugeri	“ 241
<i>di Nino e Anna Vitaliti</i>	
 4° convegno regionale Sicilia degli Apostoli della Pace: Anno del ringraziamento	“ 243
<i>di Maria Grazia Rapisarda</i>	
 Le esequie dell'Architetto Giuseppe Marletta nel “suo” Santuario	“ 247
1. Il ricordo del rettore del Santuario	“ 247
2. L'affettuoso ricordo dei familiari	“ 249
 La Peregrinatio della Madonna della Sciarra	“ 251
1. Camporotondo - Parrocchia Sant'Antonio Abate	“ 251
2. S. P. Clarenza - Parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire	“ 251
3. Motta S. Anastasia - Parrocchie S. Maria del Rosario e S. Antonio di Padova	“ 251
4. Piano D'Api - Parrocchia Madonna della Misericordia	“ 253
<i>di Francesca Montagna</i>	
5. Catania - Parrocchia S. Maria della Salute	“ 255
<i>del sac. Franco Longhitano</i>	
6. Maletto - Parrocchia Sacri Cuori Gesù e Maria	“ 256
<i>di Gaetano Luca</i>	
7. Piano Tavola - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque	“ 258

8. Belpasso - Parrocchie S. Maria delle Grazie in Valcorrente e Corpus Domini in Palazzolo <i>di Grazia a Chiara Scaccianoce</i>	“ 258
9. Paternò - Domus Merici - Parrocchie San Biagio Vescovo San Giovanni Bosco	“ 259
10. Giarre - Parrocchie San Martino V. - Carruba - Santa Maria di Portosalvo - Mangano	“ 260
11. Sciara (PA) - Parrocchia S. Anna	“ 261
Vita di comunità <i>di Salvo D'Amico</i>	“ 265
Ascolto e Annuncio... il gruppo della Lectio Divina si fa in due <i>di Antonina Castorina</i>	“ 269
Giovani in cammino con Maria <i>di Antonella Rapisarda</i>	“ 273
La Madre che ci indica la Via Il gruppo di preghiera “Madonna della Sciara Madre della Speranza”	“ 275
Testimonianze di devozione	“ 277
1. Il dono dell'immaginetta	“ 277
2. L'alba del “Primo sabato” <i>di Anna Rita Zichittella</i>	“ 278



PREMESSE

L'uscita del secondo numero di Mompileri Mariana perpetua la volontà della comunità del Santuario di raccogliere pagine di vita e scintille di eternità che fanno parte della sua quotidianità per consegnarle a tutti i “residenti” e visitatori di questa cittadella mariana della Speranza e alle generazioni che verranno.

Il contesto in cui vede la luce questo secondo numero ci sembra particolarmente propizio all'iniziativa per diverse ragioni:

1. La comunità del Santuario continua il suo cammino di formazione spirituale, costantemente confermata e orientata dal lucido discernimento del Vescovo Salvatore, e si arricchisce di nuove espressioni di vita ecclesiale. Ci si sente sempre più orientati dalla Vergine santissima a condividere con lei la vocazione alla preghiera di intercessione per le intenzioni della Chiesa diocesana e del suo Pastore, dei tanti pellegrini e benefattori. In questo quadro spirituale ed ecclesiale, la memoria di chi ci ha preceduto



in questo percorso e lo ha positivamente influenzato e qualunque, anche la più umile espressione, di vita del Santuario e di devozione a Maria del passato e del presente, ci sembra un evento prezioso da custodire e di cui condividere il valore con la gioia del Magnificat.

2. I lavori di progressione verso il totale completamento del nuovo Santuario, portati avanti quasi solo grazie al sacrificio dei donatori dei primi tempi (grazie, grazie, grazie), dei fedeli e dei pellegrini e per il recente contributo della Regione Siciliana a cui ancora va il nostro ringraziamento, pur non essendo del tutto compiuti, hanno ormai messo in condizione di accogliere un numero sempre crescente di fedeli nelle celebrazioni festive e di importanti e partecipati eventi (pellegrinaggi, convegni...).

3. È motivo di gratificazione rilevare una crescita nell'attenzione a sfondo culturale sull'evento di Mompilieri. Diversi studiosi e ricercatori stanno concentrando le proprie attenzioni su tesi e altre opere di ricerca inerenti la grotta e i resti del primo Santuario, le opere d'arte custodite nel Santuario, il valore simbolico dell'evento e del luogo, i pellegrinaggi etc. Non mancano i casi di interpretazione delle fonti molto soggettive e condizionate da personali (e conosciuti) orientamenti ideologici... che li rendono non sempre condivisibili. Nei confronti di tutti, però, lo scrivente e i suoi più stretti collaboratori, pur salvaguardando l'autonomia del Santuario da percorsi di "privatizzazione" che lo condizionerebbero nella propria vocazione, hanno sempre la premura di offrire il proprio incoraggiamento e la propria collaborazione e di godere dei frutti del lavoro di ognuno per l'arricchimento di tutti.

4. Si viene anche resi edotti e spesso coinvolti circa progetti volti alla riqualificazione dei luoghi di interesse pertinenti il Santuario o situati nelle sue adiacenze. È veramente urgente mettere in atto percorsi che si contrappongano al degrado che rischia di compromettere in maniera definitiva le vestigia di una storia passata, ma che costituisce le radici dell'identità di diverse comunità cittadine. Progetti da verificare nelle giuste sedi, certamente, ma segni di un'attenzione che gratifica Mompilieri. La stessa amministrazione civica di Mascalucia, specialmente nella persona del suo Sindaco e di diversi altri amministratori, manifesta una crescente e, speriamo, sempre più consapevole attenzione per il valore del Santuario in relazione alle radici e alla

realizzazione dell'identità culturale di un territorio che presenta potenzialità e problemi in tal senso. Così si sono raccolti segni incoraggianti anche da parte di alcune altre civiche amministrazioni e realtà sociali del circondario; attenzioni volte anche alla valorizzazione sul piano turistico oltre che religioso.

In questo contesto, attraverso la pubblicazione di *Mompileri Mariana Raccolta di contributi*, si intende offrire molto umilmente ma con gioia, del materiale “grezzo” e “sparpagliato” forse, ma che costituisca un supporto o un punto di partenza (niente di più) per nuovi lavori di ricerca.

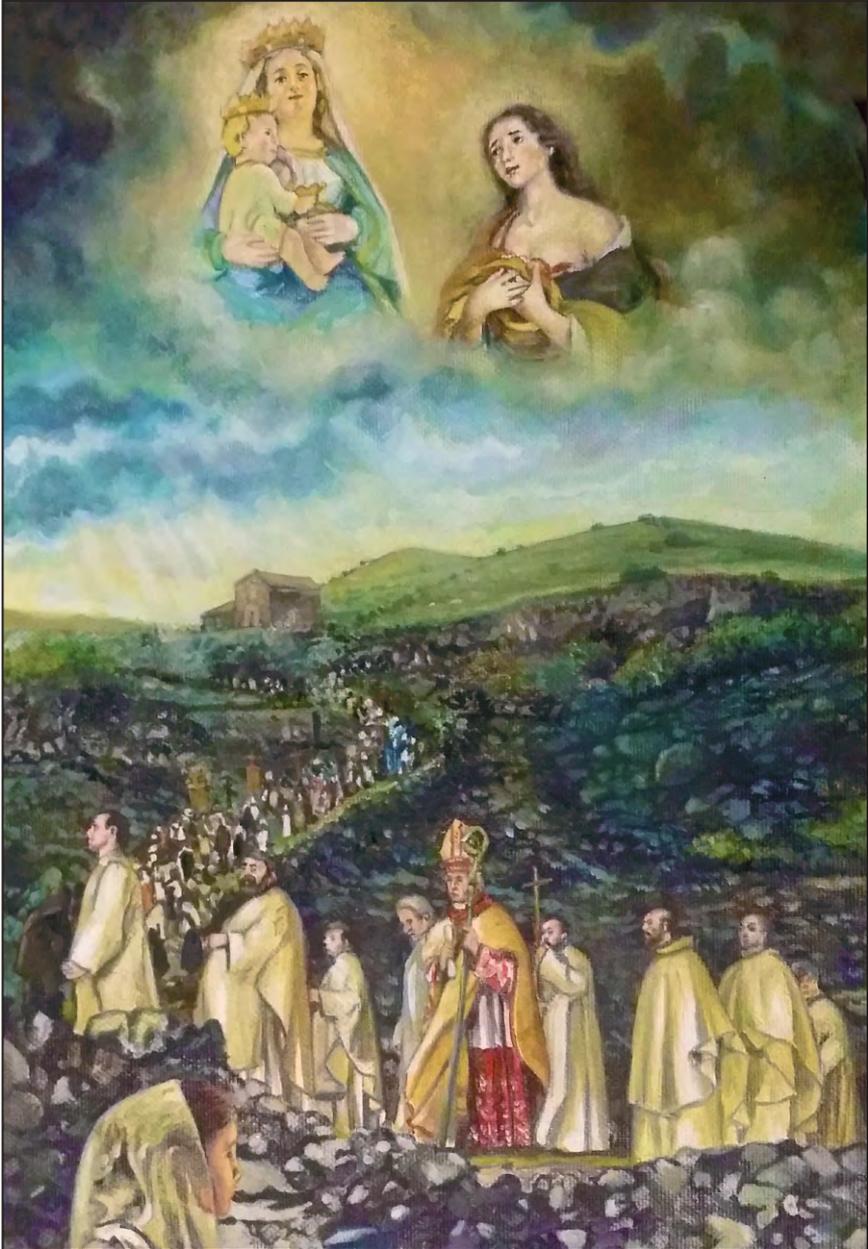
Il supporto lo si vuole offrire prima di tutto, ai tanti che riflettono su Mompileri... che “pregano Mompileri”... che ne discernono il messaggio oggi più espressivo che mai e vicino alla vita concreta dell'uomo.

Non ci si aspetti, dunque, di trovare in questa semplice pubblicazione i criteri e le metodologie scientifici. Mompileri Mariana è infatti una carpetta, un album di fotografie, una scatola dei ricordi, che corrisponde in prospettiva più che altro pastorale alla volontà di sottrarre all'oblio alcune pagine della storia di Dio e di Maria in questa terra benedetta e di consegnarle a quanti vorranno farli fruttificare nel tempo.

Insieme con la comunità del Santuario e con quanti vi hanno lasciato il proprio contributo, la consegnamo a tutti indistintamente, devoti e ricercatori, credenti e non credenti; ma sappiamo che, a chi è nel cammino di fede, il suo contenuto offrirà molto di più di qualche informazione e susciterà ancora gli echi di una Parola che ridà vita ai deserti della storia e traccia strade di comunione nel caos della frammentazione.

***Sac. Alfio Giovanni Privitera - Rettore
e la comunità del Santuario***

PRIMA PARTE
Approfondimenti storici



Riccardo La Spina - La Chiesa di Catania pellegrina a Mompilieri - olio su tela, 2016

Cronologia del Santuario di Mompileri

*Sec. XVI
primi decenni* Arrivano nell'antica chiesa madre (sec. XIII/XIV) della Baronia di Mompileri le belle statue dell'Annunciazione e della Madonna delle Grazie, ritenute opera di Antonello Gagini.

1537 - maggio A seguito dell'arrestarsi di una colata lavica a ridosso della Chiesa Madre di Mompileri, si consolida e si estende a molte località più o meno vicine il culto mariano. Il Santuario della Madonna di Mompileri diventa uno dei più amati e visitati di Sicilia.

Degno di nota il pellegrinaggio del Venerabile Bernardo Colnago che venne a portare a Maria una lettera con la richiesta di poter conoscere il proprio destino eterno e il giorno dopo ne ricevette la risposta desiderata: il Paradiso!

1669 - 12 marzo **Una terribile eruzione lavica fuoriuscita dai Monti Rossi ricopre il villaggio di Mompileri e diversi altri villaggi; arriverà fino al mare.** Vani i tentativi di salvare i simulacri marmorei. D. Tomaso Paternò Tedeschi, cronista dell'eruzione, "profetizza" il ritrovamento della Madonna

Mi giova credere, che non ardì irriverente il fuoco di oltraggiare quei belli Simulacri di Paradiso, anzi ardisco a dire, che egli vi abbia

lì sotto ai suoi petroni, fabricato per arte divina, un nobilissimo avello, dirò meglio un bellissimo tempierello... E tempo forse verrà, che si compiacerà la Vergine istessa di ispirare a qualche suo devoto servo, il modo e la via di poterla rinvenire per il nostro migliore.

1688 - 25 ottobre Il sac. D. Antonino D'Urso "profetizza" il ritrovamento della Madonna sotto la lava:

Forse tempo verrà e Iddio nella sua misericordia ispirasse di far trovare le statue che si perdettero sotto la sciara e trovate hallora di nuovo si accenderà lo amore pella Madre di Dio e il brugiato Mompilieri sarà un'altra volta la sede delle Grazie della Gran Signora Maria, e verranno come prima tutti i devoti nel nostro paese ora brugiato, anche dai paesi lontani...

e coinvolge il Duca Massa, Signore di queste terre, in una campagna di scavi che però non ottengono risultati.

1704 - 18 Agosto **Una "pia persona" insiste presso gli abitanti di Massa Annunziata perché si riprendano gli scavi ormai abbandonati e ne indica il luogo. Il 18 Agosto avviene il ritrovamento della statua della Madonna delle Grazie.** Sull'irto deserto lavico sorge in soli quaranta giorni una piccola cappella che possa ospitare il simulacro e accogliere i pellegrini che vi vengono a piedi attraversando le lave appuntite per affidarsi alla protezione di Maria o per ringraziare per l'intercessione ottenuta. La Madonna protetta dalla lava distruttrice comincia ed

essere chiamata “A bedda Matri ‘a Sciara” (la bella Madre della lava).

1722 Una relazione del sac. Antonino D’Urso scritta nel 1722 sintetizza i sentimenti dei pellegrini della nuova Mompileri rifondata da Maria.

[...] Hallora li paesani contenti ringraziarono Iddio e la sua Santissima Madre, fecero di tutto per cavarla da quella profondità. Come si disse che avevan trovato la Statua della Gran Signora Maria, tutti noi e tutti li genti delli paesi vicini e lontani venimo nello abbrugiato paese e piangendo di contento troviamo la Statua e veneramo la Madre di Dio, che si fece trovare, e cossì la devozione e la fede si aumentò.

[...] Arrivo a dire che hora ci scordamo tutti li patimenti che ebbero quando scassò la Montagna e abbrugiò tutti li paesi vicini, hora che avemo trovata la nostra gioia e lo nostro conforto.

Sec. XIX Viene edificata la chiesa che ancora oggi custodisce il prodigioso simulacro ritrovato sotto la lava.

1899 28 maggio; Grandi pellegrinaggi di tutta la diocesi di Catania alla Madonna della Sciara presieduti dall’arcivescovo Card. Giuseppe Francica Nava e partecipati da altri Vescovi, autorità e da decine di migliaia di pellegrini venuti a piedi. Precedentemente anche il Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet aveva presieduto pellegrinaggi a Mompileri.

1904;

1908 - 27 maggio;

1924 - 25 maggio

1921 Il card. Giuseppe Francica Nava, Arcivescovo di Catania e il vicario di Mascalucia, sac. Vito Longo, ottengono l'arrivo dei padri passionisti a Mascalucia per la cura pastorale del Santuario e dei pellegrini di Mompileri.

1923 - 1 agosto **Il cardinale Nava, confermando il particolare legame spirituale e storico tra Mompileri e la Diocesi e prendendo atto dei molti pellegrinaggi che raggiungono Mompileri anche da paesi distanti, erige l'oratorio a primo Santuario mariano "per tutta la diocesi nostra".**

La Diocesi costituisce un comitato che dà vita ad una grande colletta per sostenere i primi lavori per la realizzazione delle vie di collegamento tra i paesi circostanti e il Santuario.

1938 I passionisti lasciano Mompileri e la cura pastorale del Santuario torna al clero diocesano.

1950 Lavori nel santuario e realizzazione della nicchia artistica che custodisce il simulacro.

1953/1955 Sotto il rettorato del sac. Filippo Consoli, con l'aiuto di un benefattore, l'accesso alla grotta del Ritrovamento viene reso praticabile a tutti i pellegrini

1955 - 26/28 gennaio Ritrovamento delle teste e di altri frammenti del gruppo marmoreo dell'Annunciazione, anch'esso sepolto dalla lava del 1669.

Anni '50 / '60 Grandi lavori per la sistemazione della spianata, di locali per l'accoglienza dei pellegrini e inizio della costruzione di un nuovo Santuario il cui progetto rimarrà incompleto.

1981 - 11 dicembre; Il santo Papa Giovanni Paolo II dietro segnalazione della
1992 - 5 febbraio; Diocesi circa il suo plurisecolare rapporto privilegiato
1994 4 dicembre con Mompileri, in alcuni suoi discorsi e messaggi ne affida il cammino pastorale alla Madonna della Sciara.

1992 - maggio L'Arcidiocesi di Catania conferisce cadenza annuale al pellegrinaggio diocesano a Mompileri già celebratosi in particolari ricorrenze di rilievo universale o diocesano lungo i secoli precedenti.

2002 - 30 maggio Viene eretta come associazione di diritto diocesano la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara, famiglia spirituale del Santuario composta da fedeli laici che si dedicano alla preghiera, alla formazione, alla condivisione di momenti comunitari, al servizio liturgico e logistico nella "Casa" di Maria.

2004 Sotto l'impulso carismatico del Rettore del Santuario, sac. Salvatore Incognito e nel quadro di una serie di iniziative volte a migliorare la capacità di accoglienza del Santuario di un numero sempre maggiore di pellegrini, alcuni privati riprendono a proprie spese la costruzione della nuova chiesa con un nuovo progetto che permetterà l'accoglienza di oltre 700 fedeli a sedere.

2010 Con gli interventi a protezione della cupola, ripartono i lavori per la nuova chiesa (sospesi nel 2007 per la morte del padre Incognito) con le offerte dei fedeli.

2013 Nel 90° anniversario di erezione canonica del Santuario, viene realizzata la bella statua che riproduce il simulacro ritrovato sotto la lava. Il 10 aprile,

in piazza S. Pietro, il Papa Francesco, ascoltate alcune informazioni sull'evento e il messaggio di Mompileri mariana benedice e venera la statua e, con un gesto di filiale spontaneità, la omaggia di fiori.

I fiori e la firma autografa del Papa sono esposti nella sala attigua al Santuario. Inizia la Peregrinatio della Madonna della Sciara nelle comunità che ne fanno richiesta, con lo scopo di diffondere dentro e fuori Diocesi, il silenzioso ed eloquente messaggio di speranza donato da Maria a Mompileri.

2014 - 10 giugno Primo pellegrinaggio dei Vescovi e sacerdoti di Sicilia alla Madonna della Sciara.

Intanto l'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, in ripetute occasioni, stabilisce la celebrazione di Assemblee e Convegni Diocesani nel Santuario.

2015 - 2016 Nei mesi da Settembre a Dicembre grazie ad un Progetto finanziato dalla Regione Sicilia e da un nuovo slancio di amore dei fedeli e dei pellegrini verso la Madonna, vengono realizzati ulteriori interventi nel nuovo Santuario che portano l'opera ad essere completa nelle sue componenti essenziali. Il 20 dicembre, l'Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina inaugura i lavori effettuati.

Mompileri nella Chiesa di Catania

Le statue di Mompileri Archetipo e/o riferimento per altre opere realizzate lungo i secoli nel territorio diocesano

del sac. Alfio Giovanni Privitera

Nel libro *Ti racconto Mompileri L'evento mariano e il suo messaggio*, si è già trattato e del tentativo (per niente riuscito!) di riprodurre, nel 1668, le fattezze del gruppo marmorero dell'Annunciazione di Mompileri per il prezioso portale marmoreo della omonima Chiesa Matrice, oggi Basilica Cattedrale di Acireale¹ e della riproduzione pittorica per la chiesa di Massa Annunziata realizzata, forse, dall'artista acese Giacinto Platania.

Negli ultimi anni il Santuario di Mompileri è stato coinvolto dagli esiti di altri due studi condotti su altrettante importanti opere che sono tenute in profonda venerazione da parte delle comunità che le custodiscono da diversi secoli: Bronte e Aci Platani.

Non si prova disagio nell'offrire al lettore di questa "Raccolta mompilerina" una trattazione non approfondita delle radici di questi due studi. Di fatto vengono qui citati in modo cursorio per contribuire almeno così ad eventuali lavori di ricerca nell'approccio con i documenti originali che potranno essere portate avanti da altri e con più appropriate competenze.

1. Il gruppo statuario dell'Annunziata di Bronte

Il sito internet www.bronteinsieme.it che approfondisce la storia, la cultura e le tradizioni di quella comunità cittadina, riporta un interessante articolo di Bruno Spedalieri, brontese residente a Sidney in Australia, appassionato di storia e tradizioni patrie. Nell'articolo *Bronte e la devozione alla Madonna Annunziata*² pubblicato il 25 marzo 2015, dopo aver approfondito le ragioni della diffusione del culto all'Annunziata ad opera dell'Ordine del Monte Carmelo nei nostri territori, così scrive lo Spedalieri:

¹ Nel XVII secolo, Acireale, come anche Aci Platani, di cui si tratterà di seguito, facevano parte del territorio della Diocesi di Catania.

² http://www.bronteinsieme.it/2st/mad_annunz_2.html, 17 aprile 2017

[...]

Nel 1300 troviamo a Trapani un Convento dell'Annunziata fondato dal Carmelitano Sant'Alberto. Tra il XV e il XVI secolo quasi tutti i Conventi Carmelitani si ornavano delle opere scultoree dei Gagini. Elenchiamo:

- Il Carmine di Erice*
- L'Annunciazione di Nicosia*
- La Chiesa del Carmine a Buscemi*
- La Chiesa del Carmine di Calascibetta*
- La Chiesa del Carmine-Annunciazione di Modica*
- Il Santuario dell'Annunciazione di Trapani*
- L'Annunciazione di Mompilieri-Mascalucia*
- L'Annunziata di Bronte.*

Alle opere dei Gagini si aggiungevano quelle di altri artisti [...]

La Città di Bronte, influenzata dalla corrente Carmelitana-Annunziata si iscrive nel periodo Gaginiiano cinquecento–secentesco.

Nel 1535 l'Imperatore Carlo V aveva visitato Bronte ed aveva constatato lo stato miserando della spopolata cittadina che contava allora appena 250 abitanti. Aveva compreso allora che il benessere ed il futuro di quel povero centro urbano potevano solo essere assicurati con l'unificazione dei casali sparpagliati per la vasta zona etnea.

Diede dunque al suo consigliere, il Nobile Nicola Spitaleri (o Spedalieri) l'incarico di promuovere il raduno delle famiglie sparse per i boschi etnei entro il centro di Bronte.

Don Nicola prese del tempo per vagliare quale fosse il miglior modo per rendere effettivo l'ordine imperiale. Riuscì di usare la costrizione, preferì invece seguire la via della persuasione. Quei poveri paesani debilitati dalle malattie e dalle sventure erano tremendamente sfiduciati, ed erano divenuti ostili verso l'autorità costituita.

³Purtroppo qui emerge una certa confusione perché vengono date due informazioni sbagliate:
-Il gruppo marmoreo di Mompilieri non venne sepolto dalla lava nel 1537 ma nel 1669. Anzi, nel 1537 la colata lavica si arrestò a ridosso della chiesa e il fatto fu ritenuto prodigioso dai mompilerini.
-Il ritrovamento del "1700", in verità 1704 riguardò la statua della Madonna delle Grazie oggi "della Sciara". I frammenti del gruppo marmoreo dell'Annunciazione sarebbero stati ritrovati solo nel 1955.

Solo la fede poteva fare leva su quei cuori depressi. E fu su questa leva che Don Nicola fece pressione.

Si recò dal più famoso scultore della Sicilia di quel tempo: Antonello Gagini, ed andò ad osservare e ad esaminare di persona alcune delle opere fatte dall'artista.

Il Nicola rimase estasiato davanti alle effigi della Madonna Annunziata e dell'Angelo Gabriele di Mompileri-Mascalucia.

Qui l'autore dell'articolo invita a verificare le somiglianze tra i volti delle statue di Mompileri e di Massa Annunziata di cui riporta le fotografie a margine.

Ordinò una copia delle stesse allo scultore Antonello Gagini.

Antonello purtroppo morì pochi mesi dopo l'incontro e fu il figlio Antonio (o Antonino) Gagini che si assunse la responsabilità della commissione. Don Nicola Spedalieri voleva che lo scultore gli facesse una copia perfetta come quella che aveva visto nella Chiesa dell'Annunziata di Mompileri-Mascalucia.

Quel composito scultoreo veniva sepolto dalla lava dell'Etna lo stesso anno in cui Antonello Gagini moriva: 1537. Parti del gruppo marmoreo dell'Annunziata di Mompileri vennero alla luce durante gli scavi che furono condotti nel 1700.

La somiglianza dei due volti delle statue rinvenuti durante gli scavi di Mompileri con i volti della Madonna e dell'Angelo del gruppo della Annunziata di Bronte è strabiliante. Sembra chiaro che siano opera dello stesso scultore.

Forse Antonello aveva avuto il tempo, prima di morire di scolpire i volti della Madonna Annunziata e dell'Angelo del gruppo brontese. Diversamente dovremmo dire che Antonio Gagini aveva saputo riprodurre con grande fedeltà l'opera paterna.



2. La statua lignea della Madonna del Carmelo di Aci Platani



L'Arcipretura Parrocchiale S. Maria del Carmelo di Aci Platani, ha pubblicato nel 2015 l'interessante libretto *La statua della Madonna del Monte Carmelo e il campanile della Chiesa Madre di Aci Platani – vicende costruttive* per diffondere i contenuti di un documento ritrovato presso l'Archivio di Stato di Catania. Il felice ritrovamento che ha permesso a quella comunità di ricostruire le origini del prezioso simulacro ligneo della Patrona è stato compiuto dal prof. Enrico Blanco, già professore di Lettere all'Istituto Tecnico Commerciale di Acireale e appassionato di ricerca storica.

Si tratta di un atto del notaio Marco Spoto con il quale il giurato acese il 19 settembre 1627 commissionava, per voto, il simulacro della Beata Vergine del Carmelo ai due artisti Francesco Firritto fu Simone e Antonio Patania fu Antonio. L'Atto è stato poi studiato dal prof. Giovanni Centamore, docente di religione e il suo studio è confluito nella pubblicazione sopra citata.

Il mandato era chiaro e diretto; la statua avrebbe dovuto avere le seguenti caratteristiche:

Statura modo e forma di la Madonna fatta di Mompilieri, casali di la città di Catania, posta all'altaro maggiore, chiamata Maria Vergine di la Gratia e così di quella longhezza, conformità e misura di tutti i membri con il suo pottino quali quella tiene alla parti destra et questa lo devi tenere alla parti di sinistra...

Concludendo questa breve presentazione non si può che auspicare che negli anni a venire altri studi vengano condotti, non solo per approfondire i casi già citati, ma anche per far ulteriormente emergere le innumerevoli implicanze e collegamenti di ordine artistico e devozionale che legano molti culti mariani del territorio circostante al primo e al secondo Santuario mariano di Mompilieri. Ciò anche a riprova del rilievo che il Santuario aveva già nel XVII° sec, quando la lava parve cancellarlo per sempre dalla geografia religiosa, artistica e culturale del territorio circostante.

*La Chiesa di Catania e le strade sulla sciara;
verso Mompileri*

di Alfio Giovanni Privitera

Aprirò anche nel deserto una strada

Is 43,19b

Un felice ritrovamento quello compiutosi nella Biblioteca Universitaria Regionale di Catania circa un anno fa. Si tratta dei primi 7 numeri del periodico “La voce di Mompileri Bollettino del Santuario della Madonna delle Grazie di Mompileri - detta della Sciara” edito dai Padri Passionisti⁴ – Mascalucia (CT)”.

I bollettini in questione vengono pubblicati con cadenza mensile da gennaio a luglio 1924. Il primo esce a cinque mesi dalla data di erezione canonica del Santuario (1 agosto 1923) in totale sono 89 pagine, copertine comprese. Il gerente responsabile è A. Fontanarosa⁵ e la tipografia è quella della Scuola Tipografica Salesiana di Catania.

Non abbiamo notizie in merito all’esistenza di altri numeri usciti successivamente. Questi primi (e ultimi?) sette numeri erano stati preceduti dal periodico “Mompileri”⁶ edito dal sac. Giuseppe Lombardo negli ultimi anni del sec. XIX con lo scopo di diffondere in itinere i frutti delle sue accurate ricerche sulla storia di Mompileri (il primo Santuario, l’eruzione e il ritrovamento, i primi passi della nuova Mompileri dopo il ritrovamento) e di alimentare il culto alla Vergine ss.ma rifiorito in mezzo al deserto di sciara. Studi che sarebbero poi stati raccolti nella pubblicazione “Ricordi Storico Religiosi di Mompileri e dell’omonimo Santuario”, a cura del Santuario, Belpasso 1898, giunto fino a noi nella riedizione curata da Padre

⁴ Sulla chiamata dei padri passionisti a primi curatori del Santuario (1921 – 1936) Vd A. G. Privitera, *Ti racconto Mompileri L’evento mariano e il suo messaggio*, Santuario Madonna della Sciara, Mascalucia, 2014, 85 – 92.

⁵ Angelo è il nome di Battesimo del Venerabile padre Generoso, superiore della prima comunità passionista di Mascalucia e primo rettore del Santuario.

⁶ *Mompileri Periodico mensile religioso*, Anno I n° 3, 1895. Archivio privato.

Giuseppe Padalino nel 1966 e intitolata “Mompilieri”. Nel periodo della prima guerra Mondiale padre Giuseppe Lombardo aveva tentato di riprendere la stampa e la divulgazione di un bollettino periodico del Santuario; aveva però dovuto farlo con fogli ciclostilati a causa dei pochi fondi disponibili.

Questo contributo alla ricerca, sintetizzando la lettura dei sette bollettini del 1924 e da tale sintesi partendo, intende raccogliere e consegnare qualche appunto sulla vivacità e la progettualità del Santuario nel periodo successivo alla sua erezione canonica, specialmente nel contesto dell’attenzione di tutta la Chiesa catanese per questo luogo. Lo si vuol fare anche inserendo un’antologia di brani che permettano al lettore di sentire più vicini i forti sentimenti e le propensioni (e qualche tensione) che caratterizzarono l’intensa attività del Santuario, dei suoi custodi del tempo, dei pellegrini, dell’intera comunità diocesana impegnata nell’assolvimento dei voti suoi e del suo Pastore, il Card. G. F. Nava per la crescita del Santuario.

Si lascia ad una prossima occasione l’approfondimento della valenza simbolica e di alcuni risvolti spirituali degli eventi accaduti, alla luce del principio *Le meraviglie dell’Eterno vengono operate negli umili eventi dei giorni degli uomini.*⁷



⁷ B. Forte, *Teologia della Storia Saggio sulla rivelazione, l'inizio e il compimento*, Cinisello Balsamo, 1991, 15

In effetti, il contenuto dei sette numeri de “La voce di Mompileri”, se considerati anche come punto di arrivo di quanto ideato nel periodo precedente, ci permettono di avere un’idea dell’intero primo anno passato dall’erezione canonica del Santuario (agosto 1923 – luglio 1924) e non solo; mentre le cronache dei grandi pellegrinaggi (il primo di cui abbiamo notizie nel 1899) ci permettono di spingere il pensiero ancora più indietro nel tempo ed a prendere atto, qualora ce ne fosse bisogno, che dietro l’erezione canonica c’è un lungo discernimento della Chiesa catanese durato e verificato per diversi decenni e da diversi pastori. Decenni passati a costatare la realtà di questa “Nazaret” tutta catanese ed “Etna”. Il culto mariano a Mompileri non si caratterizzava allora (e neanche ora) come le devozioni popolari di stampo cittadino; le classiche, certamente apprezzabili feste patronali con tutti i ben conosciuti risvolti di compattezza e identità sociale e comunitaria. Il riconoscimento canonico, peraltro seguito a un riconoscimento popolare già molto esteso, nasce dalla commossa costatazione della devozione che muove famiglie, gruppi e singoli fedeli recandosi a piedi, da località geograficamente molto distanti, presso un luogo scomodo da raggiungere, come ci raccontano molti anziani.

1. Animazione e organizzazione - Bollettino N°1 del giorno 1 gennaio 1924

Articolo di testa “Finalmente!...”. Si riporta di seguito il testo integrale di questo articolo non firmato. Non è difficile ritenere che l’articolo esca dal cuore e dalla penna del Venerabile padre Generoso, il quale ha depositato il proprio nome come “gerente responsabile” del periodico essendo il superiore della comunità passionista di Mascalucia e primo rettore del Santuario. Più avanti alcuni articoli di apertura verranno firmati con lo pseudonimo “Pagliuzza”, ma si ritiene che l’autore sia sempre lui di cui ci viene detto che usasse firmarsi con pseudonimi.

Finalmente!...

Una dolcissima soddisfazione à dileguato la sfiducia e la diffidenza che aveva invaso gli animi. Ormai i nostri vivissimi desideri sono appagati! L’umile Oratorio di Mompileri, vero e legittimo erede del celebre Santuario, scomparso nella terribile colata lavica del 1669, incomincia a risorgere dalla dimenticanza e decadenza in cui era caduto, e sta per riprendere la veste della sua giocondità. Infatti, Sua Em. R.ma il Signor Cardinale Nava, nostro venerato Arcivescovo, con

suo decreto in data 1 agosto del 1923, elevava a Santuario Archidiecevano l'umile oratorio della Madonna delle Grazie di Mompileri, detta comunemente della Sciara, e ne affidava la custodia, la direzione, l'amministrazione ai Padri Passionisti, nominandovi Rettore, il P. Superiore dei medesimi residenti Mascalucia, (Catania). Al tempo stesso nominava un numeroso Comitato Diocesano per attuare un vasto programma di lavoro.

Il 20 nov. u.s., in seguito ad invito di Sua Em. R.ma, i membri del Comitato Diocesano si riunirono, per la prima volta nell'Arcivescovado di Catania. 50 furono gli invitati, 41 i presenti, gli altri pochi scusarono la loro assenza, ed inviarono la loro incondizionata adesione ai deliberati del Comitato. Questo vero plebiscito diocesano, per una così bella iniziativa, fu la prima soddisfazione che noi provammo. Soddisfazione accresciuta dal fervore che tutti dimostrarono per la grande opera, e dai pratici e consonanti risultati ottenuti nella prima riunione.

Aprì la seduta S. Em. R.ma il Signor Cardinale il quale, dopo aver tratteggiate le linee generali del vasto programma, ed i criteri da seguire nel lavoro e dopo aver animato tutti approfittare di questo movimento Mariano, per un salutare risveglio religioso in tutta l'Archidiocesi, diede la parola al Superiore dei Passionisti, Rettore del Santuario.

Esordì egli facendo notare che era veramente indovinata e providenziale la disposizione emanata da Sua Em. per un efficace movimento mariano in tutta la Diocesi, per ottenere un salutare risveglio religioso, e fare assorgere l'umile oratorio di Mompileri a quella gloria già raggiunta dal celebre santuario scomparso, sotto un fiume di fuoco, nella colata lavica del 1669. Espose il vasto lavoro da compiere per fare assorgere spiritualmente e materialmente l'Oratorio di Mompileri a Santuario di prim'ordine; e quindi trattò dei criteri da seguire per un lavoro alacre ed efficace terminando con l'augurio seguente:

'Possiate voi, eminenza, in un prossimo avvenire, incoronare solennemente la Vergine SS.ma delle Grazie di Mompileri, a gloria di Dio e di Maria Santissima e per aver voi che tanto lavorate per onorare la Madre di Dio, questo attestato di benevolenza della Regina del cielo; e per la grandezza e prosperità della vostra Diocesi.

La lettura dell'articolo suscita certamente diverse considerazioni; ne riportiamo solo alcune:

a. Il Santuario di Mompileri, che anche geograficamente ha una posizione centrale rispetto al territorio diocesano dovrà essere il centro nevralgico di un movimento mariano che provochi un "salutare risveglio religioso".

b. Emerge una chiara e ribadita consapevolezza certamente anche grazie agli studi condotti dal padre Giuseppe Lombardo, del fatto che il Santuario affonda le sue radici nel precedente "glorioso", ormai sepolto sotto la lava. Tale riferimento al primo, glorioso Santuario di Mompileri (uno dei più amati di Sicilia nel sec. XVII) era fino a metà del sec. XX certamente più vivo di quanto lo sia oggi. Di fatto oggi, ormai, molti conoscono il Santuario unicamente in riferimento al prodigioso ritrovamento del 1704 e non alle sue più antiche e altrettanto gloriose radici.

c. L'espressione circa la "decadenza in cui era caduto" il Santuario dell'ultimo periodo ad una prima lettura sembra giustificabile unicamente alla luce di quel sentimento... ci verrebbe da dire "tentazione" che tende a valorizzare il proprio operato in una qualsiasi realtà in maniera "scollata" dalla storia precedente.

Non sono moltissime le testimonianze del tempo che ci sono pervenute; ma sappiamo dei grandi pellegrinaggi del trentennio precedente⁸ sotto la guida del card. Nava, e già prima sebbene ancora solo per un accenno, sotto quella del Card. Dusmet⁹ e sappiamo anche dell'intensità del culto che si verificava lungo tutto l'anno e in particolare nei giorni della festa (sabato precedente la terza domenica di Agosto)¹⁰. Sappiamo anche che era stato fatto oggetto di attenzione da parte di uomini di cultura come Nino Martoglio e Federico De Roberto¹¹.

Certamente l'arrivo dei tre padri passionisti (in particolare del Vene-

⁸ *Bollettino Ecclesiale*, Anno III, 8 giugno 1899, n. 11, 160 – 161; Anno XII, 21 maggio 1908, n. 9 pagg. 105 – 107; Anno XII, 10 giugno 1908, n. 10 / 11, 127 – 131; A. Toscano Deodati, *Il Cardinale G. Francica Nava Arcivescovo di Catania*, Milano 1962, 166 – 168; 363 – 365.

⁹ Cfr. T. Leccisotti, *Il Card. Dusmet, Catania*, 1962, 280.

¹⁰ *Vd. Relazione sulla festa dell'anno 1895 in Mompileri. Periodico mensile religioso, Anno I n°3, 1895, 17 – 23. Archivio privato.*

¹¹ A. G. Privitera, *Ti racconto... op. cit...*, 59 – 64.

rabile Generoso Fontanarosa), chiamati a Mascalucia con tanta insistenza dal card. Nava proprio per prendersi cura del Santuario e rimastivi fino alla morte dello stesso, aveva intensificato tanto fervore spirituale, alimentato dalla predicazione incisiva e dalla maggiore cura delle anime che vi giungevano come in una “oasi di paradiso” in mezzo alle lave pungenti.

Oasi di paradiso, certo, ma pur sempre “cattedrale nel deserto”.

1.2 Nasce il Comitato Diocesano

La nascita del Comitato Diocesano per il Santuario di Mompilieri era già stata auspicata dallo stesso card. Nava nel decreto di erezione del Santuario e questo primo numero del Bollettino registra una intensa attività intrapresa già diversi mesi prima, subito dopo l’erezione canonica del Santuario.

In vista della “grandiosità del programma e delle oggettive, gravi difficoltà da superare per l’attuazione del medesimo” il tono del discorso è volto a fare emergere, ma anche a suscitare un fervore che coinvolga tutto il popolo della Chiesa Etnea.

Il Cardinale adesso traccia i due ambiti di lavoro del Comitato:

a) **Pastorale**: approfittare di questo “Movimento mariano” per promuovere il già sottolineato “salutare risveglio religioso in tutta la Diocesi”.

Il Pastore della Chiesa catanese affida dunque alla Madonna la cui immagine è risalita dalle oscurità della lava simbolo eloquente del male e del peccato, ciò che gli sta più a cuore: il rinnovamento spirituale dei fedeli e dei pastori.

b) **Materiale**: lavorare decisamente perché l’umile oratorio di Mompilieri “assurga alla dignità di altri grandi Santuari”.

Il superiore dei passionisti espone un ricco programma di lavoro che termina con l’auspicio di una solenne incoronazione della Madonna da parte dello stesso card. Nava.

Il comitato dovrà essere ben organizzato e articolato per svolgere al meglio la sua funzione di fermento in rapporto a tutto il territorio diocesano. Si stabiliscono le cariche e le modalità per l’elezione degli stessi e la costituzione di una giunta esecutiva per l’attuazione degli orientamenti stabiliti dal Comitato. Il lavoro della giunta potrà essere supportato da

“Commissioni speciali” e sotto – comitati locali (maschili o femminili) dediti alla concreta raccolta dei fondi sotto il controllo delle autorità religiose dei singoli comuni di tutta l’Arcidiocesi.

Approvato lo statuto del Comitato, ecco un lungo elenco di membri: due o più per ogni paese della Diocesi, un sacerdote e un laico particolarmente rappresentativi e stimati presso quelle comunità sia sul piano civile che su quello religioso. I paesi sono tutti rappresentati: da Maletto e Maniace a Bongiaro di S. Venerina e Zafferana.

Tra questi membri si elegge la Giunta esecutiva.

Le prime deliberazioni riguardano la convocazione di tutta la Chiesa catanese per un grande pellegrinaggio col quale “propiziarsi la Regina del cielo” per il grande e difficoltoso progetto che ci si prospetta (sarà il grande pellegrinaggio del 25 maggio 1924).

Si delibera quindi la redazione di un Bollettino “da propagarsi anche fuori diocesi” che persegua i già citati scopi.

I primi lavori dovranno riguardare la costruzione di un primo tronco stradale carrozzabile che colleghi Mompileri con Massannunziata e il “miglioramento del vasto piazzale che trovasi in prospettiva al Santuario, dovendo servire per i grandi concorsi” .

Si dà quindi inizio all’organizzazione della colletta che dovrà svolgersi in tutte le comunità della Diocesi.

Il progetto è davvero arduo, ma consola la percezione che tutti i membri del Comitato manifestano una sincera volontà di mettere in atto gli sforzi necessari per attuarlo in onore della Madre di Dio e in ossequio ai desideri del Pastore... determinante è considerato l’apporto che potrà essere dato dai sacerdoti.

1.3 La giunta esecutiva ormai al lavoro

È necessaria una buona propaganda, per cui in ogni comunità si provvederà ad opportune iniziative in tal senso, compresa la stampa di materiale divulgativo, l’organizzazione di conferenze e di cicli di predicazione per sensibilizzare il popolo di Dio all’opera di Mompileri su cui tutta la Chiesa locale si sta concentrando, ma anche di funzioni religiose per impetrare l’aiuto di Dio.

Per la raccolta dei fondi non si lascerà nulla di intentato:

“questue, raccolta di oggetti per lotterie, produzioni cinematografiche e rappresentazioni su temi sacri nei teatrini dei Circoli Cattolici, con conferenze a pagamento, con salvadanai presso negozianti ed istituti e con qualsiasi altra iniziativa che i sotto-comitati giudicheranno opportuna”

Saranno a disposizione schede e immagini, oggetti di propaganda, se ne dovranno produrre anche a livello locale e il costo potrà essere detratto dall'importo da consegnare. Si dettano le indicazioni per la trasmissione delle offerte al comitato centrale.

1.4 Sensibilizzazione dei fedeli e dei pastori alla colletta

Un messaggio... un manifesto di intenzioni viene rivolto al popolo di Dio della Chiesa catanese:

Ai devoti di Maria Santissima ,

Fedeli,

Esultate!... L'umile Oratorio della Madonna delle Grazie di Mompilieri sarà oramai la meta, il sospiro di tutto il popolo delle contrade etnee. La parola augusta del nostro venerato Arcivescovo lo è eretto fin dal primo agosto 1923, a Santuario. Ormai abbiamo un Santuario celebre per antichità e per prodigi operativi dalla Madonna delle Grazie. A noi tocca farlo celebre anche per opere d'arte, suscitando così le glorie sepolte del celebre Santuario di Mompilieri.

Per tutto ciò è necessaria la costruzione di strade carrozzabili affinché ne sia facilitato l'accesso.

Il Comitato Diocesano nominato da Sua Eminenza R.ma ha promesso solennemente di seguire tutti i lavori necessari affinché il Santuario raggiunga quella grandezza che gli compete. Fra i primi lavori à deliberato la costruzione delle strade di accesso da Massanunziata, Nicolosi, Belpasso-Mompilieri. Però vuole il concorso di tutti ed a tutti domanda il necessario aiuto.

A questo fine lancia il presente appello come squilla di risveglio, ed è sicuro che tutto il popolo, specialmente quello delle contrade etnee, saprà corrispondere con entusiasmo. La celerità del lavoro dipenderà unicamente dalle offerte che ci perverranno.

In ogni paese si costituiranno dei sotto-comitati per raccogliere offerte. Per animare tutti al massimo contributo dispone che coloro i quali concorreranno con L. 10 avranno pubblicato il nome nel bollettino del Santuario: chi vi concorrerà con L. 50 avrà anche un bellissimo quadro di Gesù Crocifisso. Chi darà L. 100 avrà uno splendido calendario per il 1924: coloro che vi concorreranno con L. 500 saranno dichiarati benefattori del Santuario ed avranno il loro nome inciso in una lapide di marmo che si collocherà nell'interno della chiesa: chi offrirà L. 1000 avrà riportato il proprio nome nella medesima lapide, in lettere dorate. A tutti gli offerenti S. Em. R.ma imparte di gran cuore la Benedizione Pastorale, e sarà applicata per loro, all'altare della miracolosa immagine, una messa, ogni primo sabato del mese.

Cattolici,

In questa straordinaria Circostanza viene impegnata la nostra Fede, la nostra Religione ed anche il nostro onore. Noi dobbiamo segnare una pagina gloriosa nella storia Mariana. Dobbiamo dare al mondo intiero un meraviglioso attestato della nostra sincera e forte devozione alla Gran Madre di Dio; e dobbiamo far conoscere che nella nostra isola incantevole tutti i cuori battono all'unisono per la nostra Madre Celeste, e che per essa tutto il nostro popolo sa sorgere - anche con dei grandi sacrificii - alle più alte vette del progresso religioso e sociale.

A questo messaggio rivolto al popolo di Dio ne segue un altro rivolto ai sacerdoti perché si prendano a cuore di seguire tale importante iniziativa sensibilizzando i fedeli. Il messaggio si conclude con la promessa della materna protezione di Maria:

[...] Coraggio ! o cari confratelli nel Sacerdozio, coraggio ! Non dubitate, il grave fastidio, ed il lavoro straordinario cui andremo incontro, sarà molto alleggerito dal pensiero che la Ss.ma Vergine ci conforterà con la sua speciale benevolenza.

Il primo numero del Bollettino si conclude con “Rugiada benefica”: una incoraggiante raccolta di testimonianze relative a grazie ricevute ed a donazioni fatte alla Madonna (marmi, gioielli, cera, denaro...) da fedeli di diversi paesi. Segue l’invito a non offrire alla Madonna oggetti inutili alle necessità del Santuario, bensì a rivolgersi direttamente al superiore dei PP. Passionisti.

2. Nascono i sotto-comitati locali (Bollettino n° 2 del giorno 1 febbraio)

Il secondo numero del bollettino è ancora incentrato sui primi passi dell’organizzazione della colletta diocesana. Si apre con una intensa e fervorosa catechesi “A Gesù per Maria” ciò sempre nell’intento di promuovere quel “salutare risveglio mariano” che costituisce uno dei due scopi fondamentali del Comitato “pro Santuario”.

Segue una rubrica che di numero in numero vorrà presentare alcune notizie storiche sull’antica Mompilieri e il suo primo Santuario mariano dedicato all’Annunziata e poi sul prodigioso ritrovamento. Le notizie sono tratte dall’importante lavoro del padre Giuseppe Lombardo che ormai segue solo dalla sua chiesa di Massa Annunziata, con la passione di sempre, la crescita del Santuario. Padre Lombardo ha tanto amato la Madonna delle Grazie, o “del Fuoco” o “della Sciara” e il suo Santuario e lo ha fatto progredire nei decenni passati sotto lo sguardo attento del card. Nava, del Vicario di Mascalucia, Vito Longo e di tanti altri sacerdoti della diocesi e non... e lo ha ora consegnato alla comunità passionista fidando che lo faccia assurgere all’onore dei più “grandi santuari” così come il Cardinale ha auspicato.

Una seconda rubrica, al fine di motivare i fedeli nelle donazioni, si propone di presentare le più insigni figure di benefattori del Santuario di Mompilieri e cita il Duca Giovanni Andrea Massa, proprietario dell’antica Baronia di Mompilieri e che tanto aveva fatto per accrescerne il decoro agli occhi del suo popolo e delle folle di pellegrini che vi accorrevano nel sec. XVII.

Quindi si informano i lettori della nascita dei primi sotto-comitati maschili e femminili. Sono già stati comunicati i nomi di presidenti e vice, di segretari, cassieri, consiglieri e operatori. Per ogni sottocomitato sono molti i membri che lo costituiscono; in alcuni casi decine. I primi che si sono organizzati ed hanno già comunicato i nominativi dei membri sono i comitati di Catania, Mascalucia, Belpasso, Biancavilla, S. Maria di Licodia, Nicolosi.

Si offrono alcune indicazioni per ben promuovere la colletta. Il sac. Santi Maggiore, Curato della Collegiata di Catania é il coordinatore dei conferenzieri che possono visitare le comunità per motivarle nella grande opera.

Nelle pagine seguenti vengono date alcune notizie sulla vita della Beata Vergine Maria e viene riportato l'elenco degli offerenti per la colletta che è stata inaugurata dal cardinale Nava con l'offerta di L. 1100. Seguono i nomi di diversi sacerdoti e fedeli offerenti e l'indicazione delle somme donate. Si fa poi riferimento alla prima colletta fatta nella devotissima comunità di S. Pietro Clarenza.



3. La memoria della distruzione del 1669 e l'attività del Comitato in pieno regime (Bollettino n°3 del mese di marzo)

Il bollettino del mese di marzo non può non aprirsi con la commemorazione dei tragici eventi del 1669. Ma il contesto in cui si fa questa commemorazione è quello di fervore e di entusiasmo per i grandi progetti che si vogliono realizzare a Mompileri.

[...]. I luoghi sepolti dalla lava rimasero deserti ed anche dimenticati. Un solo luogo fu oggetto di affettuosi pensieri e di cari ricordi, l'antico e celebre Santuario della Madonna di Mompileri!...

Ed ora, dopo più di tre secoli, mentre quel tetro campo di morte

formato dalle nere, brulle ed aride lave taglienti ci parla di distruzione e di lutto, la bianca, snella e graziosa chiesina, eretta proprio sul sepolto Santuario, ci parla di vita e di resurrezione, e sola, come punto luminoso in mezzo a tanto lutto, attira potentemente intorno a sé i sospiri, le lacrime, i desideri dei Figli di Maria; e quasi oasi di benedizione è e sarà sempre, perché sorretta da quella fede che mai non muore, il rifugio ed il conforto di chi piange.

Dopo le rubriche sulle notizie storiche e sui benefattori, che in questo numero si concentrano ancora sugli eventi e i testimoni legati alla distruzione del 12 marzo 1669, si passa alla relazione circa l'incontro della Giunta esecutiva del 24 febbraio presso la casa del Vicario di Mascalucia Vito Longo, grande promotore del Santuario di Mompileri.

Queste le deliberazioni:

a. I tre tronchi stradali per congiungere il Santuario con Belpasso, Massa Annunziata e Nicolosi, della larghezza di 6 metri, dovranno essere realizzati dalle comunità che li percorreranno. La suddivisione è quella che ancora oggi, 90 anni dopo, viene proposta dalla Diocesi per dar vita ai tre pellegrinaggi a piedi dei fedeli delle tre zone della diocesi dette: "Città", "Circum", "Bosco".

b. Viene fissata la data del grande pellegrinaggio diocesano per il 25 maggio e vengono designati dei sacerdoti per l'animazione e la sensibilizzazione dei fedeli delle diverse comunità. Inoltre la Giunta esecutiva

ha presa visione della deliberazione di Sua Em. per la giornata <<pro Santuario>> fissata per il 23 c.m. di Marzo: al tempo stesso che ringrazia Sua Em. per questo nuovo attestato di benevolenza per il Santuario, prega i propagandisti di interessarsi affinché tale deliberazione abbia la più larga diffusione e dia ottimi risultati.

Si dà poi ampia ed entusiastica relazione dei sotto-comitati femminili e maschili della città di Mascalucia che, com'è comprensibile immaginare, corrisponde in massa al progetto per il Santuario. Il comitato femminile porta un distintivo consistente in una fascetta di seta bianca orizzontale

ove è scritto <<pro Santuario>>. La raccolta è stata abbondante [...]. Non mancano gli aneddoti che inteneriscono il cuore:

Un bambino del nostro quartiere – non rammento il nome – aveva 20 centesimi per comprarsi della frutta, ebbene egli se ne privò dicendo: <<voglio darli alla Madonna>> e pose i 20 centesimi nella borsa del sottocomitato. Ci commosse quell'atto, poiché era il sacrificio più bello e più generoso offerto alla nostra cara Madonna!

Seguono le notizie relative alla nascita di nuovi sotto-comitati (Belpasso, Paternò, Bongiaro e Battiati), ancora indicazioni per l'animazione e l'organizzazione della colletta, l'annuncio della "Giornata pro Santuario" del 23 marzo e una lunga lista di "Offerte pro Santuario" pervenute.

4. L'inno della Chiesa catanese in onore della Madonna della Sciara (Bollettino n° 4 del mese di aprile)

Il numero di Aprile si apre con la accorata convocazione del popolo di tutta la diocesi al grande pellegrinaggio convocato per il 25 maggio successivo.

L'occasione è data dal 25° anniversario di cardinalato del Nava.

L'invito della Giunta esecutiva al pellegrinaggio si conclude con l'auspicio che questo grande momento di preghiera si risolva anche in un'occasione per dare ulteriore slancio ai lavori.

Opera degna della mente e della pietà che l'ha ideata che legherà in modo tutto speciale i figli al loro Padre comune; e che lo farà rivivere nella mente e nel cuore dei futuri fedeli perché essi troveranno sempre nel Santuario di Mompileri le gioie più pure ed una fonte perenne di grazie e benedizioni!...

Viene quindi introdotto e presentato il testo del nuovo inno composto dal professore Scalia e musicato dal M° Branchina. Le intenzioni circa quest'inno sono che sintetizzi i desideri e i sentimenti di tutta la Chiesa catanese, popolo e pastori, mentre camminano verso la "casa" di Maria attraversando le brulle sciare etnee che man mano vengono appianate dai lenti e faticosi lavori in corso.

I contenuti sono semplici, immediati, come si confà ad un inno popolare.

A Maria che ha cambiato il fuoco della distruzione in fonte di Grazia e bontà, la Chiesa etnea chiede di essere liberata da pericoli materiali causati dal Vulcano, ma anche da quelli spirituali che demoliscono la gioia dell'incontro tra l'uomo e il suo Signore. L'invocazione finale è la richiesta del dono più bello e necessario, Gesù: il dono che "tutti gli altri avanza"... che supera qualunque altro dono.

Ecco il testo:

O Maria di Mompilieri

*A Te veniamo, o Vergine,
di questo suol Regina,
e a Te gridiamo supplici:
Madre di Dio pietà!*

*Questo torrente lavico
di morte e di rovina
mutasti in fonte vivido
di Grazia e di bontà!*

**O Maria di Mompilieri,
per noi prega il Buon Gesù (2v).**

*Volgi il tuo sguardo amabile
sopra dei figli tuoi
e stendi a noi propizia
la tua materna man.
Tu ci difendi e libera.
Madre che tutto puoi,
dai mali e dalle orribili
ire del gran Vulcan.*

*Regina dell'Empireo
nostra letizia e vanto
forza di quei che soffrono
Madre del santo amor.
Da tante colpe e insidie*

*il peccatore affranto
corre alla voce tenera
del tuo materno cuor.*

*Tu in questo duro esilio
sei l'unica speranza,
Tu sei la stella fulgida
Che guida verso il Ben.
Dacci la pace e il gaudio
che tutti gli altri avanza
dacci Gesù ch'è gloria
del tuo vergineo sen.*

Le restanti pagine di questo numero sono dedicate a dare relazione delle diverse iniziative di finanziamento in atto:

a. Giornata “Pro Santuario”.

Voluta dal cardinale e celebratasi il 23 marzo precedente in tutta l'Arcidiocesi con esiti gratificanti. Si sottolinea l'apporto dato nell'animazione della colletta da parte dei Circoli della Gioventù Cattolica Femminile di Catania animata a sua volta dal sac. Aiello, curato del Crocifisso della Buona Morte. Il loro apporto ha inciso di oltre il 70% sul totale raccolto in città (L. 1300 su un totale di 1907,35) e si tenga presente che nel frattempo sono in corso le raccolte dei vari sotto-comitati... le lodi si moltiplicano anche per le responsabili, signore Teresa Faraci e Bice Cosentino

b. Le schede.

In questo campo di lavoro si è distinto per l'impegno e lo spirito di sacrificio Mons. Licitri, il segretario di sua Eminenza il Cardinale che ha consegnato la somma di L. 378. Particolari lodi vengono poi espresse per lo zelo della signorina Marietta Di Stefano Noce che ha consegnato la somma di L. 445. L'invito per tutti è di accelerare la consegna delle offerte già raccolte perché si è ormai programmato l'inizio dei lavori per dopo le feste pasquali.

c. I Nuovi Sotto – Comitati

Ne stanno nascendo un po' ovunque in Diocesi. L'elenco di questo mese enumera: Fleri, S. Pietro Clarenza, Pisano, Nicolosi... I numeri dei partecipanti sono alti, in alcuni casi impressionanti; ne fanno parte parroci,

sindaci e persone in vista sia a livello ecclesiale che civile. L'ambito di impegno è determinato: ciascuno convergerà nella realizzazione di uno dei tre tronchi stradali in base alla collocazione del proprio paese rispetto al Santuario divenuto il crocevia del territorio diocesano.

Segue l'elenco delle offerte pervenute.

5. Indicazioni per la celebrazione di un grande evento - (Bollettino n° 5 del mese di Maggio)

Il quinto numero di la "Voce di Mompilieri" è tutto incentrato sul coinvolgimento e sulle ultime disposizioni organizzative per la buona riuscita del pellegrinaggio.

Come sempre entusiastiche e piene di enfasi le parole dell'editoriale di apertura:



Tutti a Mompilieri!

Domenica 25 Maggio Mompilieri ci vedrà tutti ai piedi della sua Madonna. Il nostro Santuario che fino a pochi anni addietro non era che una piccola e povera cappella, torreggia al presente in mezzo ad un vasto piano di lava [...].

La Madonna che si venera nel nostro Santuario è un miracolo dell'arte scultoria. La lava del 1669 ne distrusse l'antico tempio, si avvolse sovr'essa come un padiglione e passò oltre a compiere la sua opera di distruzione e di morte.

La pietà dei nepoti la cercò avida in mezzo alla lava colossale; esultante la vide diritta sul suo altare sotto una cupola informe, la collocò in una chiesetta, su quella stessa lava che un giorno era passata sul capo della Madonna. E da quel dì le genti delle vicine contrade sono andate spesso in devoti pellegrinaggi a visitare la bella Vergine, che in quel luogo solitario, misticamente giocondo, à iniziato una serie di prodigi che ci fan quasi credere esser predestinato quel luogo a divenire la Lourdes e la Pompei dell'Etna.

Ora in quelle masse gigantesche di lava è cresciuta la sola ginestra; e l'aura di Maggio, che, "muovesi e olezza", porta alla Madonna di Mompileri il profumo di quel fiore silvestre.

Domenica saremo tutti in quel santo luogo, come vi furono i padri nostri, ed insieme al profumo della ginestra in fiore gusteremo il profumo della loro fede e della loro pietà. Vi andremo lieti di compiere dei piccoli sacrifici per amore della Madonna, vi andremo animati da quei sentimenti che si addicono ad una sì santa azione; vi andremo per sollevare alla Madonna una preghiera affettuosa di ringraziamento per averci conservato sì lungamente il venerato nostro Pastore, e la pregheremo che ce lo conservi ancora per molti anni; vi andremo per chiedere le più care benedizioni per noi, per le nostre famiglie, per il Comitato che dovrà attuare un vasto programma di lavoro; vi andremo per essere tutti benedetti dalla Madonna. E benedetti dalla Vergine ritorneremo con maggiore alacrità a nuovi lavori, a nuove lotte e a nuovi sacrifici per amore della Madonna e per la grandezza del suo Santuario.

Pagliuzza

Sempre allo scopo di coinvolgere anche i più indecisi al grande pellegrinaggio, segue una lettera aperta del Presidente del Comitato di Vigilanza al rettore del Santuario.

[...].

Ma mi permetta che con l'autorità che mi dà il mio ufficio di Presidente del Comitato di vigilanza mi rivolga a tutti, Circoli, Comitati, Confraternite, Associazioni, congregazioni, ai singoli individui e dica: Non tante scuse! Domenica 25 andremo tutti a Mompilieri. Non potete? Ma che!... le spesuzze di una carrozzella sino a Mascalucia sono una bagatella; se la cassa non può, tanto per uno, in tre, in quattro, in cinque, in sei una carrozzella e via!...

Seguono le disposizioni con le quali si indicano i punti di partenza dei fedeli provenienti dai diversi paesi del territorio diocesano. Le partenze dei pellegrinaggi a piedi sono fissate tra le 6,30 e le 7,30 del mattino con standardi e bandiere in modo da convergere pressappoco contemporaneamente nell'area del Santuario. Per ciascuno dei tre percorsi è indicato il nome del sacerdote che dovrà coordinare il pellegrinaggio... il suono delle campane annuncerà l'inizio dei cammini che saranno animati spiritualmente con la recita del S. Rosario e il canto di "laudi sacre".

Alle 8,30 è prevista la solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Nava "nel grande piazzale prospiciente il Santuario", seguirà l'esposizione del Ss.mo Sacramento e poi il canto del Te Deum per la ricorrenza del Cardinale. Durante la reposizione del Ss.mo Sacramento verrà eseguito per la prima volta l'inno della Chiesa catanese alla Madonna di Mompilieri.

L'articolo successivo: "Il Movimento" dà risalto agli echi suscitati qua e là dai lavori per il Santuario:

Non avremmo mai creduto che il movimento "pro Santuario" prendesse sì vaste proporzioni. [...].

La preoccupazione ormai ed il lavoro del Comitato, non è di muovere, ma di ordinare. Consolantissime sono le lettere che ci giungono, riboccanti di entusiasmo e di affetto per la Madonna. [...].

E si cerca di dare risposta a tante delle domande più comuni sullo svolgimento del grande pellegrinaggio mentre, mal celando anche la volontà di incoraggiare i più scettici e la trepidazione per la riuscita dell'evento, si citano le conferme già ricevute:

*Dai Comuni dell'Etna ci vengono le più belle notizie.
Sin nei paesi estremi della grande montagna si muovono. [...].*

Quei di Bongiaro, si sa, con l'attivo Maugeri sono sempre i primi. Quei di Fleri verranno in gran numero, il Cappellano ce lo ha promesso. Viagrande manterrà sempre la sua tradizione religiosa, riboccante di affetto e d'entusiasmo. [...]

Il Signor Prevosto Branchina in Aderò sta organizzando camions, tre, quattro, dieci, quanti ne occorrerà, vi si aggiungerà Maletto, Bronte, Biancavilla... [...].

E si rassicura anche chi teme che il tutto si trasformi in una gran "baldoria".

Segue la ripresa delle informazioni circa la grande opera delle vie di collegamento con le assicurazioni sull'inizio dei lavori per il tronco stradale da Massa Annunziata. Si inizieranno i lavori e si arriverà dove i fondi permetteranno; poi si andrà avanti a stralci, man mano che ci saranno fondi disponibili... l'opera è davvero ardita! Segue l'elenco delle offerte e un breve articolo sulla nascita di Maria.

6. Oltre ogni aspettativa. (Bollettino n° 6 del mese di Giugno)

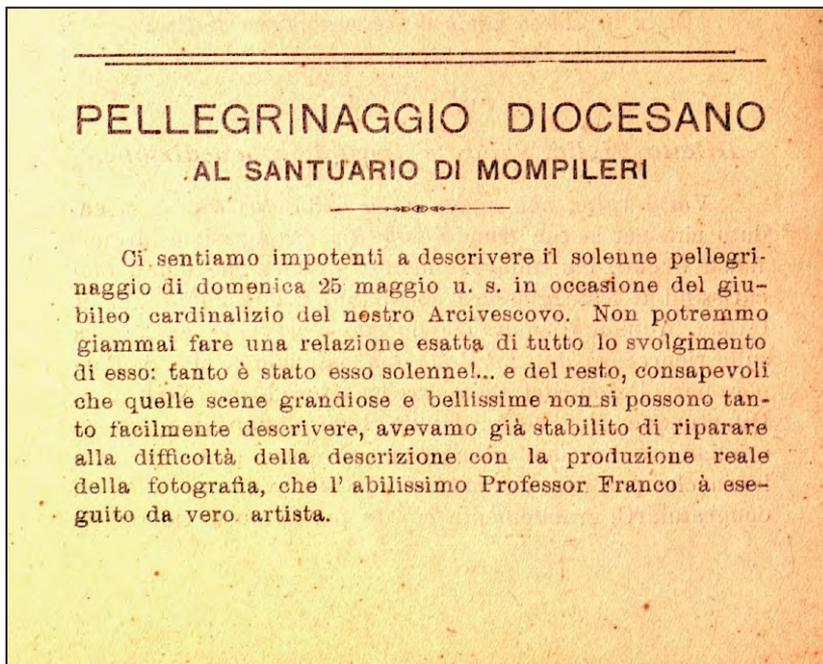


Fotografia scattata durante il Pellegrinaggio diocesano del 1924. Si noti sullo sperone roccioso la grande statua della Madonna realizzata per l'occasione. In basso a destra l'autocarro con cui l'ormai anziano Cardinale raggiunse l'area del Santuario.

La lettura di questo numero non può che suscitare una profonda emozione in chiunque vada indietro nella storia a cercare le radici di ciò che il Santuario di Mompileri è oggi per la Chiesa di Catania e per la Sicilia. I toni, pur fatto salvo lo stile del tempo e la preoccupazione “apologetica” degli scriventi di animare la generosità dell’intera Diocesi verso l’opera intrapresa, sono veramente pieni di entusiasmo.

L’apertura è dedicata all’Autografo augurale del Pontefice Pio XI per la felice ricorrenza del Cardinale.

Iniziano poi le relazioni. Di queste le due più importanti e complete sono state riportate dal canonico Alfonso Toscano Deodati in Il Cardinale G. Francica Nava Arcivescovo di Catania, Milano 1962 e quindi già pubblicate nel numero 1 di “*Mompileri Mariana Raccolta di Contributi*” edito dal Santuario nel Maggio 2015 e disponibile anche sul sito internet del Santuario. Ciò nonostante, per ragioni di completezza, la stessa relazione viene qui riportata. Inoltre si riporteranno altri articoli e relazioni riguardante lo stesso evento e apparsi sulle pagine del mensile.



Prima di ogni altra cosa sentiamo il bisogno di gridare in maniera che si senta oltre i confini non solo diocesani, ma ancora insulari: *Evviva Catania e la sua Diocesi*. In questa occasione tale grido ci esce così spontaneo, così naturale, così sentito che non potremmo giammai trattenerlo, quando è stato così meritato.

Per apprezzare la grandiosità e la portata di questa manifestazione di fede, anzitutto bisognerebbe far conoscere a quei di fuori che cosa siano le nostre lave, in mezzo a cui sta il Santuario, al quale si accede da vari lati per viottoli più o meno stretti che altri direbbe dirupamenti, per la lunghezza di chilometri dai diversi Comuni. Non fa meraviglia che ove son ferrovie, strade praticabili, conforti moderni si assembrino 70000 e più fedeli attratti anche dal desiderio di una vita più comoda.

Ma quanta fede, quanta poesia prettamente religiosa non sono necessarie per metterè in moto, con indicibile entusiasmo, 40.000 persone di ogni sesso, di ogni età, di ogni gradazione sociale, e farle sfilare per chilometri e chilometri con le proprie insegne religiose, allato ai propri stendardi e gonfaloni, cantando pubblicamente, senza rispetti umani, i propri inni sacri e recitando le proprie preghiere, attraversando a piedi, vie impervie, disastrose, respirando per ore ed ore la polvere infocata di antiche lave consumate dai secoli e dai piedi di altre migliaia di pellegrini, sfidando il caldo, la stanchezza, i disagi di ogni genere, per giungere ad un piccolo Santuario, piccola oasi, in un deserto sterminato di lave raffreddate, dove non si troverà nemmeno un bicchier d'acqua, ed il cui senso di nero squalore sarà solo attutito dalla primaverile fioritura dell' immenso tappeto giallo della ginestra! Sì, sì, ripetiamolo ancora una volta l'inno alla pietà, alla religione del nostro popolo forte nella sua fede: *Evviva Catania e la sua Diocesi*.

* * *

Ma quello che ci à tanto commossi in questa manifestazione di fede è stato l'esempio veramente sublime di pietà e divozione dato dalle Autorità Ecclesiastiche, primo fra tutti il nostro Venerato Cardinale, poi gli altri tre Eccellentissimi Vescovi; Mons. Ferrais Ausiliare di Catania — Mons. Iacono Vescovo di Caltanissetta — e Mons. Vizzini Vescovo di Noto.

Quale commovente spettacolo, degno di essere tramandato alla storia, vedere il Venerato Pastore nella bella età di 78 anni, nel ricco paludamento color di fiamma viva salire in autocarro per andare a prostrarsi ai piedi della cara Madonna nel suo Giubileo Cardinalizio per celebrare la S. Messa in una visione di poetica bellezza e per benedire tutti i suoi figli quivi convenuti per il medesimo finel.

Che spettacolo di commosa ammirazione vedere i tre Eccellentissimi Vescovi circondati dai Canonici, Vicari e semplici Sacerdoti a capo dei diversi pellegrinaggi per strade lunghe, scomode, andare a piedi, in mezzo a mille disagi di caldo, di polvere, di stanchezza, per un unico fine di pietà e di divozione. Stante tutto ciò non esce spontaneo, non è naturale il grido di gioia e di ammirazione: *Evviva Catania e la sua Diocesi?*

LO SVOLGIMENTO DEL NOSTRO PELLEGRINAGGIO

Per dare un'idea chiara della concezione generale del pellegrinaggio riportiamo una indovinata relazione apparsa nel *Giornate dell'Isola di Catania il 27 maggio*, riservandoci di pubblicare anche le relazioni particolareggiate inviateci.

« In quest'anno si compie il 25. anniversario da che il Cardinale Nava fu decorato della sacra Porpora e questa fattissima ricorrenza ha dato luogo al Comitato «*pro Santuario Diocesano di Mompilieri*» di organizzare un grandioso pellegrinaggio. E domenica, 25 corr. sin dalle prime ore del mattino, in diversi punti della nostra città si notava un insolito movimento di gente, di carrozze, di automobili. Già prima delle cinque, lunghe fila di carrozze e di automobili si avviavano per via Etnea a Mascalucia, punto di partenza dei pellegrini provenienti da Catania e da altri circconvicini paesi. La graziosa cittadina era parata a festa con festoni, arazzi e cartelloni, portanti diciture di gentile accoglienza e fraterno saluto ai pellegrini. Dopo brevi parole di entusiasmo e di fede dette dal rev. Ferdinando Aiello e dopo la benedizione del Cardinale, impartita da

un balcone, l'interminabile numero di pellegrini con centinaia di standardi e bandiere, guidati dal Vescovo di Caltanissetta mons. Jacono, cominciava la salita del monte. Veniva dietro S. E. il Cardinale Nava, il quale a Massa Annunziata, per recarsi al Santuario, dovette accondiscendere a salire sopra un auto carro gentilmente offerto dall'ing. cav. Ragusa e guidato con rara valentia dal sig. Scilla Michele.

Nello stesso tempo da altri paesi si partivano schiere di pellegrini per convenire tutti lassù, a Mompileri.

E da Belpasso, dopo un solenne ricevimento fatto al Vescovo Mons. Em. Ferrais dai cittadini con a capo il Sindaco, fra un continuo getto di fiori e di cartellini multicolori, inneggianti alla Vergine, al Cardinale, ai Vescovi, ai fedeli, si muoveva il pellegrinaggio per quella lunga e impervia ascesa. Parimenti a Nicolosi avveniva uno spettacolo addirittura meraviglioso.

Ivi erano convenuti i pellegrini di Pedara, di Trecastagni e di altri paesi del versante sud-est. Il Sindaco, con assai squisita gentilezza, era andato incontro a rilevare il Vescovo, che doveva guidare i pellegrini partenti da Nicolosi, fin nella vicina Mascalucia; e prima che S. E. Mons. Vizzini, Vescovo di Noto arrivasse a Nicolosi, già le campane, gli spari, e la banda ne davano il lieto annunzio. Addirittura indescrivibile la festa fatta dal buon popolo dei nostri paesi Etnei al Vescovo venuto da lontano per recarsi con loro al Santuario.

Verso le ore 8 tutti i pellegrini, per le tre diverse strade e dai tre punti di partenza, convenivano in folla al Santuario di Mompileri. Erano lunghe, interminabili, pittoresche sfilate di popolo devoto con migliaia di bandiere, standardi e vessilli, cantando inni devoti.

S. E. il Cardinale Nava, all'aperto, in un altare improvvisato, celebrava la S. Messa assistito dai rev.mi Monsignor can. Iatrini, Presidente della Giunta Diocesana, e can. Puleo, assistente generale dei giovani cattolici, colla assistenza ancora dei Vescovi suddetti, che davano alla cerimonia una imponenza tutta singolare, mentre migliaia e migliaia di fedeli, sparsi su quelle brulle lave fra l'olezzante profumo delle ginestre, assistevano al sacrificio e al

solenne *Te Deum*. Dopo la benedizione Mons. Jacono, Vescovo di Caltanissetta, rivolse parole piene di santa unzione al popolo e ai giovani che lo circondavano, che con tanti sacrifici avevano addimostrato la loro devozione alla Vergine, attestando nel contempo la loro gratitudine al Cardinale Nava, che da recente, con decreto vescovile, aveva dichiarato quel sacro luogo, Santuario Diocesano.

Sua Eminenza volle al ritorno servirsi dello stesso mezzo di trasporto sino a Mascalcucia, in mezzo all'entusiasmo del popolo formante il grandioso pellegrinaggio che si calcola non meno di quarantamila persone. »

Mascalcucia - 26 - 5 - '924

Il nostro pellegrinaggio è stato una vera e grandiosa manifestazione di fede e di devozione!...

Fu predicato da un padre Passionista, un triduo di preparazione nella nostra Chiesa Madre.

Sin dalle ore pomeridiane di sabato 24 maggio, i palazzi ed i negozi di via Etna incominciarono ad inghirlandarsi di festoni e di fiori. Archi di trionfo lungo tutta la via. Strisce multicolori inneggianti all'avvenimento. Scintillio di lampade elettriche ovunque. Tutta una festa di luce e di fiori. Il prospetto del palazzo del Rev. do Vicario Longo è ornato splendidamente. Torreggia sotto un elegante dossello di velluto cremisi, una statua della Vergine circondata di gloria fra serici drappeggiamenti, fiori, verdura, e scintillio di luci. Il palazzo del Barone Rapisardi è ador-

nato e ricco di ghirlande verdeggianti, di arazzi antichi e quadri di rilevante valore, che sotto la intensa luce delle lampadine, in un giuoco meraviglioso di luce riflessa emettono bagliori e scintilli dorati.

Suntuosamente addebbati ed inondati di luce i palazzi ed i negozi: Spampinato, Consoli Pappalardo, Pappalardo, Giuffrida Baratta, Consoli, Cav. Dottor Giuffrida, Maggiore Giuffrida, Consoli Floreno, Finocchiaro, Pirrone, Di Giovanni, Cav. Dottor Rapisardi, Consoli, Marchese, Amantia, Somma ecc. ecc. Mascalcucia così addebbata e risplendente di luce offre un aspetto elegante, imponente, fantastico!... Nelle prime ore della sera del 24 giunge in automobile S. Em. il Cardinale Francisca Nava e viene accolto da tutta una folla plaudente, sotto una pioggia di fiori, e di cartellini inneggianti, mentre la banda cittadina, gentilmente concessa dal Sindaco, intona la

Marcia Reale. Attendono S. E. tutte le autorità cittadine e religiose. Alloggia nel palazzo del Rev.do Vicario Longo. Acclamato ripetutamente dalla folla si affaccia al balcone e benedice. Riceve subito il Sindaco Cav. Domenico Pappalardo e la Giunta Comunale. Sua Eminenza si congratula con le autorità per l'accoglienza festosa ricevuta e ringrazia del servizio disposto per accogliere i numerosi pellegrini che verranno da tutte le parti della diocesi. Fa voti che Mascalucia, cittadina maggiormente interessata, sappia profittare di questo movimento « pro Santuario » per l'incremento spirituale ed economico del popolo. Riceve quindi una rappresentanza del Sotto - Comitato femminile nelle persone della Sig.ra Angelina Pappalardo, Vice - Presidente e delle Signorine Pina Merletta Segretaria e Maria Pappalardo Cassiera.

La Sig.ra Sarina Consoli Rapisardi rappresentante le Dame Sacramentine e la Sig.ra Agatina Pappalardo le Figlie di Maria.

Quindi riceve il Sotto - Comitato maschile e le Presidenze dei vari circoli locali, mentre la banda cittadina eseguisce nel palco artisticamente illuminato uno scelto programma musicale.

Dinanzi la porta maggiore della nostra Madrice vi è una grande iscrizione di saluto:

Pellegrini !

Il popolo di Mascalucia vi porge con affetto il suo fraterno saluto.

Durante la notte transitano pedoni e veicoli di ogni genere, che si recano a Mompilieri.

Nella mattinata sono giunti moltissimi pellegrini da Catania e dai paesi circosvicini, assegnati a Mascalucia per il concentramento.

Alle ore 7 dopo scultorie parole di entusiasmo dette dal Sac. Ferdinando Aiello Curato in Catania, e dopo la Benedizione del Cardinale, gli stendardi di tutti i Circoli, Comitati, Società, Confraternite, Associazioni Cattoliche si muovono e l'interminabile corteo, preceduto da Mons. Iacopo Vescovo di Caltanissetta, sfilava per Mompilieri, mentre le campane di Mascalucia suonano a festa cui fanno eco le campane festose dei circosvicini paesi pervase dal medesimo spirito di fede e di gioia. I pellegrini sono entusiasti; il corteo procede lentamente, lentamente, mentre la popolazione lascia cadere su l'immensa marea dei pellegrini, delle numerose carrozze, e dei moltissimi automobili, fiori, fiori e fiori!... saluto veramente gentile che manifesta il sentimento finemente delicato del nostro popolo. A Massa Annunziata archi di trionfo e fiori, sempre fiori con un tappeto di fresca e fragrante ginestra per lo stradale. Una

iscrizione laconica a grandi lettere che attraversa la strada: *Pellegrini la Madonna vi aspetta!*... aumenta l'entusiasmo di tutti. Si recita il S. Rosario, si prega e si cantano le lodi della Madonna. La testa del pellegrinaggio ha già oltrepassato Massa Annunziata ed è entrata nello stradale che conduce a Mompilieri. È già passata quasi un'ora, ma la meraviglia continua; è il cammino senza posa di quel fiume umano, le cui acque si allungano, si allungano senza che si veda mai la fine; di quel mostro nero, vivente, che si muove e cammina. Si scorge il Santuario!... Sotto i raggi del sole compare come in una radiosa visione di inarrivabile bellezza una bianca e soave statua della Madonna col Figlio in braccio, posta con fine gusto su la cuspide di un grosso masso nero di lava. A quella dolce visione inattesa un grido forte, espansivo, freneti-

co che supera l'urlo del vento e del mare in tempesta saluta Maria: e « Viva Maria » si ripercuote fra le grandi insenature della montagna immensa, da farsi sentire fino alla casa degl'inglesi!....

Gli animi si sentono commossi dalla bellezza del momento. Le voci scoppiano in un delirio crescente: le strofe, gli inni, le litanie si confondono. È un immenso clamore indistinto, il clamore di una folla che prega, che il fervore della propria fede inebria sempre più. Che spettacolo!... È senza dubbio una delle cose veramente belle, cui raramente si assiste. Ormai siamo quasi giunti, si veggono distintamente gli altri gruppi dei pellegrini arrivati fin dal mattino, e i gonfaloni di seta e di velluto che si agitano sotto la luce del sole. La grandiosità dello spettacolo colpisce tutti!..

PINA MERLETTA

Nicolosi, 26-5-'924

La sera del 24 maggio, vigilia del gran pellegrinaggio, le campane di tutte le chiese suonarono a festa sino a tarda ora.

Domenica 25 alle ore 4 1/2 i rappresentanti dei sodalizi del paese, R.mo Can. Pietro Mazzaglia per il Capitolo; Cav. Mazzaglia Francesco di Luigi per il Municipio; Sig. Longo Francesco Sambaturo per il Circolo Civile « Adunanza »; il Sig. Zappalà Domenico di Antonino per il Circolo della G.C.

e Squadra «Vigor»; il Sig. Barbagallo D. Giovanni per il Fascio e Combattenti; il Sig. Venero Squadrito fu Concetto per « La Concordia » partivano alla volta di Mascalcucia in due vetture automobili, gentilmente concesse dal Sig. Avv. Alfio Abate e dal Sig. Luigi Arena, per andare incontro a Mons. Vizzini, Vescovo di Noto e presentargli l'ossequio affettuoso del popolo di Nicolosi il quale fin dalle 5 attendeva l'Ospite graditissimo alle porte del pae-

se, mentre il R.mo Can. Longo Concetto, il Can. Alfio Gemmellaro, il Sindaco Sig. Salvatore Sciuto, la Giunta ed il Consiglio Comunale, la M. N. al comando del Tenente Manno Vincenzo, il Circolo Cattolico « S. Giuseppe » e la squadra « Vigor » con bandiera e gargliadello, al Comando del Segretario del Circolo, Capo-Squadra Sig. Vincenzo Carbonaro di Antonino, il Corpo Musicale al completo; i rappresentanti dei Combattenti, del Fascio, Concordia, Circolo Civile « Adunanza, Confraternite, RR. Carabinieri attendevano in Piazza Vespri.

Alle 6 precise tre colpi a cannone annunziano l'arrivo di S. E. Rev.ma. Le tre automobili filano veloci nel magnifico viale dei Platani, fra un nubo di polvere, dorata dai raggi del sole nascente. La musica intona la marcia reale: la folla a capo scoperto; lungo il percorso di via Etnea fiori a pioggia ovunque. Donne, bambini, ragazzi, uomini, vecchi, superstiti di guerra, mutilati, tutti sono iuvasi da un delirante entusiasmo. Le campane suonano a festa. Il corteo giunge alla Parrocchia mentre dal campanile vengono gettate strisce multicolori, sonetti e fiori, la piazza è gremita di folla. S. E. guarda la lapide del Milite Ignoto, benedicendo in cuor suo al sacrificio dei 500.000 caduti. La milizia si schiera all'ingresso della Chiesa, mentre il Circolo Cattolico e la squadra « Vigor » fanno ala al passaggio di

S. E. schierandosi poi nell'interno della chiesa, addobbata come nelle grandi solennità ed illuminata sfarzosamente a luce elettrica.

S. E. celebra assistito dal R.mo Sig. Canonico Pietro Mazzaglia.

Terminata la Messa Mons. Vescovo, accompagnato dal R.mo Can. D. Concetto Longo e Pietro Mazzaglia, dal Sindaco e da tutto il seguito, viene ricevuto nella casa del gentilissimo Sig. Dott. Giovanni Barbagallo in cui viene servita la colazione.

Mons. Vescovo, è commosso della manifestazione spontanea di fede, e di tanta squisita gentilezza.

Nella mattinata si sono distribuite moltissime comunioni.

Alle 6 e 15 giungono a Nicolosi i pellegrini di Bongiaro con il Cappellano Maugeri. Sono venute con tre stendardi, le rappresentanze delle Congregazioni delle Terziarie Francescane, delle Sacramentine, del Circolo della G. C. F. del gruppo delle D. C.; il Circolo della G. C. « Giosuè Borsi » delle Congregazioni maschili dei Carmelitani, dei Luigini, del SS. Sacramento e molti fedeli.

Trecastagni partecipa con moltissimi fedeli, stendardi, bandiere, Croce a stile, sotto la direzione dell'ottimo Signor Arciprete Torrisi. Numerosa l'associazione delle Figlie di Maria e le altre associazioni intervenute.

Numerosi sono i pellegrini di Fleri con il Cappellano Torrisi,

con il C. d. G. C. « S. Luigi » e Circolo di « Maria del Rosario » e la Congregazione « Gesù all'Agonia ».

Insieme ai pellegrini di Fletri giungono anche quelli di Pisano con il curato Rosario Castorina e il Sac. Basile con il C. C. « S. Giuseppe » e la Congregazione delle Figlie di Maria.

Alle 7 giungono in grandissimo numero i fedeli di Pedara con molti stendardi accompagnati dal Vicario, dal Clero, dai rappresentanti del Collegio dei Salesiani con i Professori D. Aidala e Lo Giudice, dalle Confraternite del Carmine, di S. Giuseppe, di Maria SS. Annunziata, S. Biagio con i propri stendardi, i Giovani Esploratori, il Circolo G. C. « S. Giuseppe », le Figlie di Maria, le Sacramentine, le Donne Cattoliche. I fedeli sono animatissimi.

Quindi giungono i pellegrini di Viagrande. E poco dopo circa 500 pellegrini con tre stendardi dalla lontana Ragalna accompagnati dal Curato Signorelli.

Gli ultimi a giungere, ma i primi partiti dalla loro città sono i numerosi pellegrini della lontana Adernò accompagnati dall'infaticabile prevosto Branchina. Essi con i più semplici mezzi di locomozione hanno dovuto fare più di 6 ore di cammino.

Tutti i pellegrini si sono riuniti, per benigna concessione di S. E. il nostro venerato Cardinale, nell'Oratorio di S. Giuseppe, benevolmente accolti dal Can. Longo, dal Sig. Salvatore Macri fu Antonino, Sig. Car-

melo Aiello fu Giovanni, e dal Comitato « pro Santuario ».

Alle ore 7,25 i numerosi pellegrini, in seguito ad ordine del R.mo Can. Longo Concetto incominciano a sfilare con il massimo ordine. Al passaggio del lungo corteo i fiori misti a strisce multicolori innegianti alla Vergine di Mompilieri, al nostro amato Cardinale, ai Vescovi ed ai pellegrini, piovono da ogni parte, mentre i pellegrini in una vera e forte manifestazione di fede, senza rispetto umano, cantano le lodi della Madonna.

Giunto il corteo in piazza, vi si associa Mons. Vescovo accompagnato dal Can. Longo e dal Signor Sindaco Sciuto e si procede per Mompilieri. Tre colpi a cannone annunziano la partenza. I chierici intonano il S. Rosario, al quale risponde Mons. Vescovo ed il seguito.

I pellegrini inneggiano entusiasti alla Madonna, al Cardinale, ai Vescovi, mentre dalle finestre, dai balconi il popolo getta fiori. Momento indimenticabile, spettacolo veramente grandioso! Nicolosi non rammenta altra più grande manifestazione di questa. Il corteo si avvanza; l'Etna, gigante terribile si profila nell'azzurro del cielo mentre il profumo della ginestra viene a lambirci come una soave carezza. Alle ore 8 si giunge a Mompilieri che presenta uno spettacolo caratteristico

LEONARDI ANTONINO
DI SALVATORE

AL SANTUARIO

La chiesa del Santuario per la solenne circostanza del pellegrinaggio è stata parata a festa. Gli alberi, le mura, le lave medesime sono state tappezzate di strisce colorate e di foglietti con moti inneggianti alla Madonna, al nostro Cardinale, ai Vescovi, ai Pellegrini; diciture e moti affettuosi, espansivi:

* *

O Maria, benedici i tuoi figli.

* *

Viva il Cardinale Nava!

Il suo nome illustre indissolubilmente legato al tempio ed Ospizio del S. Cuore per l'infanzia abbandonata, oggi

Giubileo della Sacra Porpora si annoda e s'intreccia coi fasti e le glorie del novello Santuario di Mompilieri.

* *

Viva gli Eccellentissimi Vescovi che guidano i Pellegrini al Santuario di Mompilieri!

L'Altare, ove celebrerà S. Eminenza, è stato eretto all'aperto. Su un grosso masso di lava è stata posta una grande statua della Madonna con Gesù in braccio e sembra porga il suo divin Figliuolo ai pellegrini.

La sera del 24 giunge da Catania un reparto di Esploratori Nautici che si accampa in mezzo alle sciere nelle vicinanze del Santuario e si mette a disposizione del Rettore, il quale affida loro il servizio di accesso

dei pellegrini fino a tanto che non giunga la forza pubblica.

Alle ore 3 di domenica 25 incominciano a giungere isolatamente i primi devoti ed è un afflusso continuo tanto che alle ore 6,30 il comandante del Reparto Esploratori informa che non può più disciplinare la folla che continuamente giunge. Già le lave adiacenti al Santuario cominciano a popolarsi, i gruppi venuti isolatamente prendono posto appollaiati su quelle balze che, fiorite di ginestra, fioriscono ancora delle vivaci varietà di vestiti.

Alle 7,30 sopraggiungono i pellegrini di S. Pietro Clarenza i quali invece di andare a Mascalucia preferiscono abbreviare la strada e vengono direttamente al Santuario, attraversando un piano sterminato di lava. Si notano subito gli stendardi delle varie Confraternite ed un bel numero di fedeli accompagnati personalmente dal Vicario D. Giuseppe Pellegrino.

Alle ore 8 tre colpi a cannone annunziano l'arrivo del pellegrinaggio di Mascalucia. Dal Santuario si gode la sfilata della lunga processione. Un gran ronzio sale nell'aria mentre si vede in lontananza una sterminata teoria di pellegrini lungo la via serpeggiante, tracciata sulle aride lave. È veramente un incanto!... In breve si forma una striscia obliqua, poi quella

striscia si ripiega come un nastro; scompare improvvisamente nelle insenature della lava per riapparire più lontano ripiegata secondo la curva che descrive la strada: ora si odono più distinti i cantici di gioia che si sprigionano dal petto di migliaia e migliaia di pellegrini. Sono ormai vicini.

Altri tre colpi a cannone annunziano l'arrivo dei pellegrini di Nicolosi che giungono, ordinati, devoti, e pieni d'entusiasmo, cantando le lodi della Madonna.

Finalmente giunge la massa compatta e sterminata dei pellegrini di Belpasso.

Che spettacolo veramente grandioso!

Come è bella quella folla che si rileva sempre più numerosa, che si sospinge, si accalca, e si disperde fra le brulle lave di Mompilieri già brulicanti di un formicolio umano: quell'orizzonte splendido di tutti i colori dei vessilli, dei vestiti delle signore, degli ombrellini di seta dai colori vivaci, sparsi ovunque che fanno uno strano contrasto con le brulle e nere lave che ci circondano. La folla con i pellegrini venuti a raggiunto ormai la cifra rispettabilissima di 40.000 persone sparse per l'immenso anfiteatro di poggi, di colline, di massi nereggianti di lava, con una infinità di cime, di cuspidi, che si perdono nell'aria azzurra; mentre le centinaia e centinaia di stendardi, stendardini, vessilli, gonfaloni

estendono ovunque le loro sete, il loro raso, il loro velluto, i loro rabeschi d'oro.

Quando S. Eminenza vestito di Porpora, sorridente e benediciente giunge in autocarro è accolto da un applauso frenetico, trionfale, da una acclamazione solenne indimenticabile, mentre i fazzoletti, ed i cappelli si agitano ed i mortari sparano salve a cannone!...

Squilla *l'attenti*, e da lontano risponde una cornetta di Nicolosi, e più lontano ancora ripete le note quella di Belpasso, annunziante, in tutto quel vasto e sterminato orizzonte, che sua Eminenza incomincia la Santa Messa.

All'Elevazione si ripete l'*attenti* e quaranta mila persone si prostrano in atto di adorazione profonda. Che momento sublime!

Alla fine della Messa si espone sull'altare il SS.mo Sacramento e Sua Eminenza rivestito dei ricchi pontificali paludamenti, circondato dai tre Vescovi, assistito dai Canonici della Cattedrale di Catania, da moltissimi altri Sacerdoti e dai chierici del Seminario, intuona commosso il solenne — *Te Deum*. — Sotto la libera volta del firmamento, fra la musicalità indefinibile delle sottili vibrazioni mattutine che sembrano messaggi d'amore fra il cielo e la terra, migliaia e migliaia di voci rispondono in un sublime slancio di fede e di amore.

Squilla ancora una volta l'attenti, le note si ripetono, muoiono lentamente lontano, lontano... e la folla, quell'immenso mare umano, si ferma come per incanto, e migliaia e migliaia di occhi si volgono verso l'Altare fissi sull'Ostia Santa. Tutte le teste s'inclinano, i ginocchi

si piegano, i vessilli si agitano fremendo, si avvicinano quasi a darsi il bacio della carità, mentre l'Ostensorio, su cui il sole dardeggia in pieno i suoi raggi, s'innalza lentamente per benedire quei 40.000 cuori che palpitano d'amore per Gesù e la Madre di Lui.

Riprendono quindi con l'articolo "Rilievi" le sottolineature di tanti aneddoti che consegnino ai lettori la straordinarietà dell'evento: dal numero di pellegrini facente parte di questa o quella parrocchia, di questo o quel gruppo, nomi di associazioni... anche di nobili catanesi

i quali sono stati veramente degni di ammirazione per i benefici compiuti. Giunti fino a Massa Annunziata in automobili, ànno dovuto fare a piedi il tratto Massa Annunziata-Mompilieri con tutti quei sacrifici che facilmente si possono immaginare. Ma coraggio! I Sacrifici, con le gioie passano e restano i meriti acquistati.

Alcuni gruppi, come i parrocchiani di S. Cristoforo alle Sciare, al sacrificio del pellegrinaggio hanno unito le tanto attese offerte, altri, quelli di Adrano, hanno dovuto adattarsi nel cuore della notte con mezzi di fortuna per l'indisponibilità dell'ultimo momento di quelli previsti; i paternesi hanno lasciato la città nel giorno della locale festa della Madonna della Consolazione... i paesi e la città sono stati tutti presenti; e in forze! Vengono enumerate alcune delle iniziative liturgiche e pastorali attuate per la preparazione del pellegrinaggio. E il Cardinale ne prende informazione e conferma personalmente gli sforzi e i sacrifici.

Si da quindi relazione della nascita di altri nuovi sotto-comitati e si riprende l'elenco delle offerte pervenute.

In conclusione il sesto numero di "La Voce di Mompilieri" suscita nel lettore la percezione entusiasmante dell'apice di un percorso; percezione gratificante quella di una vetta raggiunta... ma non solo!

7. Il "riposo"... e il travaglio di ogni opera umana (Bollettino n° 7 del mese di Luglio)

Il numero 7 si apre con un invito a ravvivare l'azione "Dopo il riposo", il comprensibile momento di rallentamento seguito al grande pellegrinaggio

di Maggio che aveva visto il concentrarsi in poco tempo di offerte etc. La data su cui si punta per vedere un ridestarsi delle attività è quella della terza domenica di Agosto, giorno in cui “ab immemorabili” è traslata la solennità della Madonna della Sciarra dal 18 agosto, data del Ritrovamento.

Ma immediatamente dopo si dà quasi libero sfogo alle difficoltà che andavano emergendo timidamente già da alcuni mesi e non c'è da stupirsi. Il percorso è già stato “lungo”: è passato quasi un anno dall'erezione canonica del Santuario. Un anno “al galoppo” con il Venerabile Generoso e i due padri passionisti della comunità di Mascalucia impegnatissimi nell'animazione pastorale dei pellegrini e dell'intera Diocesi sotto la spinta del Card. Nava che li ha voluti a Mascalucia insieme col Vicario del paese, Vito Longo proprio per questo scopo.

L'impresa che ci si era prefissati era davvero grandiosa e profetica: non iniziare dalla costruzione di una più grande e più bella chiesa, anch'essa nei voti del Cardinale e certamente più gratificante e in modo più immediato, ma dalle strade: tre tronchi, di diversi chilometri ciascuno (4 da Borrello-Belpasso; 2,5 da Massa Annunziata; 1 da Nicolosi) “per 6 metri di larghezza”; costosissimi per le asperità presentate del supporto lavico. Un'impresa, a seguito dell'altra dello spianamento dell'area antistante per consentire i grandi raduni di cui abbiamo notizie certe già dall'800, prima ancora che il De Roberto parlasse della “*Pompei dell'Etna*” nel “*Fanfulla*” e ne “*I Vicerè*”.

Qualcosa stava accadendo. Mentre l'opera di Comitati e Sotto-comitati andava avanti, si verificava anche qualche tensione così come ne accadono in qualunque opera umana specialmente quando in alcuni si “spegne lo Spirito” e pur inconsapevolmente divengono “pietre di scandalo” nel cammino della Comunità ecclesiale. I toni dell'articolo che segue all'editoriale e quelli di una lettera al direttore e di diverse comunicazioni “in breve”, sono forti, anche amari al punto da far sorgere la domanda sull'opportunità di tanta “immediatezza” in una pubblicazione che si prefigge di incoraggiare ad edificare e di farlo in una dimensione ecclesiale ad un livello importante. Si lascia pensare che qualcuno (pare principalmente da Mascalucia) abbia sollevato dubbi sulla gestione delle offerte e dei lavori e che tali proteste abbiano trovato una vasta eco. Dispiace pensare che ancora oggi, a quasi un secolo di distanza, queste parole gettino ombre su tante situazioni...

Segue la presentazione del programma della solennità di Agosto e l'elenco delle offerte.

Continua?

Sacerdoti pellegrini

Sac. Andrea Strano **Un sacerdote e il suo altare “da guerra” a Mompileri**

1. Note biografiche¹

Nacque a Viagrande il 12/9/1913 e fu ordinato presbitero l'11/7/1937 da Mons. Carmelo Patanè.

Fu subito nominato Vicario cooperatore della Chiesa Madre di Viagrande e rettore della chiesa di S. Michele. Allo scoppio dell'ultima guerra fu reclutato nell'esercito come Cappellano Militare. Esercitò il suo ministero in Grecia dove fu preso prigioniero ed internato in un lager nazista in Germania. Rientrato in Italia il 25/1/1946 fu nominato Parroco in S. Maria del Carmelo a Bongiardo e il 1/7/1968 fu trasferito nella Chiesa Madre di Viagrande. Morì improvvisamente il 12/6/1973 per un inaspettato ictus cerebrale, sulla piazza del paese, mentre si recava a Scuola media per l'insegnamento della religione.

2. Il racconto della Nipote Angela Rapisarda²

Il Santuario della Madonna della Sciara di Mompileri è stato ed è un luogo importante sacro di riferimento per più generazioni della mia famiglia.

Partendo da Viagrande, i miei nonni insieme ai parenti, nei primi cinquant'anni del secolo scorso si recavano a piedi in pellegrinaggio fino alla piccola chiesetta per pregare la Madonna delle Grazie (oggi "della Sciara" ndr).

Nell'autunno del 1945 mio zio il sacerdote Andrea Strano venne a ringraziare la Madonna che l'aveva protetto e confortato durante i lunghi e dolorosi anni della guerra.

¹ M. Licciardello, *Mementote praepositorum vestrorum*, Catania 2007, 142.

² Testimonianza donata al Santuario dall'autrice il 27 settembre 2015 insieme con la foto.

PRIMA PARTE - Mompileri e la Chiesa di Catania

Egli giovane sacerdote era partito da Viagrande nel 1940 aggregato all'esercito italiano come cappellano militare. Con i suoi soldati aveva partecipato alla campagna d'Albania e di Grecia ed era stato tratto in prigionia nel 1943. Portato in Germania era rimasto con i suoi commilitoni fino al settembre del 1945.

Ritornato finalmente a casa aveva sentito il bisogno di andare a salutare la Madre celeste.

In pellegrinaggio a piedi con la madre e la sorella partì da Viagrande portando con sè l'altare da campo.

Questo altare che si chiudeva in una valigia l'aveva accompagnato per cinque anni, sia durante il conflitto che durante la prigionia.

Su di esso in condizioni sempre più difficili aveva celebrato il Sacrificio eucaristico.

Padre Strano, poi, diventato parroco della Parrocchia di Maria S.S. Del Carmelo di Bongiaro (Santa Venerina) conservò sempre una devozione speciale per la Madonna della Sciara.



Foto ricordo di un pellegrinaggio dell'11/6/1966 a Mompileri con la famiglia Minutoli

Approfondimenti sul "Secondo ritrovamento" di Mompileri

"L'ha trovata mio padre" I ricordi della figlia del "ghiaroto"

del sac. Alfio Giovanni Privitera

Dopo quello di cui si è trattato nel primo numero di Mompileri Mariana, un altro felice incontro ci consente di fare più luce sull'importantissimo evento del ritrovamento dei frammenti del gruppo marmoreo dell'Annunciazione avvenuto a Mompileri nel gennaio 1955. Si tratta di quel secondo ritrovamento che permette di collegare in modo più immediato le vicende storiche, artistiche e spirituali dell'antico Santuario, uno dei più venerati di Sicilia nel sec. XVII e l'attuale la cui rifondazione è legata al primo, prodigioso ritrovamento.

È il 16 Agosto 2015, la giornata è davvero intensa: è la terza domenica di Agosto, giorno in cui per antica tradizione si celebra la solennità della Beata Vergine Maria di Mompileri nella prossimità del giorno anniversario (18 agosto) del prodigioso ritrovamento della Madonna delle Grazie (oggi "della Sciara"). È quasi ora di pranzo, si è conclusa la catena di S.S. Messe che ha santificato la mattinata di tanti pellegrini tra cui i due pellegrinaggi storici di Aci Bonaccorsi e di Piano D'Api – Acireale. Sembra ormai che non ci resti che pensare alla solenne celebrazione vespertina che avrà luogo sulla grande spianata e che vedrà, come sempre, il collasso dei parcheggi interni ed esterni all'area sacra per l'afflusso di fedeli.

In ufficio entra una signora... vuol dire qualcosa, sembra che debba "necessariamente" dirla, come per colmare una lacuna ingiusta, per rivelare un nome che deve essere conosciuto.

Sta succedendo qualcosa di importante; lo hanno capito anche gli astanti i quali si dispongono attorno a noi per ascoltare.

C'è aria di trepidante attesa!



Dopo le prime battutte, compresa la materia davvero importante, noi, col suo permesso ci serviamo immediatamente di quanto la tecnologia moderna ci mette a disposizione perche nulla vada perduto di quanto la storia ci consegnerà attraverso la memoria affettuosa di una figlia.

Il colloquio ricomincia.

Domanda: “Come si chiama, signora?”.

Risposta: “Sono la Signora Di Mauro Lucia”

D: “Figlia di?”

R: “Di Mauro Salvatore.”

D: “E suo papà che lavoro faceva?”.

R: “Ghiaroto!”

D: “E dove abitava?”

R: “Barriera”

D: “Via?”

R: “Via Pasquale Liotta”

D: “Nato il giorno?”

R: “Dell’1 è [...]” (1901 ndr)

D: “Morto?”

R: “Mio padre ha 31 anni che morto”

D: “Si ricorda bene o male il periodo in cui è successo questo fatto?”

R: “Io sono cresciuta in collegio, qua alla Madonnina [...].

Mi ricordo che mio padre mi venne a prendere quel giorno che hanno trovato questa Madonna.

Aveva tanti cenci e c’era una grotta in cui siamo scesi... che scavava lui.

E hanno trovato questa Madonna. C'erano dei preti e pulivano quei cenci, questi pezzi della Madonna: mezzo braccio...
Mi ricordo queste cose... potevo avere un 5/6 anni."

D: "Ma lui come ci andava a lavorare, da solo o con altre persone?"

Ordinariamente andava a lavorare con il fratello; ma i ricordi, su questo particolare come si alcuni altri, non sono esatti se ci sia andato anche quel giorno o no. La terra rossa che lui scavava, poi la vendeva a coloro che venivano a caricarla con i camion, i carretti etc.

R: "Mio padre, tutta questa zona, tutti i fossi li fece lui.
Non è questo solo.
Dopo andò a Tardaria,
ma prima, quand'ero bambina, solo qua".

D: "Ma lui aveva chiesto il permesso a padre Consoli?"

In realtà lo aveva chiesto.

R: "No, non lo so... io mi ricordo che ho trovato giù (nella grotta n.d.r.) due preti, vestiti di nero... questa immagine ho".

D: "Dove li ha trovati questi due preti?"

R: "Qua vicino".

D: "Ma dentro la grotta?"

Da non confondere con la grotta del Primo Ritrovamento.
L'accesso alla grotta del secondo ritrovamento è stata murata.

R: "Dove hanno trovato la Madonna.
E c'erano seduti in dei sassi questi preti e mio padre che parlavano e pulivano (i pezzi trovati ndr.).
Ma c'era il pezzo della mano...".

PRIMA PARTE - Mompilieri e la Chiesa di Catania

D: “Ma suo padre era contento di questa cosa?”

R: “Certo, mio padre... come contento... c'erano anche i preti...”

D: “L'ha ritenuta una cosa...”

R: “Una cosa importante per me.. l'ho sempre detto ai miei figli!”

D: “Brava, grazie veramente”

La signora continua con una richiesta:

“Io, sa cosa volevo? Che mettete una foto di questo vecchietto...”

A questo punto informo la signora dell'incontro avuto nello scorso aprile con il signor Corsaro Antonino, primo testimone del Secondo Ritrovamento perché trovandosi a lavorare per la realizzazione della grande spianata, fu il primo ad accorrere alle grida del signor Di Mauro. Raccolgo la reazione entusiasta della signora nel sentire di questi altri particolari che si riferiscono a quel giorno così importante per il Santuario e per la comunità civile di Massa Annunziata e Mascalucia (si ritiene, infatti, che il nome del quartiere provenga proprio dal desiderio di conservare perpetua memoria del gruppo marmoreo dell'Annunciazione di cui sono stati ritrovati i frammenti in questione).

La signora ribadisce ancora e con passione la sua richiesta:

“Il mio desiderio è che mettete a mio padre

Io ci tengo per mio padre.

E picchi non c'avissi a teniri?”.

Nei mesi successivi ci metterà a disposizione due foto del Papà che vengono qui pubblicate.

Davvero bella questa festa del Primo Ritrovamento arricchita di così significative informazioni sul Secondo Ritrovamento.

SECONDA PARTE
Testi di spiritualità e cultura mompilerina



Pippo Caudullo - La Madonna della Sciara - Ceramica e pietra lavica - 2012

I testi per la Messa propria

(in uso ad experimentum)

del sac. Alfio Giovanni Privitera

In attesa di una approvazione definitiva, si riportano di seguito i testi eucologici e quelli del Lezionario della Messa propria della Beata Vergine Maria di Mompilieri. Nel 2011, ha avuto inizio una prima fase di studio e riflessione, che ha portato alla composizione dei testi e ad alcuni perfezionamenti, coinvolgendo diversi specialisti in campo liturgico. Il 12 Marzo 2012, con lettera di accompagnamento è stato presentato il presente formulario all'Arcivescovo insieme con alcune premesse. Nella lettera di presentazione della proposta del Formulario il Rettore del Santuario scriveva:

Questo prezioso strumento [...] è rivelativo di come la Parola di Dio e i testi eucologici possano vivacizzare e far penetrare nella vita il messaggio, spesso silenzioso, ma pure eloquente, rivolto da Maria ai figli in questi sacri luoghi. Il formulario della Messa propria, con una scelta appropriata di letture della Sacra Scrittura, fondando la preghiera liturgica comunitaria, qualifica l'incontro personale dei pellegrini con Gesù e Maria illuminando l'evento fondante del santuario ed offrendo preziosi spunti di catechesi sui quali innestare gli insegnamenti del Magistero e della Tradizione. La Parola e la preghiera, coniugati con l'evento, incontrano la vita e la esortano a varcare la "Porta fidei" rendendo viva e visibile la fede.

Credo che tale necessità trovi conferma anche nel dettato del Can. 1234 - §1 del Codice di Diritto Canonico:

"Nei santuari si offrano ai fedeli con maggior abbondanza i mezzi della salvezza, annunziando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'Eucaristia e della penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare".

Ma anche nelle Premesse alla raccolta di Messe in onore della beata Vergine Maria che al n°12 così recitano:

“La Chiesa che, per i vincoli che la uniscono a Maria, <<vuole vivere il mistero di Cristo>> con lei e come lei, sperimenta continuamente che la beata Vergine le è accanto sempre, ma soprattutto nella sacra liturgia, come madre e come soccorritrice”.

Dal 2015, con il permesso dell’Arcivescovo che nel frattempo aveva udito diversi pareri, ha avuto inizio la fase della sperimentazione. In questa fase, l’esperienza viva della preghiera, della celebrazione dell’Eucarestia a partire da questi testi, le omelie e le risonanze dei Vescovi e presbiteri che la utilizzano, stanno offrendo la concreta possibilità di verificare l’opportunità di questi testi in riferimento all’evento mompilerino che cerca di essere compreso nella luce della Parola di Dio e che anima la preghiera dei pellegrini secondo il linguaggio proprio, essenziale e solenne della liturgia.



Interno del santuario ottocentesco col simulacro della Madonna della Sciara

Terza domenica di agosto

Beata Vergine Maria di Mompileri

Solemnità nel Santuario di Mompileri

Il plurisecolare Santuario mariano di Mompileri, uno dei tre più visitati di Sicilia nel sec. XVII, coperto dalla lava dell'Etna il 12 marzo 1669, risorgeva a nuova vita il 18 agosto 1704 per il prodigioso ritrovamento del simulacro marmoreo della Madonna delle Grazie, avvenuto per l'ispirazione della Madre di Dio ad una donna. Il giorno 1 agosto 1923, l'oratorio costruito sul deserto di lava (sciara) per custodire il simulacro, fatto oggetto di continui pellegrinaggi da ogni parte della Sicilia, veniva eretto a primo Santuario mariano della Chiesa Catanese.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve santa madre di Dio,
preservata dal peccato,
consacrata dal fuoco dello Spirito:
alimenta in noi la santa speranza.

COLLETTA

**Padre di misericordia,
che nel Battesimo hai impresso in noi l'immagine del tuo Figlio,
per la materna intercessione della Beata Vergine Maria [di Mompileri],
dona a quanti sono nella tribolazione
di elevare lo sguardo alle realtà celesti,
meta ultima del nostro pellegrinaggio terreno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
*Amen.***

Oppure:

**O Padre, che in Cristo tuo Figlio
hai liberato l'umanità dal male che l'opprimeva
e dalla terra bruciata dal peccato
hai fatto germogliare la Beata Vergine Maria
primizia della creazione nuova,
concedi a quanti si affidano alla sua intercessione
di sperimentare la potenza della tua misericordia
che fa nuove tutte le cose.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

SULLE OFFERTE

**Accetta o Padre i doni che ti offriamo
nella festa della Beata Vergine [di Mompileri];
per questo santo sacrificio
col quale siamo ammessi alla mensa del nostro Redentore,
appaga il desiderio dei cuori
che sono alla ricerca del tuo volto.**

Per Cristo nostro Signore,

Amen

PREFAZIO

Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. È cosa buona e giusta.

**E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
per l'opera della salvezza compiuta da Cristo
di cui ha reso cooperatrice la Vergine Maria
immagine della Chiesa.**

**La corruzione del peccato
non la segnò nella sua immacolata concezione;
il Tuo Spirito la serbò vergine nella sua maternità divina,
e la consacrò madre della Chiesa nascente
segno e primizia della nuova creazione (?)**

**Colmata dal fuoco dello Spirito Santo
Ella seguì la via tracciata dal Figlio.
Lo stesso Spirito comunica i suoi doni
a quanti, come lei osservano la parola di Gesù
per giungere, attraverso l'ora oscura della croce,
alla nuova luce pasquale.**

**E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua gloria.
*Santo santo santo...***

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio,
quando apparirà Cristo, vostra vita,
allora apparirete anche voi nella gloria (Col 3,4)

DOPO LA COMUNIONE

**Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre
ci ha comunicato la compassione del tuo Figlio
per la nostra debolezza;
il suo amore,
per intercessione e sull'esempio di Maria Vergine,
apra i nostri cuori e le nostre menti
a riconoscere nei fratelli
l'irradiazione del tuo volto di gloria.
Per Cristo nostro Signore.
*Amen***



Pippo Caudullo - Madonna della Sciara - Acquerello, 2013

LEZIONARIO

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaìa

(43,16.18-21)

Ecco, faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.

SALMO RESPONSORIALE

(Is 61, 10-11; 62,2-3)

**R. Sei tu, o Maria, la terra nuova
in cui fiorisce la speranza**

Oppure:

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia

(3, 14-18)

Il Signore tuo Dio è in mezzo a te.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 130)

R. Tienimi vicino a te, Signore, nella pace.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi

(3,1-10)

Vita nascosta con Cristo in Dio



Il simulacro della Madonna della Sciara accolto dai fedeli sulla spinata nel giorno della festa

Oppure:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 31-39)
Fiducia nell'amore di Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

**La madre dice ai servi: fate quello che lui vi dirà.
Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)
Questo fu a Caria di Gallica l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

Oppure:

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

**La Vergine Madre di Dio
Racchiude nel suo grembo
Colui che il mondo non può contenere
Alleluia**

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (1,39-56)
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

Altre possibilità di letture

Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (12)
Una donna vestita di sole

Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (21,5)
Ecco, io faccio nuove tutte le cose

Mompileri "Miracolo" o "segno"?

di Mons. Giuseppe Marciante



Il Vescovo Ausiliare di Roma Est, figlio di questa Chiesa particolare e sempre paternamente vicino al Santuario ed alla comunità che ne costituisce la famiglia spirituale, nella sua omelia tenuta nella solennità del Ritrovamento 2015, accostando l'evento di Mompileri al Vangelo delle "Nozze di Cana", invita a "definirlo" con i canoni della teologia giovannea. Il testo della registrazione non è stato sottoposto alla rilettura dell'Autore.

Ringrazio Padre Alfio per l'invito che mi ha rivolto a celebrare questa Eucaristia nel giorno dell'anniversario del ritrovamento dell'immagine sacra di Maria nell'agosto del 1704.

Questo è il 311° anniversario del ritrovamento.

Una domanda si impone dinanzi a questo evento: è stato un miracolo o un segno?

Che differenza c'è tra miracolo e segno?

C'è una differenza importantissima, perchè il miracolo è un evento certamente prodigioso che in qualche modo aggiusta il corso della natura stessa, ma il segno è un miracolo che acquista un significato pieno, ulteriore rispetto all'evento provocante.

Per capire questo dobbiamo vedere uno dei miracoli di Gesù. Un giorno Gesù incontra dieci lebbrosi e li guarisce tutti e dieci, ma uno solo torna a ringraziare e Gesù dice: "Non ho guarito tutti e dieci? Come mai è tornato uno solo a ringraziare?" (Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?) Lc 17,17

Quindi nove di loro hanno registrato un miracolo, ma il decimo ha ricevuto un segno perché quel miracolo ha avuto un significato forte per la sua vita, ha cambiato la sua esistenza, ma gli ha dato il segno di qualcosa altro oltre il miracolo.

Bisogna capire questo per comprendere il segno di Cana. Gesù fa un miracolo, cambia l'acqua in vino, ma uno potrebbe dire: “É stato qualcosa di unico, particolare, prodigioso” e tutto finisce lí. Ma il segno di Cana è un vero e proprio segno perché ha un linguaggio, spesso un linguaggio simbolico come quello dei sacramenti. Vuol dire che attraverso il miracolo avviene qualcosa che supera il miracolo stesso. Qualcosa che va oltre.

Così anche il segno di Mompilieri, io più che miracolo o prodigio, lo chiamerei un segno. Mompilieri è un segno perché attraverso esso il Signore ha parlato. Il Signore ci ha detto qualcosa, ha messo in movimento un fatto nuovo, una realtà nuova, ha creato una novità.

In che cosa consiste l'evento?

L'altro giorno seguivo una trasmissione di vulcanologia. Dicevano che sotto la lava a quelle temperature elevatissime anche il marmo si fonde.

Quindi l'evento prodigioso, il miracolo, in che cosa è consistito?

Nel fatto che l'immagine si è conservata intatta, non è stata toccata dalla lava, non si è fusa, ma la bolla creatasi nella lava ha fatto da abitacolo per l'immagine di Maria.

Questo è l'evento!



Ma adesso andiamo a cercare invece il segno, il significato, il segno. Il segno è questo, che certamente la natura fa il suo corso, la lava durante i tempi ha distrutto città e paesi, ma il Signore ci fa capire che anche dopo una distruzione tutto si può ricostruire, tutto può rinascere, nulla è perduto! Ma la lava non ha potuto cancellare la memoria di Maria dal cuore degli abitanti dei paesi etnei.

Il Signore fa rivivere , fa rinascere! Ecco perchè secondo me il segno di Mompileri è un segno che si lega molto al tema della risurrezione, tanto è vero che l'evento in qualche modo noi lo celebriamo subito dopo il giorno dell'Assunzione.

L'Assunzione è la risurrezione di Maria, in fondo, è l'ascensione e la risurrezione di Maria "l'assunzione al cielo della Vergine Santa". Quindi possiamo dire è la vittoria sulla distruzione della morte.

Ebbene Mompileri è la vittoria sulla distruzione, possiamo dire dell'Etna, provocata appunto dalla lava, Dio può far rinascere, può far risorgere le cose, tutto può risorgere. Ecco quindi il segno!

Vorrei ritornare al tema del segno di Cana che va oltre il miracolo del cambiamento dell'acqua in vino. Perché Gesù fa questo miracolo durante un convito di nozze? Ed è il primo segno che fa.

E le cose prime e le cose ultime, voi sapete bene, che sono le più importanti.

Il primo segno lo fa durante un convito di nozze; fa questo segno per dire che ormai è il tempo inaugurato, il tempo messianico che con Gesù inizia una nuova epoca, un mondo nuovo. Questo è il primo significato del segno che Gesù fa a Cana, ma lo fa durante un convito di nozze quasi a dire che il rapporto tra Dio e l'umanità è un rapporto sponsale.

Il tema sponsale è un tema ricorrente nella Bibbia per indicare il rapporto tra Dio e il suo popolo. Tanti profeti a partire da Osea, Geremia, Isaia, così anche i salmi racchiudono un tema sponsale. Esso è disseminato in tutte le pagine della Bibbia perché indica il rapporto più grande che si indica l'amore di Dio come Sposo per l'umanità Sposa.

Ecco perché Gesù sceglie le nozze per compiere questo segno, e nello stesso tempo, ci dice che il rapporto uomo - donna e quindi la vita familiare è un rapporto importantissimo.

Di fatti qual è l'evento più importante nell'Antico Testamento nel libro della Genesi?

È la creazione dell'uomo e della donna cioè il rapporto uomo-donna.

Qual è l'evento primo, più importante nel Nuovo Testamento secondo Giovanni?

Il primo segno è un segno conviviale, è un segno sponsale del rapporto di uomo – donna. Questo ci fa capire che per Dio il rapporto uomo - donna, il rapporto familiare, la relazione familiare è primordiale, è importante, ecco perché la Chiesa si accanisce quando viene toccata la famiglia, quando viene dissacrata la famiglia. Ecco perché la Chiesa difende con tutti i mezzi possibili e immaginabili la famiglia, perché la famiglia è luogo sacro, è terra santa.

È il luogo che indica nel modo più perfetto il rapporto fra Dio e l'umanità. Dio ama l'uomo, Dio ama l'umanità come lo sposo ama la sposa, ma qui entra anche la figura di Maria, la quale in questo segno è l'immagine della Sposa - Chiesa per cui già cominciate a vedere il senso di questo segno. A Cana non si salvano soltanto dall'imbarazzo uno sposo e una sposa che celebrano le nozze, ma entra un'altra dimensione: la dimensione della salvezza. Si parla di uno sposo che è Cristo, di una sposa che è la Chiesa. Ecco il segno che va oltre il miracolo!



Rupnik, Le nozze di Cana, Mosaico

Quindi il segno di Cana parla delle nozze di Cristo con la Chiesa. E dove si celebreranno queste nozze di Cristo con la Chiesa? Si celebreranno sul talamo della Croce, sull'altare della Croce. Lì Cristo sposa l'umanità e l'umanità diventa Sposa – Chiesa!

Ecco allora cosa significa andare oltre il miracolo, compenetrare profondamente il segno. Ora di questo possiamo dire c'è il protagonismo di Maria, la quale permette in qualche modo il miracolo, il segno attraverso una sola espressione. Maria dice soltanto due parole: "non hanno più vino".

È una constatazione. Sono in difficoltà ma poi dice: "fate quello che vi dirà". E questa è la frase più importante di Maria. Maria non ha null'altro da dire! L'unica cosa che ha da dire all'umanità è proprio questa "fate quello che vi dirà", perché se "fate quello che vi dirà", succede il miracolo, succede il segno, si accende il segno.

"Fate quello che vi dirà!"

D'altra parte questa espressione è molto interessante perché è la stessa dell'Antico Testamento usata dal Faraone verso gli Egiziani, quando dice andate da Giuseppe: "fate quanto egli vi dirà."

Gli Egiziani furono salvati da una grande siccità. Così pure ai piedi del Sinai è l'espressione di obbedienza del popolo nei confronti di Dio.

"Quanto il Signore ha detto noi lo faremo": è l'espressione più alta, possiamo dire, di fede del popolo. Ma c'è anche il segno del vino, è importante il vino, perché è il simbolo, sempre nell'Antico Testamento, dell'amore sponsale di Yahweh, di Dio per il suo popolo.

bisogna riprendere il Cantico dei Cantici, quando ad un certo punto dice "Egli mi ha introdotta nella cella del vino e il suo vessillo su di me è amore."

Il simbolo del vino racchiude in sé il significato profondo dell'amore ma la stessa cosa dirà Gesù nell'ultima cena, questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, è un patto d'amore di Dio, di Cristo con l'umanità.

Ma l'espressione di Maria: "fate quello che vi dirà", anch'essa possiamo dire è una espressione empirica dell'amore sponsale. Ritornando al Cantico dei cantici al capitolo 1o dice un'espressione molto bella "...mi baci con i baci della sua bocca sono più dolci del vino".

Questa è un'espressione straordinaria, atipica, che bisogna interpretare al di là dell'ottica del simbolo, dell'ottica del segno, perché significa che mi mette sulla bocca le sue parole. Le sue parole diventano mie. E allora che cosa vuole dire Maria con quell'espressione: "fate quello che vi dirà"?

Abbiatela sulla bocca le stesse parole del Figlio mio. Questo è il segno della sua volontà. Questo è il modo di dire fate la sua volontà. Ancora, chissà da dove viene il vino?

Possiamo dire che è un giallo in questa pagina evangelica straordinaria.

Chissà da dove viene quel vino? Il maestro di tavola non sa da dove viene quel vino. Chi è che lo sa? Lo sapevano, dice il vangelo, i servi che avevano attinto l'acqua. Cioè in altri termini lo sanno i servi da dove viene quel vino perché avevano osservato la parola di Gesù che aveva detto riempite d'acqua le giare ed essi le riempirono.

È bellissimo anche quest'altro particolare in questo brano del Vangelo, solo chi osserva la sua parola, come ha detto Maria, conosce da dove viene quel vino cioè da dove viene quell'amore, l'amore di Cristo.

Ecco il motivo per cui Maria dice fate quello che vi dirà perché conoscano da dove viene l'amore di Cristo, e credano in lui, e credendo si salvino.

Il vino quindi è eccellente, il vino è abbondante, lo dice appunto il maestro di tavola quando allo sposo fa i complimenti, dicendo che tutti servono dall'inizio il vino buono poi, quando sono un po' brilli e non se ne accorgono, si versa loro il vino scarso, che sa quasi d'aceto, quello meno buono, invece tu hai conservato fino ad ora il vino buono.

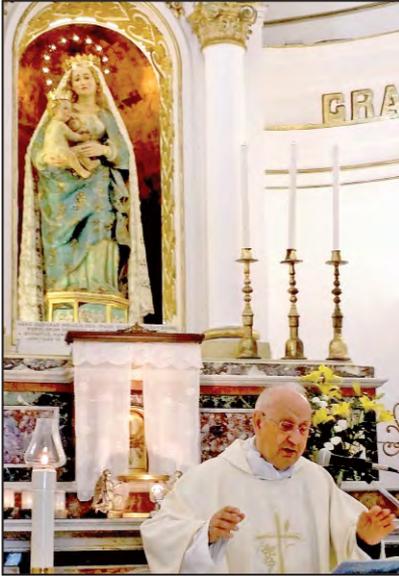
Che cosa significa quest'altra espressione del segno? Quando si legge il segno, quante cose si ricavano!

Dice che il vino eccellente, il vino è abbondante perché è il segno che lo sposo è con noi. Tanto è vero che tutti i profeti dicono che il Messia quando verrà, verrà con abbondanza di vino e nello stesso tempo con un vino eccellente, cioè attraverso questo segno, Gesù manifesta la sua gloria, cioè la sua vera identità, di Messia, di Sposo.

E allora carissimi abbiamo imparato da questa pagina evangelica delle cose che non sono umane, semplicemente umane, ma Dio dall'umano ci porta al divino, questo è il simbolo. Questo è il segno: ecco lo stesso esercizio dobbiamo farlo nella nostra vita, partire dall'umano da ciò che siamo, da ciò che viviamo per poter invece arrivare a qualcosa che è al di là dell'umano, che si afferra al divino. Questo è il senso del miracolo di Gesù, perché solo in questo senso Gesù fa miracoli. Perché Gesù non è un guru, non è un mago! Gesù va al di là di questo, compie i miracoli perché diventano dei segni e diventano tali solo se colti nella vita. Auguro quindi a tutti voi qui presenti, ma a tutte le genti dei paesi etnei, di cogliere in questo senso il segno di Mompileri; è qualcosa che va oltre, che va al di là, che ci inserisce pienamente nella dinamica pasquale, nella dinamica della risurrezione. Buona festa!

Mompileri, la ginestra, la risalita, il vento...

di Mons. Salvatore Consoli



Alcuni passaggi di una intensa omelia tenuta il 16 Maggio 2016 a conclusione dell'annuale ritiro/pellegrinaggio dei seminaristi della Diocesi al Santuario. Volutamente non li abbiamo sottoposti alla revisione dell'autore nel desiderio di riproporre il più possibile, anche il trasporto che ne ha accompagnato la presentazione e il clima spirituale di quel bel pomeriggio di Primavera a Mompileri.

Il libro che ha scritto il nostro parroco sulla storia di Mompileri dove da un lato lui riflette ma raccoglie le riflessioni che i suoi predecessori hanno fatto su di Mompileri. Ebbene

qual è il messaggio che faticosamente c'è stato donato da Mompileri.

Credo un messaggio molto umano, molto bello da cui mi piace ricavare due semplici aspetti:

La ginestra. Ma la ginestra dove nasce? La ginestra, che cosa fa? La ginestra, che cosa abbellisce se non il deserto che è la lava.

E la ginestra, che cosa dice a noi cristiani?

Dice una cosa semplice, per favore, lo dico - la maggior parte siete molto più giovani di me e poi abbiamo anche i giovani del seminario - per favore non perdetevi la vita, non passate i giorni a dire che la vita è cattiva, che il mondo è perverso - a parte che non è vero - invece noi amiamo il mondo, gettate i semi dell'unità e così come il vento, gettando certi semi ha trasformato la lava con le ginestre, anche noi trasformeremo la storia, trasformeremo il mondo.

Che cos'è la luce? Che cos'è il discorso della montagna? Che cosa sono le beatitudini se non dei semi? E se noi questi semi li gettiamo, li spargiamo nella storia e nel mondo, anche se la storia, anche se il mondo fosse un deserto di lava, diventerà uno splendore di ginestra, questo è il nostro compito, noi cristiani siamo chiamati a questo.

Quando Papa Francesco in tutte le maniere possibili, e vedete che lui tutte le maniere le sta usando, e quando lui ci dice di uscire fuori non dobbiamo generalizzare, che cosa vuol dire se non gettare, come fa il vento, questi semi e vedrete che il mondo, la storia, diventerà un campo di ginestra fiorita, profumata.

Questo ci dice Mompileri!

E noi dobbiamo venire a Mompileri, perché venendo a Mompileri noi scopriamo qual è il nostro compito.

E poi c'è una seconda riflessione molto bella, ed io personalmente ogni volta che vengo qui mi sento rincuorare. Sapete come - da qualche decennio, il nostro rettore nel suo libro lo richiama - questa Madonna che risale da sottoterra.

La Madonna che riemerge ci dice una cosa molto semplice, molto bella che è uguale per tutti. Tutti possiamo cadere, tutti possiamo essere sotto il peso delle difficoltà, il peso delle tentazioni, il peso del peccato e allora dobbiamo restare schiacciati? No! la Madonna di Mompileri ci dice che tutti possiamo risalire.

Che cos'è la conversione? Che cos'è una piccola avversità? Che cos'è la conversione se non un risalire.

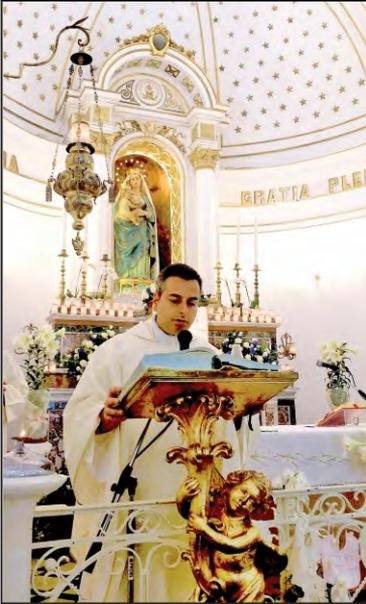
Ma possiamo risalire? Si può, certo che possiamo risalire; perché siamo venuti qui questa sera se non per celebrare il mistero di Gesù morto e risorto.

Il Risorto che cosa ha fatto? L'uomo è libero, sempre libero e credevano di essersi disfatti di Lui e lui è risalito a vita e vedete che con il battesimo questa forza di risalire ci è stata comunicata, ogni qual volta che facciamo la comunione eucaristica ci uniamo a Lui. E Lui ci dà la forza di risalire! Non interessa se siamo a cento metri sotto la lava, a duecento metri, non interessa, ovunque noi siamo, ognuno ha la sua storia ma certamente Gesù risorto ci aiuta a risalire e la Madonna che è risalita da sotto la terra ci dice questo!

Riceviamo questi messaggi dati dalla Madonna di Mompileri e credetemi che saremo, evangelizzatori, seminatori. Guai se non ci fosse il vento! Per favore non parlate male del vento. Il vento ci vuole. E noi saremo un vento che getta semi di novità ...

La festa del ritrovamento... per ritrovare la Festa

del sac. Alfio Lipera



Sintesi dell'omelia tenuta in occasione della solennità liturgica del Ritrovamento della Beata Vergine Maria di Mompileri; 21 Agosto 2016 – terza domenica.

«Tu hai tenuto da parte il vino buono finora» (Gv 2,10)

A Cana di Galilea, durante una festa di nozze viene a mancare il vino. Nessuno se ne accorge. Solo una donna, Maria, la madre di Gesù. La mancanza di vino poteva compromettere la gioia di quel giorno, se la “piena di grazia” non fosse intervenuta. E Maria interviene rivolgendosi al figlio Gesù. Grazie all’intercessione della madre, Gesù dà inizio ai suoi

miracoli, manifesta la sua gloria e i suoi discepoli credono in lui (cfr. Gv 2,11).

Maria interviene perché ama e conosce bene quei giovani sposi che l’hanno invitata alla loro festa. Maria non vuole che la poca accortezza degli organizzatori rovini quel banchetto nuziale. Ancora oggi la Madre, “mediatrice di grazia”, si rivolge a Gesù per noi perché non ci venga tolto il vino buono che da la gioia.

Maria sa agire con discrezione in modo diretto e personalizzato perché conosce bene e ama ciascuno di noi e sa come e quando intervenire nella nostra vita, perché il Figlio suo ci doni la vera felicità.

E Maria interviene a Mompileri. Fare memoria del rinvenimento storico del simulacro marmoreo significa innanzitutto ridestare e ravvivare

la gioia di quanti in quel caldo 18 agosto del 1704 assistettero a un ritrovamento insperato. Sotto una spessa coltre di lava vide nuovamente la luce del sole l'effigie della Madonna delle Grazie di Mompilieri, ribattezzata poi con il titolo, a noi tutti caro, di Madonna della Sciara. Gli uomini del tempo hanno visto in questo prodigioso e singolare evento un segno inequivocabile e una vocazione specifica con cui il buon Dio chiamava a risorgere un centro abitato, ormai morto e sepolto da più di trent'anni, per assumere una configurazione del tutto nuova. Nei «divini decreti era scritto, che la terra prediletta da Maria risorgesse a novella vita di affetto e di amore» (Abate Vito Amico).

«Il lettore potrebbe chiedere a se stesso: “Dove mai trovare un santuario di Maria che rammemori una gaia e ridente contrada, benché sepolta dalla lava ... vivificata dalla fede e dall'amore, allietata dai benefici innumerevoli della Vergine benedetta elargiti a prò dei miseri figli di Eva?”» (Sac. Antonino D'Urso).

Nella nuova Mompilieri mariana intravediamo la Cana di Galilea dell'Etna, il luogo privilegiato dove la “gaia e ridente contrada”, risorta e “vivificata dalla fede e dall'amore”, conserva il gaudio della festa e offre a tutti i pellegrini il vino buono che allietta il cuore e la vita. E questo perché Maria, nella sua “terra benedetta” fa risuonare ai suoi figli e ai “servi di turno del Santuario” le stesse parole pronunciate durante le nozze di Cana: «qualsiasi cosa vi dica fatela» (Gv 2,5).



«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova» (Is 43, 18-19)

Mompileri, così come ci dice il padre Giuseppe Lombardi nei suoi preziosi scritti, era un piccolo centro abitato, di poco più di un miglio di superficie quadrata. Nel 1645 contava 628 abitanti, con 163 case e 8 chiese, tra cui la chiesa maggiore di Mompileri. L'antica chiesa matrice, dedicata alla Vergine SS. Annuziata, era conosciuta in tutta la Sicilia orientale perché al suo interno custodiva gelosamente due immagini di "celestiale bellezza e sovraumana bellezza": la Madonna e l'Arcangelo Gabriele. Alcuni storici del tempo parlano di questo gruppo statuario, "gloria maggiore del santuario mompilerino", come "stupore dell'arte" e "sculture non di umano ma di angelico lavoro" per ribadirne la singolare espressività e magnificenza.

Questo piccolo mondo con i suoi beni artistici venne interamente sepolto dalla lava dell'Etna il 12 marzo del 1669. Mompileri non fu più ricostruita. La lava distrusse e danneggiò molti altri centri abitati tra cui Malpasso, Guardia di Malpasso, Nicolosi, San Giovanni Galermo, San Pietro Clarenza, Mascalucia, Camporotondo, Misterbianco e buona parte della città di Catania. I centri completamente distrutti furono subito ricostruiti in altro sito. Invece il distrutto casale di Mompileri non ebbe la stessa sorte. Mompileri scomparve per sempre dalle carte geografiche successive al 1669.

Sembrava che ormai tutto fosse finito sotto quel fiume rosso di lava fumigante, compresa la voglia dei mompilerini di ricostruire tutto quello che non c'era più. Troppo il rammarico per quella violenta e inaspettata distruzione. Troppa la rabbia per non aver fatto il possibile per salvare quei monumenti marmorei che avevano dato lustro e prestigio a quella piccola borgata di gente semplice. Nonostante la decisione di non ricostruire abbia prevalso storicamente, sotto quella sciara pulsava ancora, forte più che mai, il cuore della devozione mariana etnea. Mentre gli uomini si erano arresi, il buon Dio stava per realizzare qualcosa di nuovo.

Cos'è dunque quest'altra "cosa nuova" che Dio ha fatto germogliare in mezzo alla lava del nulla?

Sicuramente la possiamo intuire in chiave meramente spirituale.

Mi piace pensare questo luogo come un grande cantiere, che presenta al suo ingresso un cartello con su scritto i nomi dei progettisti, del direttore

dei lavori e dell'impresa costruttrice. L'inizio dei lavori è datato 18 agosto 1704. Dio è il progettista che ridisegna la nuova identità di questo luogo. Maria è colei che ne dirige i lavori rivolgendosi ai "servi di turno del Santuario": sacerdoti, religiosi, uomini e donne di buona volontà. La consegna dei lavori non è prevedibile, solo Dio la conosce.

La nuova Mompileri, così concepita da un architetto d'eccezione, non ha nulla a che vedere con la ricostruzione dei centri abitati circostanti. La Mompileri mariana, assume un'altra connotazione: rinasce come luogo di preghiera, di raccoglimento, di silenzio, custodito dalle sciare secolari ed ornato dalle ginestre selvatiche.

Il cemento edilizio non ha ancora scalfito l'incantevole paesaggio, che incornicia quest'eremo di pace e di serenità. Il freddo e buio inverno, umido e rigido, e il calore del sole estivo, imprigionato e poi rilasciato dalla pietra lavica, si alternano rispettivamente con i colori e il profumo della ginestra primaverile, armonizzati dal cinguettio degli uccelli, e con le tinte tipiche della vegetazione autunnale, mossa e spogliata dai venti, scandendo il tempo e le stagioni in questo scenario suggestivo che ha ispirato le poesie del padre Giuseppe Padalino.

«Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio»(Col 3, 1)

Gli uomini scavarono spinti «dagli impulsi di persona, la quale, per celestiale rivelamento, assicurava di non dovere andare a vuoto la operazione intrapresa» (Massa). La "rivelazione del felice evento" si mostrò veritiera. «Aperto a spessi colpi i poderosi martelli angusto viottolo, per cui stentatamente passasse carpone un uomo, ed appena inoltrati un cinque o sei passi, si parò loro dinanzi piccola vacuità, capace di fermarvisi ritte in piè dieci persone ... trovarono illese la Veneranda Effigie, anche il campanello e le ampolline, con alquante monete offerte da qualche devoto in limosina» (Massa).

Un evento straordinario per gli ultimi mompilerini ormai sfollati altrove. Una fortuita casualità per gli increduli di ogni epoca. Un messaggio chiaro e inequivocabile per i credenti di ogni tempo che in Maria contemplano un «segno di sicura speranza e di consolazione» (Lumen Gentium 68).

Grazie a questo grandioso avvenimento «Mompileri non ispirava più

lugubri pensieri, ... anzi fu spettacolo di continui e numerosi pellegrinaggi» (Lombardo).

E' stato scritto tanto su Mompilieri, prima della distruzione e dopo il ritrovamento.

Tantissimi altri documenti storici non ci sono mai pervenuti perché i libri e i fogli "litigati contro i topi", frutto di anni di ricerca e di studio da parte del padre Giuseppe Lombardo, "finirono nelle mani dei paesani e ne rallegrarono una serata di primavera alla petriera abbandonata in un falò che raggiunse le stelle" (Padalino).

Per questo motivo non potremo mai conoscere tutto. Più che i libri, sono le stesse pietre che gridano quanto di straordinario è qui accaduto. Per comprendere l'evento prodigioso del ritrovamento, dobbiamo scendere nella profondità della grotta e rimanerci da soli, nel silenzio, in atteggiamento orante, per il tempo permesso dall'umidità e dal freddo, dinanzi a quella parete laterale rimasta inattaccata.



Mettendoci in ginocchio vedremo soltanto le basi delle colonne in pietra lavica, il pavimento in cotto e i gradini che portavano all'altare maggiore. Alzando la testa vedremo le spesse rocce laviche che si ergono minacciose e che si restringono gradualmente in altezza per non violare l'altare con la Madonna delle Grazie.

Poi con la mente ripercorriamo gli ultimi istanti di vita di quel luogo sacro, interrotti in quel triste 12 marzo 1669, quando un fiume rosso e incandescente mise in fuga gli abitanti, costringendoli ad abbandonare tutto, salvando il salvabile. Immaginiamo i volti di quella povera gente, pieni di

sofferenza di fronte ad una calamità naturale prevedibile per chi vive sul vulcano, ma ingestibile per l'impeto della sua forza distruttrice.

Infine immaginiamo di guardare la "cappella di lava", con gli occhi di coloro che hanno ritrovato l'immagine della Madonna col bambino. Sentiamo il loro grido di gioia che rapidamente si diffonde facendo eco nei cunicoli della grotta. Facciamo nostra la gioia e la festa di quel giorno; facciamo le preghiere di ringraziamento a Dio e i canti alla Madonna che hanno salutato l'alba di quel nuovo inizio.

«Vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova» (Col 3,10).

Oggi il toponimo "Mompileri" non richiama più solamente i ruderi del passato. Designa principalmente un titolo mariano con cui tanti pellegrini invocano Maria sulle sciare dell'Etna.

La nuova Mompileri, risorta e trasfigurata, rinasce a vita nuova come casa di preghiera e centro di spiritualità mariana; luogo di gioia, dove il motivo autentico della festa, ossia l'incontro con Gesù e con Maria, non può essere interrotto dal fuoco distruttore della lava del peccato; luogo di risurrezione, dove i pellegrini di ogni tempo hanno sperimentato il conforto e la consolazione che proviene dalla Parola di Dio, dall'Eucarestia, dai sacramenti e da una presenza materna costante della "Mediatrice di Grazia"; luogo di ristoro a quanti sostano in preghiera nell' "oasi di misericordia", che rinascendo come ginestra, germoglia tra le sciare irte della nostra miseria umana, per allietare ancora il cammino della nostra vita.



L'omaggio della Fondazione "Carri di Santa Lucia" alla Madonna della Sciara in occasione della Festa del Ritrovamento 2016

Mompileri la Speranza si comunica

di Sonia Distefano

Un articolo della giornalista pubblicista apparso sul calendario del Santuario dell'anno 2016

Fede e comunicazione; fede e informazione. Ad un approccio superficiale i secondi termini di questi binomi sembra che nulla possano avere a che fare con il primo termine. Ma la fede, il credere in ciò che va oltre i confini dell'umana ragione, è un sentire che da sempre viene tramandato, da padri in figli, di generazione in generazione. Basti pensare al libro sacro della religione cattolica, la Bibbia con il Vecchio e il Nuovo Testamento.

Certo, con il passare dei millenni e dei secoli i mezzi di comunicazione e di informazione hanno subito una evoluzione straordinaria e una accelerata capacità di divulgazione soprattutto dalla seconda metà del novecento. Così anche la Chiesa cattolica non ha potuto fare a meno di adeguarsi ai nuovi mezzi e canali di divulgazione, dai giornali e riviste (Avvenire, Famiglia Cristiana), alla radio (Radio vaticano, Radio Maria) o le Tv (Tv 2000, Telepadre Pio) ed i programmi delle reti generaliste sia della Tv pubblica che privata.



Riprese per il programma "Sulla via di Damasco"



Riprese per il programma “Sulla via di Damasco”

Tali canali di comunicazione non solo hanno scoperto un importante target (soprattutto la popolazione anziana, o gli infermi) ma sembrano porsi come attività di servizio, sia a livello di informazione che di divulgazione, di materie e argomenti specifici che poco spazio troverebbero nei tg e nei canali generalisti.

In quest’ottica di servizio si possono leggere le esperienze vissute dai luoghi di preghiera visitati dai microfoni e dalle telecamere di tali canali



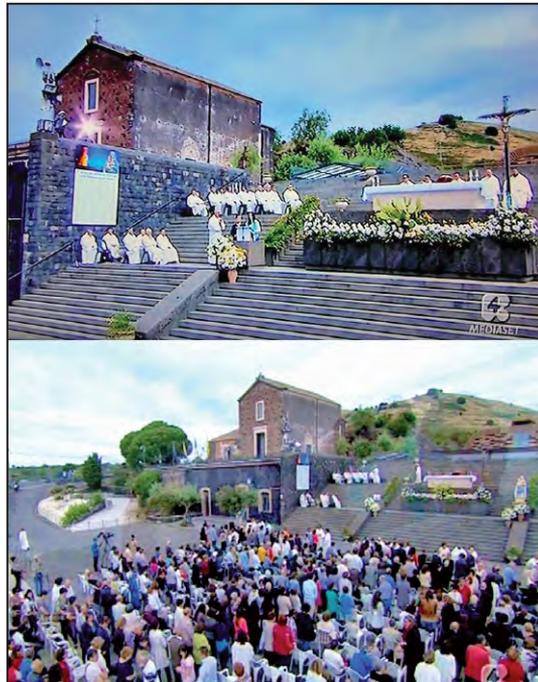
“Sulla via di Damasco” - 15 Agosto 2016



Riresi per la trasmissione della S. Messa in diretta su Rete 4

che contribuiscono alla divulgazione di forti sentimenti religiosi e di devozione popolare che caratterizzano diversi luoghi di culto cattolico.

Tra i tanti luoghi sacri italiani che hanno trovato spazio nell'etere o attraverso i canali digitali, alla falde del vulcano attivo più alto d'Europa, patrimonio dell'umanità, vi è certamente il santuario di Mompileri, che custodisce lo storico simulacro della Madonna delle Grazie, ritrovato prodigiosamente intatto sotto



La S. Messa in diretta sull'emittente Rete 4 - 30 Maggio 2015

SETTIMANALE - ANNO III - N°32 - 9 AGOSTO 2015

CREDERE

la gioia della fede

Le vie dell'etere

A cura di **Eugenia Gallesio**

Maria protetta dalla "sciara"

Su Rai2 i principali santuari mariani sulle pendici dell'Etna

In occasione della festa di Santa Maria Assunta, *Sulla via di Damasco* ci conduce alla scoperta della Sciara dei Miracoli e delle sue storie di fede. Sulla lava che ricopre le pendici dell'Etna sorgono alcuni fra i santuari mariani, mete di pellegrinaggi e luoghi di grazie e di miracoli.

In particolare quello della Madonna della Sciara. La più antica testimonianza attendibile risale al 1446. Nel 1537 la lava dell'Etna, nel corso di un'eruzione sembrava dover avere il meglio sul santuario. Da Catania venne portato il velo di sant'Agata e il fuoco non passò oltre, ma solo si appoggiò alla parete nord della chiesa.

Nel 1669, però, un'eruzione iniziata l'11 marzo e che si protrasse per ben quattro mesi cancellò completamente Mompileri seppellendola sotto uno spessissimo strato di lava incandescente. Gli abitanti non fecero in tempo a mettere in salvo tutti i beni artistici e religiosi del santuario e tutto affondò in un'inesorabile distruzione sotto più di 10 metri di lava incandescente che si trasformò in duro basalto. Inutili furono fondi, sforzi e ogni genere di iniziativa. La statua di Maria non si trovava.

Nell'agosto 1704, quando non c'erano più speranze, la Vergine si manifestò a una "pia donna" indicandole il luogo dove scavare. Il 18 agosto 1704, dopo aver forato la "sciara" (la lava dell'Etna) per più di 10 metri, i cercatori si trovarono a contemplare la statua della Madonna delle Grazie cui la lava si era disposta attorno formando una specie di cappella. In meno di due mesi si eresse una piccola chiesa che la potesse custodire e che potesse accogliere le folle dei pellegrini. Da allora, la Vergine Maria viene venerata sotto il titolo "della Sciara" perché dalla "sciara" la sua immagine è stata protetta anziché distrutta. Il 10 aprile 2013 papa Francesco ha benedetto la copia in legno della Madonna della Sciara esposta in piazza San Pietro (foto).



Sulla via di Damasco

SABATO 15 AGOSTO
ORE 8.45 - RAI2

Articolo pubblicato sul settimanale "Crederè"

la colata lavica del 1669, che ricoprì gran parte del territorio dei comuni del versante sud dell'Etna, arrivando fino al mare di Catania.

Lo storico luogo sacro, caro alle genti dell'Etna, che nei secoli vi hanno trovato rifugio e protezione, alimentando una forte devozione, è ancora oggi un importante punto di riferimento per molti pellegrini che vi giungono da diverse parti, non solo della provincia di Catania, ma anche della Sicilia. Conosciuto come luogo di pace e di accoglienza, guidato dalla fine del '900 ad oggi, dall'avvicinarsi di tre parroci e rettori – padre Giuseppe Padalino, padre Salvatore Incognito e padre Alfio Privitera – Mompileri è conosciuto come luogo di pace e di fervente e incessante preghiera.

Al suo interno opera instancabilmente la comunità fraternità "Nostra signora della Sciara di Mompileri", particolarmente attenta alla divulga-



Lo studio mobile di Radio Maria per Catania e Provincia ha iniziato a Mompileri la sua attività

zione del messaggio silenzioso della Madonna della Sciara, capace di penetrare nei cuori dei fedeli che con fede pongono ai piede della Vergine Maria gli affanni di ogni giorno, le necessità del corpo e dell'anima.

Quest'autentico e semplice sentire religioso, forte dell'esperienza della rinascita dal fuoco distruttivo della lava dell'Etna, ha colpito e portato a Mompileri, diversi media nazionali che hanno voluto amplificare e divulgare su scala nazionale il messaggio di pace, di rinascita e di fede del santuario della Madonna della Sciara.

In questo senso un particolare anno di grazia è stato il 2015 che ha visto alternarsi sulla spianata del santuario, tra i resti della grotta del ritrovamento, tra le sciare e le tipiche piante di ginestra attorno a Mompileri, diverse apparecchiature, giornalisti ed operatori del settore radio-televisivo, con il compito di catturare e divulgare la vita e le diverse testimonianze di fede e devozione che si stringono attorno a quella storica immagine di Maria con il bambino Gesù in braccio, che con sguardo amorevole accoglie chi le si affida.

Attrita da tutto ciò, Tv 2000 ha girato sulla vita e le testimonianze del santuario di Mompileri ben 5 puntate. Al canale televisivo della Cei ha

fatto eco lo speciale andato in onda nella trasmissione di Rai2 “Sulla via di Damasco” di Mons. Giovanni d’Ercole. Quindi la celebrazione eucaristica sulla spianata trasmessa in diretta televisiva su Rete4. Anche le vie dell’etere con diversi collegamenti con Radio Maria non hanno mancato di trasmettere momenti di preghiera guidati dalla voce del santuario etneo dedicato Madonna della Sciara. Ma i riflettori su Mompileri non sono stati puntati solo dall’Italia. Anche una tv giapponese è giunta alle falde dell’Etna per registrare un documentario sulla fede e la devozione tra le sciare dell’Etna.

A tali attenzioni la comunità Nostra signora della Sciara di Mompileri non è rimasta a guardare. Consapevoli del patrimonio non solo religioso, ma storico e sociale che rappresenta Mompileri per la comunità etnea, i fedeli di Mompileri hanno percepito la sensazione della necessità di tramandare da quel luogo sacro il messaggio di forza, speranza e coraggio che sgorga con forza dal cuore di Maria.

Così anche la comunità del santuario etneo si è data da fare per raccogliere e tramandare i momenti più significativi della storia e della vita del santuario. Curato dal rettore di Mompileri, padre Alfio Privitera, è stato realizzato un video documento “Maria a Mmpileri, Storia e Messaggio, con le riprese ed il montaggio del giornalista e filmmaker Rai Carmelo Aurite. Su Mompileri non sono mancati nemmeno alcuni testi, nati al fine di non dimenticare il percorso di vita e di crescita del santuario e della sua comunità, chiamata a farsi testimone dei “prodigi” visibili con gli occhi della fede, come “Ti racconto Mompileri, l’evento mariano e il suo messaggio” di A.G. Privitera, Nicolosi, 2014; “Mompileri mariana” prima raccolta di contributi a cura del santuario, Nicolosi, 2015.



Riprese per il programma “Sulla via di Damasco”

Mompileri e il suo messaggio per la persona in relazione

La “Settimana della Speranza”
nel 347° anniversario della conservazione del simulacro
della Madonna della Sciara sotto la lava
1669 - marzo - 2016

Ancora un ambito del Convegno ecclesiale di Verona è stato accostato all'evento di Mompileri per offrirne un'ulteriore chiave di lettura in termini spirituali e morali. Il contesto è stato anche quello dell'Anno straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco e della particolare sottolineatura del tema “Oasi di Misericordia” voluta dal nostro Vescovo Salvatore per il cammino pastorale della Diocesi.

Messaggio del rettore: “Relazioni: Oasi di Misericordia”

Carissimi fratelli e sorelle,
tra le molteplici ispirazioni che Papa Francesco ha voluto donarci in occasione del Giubileo della Misericordia, il nostro Vescovo Salvatore ha voluto concentrare la sua e la nostra attenzione su quell'invito che il Vicario di Cristo rivolge al numero 12 della Misericordie Vultus:

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia

Nella lettera indirizzata a tutta la Diocesi di Catania il nostro Pastore aggiunge:

L'oasi fa riferimento fisicamente al deserto e idealmente a tutte quelle situazioni difficili dove manca l'elemento essenziale dell'acqua che disseta il corpo e lo spirito. Quanti deserti e quante persone assetate

ci sono anche nel nostro territorio! Il Giubileo straordinario della Misericordia ci offre la possibilità di essere dissetati in abbondanza per dar da bere agli assetati.



Quanti siamo vicini alla Madonna della Sciarra sappiamo bene quanto il tema dell'Oasi di Misericordia trovi nell'evento e nel luogo fisico e teologico di Mompilieri questa condizione. Quante volte ho colto con un po' di commozione il gesto dei pellegrini di bagnarsi le mani con l'acqua piovana che si infiltra e stilla dentro la grotta del ritrovamento... é solo un simbolo di quella percezione di rigenerazione che lo stare alla presenza di Maria nel nuovo o nell'antico Santuario o nella grande area sacra suscita nel cuore manifestando la veridicità della profezia del sac. Antonino d'Urso, nel 1668, quando ancora mancavano 16 anni al prodigioso ritrovamento.



Forse tempo verrà e Iddio nella sua misericordia ispirasse di far trovare le statue che si perdettero sotto la sciara e trovate hallora di nuovo si accenderà lo amore pella Madre di Dio e il brugiato Mompileri sarà un'altra volta la sede delle Grazie della Gran Signora Maria, e verranno come prima tutti i devoti nel nostro paese ora brugiato, anche dai paesi lontani...

Il Ritrovamento venne profetizzato e letto come manifestazione della Misericordia di Dio manifestata in questo luogo attraverso Maria in un modo ben preciso: **ricreare in mezzo al deserto della solitudine un luogo di relazione intima tra il Creatore e le creature e tra i fratello e fratelli**. Il sac. Giuseppe Lombardo nel 1898, sintetizzando la storia plurisecolare del Santuario dei secoli precedenti e successivi alla lava, avrebbe poi scritto:

Il solo nome della Vergine Ss.ma delle Grazie di Mompileri detta comunemente “della Sciara”, destò in tutti un grande entusiasmo, una fervida fede, un caldo affetto, Mompileri attirò a sse il cuore di tutti perché ricordava una lunga serie di grazie e di prodigi, e perché la Vergine Ss.ma avevavi di nuovo eretto il trono delle sue misericordie.

Padre Giuseppe Padalino coglieva così il modo come la Madonna della Sciara attira i figli a pacificare il rapporto con Dio e con se stessi:

Ecco, quando il peccato ci ha vinti, quando il fallimento ci ha oppressi ed inutilmente abbiamo tentato di risalire dall'abisso della nostra miseria, non scoraggiamoci. Ricorriamo alla Madonna che dalla profondità lavica ha fatto risalire la sua statua: da ogni possibile sventura ci farà risalire col diritto di presentarci alla vita rinnovati dal sacramento della confessione.

E Padre Salvatore Incognito, avrebbe poi riportato, proprio all'inizio della Regola di Vita della Comunità Fraternità queste parole illuminanti sul Messaggio della Madonna della Sciara per i rapporti tra i fratelli:

In questi “deserto” di solitudine, di inquietudine, di ricerca, di indifferenza, di anonimato, in solidarietà con l'uomo di oggi chiunque egli sia e dovunque si trovi, il Santuario si sforza di costruire un'oasi, di

SECONDA PARTE - Testi di spiritualità e cultura mompilerina

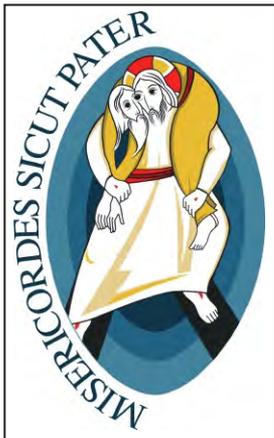
creare uno spazio di silenzio e di preghiera che sia contemporaneamente un luogo di accoglienza e di condivisione. Un luogo di gratuità in cui si voglia “essere” più che agire e parlare. Un luogo di pace in cui ciascuno possa essere accolto qualunque sia la sua provenienza, la sua età, la sua mentalità, proprio per questa ricerca di Dio di cui tutti siamo assetati.



Così, padre Salvatore ha voluto la Comunità Fraternità come incarnazione del messaggio di Maria a Mompileri in maniera non esclusiva ma in modo da diventare segno per tutti,

La Madonna della Sciara dunque parla di relazione e ciò che da speranza alla relazione è la Misericordia. Il Papa scrive:

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. MV 2



Quindi ho pensato che il tema della Settimana della Speranza che celebriamo ogni anno nell'anniversario della conservazione della sua statua sotto la lava potesse farci riflettere su come dare speranza alle nostre relazioni. I testi per la meditazione quotidiana da vivere nei luoghi della "Ordinaria Misericordia" sono frammenti di un unico discorso tenuto da Monsignor Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto del Tronto ad alcune famiglie di un movimento ecclesiale. Si potrà decidere di leggerli in brani secondo la suddivisione proposta oppure tutto insieme in un momento più prolungato di incontro. Sono indirizzati in modo immediato alla coppia/famiglia, ma, con le dovute analogie tracciano le basi fondamentali di qualunque relazione approfondita interpersonale cristiana.

In Santuario e in famiglia, nei gruppi di preghiera e nei luoghi di lavoro creiamo attraverso relazioni rinnovate delle vere e proprie Oasi di Misericordia!

Don Alfio Giovanni Privitera
 Rettore e Parroco

Preghiera alla Madonna della Sciara per le nostre relazioni

Madonna della Sciara,
“Roveto ardente di Amore e di Misericordia”
nella nostra terra “zittita” da tanto male
e sempre bisognosa di rifare spazio a Dio che ci parla,
veniamo da te per rendere vere,
belle e sante le nostre relazioni.

Tu, come sul monte di Dio e come nel Cenacolo,
con la prima comunità,
ardi dell’Amore di Dio in Cristo;
tu, nel Santuario da te rifondato,
sei scintilla di una relazione rigenerata
da un dono di Grazia che viene dall’Alto
e può dare forma ai nostri bisogni, alle nostre volontà
aiutaci a fare delle nostre famiglie e comunità “Oasi di Misericordia”.

Maria di Mompileri, madre misericordiosa,
rieducaci a non essere solo logici, impetuosi
e roventi come la lava distruttrice,
ma teneri e intimamente consolanti
come le ispirazioni sul tuo ritrovamento;
e così potremo rivelare al mondo,
nelle gioie e nelle fatiche delle nostre relazioni
la Verità del Vangelo,
“Volto” del tuo Figlio misericordioso,
per l’umanità.

Amen

Mompileri e il suo messaggio per l'edificazione del bene comune

*Là fa abitare gli affamati, ed essi innalzano una città abitabile. Sal 107, 36
Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. Ebr 13, 14a*

La “Settimana della Speranza”
nel 348° anniversario della conservazione del simulacro
della Madonna della Sciarra sotto la lava
1669 - marzo - 2017



Si riporta il messaggio del Rettore per la celebrazione della Settimana della Speranza 2017 e la preghiera consegnata insieme con i testi del Vademecum. A conclusione della settimana, visto il tema di quest'anno, la preghiera è stata recitata dal signor Sindaco di Mascalucia, dott. Giovanni Leonardi. Momenti particolarmente significativi dell'edizione 2017 sono stati

l'incontro del Rettore col Consiglio Comunale di Mascalucia tenutosi martedì 21 marzo, la visita di diverse classi del locale plesso scolastico e la consegna di riconoscimenti da parte del santuario ai “Giovani cantanti – carristi di S. Lucia” dei Quartieri S. Antonio e S. Rocco di Belpasso.

Messaggio del rettore: “Custodirci nel bene comune

Carissimi fratelli e sorelle,

l'approssimarsi dell'anniversario della conservazione del simulacro della Madonna sotto la lava che il 12 Marzo 1669 distrusse l'antico Santuario e la baronia di Mompileri insieme a diversi altri agglomerati abitativi, ci dà

l'occasione di soffermarci a vivere alcuni semplici momenti di riflessione.

La statua conservatasi sotto la lava, sia esso un fatto di carattere "straordinario" o "naturale" è un punto di partenza per un nuovo inizio. L'immagine della Madonna costituì il fondamento su cui si sarebbe edificato il secondo, il terzo e, oggi, il quarto Santuario in suo onore. Nel tempo si sarebbe costituita una cittadella e sarebbero state tracciate le vie di collegamento tra la casa della Madre e le città dei figli... attorno ad esse sarebbero germogliate abitazioni e figli da ogni dove si sarebbero messi in cammino verso di essa...

..qui a Mompilieri in qualche modo si è reso visibile questo mistero della redenzione del mondo. Il fuoco della lava, segno ed effetto del peccato che distrugge tutto, aveva consegnato alla morte questo paese, la terra e le case degli uomini e anche la loro chiesa dove si riunivano a pregare. È come se avesse reso evidente ciò che accade quando gli uomini fanno un uso cattivo delle loro cose.

Questa morte, però, aveva ingoiato, senza saperlo, la vita, o il segno potente della vera vita, l'immagine della Madonna con il suo Bambino. Essa, custodita per anni in questo deserto lavico, è emersa prodigiosamente alla luce quasi a dimostrare che è il frutto del seno di questa donna che vince il mondo e che ridona agli uomini la grazia. La lava da fattore di morte è divenuta luogo della potenza e della bontà di Dio. Dove c'era la morte oggi gli uomini si incontrano per pregare e per volersi bene fra di loro.

(Mons. Francesco Ventorino)

Quindi Maria a Mompilieri, attraverso la vicenda stessa della sua statua e del suo Santuario, ci ricorda anche quanto sopra detto dalla Parola di Dio sopra-citata: edificare con impegno la "città", non "nonostante", ma a partire proprio dalla consapevolezza di quanto ciò che è terreno è relativo al Regno di Dio.

Come cristiani abbiamo una visione specifica, positiva e consapevole del mondo in cui viviamo. Abbiamo anche umile coscienza delle specifiche potenzialità che Dio ha posto nelle nostre mani e che ha rafforzato con i doni della grazia che il Figlio suo ci ha donato con la sua Pasqua.

Il mondo, la città in cui viviamo, ci è consegnato come un talento da far fruttificare con discernimento;

La Chiesa ed i credenti condividono la stessa città degli uomini e delle donne, come contesto favorevole a dialoghi, relazioni, associazioni ed interessi comuni e non di meno alla regolazioni di conflitti e competizioni tra interessi.

(prof. Luca Diotallevi Convegno della Chiesa italiana del 2006)

Non possiamo commettere l'errore di sotterrare questo talento per paura di fallimenti né per la consapevolezza di essere spesso incoerenti con quanto professiamo... La Madonna, la cui immagine si è conservata tra tanta devastazione e ed risalita dalle profondità della terra, non ce lo permette! Siamo chiamati ad intervenire in ogni modo ed in ogni ambito sostenendo la riflessione degli altri uomini e donne nella faticosa ricerca del vero bene.

La nostra voce è al servizio della Verità, sostegno per le persone più fragili, ci auguriamo di trovare disponibilità all'ascolto del nostro contributo alla costruzione del bene comune.

(Mons. Salvatore Cristina Presidente della conferenza episcopale siciliana)

Nello stesso tempo non possiamo correre il rischio di arrivare a identificarci soltanto con quanto il mondo ci propone... dobbiamo trasfigurare la terra.

La mondanità spirituale ci allontana dalla coerenza di vita, ci fa incoerenti... uno fa finta di essere così, ma vive in un'altra maniera... La mondanità ti porta alla doppia vita, quella che appare e quella che è vera, e ti allontana da Dio... Il sostegno nostro contro la mondanità che distrugge la nostra identità cristiana, che ci porta alla doppia vita, è il Signore». È l'unico che può salvarci e la nostra preghiera umile sarà: 'Signore, sono peccatore, davvero, tutti lo siamo, ma ti chiedo il tuo sostegno, dammi il tuo sostegno.

(Papa Francesco)

Don Alfio Giovanni Privitera
 Rettore e Parroco

Preghiera alla Madonna della Sciara per l'edificazione del bene comune

Maria, Donna nuova,
come nei giorni del tuo cammino terreno,
oggi, a Mompileri segno del travaglio
e della speranza della creazione,
tu sussurri la memoria del Dio
che rinnova il mondo in Gesù.

Tu che hai ispirato il ritrovamento della tua immagine
e la nascita di una cittadella di preghiera e condivisione
infondendo su tanti figli le energie per realizzare il tuo progetto,
ricordaci come solo il guardare agli altri
e alla realtà con lo sguardo appassionato di una madre
può suggerire le soluzioni per instaurare il vero bene comune
e suscitare le forze per attuarlo.

Madonna della Sciara,
ti affidiamo chi governa e chi tutela la giustizia,
chi ha responsabilità istituzionali al servizio della società,
chi si prende cura delle sofferenze umane,
chi forma le nuove generazioni,
quanti si impegnano nel volontariato
e l'impegno civico di ciascuno di noi.

Amen.

Una Tesi di Laurea a tema mompilerino

Uno studio interessante portato avanti da Luciano Rapisarda, belpassese per coronare l'iter di studio presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio" di Siracusa nell'anno accademico 2014/2015.

L'autore si è cimentato su: "La spiritualità nei pellegrinaggi a Mompileri" con il contributo del relatore Prof. Salvatore Garro.

Si riportano qui il testo introduttivo e quello conclusivo.

Introduzione

Il viaggiare sacro, ossia il pellegrinaggio, ha conosciuto negli ultimi anni una notevole ripresa, nonostante i venti della secolarizzazione soffino impetuosi sulla nostra società, scuotendone le fondamenta culturali e religiose.

Il presente lavoro intende mettere a fuoco gli aspetti strutturali del pellegrinaggio, soprattutto la dimensione spirituale, concentrando l'attenzione sui pellegrinaggi che hanno contraddistinto e continuano a caratterizzare la vita del santuario di Mompileri, che ricade nel territorio del comune di Mascalucia facente parte della diocesi di Catania.

La letteratura e gli studi che si occupano dei pellegrinaggi sono ampi e sterminati, testimoniando l'interesse per un fenomeno che coinvolge molte persone, desiderose di vivere un'esperienza spirituale rigenerante e proficua per la loro vita. La letteratura e gli studi relativi ai pellegrinaggi al santuario di Mompileri, pur se di notevole spessore, non sono, invece, quantitativamente elevati come quelli che afferiscono al fenomeno dei pellegrinaggi in senso lato.

Questo vuole essere un contributo per coloro che si vogliono avvicinare all'argomento e mostrano la curiosità di conoscere i pellegrinaggi (soprattutto negli aspetti spirituali) verso il santuario mompilerino.

Il lavoro si compone di quattro capitoli. I primi due affrontano il

fenomeno del pellegrinaggio a partire dall'istanza religiosa. In questo percorso si cerca di inquadrare il fenomeno religioso in senso lato e il pellegrinaggio nei suoi aspetti motivazionali, religiosi, storici, spirituali, esistenziali e operativi. Gli ultimi due si riferiscono ai pellegrinaggi presso il santuario di Mompileri.

Specificamente, nel primo capitolo trovano spazio le questioni dei caratteri essenziali del fenomeno religioso; del pellegrinaggio nell'ambito della religione, della tradizione biblica e del cristianesimo; delle esperienze spirituali nei pellegrinaggi di oggi; della Chiesa intesa come ambito di attuazione del pellegrinaggio.

Il secondo capitolo ospita le tematiche del pellegrinaggio in rapporto al processo di secolarizzazione; del cambiamento spirituale che produce il camminare sacro; del percorso di conversione in rapporto al pellegrinaggio; dell'importante questione dell'accoglienza, dell'animazione e della guida spirituale nel pellegrinaggio.

Il terzo capitolo entra nel vivo dell'oggetto specifico di questo lavoro: i pellegrinaggi presso il santuario di Mompileri. Si percorre un itinerario storico che descrive i pellegrinaggi mompilerini prendendo le mosse da quelli più antichi fino a quelli più recenti. È sembrato utile, altresì, procedere all'elaborazione dei dati relativi ai pellegrini che sono giunti in questo luogo sacro negli ultimi sei anni, dal 2009 al 2014, unico periodo di cui si hanno dati definitivi disponibili; lo scopo è quello di valutarne il trend, la tipologia e le attività prevalenti poste in essere dai medesimi.

Il quarto e ultimo capitolo affronta specificamente la spiritualità mompilerina attraverso una disamina di espressioni artistico-letterarie e



spirituali quali il canto, la preghiera, l'inno, la poesia e l'omiletica, opere di personalità che hanno avuto e hanno uno stretto rapporto con il contesto in esame.

La ragione fondamentale che mi ha spinto ad investigare in tali direzioni è da rintracciare nella mia passione e nella mia esperienza professionale che in un passato molto recente mi hanno permesso di occuparmi, secondo un'ottica meramente economico-aziendale, di sviluppo locale legato al turismo religioso e ai pellegrinaggi. Il desiderio di affrontare altri aspetti del pellegrinaggio, quali sono quelli citati sopra, nasce dalla voglia di scoprire il senso profondo del pellegrinaggio, avulso indubbiamente da considerazioni di carattere meramente economicistiche.

[...]

Conclusion

[...]

Mompileri è una zona che oggi ricade nel territorio del comune di Mascalucia (CT) ed ospita l'omonimo santuario, detto anche della Madonna della Sciara, ma nell'antichità si configura come una baronia. Nel periodo che si estende dal XVI al XVII secolo la chiesa madre di Mompileri è uno dei tre più famosi santuari mariani della Sicilia, a motivo degli interventi prodigiosi, attribuiti a Maria, che la salvano dalla furia devastatrice della lava dell'Etna. Numerosi sono i pellegrinaggi che si snodano verso questo santuario mariano.

Il secolo XVII si caratterizza per uno straordinario dinamismo del vulcano Etna e nel mese di marzo dell'anno 1669 una colata lavica non risparmia il santuario mariano mompilerino, sommergendolo e determinando un profondo sconforto tra le genti del luogo.

Come se tutto questo non bastasse un altro evento catastrofico colpisce duramente la zona in questione e segna la vita della Sicilia orientale: il tremendo terremoto del 1693.

Ma la speranza delle genti del luogo si riaccende in occasione del miracoloso ritrovamento, sotto circa dieci metri di lava, del simulacro della Madonna delle Grazie (della Sciara) del santuario mompilerino, avvenuto il 18 agosto del 1704, dopo trentacinque anni dalla terribile eruzione. Questo evento prodigioso rafforza la fede delle genti locali e contribuisce non poco alla ripresa dei pellegrinaggi a Mompileri.

Il santuario mariano di Mompileri è meta di pellegrinaggi, dunque, già nell'antichità, a motivo delle grazie concesse dalla Vergine e dei suoi interventi prodigiosi.

Tutta la chiesa di Catania, di cui fa parte anche Mascalucia con il suo santuario mariano di Mompileri, riconosce il valore carismatico di questo luogo. Così il cardinale Nava, arcivescovo di Catania, il 1 agosto 1923 erige canonicamente il santuario di Mompileri sotto il titolo di "Santuario della Madonna delle Grazie di Mompileri",

Intanto i grandi pellegrinaggi al santuario mompilerino si succedono nel corso di tutto il '900, coinvolgendo fedeli provenienti da buona parte dei comuni facenti parte della diocesi etnea. Appurato il successo di questa esperienza spirituale, il pellegrinaggio diocesano a Mompileri viene ripetuto annualmente. Mons. Salvatore Gristina, alla guida della Chiesa di Catania dal 2003, conferma questo pellegrinaggio diocesano con cadenza annuale, giunto ormai alla 24a edizione (2015), che rappresenta il raduno di fedeli più sentito e partecipato della diocesi etnea. I pellegrinaggi, per alcuni fedeli, rappresentano la testimonianza di grazie ricevute e continuano a essere tanti quelli che si svolgono durante tutto l'anno che coinvolgono persone provenienti da ogni parte della Sicilia e soprattutto dalla diocesi catanese. Ma il grande pellegrinaggio per antonomasia rimane quello diocesano, celebrato in uno degli ultimi giorni del mese di maggio e che vede la partecipazione di una massiccia comunità di fedeli della Chiesa agatina.

Arrivati al santuario, si effettua l'itinerario del simulacro della Madonna, cominciando con il discendere alla grotta del ritrovamento in cui si ha la possibilità di vivere un'esperienza spirituale intensa. Qui si ritrova se stessi e si riprendono i contatti con la propria persona, molte volte lacerati da quelli che sono i rumori della quotidianità. Questa discesa è anche una metafora della vita di ognuno di noi che, dopo una caduta verso le tenebre e l'oscurità, viene rischiarata dalla luce intensa e terapeutica che promana dal divino. Questa medesima luce illumina il cammino di risalita dell'uomo che, rigenerato dal dono della fede, accoglie Dio nella propria vita, così come ci insegna Maria. Usciti dalla grotta si sale fino al santuario. L'itinerario è breve, ma intenso e rigenerante. Il pellegrino che lo percorre ne ricava gioia e pace e si avvia a tornare a casa rigenerato.

Negli ultimi sei anni di cui si dispone di dati completi, cioè dal 2009



al 2014, il nostro santuario registra un aumento costante di pellegrini passando dai 6.145 nel 2009 agli 11.284 nel 2014, distinti in diverse tipologie. Questo è la riprova della profonda fiducia riposta nell'opera di intercessione di Maria presso suo Figlio.

Le attività vissute al santuario sono fortemente correlate alla tipologia di pellegrini: le associazioni ecclesiali, le associazioni culturali e sportive, i gruppi spontanei, quelli turistici e i gruppi di preghiera prediligono la visita guidata al santuario e la preghiera; le parrocchie e le confraternite la visita guidata al santuario, la partecipazione alla S. Messa e l'adorazione; gli Scout la partecipazione alla S. Messa e le loro attività tipiche e caratterizzanti; le scuole la visita guidata al santuario; i religiosi la visita guidata al santuario e la recita del Rosario.

Negli anni passati vengono composti diversi canti e preghiere che guardano con fiducia alla Madonna della Sciara e permettono di cogliere la spiritualità che caratterizza i pellegrinaggi mompilerini. I pellegrini che si recano al santuario di Mompileri intonano spesso un canto, O Maria di Mompileri, in cui viene invocata la Vergine, fonte di gioia e conforto per

quelli che soffrono. Le si chiede il dono della pace e della gioia assolute, che coincidono con la persona di Gesù.

Tra le preghiere recitate dai pellegrini durante il loro percorso al santuario, sono da menzionare Il Rosario di Mompileri e la Preghiera del Pellegrino. Nel Rosario si fa riferimento al motivo del pellegrinaggio effettuato a piedi, ossia la richiesta di una grazia per intercessione di Maria. Nella seconda preghiera il pellegrino chiede a Maria una grazia speciale: il dono della crescita incessante dell'amore per Gesù.

Oltre le preghiere e il rosario, i pellegrini esprimono i sentimenti di affetto e di gioia verso la Madonna della Sciara con inni, altra modalità attraverso la quale è possibile sondarne la spiritualità. Quello più antico che Mompileri conservi porta il titolo di Che bedda 'sta Matri che traduce bene il legame di figliolanza che il popolo etneo (e siciliano in senso lato) manifesta nei confronti della Vergine. Si vuole così sottolineare il ruolo materno e "intercedente" di Maria che non abbandona mai i suoi figli.

Anche attraverso la poesia emerge la spiritualità che caratterizza i pellegrinaggi al nostro santuario. Nella fattispecie un componimento esemplare è Venni col pianto, scritto da padre Padalino, che mostra il conforto spirituale ottenuto, spesso, dai pellegrini che si recano al santuario della Madonna della Sciara.

I tanti pellegrini che affollano il santuario di Mompileri fanno della preghiera e della sequela di Gesù Cristo i cardini attorno a cui ruota la loro vita spirituale e di fede. Questi fedeli sono sostenuti dalla presenza di Cristo nella loro vita e dalla costante consolazione di una Madre che dona loro speranza e conforto.

Da un confronto tra le riflessioni omiletiche espresse dal vescovo della Chiesa di Catania, mons. Salvatore Gristina, e quelle esternate dal prelado capitolino, mons. Giuseppe Marciante, emerge che i temi centrali che stanno a cuore al primo sono quello della fede, il cui paradigma fondamentale si riscontra in Maria, e quello della conseguente sequela di Cristo da parte dei pellegrini i quali possono apprendere direttamente dalla Madre come seguire il Figlio senza tentennamenti e con gaudio. Quelli che caratterizzano le omelie del secondo sono centrati sul cammino di purificazione e sulla conseguente rinascita spirituale ed esistenziale, che l'esperienza del pellegrinaggio implica e che conducono il fedele a ripensare la propria natura e a riconoscersi fragile e dipendente da Dio.

Nuove Preghiere alla Madonna della Sciara

Per la trasmissione della Fede¹

O Madonna della Sciara,
come icona di una storia di prove e consolazioni,
vissute dai padri nella luce della fede,
la tua immagine è arrivata ai nostri giorni,
a ricordarci la profondità della presenza di Dio nella nostra vita.

Madre del Cristo Signore,
il tuo Figlio che ha vinto la morte
ci liberi dalle molteplici “eruzioni di nulla”
che ricoprono, prepotenti, le radici del vivere,
e faccia germogliare ginestre di fedeltà al Dono ricevuto.

Donna della Pentecoste,
invoca sulla Chiesa lo Spirito creatore
perché risplenda “sempre e in ogni luogo”
la fiamma di una memoria grata,
che fa divampare la Fede nell’oggi.

Madre e maestra spirituale,
aiuta gli adulti a liberare, da grotte di ovvietà, la fede e i valori ricevuti
ed a consegnarli gioiosamente ai più piccoli
come significato vero della vita
e propensione verso l’eternità.
Amen.

¹ Composta per la Settimana della Speranza 2014

Pregghiera per le famiglie alla Madonna della Sciara²

Madonna della Sciara,
nella nostra terra aggredita dal fuoco
hai conservato integra la tua immagine:
cuore palpitante d'amore
dove tutto sembrava finito.

Aiuta anche noi,
Vergine della tenerezza,
a cambiare in carne i cuori di pietra
ed a risuscitare la capacità di amare ed essere amati
attingendo dalla Trinità
la sostanza e la forma dell'amore.

Madre dolcissima,
fa' della Chiesa e delle famiglie
la terra buona dove l'amore difeso germogli
e diventi buon pane
... spezzato per tutti.
Amen.

Pregghiera di una donna alla Madonna della Sciara³

Maria di Mompileri,
scendendo nella Grotta che per trentacinque anni
ha custodito la tua immagine
mi immergo nel mistero del tuo silenzio di donna.

Silenzio e attesa di figlia
davanti ai tempi e ai modi di agire di Dio;
Silenzio e attesa di sposa
chiamata a rigenerare la tenerezza anche tra le asprezze;
Silenzio e attesa di madre
che alimenta la speranza nei figli in ricerca.

Donna nuova,
custodisci il mio cuore nel tuo,
paziente,
accogliente,
dinamico

e donami di attendere in pace
gli spiragli di nuova luce
che infrangono le oscurità
e ispirano parole di amore.

Amen

Preghiera dei lavoratori alla Madonna della Sciara⁴

Quanta fatica, o Madre,
nel lavoro di chi ti ha cercato
tra fuoco pietrificato e ruderi
nella calda estate a Mompileri.

Oggi io ti prego per il mio lavoro quotidiano
per la generosità e la responsabilità che deve motivarlo,
per la fantasia e la creatività che deve caratterizzarlo,
per lo spirito di sacrificio e la fatica che devono impreziosirlo.
Madre di quanti discersero in ricerca,
donami di non lasciar prevalere la ricerca dell'utile personale
su quella del bene comune
e di valorizzare l'apporto di quanti mi lavorano accanto.

Madonna a Mompileri,
donami di assestare con umile decisione il "colpo di piccone" decisivo
quello che nella luce di uno sguardo di fede ritrovata
trasfigurerà di eternità ogni singolo gesto del mio impegno quotidiano.

Amen

⁴ *Composta nel 2017*

Nostalgia del tuo volto⁵

Maria, quale tenerezza nella tua immagine
risalita dalle profondità della terra

La cercarono bramosi i figli della desolazione,
sospinti dalla nostalgia di un volto di Madre.

Colma la cavità del mio cuore in cerca di senso e di amore
ispira la nostalgia di Colui che ha impresso in me il suo volto.

Maria di Mompileri, Madonna tra la Grotta e il Cielo,
prendimi per mano, risalgo con te,.

Amen

Affidamento dei novelli sposi⁶

O Maria di Mompileri,
ci siamo appena sposati nel tuo Figlio,
e ora ci avviciniamo alla tua immagine vincitrice del fuoco
per affidarci alla tua materna protezione;
un piccolo gesto di tenerezza
come quelli che spesso ci doniamo tra di noi.

Madonna del fuoco,
non permettere che ci seppelliamo mai a vicenda sotto colate di rabbia e
di risentimento;
ma aiutaci a tenere acceso ogni giorno
il "Roveto ardente" della tenerezza
che brucia della presenza di Dio
nel nostro esserci l'uno per l'altra.
Davanti a questa immagine é stata riaperta
la grotta dell'oscurità e della disperazione
ed è risalita verso la luce rifondando il Santuario, "trono delle tue grazie";

Madre della Grazia,
tienici stretti attorno agli altari della nostra vita di coppia:
l'altare della Parola di Dio illumini i pensieri

e dia forma alle nostre parole di ogni giorno;
l'altare dell'Eucaristia ci faccia generosi nell'offerta quotidiana di noi stessi
e alimenti le nostre azioni in favore della vita
perché possiamo essere la prima cellula di una Chiesa e di una società
rinnovate nell'Amore e nella Verità.

Ed ora, Madre tenerissima,
nel silenzio, ti affidiamo i desideri che ci stanno più a cuore per noi, per i
nostri cari, per quanti ci hanno fatto del bene e per quanti stanno parteci-
pando alla nostra gioia; per i figli che verranno ...
(momento di preghiera silenziosa).

O Maria, noi riprendiamo insieme e con te il nostro cammino; vieni tu nella
nostra casa ad abitare con noi; porta il tuo Figlio che continui a cambiare
ogni acqua in vino
... e sarà vera festa!
AMEN

Affidamento dei sacerdoti novelli⁷

Madonna della Sciara,
alla lunga scia di novelli sacerdoti
che si sono affidati alla tua materna intercessione,
oggi mi unisco anch'io
presentandoti fiducioso le attese e le speranze
per me e per il ministero che intraprendo.

Madonna della lava,
ho visto la Chiesa far fluire il Crisma tra queste povere mani;
assisto incredulo e commosso al Miracolo eucaristico
che tra esse oggi si compie;
e già mi vedo, anch'io peccatore perdonato,
stenderle verso tanti fratelli nella fede
per donare la Misericordia divina.
Che io mi lasci ardere dalla fiamma dello Spirito d'Amore
e custodisca ogni giorno fervorosi cuore e mente
nell'intimità con Gesù nella cui persona io agisco.

⁷ Composta nel 2017

Mistica ginestra,
donami di annunciare profeticamente la Parola
in comunione con il Vescovo ...
i confratelli presbiteri e i diaconi,
perché il popolo presso cui sarò mandato a servire
possa fiorire nell'abbondanza dei carismi
e profumare della santità di Cristo
con Agata e i santi di questa Chiesa di Catania.

Affidamento dei catechisti⁸

O Maria, serva del Signore,
noi catechisti vogliamo magnificare con te il Signore,
per la misericordia che ci ha usato
chiamandoci a custodire ed a portare la sua Parola
per formare un popolo di salvati;
in questa nostra terra, in questo nostro tempo.

Madre del Verbo incarnato e della Chiesa,
insegnaci come ci si lascia riempire di Grazia da Dio Padre
e come si va a cantarla tra i fratelli;
ricordaci che l'obbedienza al tuo Figlio compie miracoli
attraverso le nostre mani vuote;
trasmettici la passione per l'unità dei tuoi figli
che si realizza nel dono pasquale dello Spirito Santo.

Madonna della Sciara,
a Mompileri si sperò – contro ogni evidenza –
che, dopo tanta distruzione, tu avresti rifondato
sulle rovine dell'antico Santuario
il “trono delle tue grazie”;
invoca per noi catechisti uno sguardo profetico,
perché partecipiamo fiduciosi alla costruzione di santuari domestici
sulla “terra riarsa” di tante famiglie di cui ci fai “prossimi”
con la forza e la tenerezza di Colui che fa nuove tutte le cose.
Amen.

CAMMINO MARIANO MOMPILERINO

Composta in occasione del Giubileo della Misericordia per accompagnare pastoralmente e spiritualmente l'incontro dei pellegrini con Maria e per incarnare il tema della Misericordia e dell'indulgenza nell'evento di Mompileri.

G: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

G: Cari fratelli e sorelle,

La Vergine Ss.ma che ci accoglie oggi in questo suo santuario vuole donarci un momento forte di grazia per fortificare il nostro cammino spirituale. Lei che ci “precede nel pellegrinaggio della fede” invoca per noi lo Spirito perché apra i nostri cuori ad accogliere il dono di grazia che in modo sovrabbondante si riversa in noi nella divina misericordia.

T(cantano o dicono): *Ti seguiremo dovunque ci condurrà, vergine Maria*

G: Attraverso l'evento di Mompileri, Maria parlerà ancora ai nostri cuori e lo farà richiamando il messaggio della Sacra Scrittura e coinvolgendo i cuori di noi figli nell'esercizio beatificante del suo cuore, quello di custodire e meditare (Lc 2,19)

T(cantano o dicono): *Ti seguiremo dovunque ci condurrà, vergine Maria.*

G: Non temiamo di entrare in silenzio nella nostra storia, lasciamoci prendere per mano da Maria e varchiamo con lei le tre porte attraverso le quali scenderemo in profondità nella storia di Dio con noi e risaliremo accogliendo l'annuncio della misericordia di Dio e il Suo invito a farcene portatori agli altri.

T(cantano o dicono): *Ti seguiremo dovunque ci condurrà, vergine Maria.*

Ci si sposta in prossimità dei resti del primo portale.

Prima tappa - FRAGILITÀ E SPERANZA

Evento

1L: Da uno scritto del sac. Antonino D'Urso

(Relazione sulla distruzione di Mompileri scritta nel 1688)

Fu pur doloroso a' Mompilerini l'abbandono della casa dove naquero, del paese dove furono allevati del sito dove tripudiarono fanciulli scevri d'invidia e dolori, e che chiudea nel seno le prime ricordanze tanto soavi e tale abbandono riusciva più doloroso, perché nessuna speranza era loro concessa.

...

[Forse tempo verrà e Iddio nella sua misericordia ispirasse di far trovare le statue che si perdettero sotto la sciarra] e trovate hallora di nuovo si accenderà lo amore pella Madre di Dio e il brugiato Mompileri sarà un'altra volta la sede delle Grazie della Gran Signora Maria, e verranno come prima tutti i devoti nel nostro paese ora brugiato, anche dai paesi lontani...

Parola di Dio

2L: Dalla lettera di san Paolo ai Romani

(8, 14-35)

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Meditazione

3L: Permettete a Dio di condurvi sui sentieri della fede anche quando questa richiede la solitudine. La solitudine, quasi spaesata, di questo venerabile Santuario ci ricorda la solitudine di Maria mentre la lava incandescente scendeva e sembrava divorare ogni cosa. **Come è proprio vero che quando la lava del risentimento, dello scoraggiamento e del peccato scende imperterrita, ci si sente soli. In questi momenti che abbiamo bisogno della mano di Dio che ci sostiene. Mompilieri: presenza di Dio nella solitudine umana.**

(Sac. Pietro Antonio Ruggiero)

4L: La coscienza della fragilità umana che è in tutti noi ci induca a fare di Dio il nostro sostegno e la causa della nostra vittoria sui mali che ci circondano e che spesso sono anche dentro di noi.

(Mons. Salvatore Gristina)

Quindi, si varca il portale demolito e insieme ci si sposta verso il portale di accesso alla Grotta del Ritrovamento. Intanto si può cantare o recitare in forma responsoriale il

Salmo 42

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi

fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia

di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.
Di giorno il Signore mi dona la sua grazia
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.
Dirò a Dio, mia difesa:
"Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".
Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: "Dov'è il tuo Dio?".
Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Seconda tappa – PERDONO E GIOIA

Evento

1L: Da uno scritto del sac. Antonino D'Urso

(Relazione sul ritrovamento della Madonna scritta nel 1722)

Hallora li paesani contenti ringraziarono Iddio e la sua Santissima Madre, fecero di tutto per cavarla da quella profondità. Come si disse che avevan trovato la Statua della Gran Signora Maria, tutti noi e tutti

li genti delli paesi vicini e lontani venimo nello abbrugiato paese e piangendo di contento troviamo la Statua e veneramo la Madre di Dio, che si fece trovare, e cossì la devozione e la fede si aumentò. [...].

Arrivo a dire che hora ci scordamo tutti li patimenti che ebbimo quando scassò la Montagna e abbrugiò tutti li paesi vicini, hora che avemo trovata la nostra gioia e lo nostro conforto.

Parola di Dio

2L: Dal Libro del Profeta Isaia

(43,1-4.16.18-21.24b25)

Ora cossì dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore.

Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo.

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,

perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,

per dissetare il mio popolo, il mio eletto.

Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

Tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità.

Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati.

Meditazione

3L: L'immagine di Dio scolpita in ogni uomo è assolutamente più forte di ogni male che l'uomo possa compiere o di ogni sofferenza o peccato che la possa sfigurare: essa, insomma, nostro malgrado, ci viene incontro e non possiamo, non dobbiamo permetterci il lusso di non incontrarla e lasciarcene trasformare, perché questa è la nostra maggior virtù.

(Augusto Sabatini)

4L: Con Maria in questo luogo santo, Dio ha segnato un nuovo inizio dopo la devastazione del fuoco. Ella è stata ancora una volta Colei che ha fatto spazio a Dio a Mompilieri, e Dio, dopo la lava devastatrice è ripartito da qui. Dio attende che noi gli offriamo spazi per ripartire. Il cuore di Maria ha creato lo spazio per dare un nuovo inizio, anche il nostro cuore può creare questo spazio, e dare così un nome a Dio nella storia. Il cuore di Maria ci ispira la fiducia che è possibile dare un nuovo inizio alla nostra vita. **Permetti a Dio di iniziare di nuovo! Non togliere al Creatore il diritto di ri-creare! Apri, come Maria, il tuo cuore e assisterai ad una nuova creazione. Sì, permettete a Dio di incominciare nuovamente! Mompilieri è segno tangibile, che chiunque fa spazio a Dio può iniziare di nuovo dopo ogni devastazione della vita. Il Signore di tutte le misericordie non guarda e non punta il dito sul male e sulla devastazione, ma su quello spazio pulito dal quale ricominciare.**

A Pietro invaso dalla lava distruttrice del rinnegamento, Gesù non chiede conto del peccato, ma ricerca e rafforza lo spazio dell'amore se pur piccolo, ma ancora presente.

(Sac. Pietro Antonio Ruggiero)

Quindi, si varca il portale e si scende verso la grotta per venerare il luogo dove è stata ritrovata la statua della Madonna (contrassegnato dal bassorilievo bronzeo e dalla lampada accesa. Scendendo si può baciare il crocifisso posto lungo la scalea. Si può cantare o recitare in forma responsoriale il salmo 103.

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.
Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.
Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.
Ma la grazia del Signore è da sempre,

dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.
Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia

*Risalendo verso il Santuario si canterà l'inno della Madonna della Sciara
oppure le Litanie Lauretane o un altro canto mariano adatto.*

Terza tappa – MISERICORDIOSI COME IL PADRE INGRESSO NEL SANTUARIO

Evento

1L: Dagli scritti del sac. Giuseppe Lombardo (1898)
Lungo tempo e ripetute volte si tentò la ricerca. Però, ne' divini decreti era scritto che la terra prediletta da Maria risorgesse a novella vita di affetto e di amore. **Mompileri era stata spettatrice delle glorie di Dio e delle sue misericordie, essa non doveva perire perchè allietata dalla presenza di Colei ch'essendo la Madre di Dio è pur il rifugio dei figli di Adamo.**

Parola di Dio

2L: Dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)
Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i

popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Meditazione

3L: In Gesù, infatti, le cose ritrovano la loro dignità e vengono addirittura esaltate, come accade nel pane e nel vino durante la Messa, a divenire corpo e sangue di Cristo. Pensate all'unione coniugale nella quale il corpo dell'uomo e della donna si uniscono fino a diventare una sola carne, a significare l'unità perenne che è stata tra Dio e l'uomo nell'umanità di Cristo. Pensate anche a quei tanti padri e alle tante madri di famiglia che si spendono interamente per i loro figli e ai tanti figli che sacrificano la loro vita nel servizio ai genitori vecchi o malati. Quando accade questo, tutto ritorna in qualche modo alla sua dignità originaria, cioè allo scopo per cui è stato creato.

Ora, qui a Mompilieri in qualche modo si è reso visibile questo mistero della redenzione del mondo. Il fuoco della lava, segno ed effetto del peccato che distrugge tutto, aveva consegnato alla morte questo paese, la terra e le case degli uomini e anche la loro chiesa dove si riunivano a pregare. È come se avesse reso evidente ciò che accade quando gli uomini fanno un uso cattivo delle loro cose.

Questa morte, però, aveva ingoiato, senza saperlo, la vita, o il segno potente della vera vita, l'immagine della Madonna con il suo Bambino. Essa, custodita per anni in questo deserto lavico, è emersa prodigiosamente alla luce quasi a dimostrare che è il frutto del seno di questa donna che vince il mondo e che ridona agli uomini la grazia. **La lava da fattore di morte è divenuta luogo della potenza e della bontà di Dio. Dove c'era la morte oggi gli uomini si incontrano per pregare e per volersi bene fra di loro.**

(Mons. Francesco Ventorino)

4L: A Mompilieri il ricordo e la presenza di Maria non possono rimanere sepolti. Il ritrovamento della venerata effigie fu segno di consolazione dopo le lacrime versate dalle genti etnee durante la tremenda eruzione del 1669. Il segno di Mompilieri dice che tutto può ricominciare, tutto può essere riparato e ricostruito, tutto viene ritrovato e rinnovato in Cristo, così come nella profezia di Isaia: “ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno gli antichi ruderi, restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni” (Is 61,4). Il libro dell'Apocalisse ci ha annunciato che “Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate” (Ap 21,4). Nel frattempo, però, cioè “tra il già e il non ancora”, **siamo chiamati a consolare, a entrare cioè in comunione con chi è solo. Questo significa la parola consolare: stare con chi è solo. Siamo quindi chiamati a consolare gli afflitti, a curare le ferite dell'anima e del corpo del nostro popolo, della nostra gente, di tutti noi; fasciare di tenerezza i cuori spezzati e asciugare le lacrime dei sofferenti.**

(Mons. Giuseppe Marcianite - Vescovo Ausiliare di Roma Est)

Conclusione

U: Nell'eterno consiglio del tuo amore
ci hai dato nella beata Vergine Maria
la regina clemente, esperta della tua benevolenza,
che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei.
D: la madre di misericordia,

sempre attenta alle invocazioni dei figli,
perché ottengano la tua indulgenza e la remissione dei peccati;

T: la dispensatrice di grazia,
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio,
perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia,
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

S: Padre buono
Donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,
e di godere sempre della sua protezione,
poiché in lei ci hai dato una regina
clemente verso i peccatori
e misericordiosa verso i poveri,
Per Cristo nostro Signore.

S: (se Ministro ordinato): Il Signore sia con voi,

T: E con il tuo spirito.

S: Vi benedica Dio Onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo.

T: Amen

INCONTRO PERSONALE CON MARIA NEL SANTUARIO

Maria a Mompileri “Germoglio di Misericordia”

Maria, mi fermo davanti alla tua immagine; mi fermo perché qui a Mompileri tu mi inviti ad incontrare Dio Padre nell’immenso silenzio del tuo cuore accogliente. In questo silenzio posso guardare anche te con occhi nuovi... anzi provo a guardarti con lo sguardo estatico e appassionato di Gabriele... in lui, nel suo sguardo interiore è la manifestazione di un Dio che non ha potuto resisterti, tu capolavoro della sua misericordia e modello di fedeltà perfetta al suo amore. **Ti contemplo o Maria con il mio povero sguardo e ti amo anch’io con il mio povero cuore di figlio.**

(Breve pausa in cui mi unisco spiritualmente e con tutto l’affetto del mio cuore a Maria)

In questa terra travagliata e benedetta di Mompileri, davvero tu sei

agognato germoglio di Speranza e di Misericordia come lo fosti nel tuo immacolato concepimento per l'umanità in attesa di rinnovamento; come lo fosti con il tuo "Sì" a Gesù, e mi inviti ad aprire - ora - la grotta oscura di tante chiusure a Lui e **di tanti ripiegamenti illusori nelle creature**, mi inviti ora a far fiorire il mio deserto, la mia "sciara".

(Rileggo con Maria - non da solo - i ripiegamenti che vivo in questo momento della mia vita)

Qui l'annuncio del tuo ritrovamento ha manifestato la divina misericordia in tanti cuori piagati dal dolore ma ancora capaci di obbedire agli inviti del Cielo. Qui il ritorno alla luce della tua immagine ha rifondato l'antico Santuario "trono delle tue grazie". Qui lo sguardo dolcissimo della tua immagine tra le asprezze di questa terra ispira anche a me a **trasfigurare il dolore** e a cantare che Dio che si è ricordato "della sua misericordia".

(Provo a rileggere gli eventi nella luce del Magnificat chiedendo a Maria di comunicarmi il suo cuore)

Madonna della Sciara, ricordami con i tuoi occhi misericordiosi che Dio non si scandalizza delle mie fragilità, non mi schiaccia sotto il peso dei miei peccati. Maria vincitrice del fuoco fai che io sappia sentirmi **quel povero fatto ricco di lui; quel debole fatto forte dal suo santo Spirito**.

(Con Maria mi sento accolto, amato e fortificato da Dio)

In questo Santuario da cui si irradia la luce della risurrezione dopo l'oscura esperienza della croce, o Maria, mi rendo conto di come proprio il momento del dono supremo del tuo Figlio è diventato per te il momento in cui i sentimenti tuo tenero cuore di Madre si sono rivolti anche a me; il momento in cui il seno della tua misericordia si è mostrato anche a me. Madonna della Sciara, mi pongo sotto il tuo velo e in te cerco rifugio. So che non disprezzi le mie suppliche e che preghi perché **il mio cammino di conversione proceda nella fedeltà** e il male non abbia su di me 'ultima parola come il fuoco distruttore non prevalse sulla tua prodigiosa immagine.

(Prendo un impegno concreto per proseguire il mio cammino di conversione e di vita nuova e ne parlo con lei)

Sotto la tua misericordia depongo e affido le persone che mi sono più care ma anche quelle a cui devo perdonare o da cui devo farmi perdonare di qualcosa. O Maria, nella Chiesa e nella società fammi operatore di misericordia in

modo reale, concreto, perché nei miei gesti si manifesti quella nuova creazione di cui questo Santuario è segno e strumento; una nuova creazione in cui vinto l'egoismo, la vendetta, la sopraffazione si faccia strada la logica del dono e del perdono.

ALTRE PREGHIERE MOMPILERINE

A San Michele Arcangelo - Patrono di Massa Annunziata

Michele, dallo sguardo sereno ,
a Mompileri
l'immagine terrena delle tue prerogative spirituali
si è conservata tra torrenti di fuoco;
segno della forza che viene dalla fede
tra le prove della vita e le tentazioni del Nemico.
Prega perché io combatta la battaglia
contro ogni forma di male
con la pace intima e fiduciosa
di chi sa di avere già vinto in Cristo risorto.
Michele il cui nome fa unità in Dio,
mantieni viva in me la memoria dell'opera di Dio nella Storia della
Salvezza
dentro cui accade anche la mia storia.
Aiutami a discernere oggi le scelte
che fondino il mio agire
nella Verità e nella Giustizia
e lo trafigurino di eternità.
Michele, icona del vero potere della Chiesa,
veglia sulla mia vita eucaristica
e su quella di ogni famiglia e comunità;
la condivisione sincera

attorno all'Agnello immolato
ci riveli e ci renda testimoni
della potenza misericordiosa di Dio
che rigenera e difende il suo popolo.
Michele, custode di questa terra di Maria,
veglia sulle case, sui luoghi della vita civile
e sulle opere ecclesiali.
Fondata sulle sue radici storiche e spirituali,
- Massa Annunziata -
progredisca nell'incontro tra le persone
e nell'edificazione del bene comune
sotto lo sguardo amoroso di Colei che con il suo "Sì" ha ridato speranza al
mondo.

AMEN





E. Signorello, La Madonna della Sciara, Carro allegorico Quartiere S. Antonio Belpasso

Un'antica poesia Mompilerina

Da una bella pubblicazione su Trecastagni della professoressa Carmela Messina – Trecastagni Preghiere e canti in dialetto, ricordi ed espressioni gergali - edita nell'anno 2015, a pagina 38, raccogliamo una bella poesia tramandata dagli anziani di quel paese e a lei raccontata da una anziana parente. Alcune date, e non solo, pongono qualche domanda su probabili conseguenze dovute alla consegna per via orale attraverso cui la poesia è giunta fino a noi; questo la rende ancora più interessante e preziosa come ulteriore documento che attesta il profondo rapporto che da secoli unisce la Madonna di Mompilieri ai fedeli di paesi circostanti il suo Santuario.

A lu milli e seicentu, stati attenti,
l'annu seicentusissantanovi, 'nta iurnata,
a li setti di marzu li currenti
comu dici la storia stampata,
scassau l'Etna tanta viulenti;
la prima vurricò l'Annunziata
e la Matri di Diu ca era presenti
'menzu lu focu non fu mulistata.

Dopu tant'anni di stu focu calatu
'na donna anziana si si 'nzunnau a Maria
ci dissi lu paisi vurricatu
e la distanza quantu ci vurria:
"C'è 'ntirrenu di vigna vurricatu
Scurdari non ti poi la mia idea,
dda trovi lu me tempi sacratu
scava ca trovi l'immagini mia".

SECONDA PARTE - Testi di spiritualità e cultura mompilerina

Comu si sbrighia mentri ca dummia
Di ddu gran sonnu si pigghiau primura,
unni c'erunu genti lu dicia
ca 'nzunnatu savia la Gran Signura.
E allura di purtaru 'ncumpagnia
Supra lu locu pigghiaru la misura
Unni la bedda matri l'avvirtia
Maria ci desi la strada sicura.

Li patrioti tinnuru congiura
Supramisi di 'nsensu giniali
pi trovaru dda Maria, la Gran Signura.
Mentri non si sapeva lu locali
Scavannu se jorna e mintennisi accura
'nta matina trovaru lu signali.

E li divoti pigghiati d'arsura
pi la Matri di Diu putiri trovaru,
non putennu la siti simputtari
ci purtaru cufina di racina.
Era iurnata, duvennu pinsari,
o diciassetti d'austu 'nta matina.
comu si visti dd'attaru spuntari
cu dda Virgini Santa sullivata:
"Non la dovemu nuddu abbanunari.
Idda 'a statu e Idda sarà nostra Avvucata.

Populu tuttu prea 'nta sta iurnata
ni cummeni di fari orazioni
avanti di sta Virgini sacrata
unni si prea Diu cu passioni.
Chista Matri di Diu affizunata

'ni porta a luci di salvazioni,
la si divina festa è consacrata.
È festa sacra e di divuzioni.
pi pinitenza 'na Savvi Rigina
non duvemu la fidi abbannunari,
Maria sempri a nui ci sta vicina
é Matri ca n'aiuta a tutti pari.
lu fattu di la chiesa si disponi
si misi manu di lu fundamentu
ogni divotu fa prummissioni
pi puttari la chiesa a finimentu.

Al di là di alcune date che non corrispondono a quelle conosciute storicamente (l'eruzione ha avuto inizio l'11 marzo 1669 e non il 7 e il ritrovamento è avvenuto il 18 agosto 1704 e non il 17), tale poesia suscita alcune valutazioni.

1) Il riferimento alla raccolta di fondi "pi purtari la chiesa a finimentu farebbe pensare a due





Mompilieri pellegrinaggio sec. XX borrello

Nuove poesie Mompilerine

LA MADONNA DI MUMPILERI

*di Alfio Naso
Belpasso – Agosto 2015*

La muntagna tempu arreri
cu la lava vurricau
la Madonna 'i Mumpileri
e li cosi ca 'ncuntrau.

'Ntra lu scantu e meravigghia
l'abitanti e li so' genti,
l'acidduzzi e li cunigghia
scumpareru tempu nenti.

La chisuzza scumpariu,
vurricata di la lava;
pi miraculu di Diu
la Madonna si salvava.

Ca ristau misa sutta
cu 'ntè vrazza lu Bamminu,
riparata 'nta 'na 'rutta
tantu tempu, pi distinu.

Addoppu trentacincanni
si va 'nsonna 'na carusa
ca Maria, 'a Matri granni,
'nda 'ddu puntu è ancora chiusa.

La matina ‘n cacciaturi
visti ‘a cani so, Stidduzza,
ca arraspau pi du’ uri
unni c’era ‘a Madunnuzza.

Ci scavaru li cristiani
cu lu picu e u marteddu
e truvanu ‘ntatti e sani
‘a Madonna e ‘u Bammineddu.

Cu li lacrimi, li genti
si jttaru a facci sutta
e gridaru tempu nenti
“C’è Maria ‘nta ‘sta ‘rutta”.

Doppu seculi la sciara
si vistiu di culuri,
s’allinchiu tutta para
di jnestra, rosi e ciuri.

Tanta fenti, senza affanni,
veni a preja sempri ccà
e Maria a nichì e granni
tanti grazii ci fa.

‘Stati, ‘mmernu e primaveri
ci su’ tanti cristiani
e ‘nto chianu ‘i Mumpileri
ci su’ canti e vuci arcani.

‘Nta la chiesa c’è Maria,
Matri santa du Signuri,
ca fa grazii e ni talia
e n’assisti a tutti l’uri.

Lu Santuariu di Mumpileri

di Alfio Naso – Belpasso

Novembre 2016

Supra di la sciara ‘nta Mumpileri,
prijannu a Diu e dicennu ‘u Rusariu,
Patri Alfìu, cu fidi e cu pinseri,
rifìci novu ‘u vecchìu santuariu.

Spirannu e disiannu la saluti,
p’alliviarì la so suffirentza
li benefatturi desiru aiuti
e ‘u Sugnuri grazia e ricumpenza...

E nasciu cu l’amuri prufunnu
‘stu santuariu granni e maistusu
ca chiama genti di tuttu lu munnu
e accogghi ‘i pellegrini gluriusu.

Mustrannu a centru Cristu ‘nta la cruci
e la biata Vergini Maria,
di sutta ‘a sciara purtata a la luci
cu lacrimi’nta l’occhi e cu valia.

Oggi li sicilini e furasteri,
tutti li jorna di lu calannariu,
cu viscuvi, preti e boni maneri
ci fanu fudda ‘nta lu santuariu.

Scout e picciriddi di la scola
venunu a visitari chistu locu,
vanu ‘ntà ‘rutta, facennu la spola,

SECONDA PARTE - Testi di spiritualità e cultura mompilerina

unni ‘ Madonna ‘a cupriu lu focu.
Ammirunu ‘i biddizzi naturali
e cu la fidi la chisuzza antica,
lu santuariu, lu so spiazjali,
li muri a petra murati a fatica.

A Mumpileri cu’ veni s’incanta
e torna di cuntinu ca ci piaci
la sciara ‘nfuta e chista terra santa,
la fidi forti e la divina paci.

Lu santuariu tra jinestra e ciuri
e l’aria frisca ca profuma assai,
la Madonna, ‘u Bamminu e lu Signuri
e lu sò amuri ca non passa mai.



Madunnuzza di la Sciara

*di Alfio Naso
Belpasso – 3 ottobre 2016*

Si chiù bedda assai dù suli,
sì l'amabili rigina
sacra, splendida e divina.

Si la matri dù Signuri,
criaturi di lu munnu
cu l'amuri assai prufunnu...

Porti 'n testa la curuna
Cu li stiddi e li brillanti
E pruteggi a tutti quanti.
Matri santa e gluriosa
Stenni a nui lu tò mantu
E alluntana peni e chiantu

Dacci 'a forza e la saluti
a lu patri Privitera
ca si porta la bannera.

E arricogghi li denari
cu fidi e voluntariu
pi fari 'u Santuariu.

Madunnuzza 'i Mumpileri
intercedi cù Signuri
pì malati e 'i piccaturi...

E pi tanti viziusi
Ca cu cori duru e riu
S'alluntanunu di Diu.

Danni 'a luci e lu pirdunu
matri nobili e suprana

di 'sta terra siciliana.

Tu ca regni a Mompileri
cu splinnuri, bedda e rara,
Madunnuzza di la sciara.

Il Ritrovamento

*di Pietro Lavenia
Biancavilla - 12/3/2017*

O dolce beatissima Signora
Madre di Gesù Cristo salvatore
scegliesti Mompileri tua dimora
sfidando l'Etna senza alcun timore
Ma un giorno si senti un gran rumore
e il popolo attento che guardava
presi dalla paura e dal terrore
videro che spuntava già la lava

Quel fuoco che scendeva fortemente
distrusse Mompileri tutta intera
del Santuario non rimase niente
soltanto quella lava pietra nera

La gente in quel luogo ci ritorna
e non finisce mai di sperare
e indirizzati da una pia donna
subito incominciarono a scavare
Lo scavo è stato lungo e faticoso
usando solo attrezza manuali
senza far sosta e manco riposo
ma ciò che si faceva era geniale.

Ma all'improvviso da una fessura

nella profonda e fitta oscurità
entraron ad uno ad uno con premura
gridando la Madonna eccola là

Così avvenne il Ritrovamento
facendo grandi salti di allegria
e i pellegrini numero in crescendo
pregan davanti a te o Madre pia.

LA SANTA PASQUA

*di Alfio Naso
Belpasso – 16 Aprile 2017*

Giuda ‘u vinniu ppi trenta dinari,
cu ’n tradimentu vili e disumanu;
Ponziu pilatu ristau a vardari,
‘runchiau ‘i spaddi e si lavau ‘i manu.

A Cristu lu ‘nchiuvaru ‘nta la cruci;
prestu Maria, pura comu ’n gigghiu
e matri santa di divana luci,
chiancennu visti moriri a sò figghiu.

Ò terzu jornu Cristu abbridisciu,
prima di fari ‘n cielu l’ascinsioni,
gridamu tutti: “Lu Signuri è vivu!”
Ca fu la Pasqua di risurrezioni.

Alleluia, alleluia ‘nta lu munnu,
e ora ‘a santa Pasqua è a Mumpileri
unni ‘a Madonna ristau a lu funnu,
sutta la lava e focu di braceri.

Doppu tant’anni fu purtata ccà,
cù Bammineddu ‘nta li vrazza misu,

SECONDA PARTE - Testi di spiritualità e cultura mompilerina

ntò santuariu di la virità,
‘nta lu profumu di lu Paradisu.

Unni c’è ‘u coru e l’angelicu cantu,
li viscuvi, lu parrucu e parrini,
la Fraternità cu l’alba pi mantu,
la missa e li fidili senza fini.

La bedda Matri, ca n’ha pirdunari
Tutti li sbagghi e li nostri piccati,
pirchè li genti non sapemu amari,
mancu li ginituri, soru e frati.

Ni scurdamu ‘i Deci Cumannamenti
e li digiuni cu la pinitenza,
n’ò pinsamu ca si mori ‘nta nenti
e n’a purtamu lorda la cuscenza.

Pà Santa Pasqua semu sempri ‘i stissi,
non cangia nenti, ‘a vita è tristi e amara
e ni scurdamu ‘u Signuri chi dissi
e ‘u granni amuri dà Madonna ‘a Sciara.



TERZA PARTE
Vita del Santuario



La Madonna della Sciara tra i giovani durante le Giornate Mondiali della Gioventù di Cracovia

Cronaca

Da maggio 2015 ad aprile 2017

Maggio 2015

- 2 - Pellegrinaggio delle Suore *Figlie di Maria Ausiliatrice* da **Barriera**, Catania
- 3 - Pellegrinaggio dei Ragazzi della Catechesi della Parrocchia *S. Carlo Borromeo* di **Misterbianco** (60)
 - Pellegrinaggio dei ragazzi della Catechesi della Parrocchia *S. Maria dell'Alto* di **Paternò** (50)
- 4 - Pellegrinaggio del gruppo di preghiera *Insieme con Maria* da **Belpasso** (40)
- 5/9 - La Madonna della Sciara pellegrina presso la Parrocchia *S. Antonio Abate*, **Camporotondo E.**
- 9 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *S. Antonio Abate* di **Camporotondo E.** (90)
- 10/16 - La Madonna della Sciara pellegrina presso la Parrocchia *S. Caterina V.M.*, **S. Pietro Clarenza**
- 11 - Pellegrinaggio da **Castelvetrano** (50)
- 13 - Mons. Giovanni Lanzafame, teologo, mariologo, presenta l'ultima edizione del suo libro *Catania Mariana* in cui dedica un lungo capitolo con molte immagini al Santuario della Diocesi.
- 15 - Pellegrinaggio dei ragazzi della Catechesi della Parrocchia *Spirito Santo* di **Nicolosi** (50)
 - Ordinazione diaconale (in Cattedrale) di don Alfio Lipera, seminarista in esperienza pastorale in Santuario
- 16 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *S. Caterina V.M.*, **S. Pietro Clarenza** (90)
 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *S. Giovanni Battista* in **S. Giovanni Galermo, Catania** (50)
 - Convegno regionale *1000 Ave Maria* (300)

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- Pellegrinaggio a piedi dei ragazzi della Catechesi dalla Chiesa di **Massa Annunziata** (20)
- Raduno diocesano delle Confraternite (130)
- 16/24 - La Madonna della Sciarra pellegrina presso le Parrocchie *Maria Ss.ma del Rosario e S. Antonio di Padova* di **Motta S. Anatasia**.
- 17 - Pellegrinaggio della Comunità dell' *Arca*
- Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Ambrogio* da **Cerami**, (55)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Lucia* da **S. Agata di Militello** (Me), (50)
- 18 - Ritiro/pellegrinaggio della Comunità del Seminario Arcivescovile di Catania
- Pellegrinaggio dei ragazzi della Catechesi, Parrocchia *S. Maria del Rosario* in **Nesima**, Catania (50)
- 24 - Pellegrinaggio del *Movimento Apostolico Sordomuti* di **Catania** (20)
- Pellegrinaggio delle Comunità Neocatecumenali di **Aidone** (50)
- 28 - Pellegrinaggio Diocesano al Santuario (4.000)
- 29 - Pellegrinaggio dei ragazzi della Catechesi della Parrocchia *Maria Ss.ma del Carmine*, **Acireale** (50)
- Pellegrinaggio delle parrocchie del secondo Vicariato della Diocesi di **Acireale** (200)
- 30 - Pellegrinaggio annuale della Parrocchia *Madonna delle Grazie*, **Piano Tremestieri** e da **Gravina di Catania e Catania** (40).
- Pellegrinaggio dei ragazzi della Catechesi, Parrocchia *S. Maria del Rosario* in **Nesima** da Catania (50)
- Pellegrinaggio del Gruppo *Coppie* Parrocchia *S. Cuore* di **Randazzo** (CT)
- Pellegrinaggio del Gruppo *Famiglie* dell'Oratorio festivo di **Giarre** (50)
- Pubblicazione di *Mompileri Mariana Raccolta di contributi*, 1 - maggio 2015
- 31 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Lucia*, **Floridia** (50)
- Trasmissione della S. Messa in diretta sull'emittente televisiva Rete 4

- La Madonna della Sciara pellegrina presso lo stadio A. *Massimino* di Catania per un raduno di oltre 10.000 membri del Cammino Neocatecumenale del sud Italia con i fondatori del Movimento. (Foto 1/2/3)

Giugno 2015

- 2 - Pellegrinaggio dalla Basilica Cattedrale di **Agrigento** (100)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Francesco d'Assisi* di **Gela** (70)
- Membri del Cammino Neocatecumenale Parrocchia della *S. Maria Maddalena* di **Bari** (56)
- 6 - Gruppo in visita da **Ragusa** (15)
- 10 - Gruppo in visita da **Modica** (25)
- 15 - Assemblea Pastorale Diocesana nel nuovo Santuario (Foto 4)
- 18 - Pellegrinaggio dalla Parrocchia *S. Agostino* di **Adrano** (50)
- 21 - Ritiro/pellegrinaggio "Pastorali" del "Rinnovamento nello Spirito Santo" diocesano (50)
- 23 - Pellegrinaggio da **Villadoro** (En), (50)
- 27 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Famiglia di Nazareth* da **Barrafranca** (55)
- 28 - Pellegrinaggio del gruppo di Preghiera Regina della Pace (50)

Luglio 2015

- 5/7 - La Madonna della Sciara pellegrina a **Piano Api, Acireale**
- 7 - Pellegrinaggio da **Mazzarino**, (50)
- 19 - Raduno *1000 Ave Maria*
- 22 - Animatori Grest Parrocchia *Madonna del Divino Amore*, **Zia Lisa, Catania** (25)
- Pellegrinaggio del Gruppo di preghiera *Padre Pio* da **Aci S. Filippo**

Agosto 2015

- 1 - 92° Anniversario erezione canonica del Santuario
Messa Vespertina presieduta dall'Arcivescovo di Catania

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- L'Arcivescovo inaugura la mostra "Laudato Sì" sulla omonima Enciclica di Papa Francesco
- 5 - Gruppi di Preghiera legati alla "Regina della Pace" (40)
- 9 - Maria protetta dalla "Sciara" è il titolo di un articolo uscito sul settimanale della San Paolo "Credere" n° 32 a pag 80
- 10 - Presiede l'Eucarestia vespertina Mons. Salvatore Genchi, Vicario Generale
- 14 - Pellegrinaggio annuale del Movimento Comunione e Liberazione (1000)
- 15 - Una puntata della trasmissione di Rai 2 *Sulla via di Damasco* condotta da Mons. Giovanni D'Ercole dedicata al Santuario di Mompileri
- Commemorazione del Ritrovamento – Apertura della Grotta
- 16 - Solennità della Beata Vergine Maria di Mompileri nel 311° anniversario del Ritrovamento
- Pellegrinaggio annuale Parrocchia *Maria Ss.ma dell'Indirizzo* da **Aci Bonaccorsi** (80)
- Pellegrinaggio annuale della Parrocchia *Madonna della Misericordia* da **Piano Api, Acireale**
- Presiede l'Eucarestia Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo Ausiliare di Roma Est
- 23 - Presiede l'Eucarestia l'abate benedettino dom Ildebrando Scicolone
- Pellegrinaggio da **Sciara** (PA)
- 29 - Pellegrinaggio a piedi da **Massa Annunziata** della Comunità *S. Maria dei Poveri* di **Marsala** (40) col Vescovo di Civitavecchia – Civitavecchia, Mons. Luigi Marrucci
- 30 - Pellegrinaggio della Parrocchia-Santuario *SS.MM. Alfio Filadelfo e Cirino, Trecastragni* con il reliquiario che custodisce il frammenti delle calotte craniche. L'Amministrazione del Santuario dona una bella riproduzione della tela raffigurante il martirio dei Santi al Santuario di Mompileri.

Settembre 2015

- 1 - Lavori nel nuovo Santuario finanziati dalla Regione Siciliana e dal Santuario fino a domenica 20 Dicembre. Celebrazioni eucaristiche festive traslate nel Santuario superiore e nella sala del pellegrino in contemporanea.
- 9 - Pellegrinaggio *AVULLSS* da **Paternò** (20)
- 25 - Pellegrinaggio della comunità del Seminario di **Patti** (ME)
- 26 - Pellegrinaggio dell'Istituto *Sacro Cuore*, **Catania** (130)
- 27 - Pellegrinaggio annuale da **Messina** (50)

Ottobre 2015

- 5 - Ciclo di catechesi per coppie di sposi
- 11 - Pellegrinaggio da **Lentini** (50)
- 14 - Pellegrinaggio delle *Ex allieve Figlie di Maria Ausiliarice* di **S. Gregorio di Catania** (20)
- 18 - Pellegrinaggio dell'*UNITALSI*, Sottosezione di **Caltagirone** (50)
- Giornata dei *Passaggi* del Gruppo Scout **Belpasso** 1° (140)
- Pellegrinaggio di giovani universitarie ospiti F.M.A da **Catania**. (15)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *Sacro Cuore* di **Caltanissetta** (50)

Novembre 2015

- 7 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Paolo Apostolo* da **Camaro Inferiore** (ME). (50)
- 19 - Raduno del *Rinnovamento nello Spirito Santo* Diocesi di **Catania** (100)
- 22 - Pellegrinaggio dei *Devoti Spingitori di S. Alfio* da **Lentini** (30)
- 24 - Resi disponibili attraverso il sito web www.madonnadella-sciara.it il libro *Ti racconto Mompileri L'evento mariano e il suo messaggio* e il primo numero della pubblicazione *Mompileri Mariana*
- 27 - Ragazzi e genitori dalla scuola primaria di **Adrano** (50)

Dicembre 2015

- 2 - Nasce il secondo Gruppo della Lectio Divina *Ascolto e Annuncio* che si dedicherà ai Vangeli della Domenica
- 5/12 - La Madonna della Sciara pellegrina presso la Parrocchia *S. Maria della Salute* in Picanello, **Catania**.
- 6 - Pellegrinaggio/Ritiro della Parrocchia *Maria Ausiliatrice* di **Modica** (RG), (100)
- 8 - Professioni dei Fratelli e delle Sorelle della Comunità *Fraternità Nostra Signora della Sciara*
 - Pubblicazione del Calendario 2016 del Santuario, *Maria a Mompileri, Germoglio di Misericordia*
- 12 - Scuola infanzia plesso *Via Vittorio Emanuele*, **Belpasso** (60)
- 20 - L'Arcivescovo inaugura il Santuario Giubilare designato dalla Diocesi e riapre il nuovo -Santuario dopo i lavori.

Gennaio 2016 - GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

- 5 - Nel nuovo Santuario il novello sacerdote don Alfio Lipera presiede per la prima volta l'Eucarestia all'indomani dell'ordinazione presbiterale
- 16 - Prima S. Messa in Santuario del novello sacerdote don Maurizio Pagliaro
 - Prima S. Messa in Santuario del novello sacerdote don Antonino Portale
 - Prima S. Messa in Santuario del Novello sacerdote don Marco Fiore
- 17 - Gruppo di pellegrini (provenienza non specificata) (160)
 - Pellegrinaggio da **Trapani** e **Mazara del Vallo** (50)
- 30 - Scout Gruppo *Catania 1°*

Febbraio 2016

- 4 - Studenti in visita da **Ragusa** (50)
- 5 - Studenti in visita da **Ragusa** (45)
- 6 - Pellegrinaggio da **Trapani** (40)

- 7 - Inaugurazione di una nuova statua di Santa Rita da Cascia donata al Santuario da una famiglia di Massa Annunziata
- 20 - Comunità *Piccolo Gregge dell'Immacolata*, **Messina** (10)
- 28 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Maria Ss. Immacolata*, **Godrano** (50)

Marzo 2016

- 6/13 - Settimana della Speranza nel 347° anniversario della conservazione del simulacro sotto la lava: *Le relazioni tra noi: Oasi di Misericordia*
- 8 - Pellegrinaggio del gruppo di preghiera Emmaus di **Mascalucia**
- 12 - Impegni dei membri del Gruppo di Preghiera *Madonna della Sciara, Madre della Speranza*
- Sacra rappresentazione sulla passione offerta dall'Associazione *Fabula Sicula* di **Belpasso** (Foto 5)
- 13 - Scout *Pedara 1°* (20)
- Pellegrinaggio della comunità *Opus Matris Verbi Dei* (70)
- Raduno dei gruppi *Rinnovamento nello Spirito Santo* della Diocesi di **Catania** (300)
- 18 - Benedizione del simulacro di S. Giuseppe col Bambino donato al Santuario e restaurato a spese dei fedeli.
- 25 - Pellegrinaggio da **Saponaro**, (100)
- 29 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Paolo Apostolo* di **Camaro Inferiore** (ME), (100)
- Pellegrinaggio delle Suore Missionarie della Carità, **Catania** (10)

Aprile 2016

- 3 - Pellegrinaggio giubilare Gruppi di preghiera nella Festa della Divina Misericordia (500)
- 17 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Marco Evangelista* da **Catania** (55)
- 19 - Pellegrinaggio delle Suore *Missionarie della Carità* da **Catania**
- 21 - *Mompileri: Sicola Pompei* Incontro con gli studenti del Liceo classico di Mascalucia presso la Del. com. di Mascalucia. (Foto 6)

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- 24 - Pellegrinaggio dell'Associazione culturale *Auser*, **Vittoria** (55)
- 25 - Pellegrinaggio interparrocchiale *Maria SS. Annunziata, S. Antonio, Maria SS. del Carmelo* di **Ispica** (50)
 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Luca* di **Caltanissetta** (100)
 - Pellegrinaggio interparrocchiale *Maria SS. Assunta, S. Nicolò di Bari* di **S. Fratello** (ME), (100)
 - Pellegrinaggio della Confraternita *San Rocco*, **Motta D'Affermo** (50)
- 27 - Pellegrinaggio della Scuola primaria, **Castelvetrano** (TP), (40)

Maggio 2016

- 1 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Giuliano*, **Caltagirone** (50)
- 7 - Raduno/pellegrinaggio di camperisti (25)
 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Maria SS. Immacolata* di **Contesse** (ME), (60)
- 8 - Giubileo degli ammalati e di coloro che li assistono
- 13 - Festa della Madonna di Fatima
- 14 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *S. Antonio Abate* di **Camporotondo** (100)
 - Pellegrinaggio della *Caritas* vicariale di **Paternò** (45)
 - Convegno Regionale *1000 Ave Maria* (350)
 - Pellegrinaggio da **Favara - Aragona** (60)
 - Pellegrinaggio da **Lamezia Terme** (55)
- 15 - Commemorazione del 479* anniversario del "primo miracolo"
Maria, Madre di Misericordia nella preghiera della Chiesa e nell'evento di Mompileri
Ritiro giubilare
- 16 - Ritiro/pellegrinaggio del Seminario Arcivescovile di **Catania** (24)
- 18 - Collegamento pomeridiano in diretta con *Radio Maria*
- 21 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *San Giovanni Battista* di **San Giovanni Galermo** (70)
 - Pellegrinaggio annuale a piedi della Parrocchia *S. Caterina V.M.* di **San Pietro Clarenza** (100)

- Pellegrinaggio della Parrocchia *Risurrezione del Signore* di **Catania** (100)
- 22 - Pellegrinaggio delle Parrocchie francescane, **Modica** (RG), (50)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Orsola* di **S. Angelo in Brolo** (ME), (50)
- Prima celebrazione in onore di S. Rita da Cascia con la presenza del nuovo simulacro e della reliquia ex ossibus della santa donata dal Monastero di Cascia
- 23 - Pellegrinaggio del gruppo di preghiera *Insieme con Maria* di **Belpasso** (70)
- 24 - Video curato dal Comune di Mascalucia in preparazione al Pellegrinaggio Diocesano
- 26 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Chiesa Madre*, **Rosolini** (SR)
- 29 - Passaggio di motociclisti di un Motoraduno da **Belpasso** e benedizione (150)
- 26/30 - La Madonna della Sciara pellegrina a **Maletto**
- 30 - Pellegrinaggio Arcidiocesi di Catania (4000) e Ammissione agli Ordini Sacri di alcuni futuri Diaconi della Scuola *S. Euplo*

Giugno 2016

- In Giugno e Luglio il gruppo della Lectio Divina propone un ciclo di Lectio su *Vangeli e salmi della Misericordia*
- 1 - I ragazzi della Scuola dell'infanzia di Belpasso (350) concludono in Santuario il Progetto **Terra mia** in Santuario con i genitori
- 2 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Antonio Abate* di **Calascibetta** (50)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *San Matteo* di **Troina** (60)
- Pellegrinaggio Regionale del *Laicato Carmelitano* (300)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *San Tarcisio* di **Palermo** (160)
- Pellegrinaggio della Parrocchia *San Pancrazio* di **San Pietro Patti** (50)
- 4 - Visita della *Pro Loco* di **Partanna** (40)
- Visita di un gruppo di turismo religioso da **Grotte** (AG), (25)

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- 5 - Pellegrinaggio da **Grammichele** (50)
- 10 - Pellegrinaggio da **Modica** (50)
- 11 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Maria dell'Itria*, **Nunziata di Mascali** (30)
- 14 - Il giovane fotografo e dronista Gabriele Bellamacina di Massa Annunziata, dona un bellissimo trailer sul Pellegrinaggio Diocesano che raccoglie oltre 20.000 visualizzazioni
- 15 - Assemblea pastorale diocesana in Santuario
- 18 - Pellegrinaggio da **Aci Bonaccorsi** (50)
- 19 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Spirito Santo* di **Cefalù** (PA), (150)
 - *Misericordia per il creato*, Giornata giubilare di ringraziamento per la bellezza del creato e di riflessione per la custodia della casa comune. Esposizioni sulla spianata: Artigianato artistico (coordinata dal sig. Alfio Petralia, Mostra *Laudato Sì*, lavori bambini circolo Didattico *Madre Teresa di Calcutta* di Belpasso. S. Messa presieduta da Mons S. Consoli e processione offertoriale con i componimenti di Padre Giuseppe Padalino
- 21 - Incontro del *Rinnovamento nello Spirito Santo* Diocesi di **Catania** (70)
 - Pellegrinaggio dell'Azione Cattolica della Chiesa Madre di **Trecastagni** (20)
- 24/25 - Convegno catechistico diocesano, Giubileo e affidamento dei catechisti alla Madonna della Sciara (350). (Foto 7/8/9)
- 27 - Pellegrinaggio/ritiro della associate di *S. Angela Merici* (40)
- 30 - Visita dei ragazzi del Grest del Santuario *S. Maria della Strada* di **Giarre** (90)

Luglio 2016

- 1 - Pellegrinaggi dei ragazzi del Grest delle *FMA* di **Trecastagni** (50)
- 2 - Prima adorazione eucaristica e S. Messa sul nuovo altare dell'area attigua al Santuario superiore. (Foto 10/11)
- 3 - Pellegrinaggio delle *Suore della Carità* con famiglie assistite da **Catania** (100)
 - Volontariato, volto della Misericordia, Giubileo del volontariato

- 9 - Pellegrinaggio del Gruppo *GioBosco* con Maria, **San Gregorio** (30)
- 10 - *Missionari martiri, volto della Misericordia*, Presiede l'Eucarestia e tiene un incontro sul tema il padre Salvatore Cardile, superiore del *PIME* di Mascalucia
- 22 - Pellegrinaggio della Comunità del Seminario Vescovile di **Acireale** (20)
- 25 - *La famiglia cristiana Santuario della Misericordia* Giubileo delle famiglie. Presiede l'Eucarestia don Pasqualino di Dio. Incontro con don Pasqualino
- 27/31 - Una rappresentanza dei giovani del Santuario prende parte alla Gmg di Carcovia con Papa Francesco e porta 40,000 immaginette da distribuire ai coetanei di tutto il mondo
- 29 - Sosta della *Marcia Francescana* (100)
- 30 - Pellegrinaggio dei partecipanti al *Grest delle Suore Missionarie della Carità, Catania* (20)
- 31 - Pellegrinaggio della Confraternita del *SS. Sacramento di Capaci* (50)

Agosto 2016

- 1 - 93° anniversario erezione canonica del Santuario
- 5 - Incontro di preghiera del *5 agosto* (40)
- 7 - Presiede l'Eucarestia vespertina Mons. Giuseppe Sciacca, segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica
- Inaugurazione della Mostra *Pellegrini a Mompilieri, Da oltre mezzo millennio un cammino di fede*
- 8 - Pellegrinaggio e concerto dell'Associazione *Free Sound Orchestra* da **Viagrande** (30). (Foto 12)
- 14 - Presiede l'Eucarestia vespertina Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo ausiliare di Roma Est
- Pellegrinaggio annuale del Movimento *Comunione e Liberazione*, (1000), presiede l'Eucarestia Mons. Alfio Rapisarda, Vescovo emerito nel primo anniversario della morte di Mons. Francesco Ventorino

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- 19 - Conferenza in memoria di Padre Salvatore Incognito. Interventi: sac. prof, Nunzio Capizzi, Salvatore Barbagioanni, Sindaco Maletto, fr. Angelo Maugeri, modera Luca Vitaliti
- 20 - Commemorazione del Ritrovamento – Apertura della Grotta
- 21 - Solennità della *Beata Vergine Maria di Mompileri* nel 312° anniversario del Ritrovamento
- Pellegrinaggio annuale Parrocchia *Maria Ss.ma degli Ammalati, Aci Bonaccorsi* (80)
 - Pellegrinaggio annuale della Parrocchia *Madonna della Misericordia* da **Piano D’Api, Acireale**
 - Consegna di targhe ricordo a don Alfio Lipera, Salvatore La Rosa e Luciano Rapisarda, autori di tesi a tema Mompilerino
 - Presiede l’Eucarestia vespertina l’Arcivescovo di Catania
 - I Giovani cantanti del Quartiere *S Antonio* della Fondazione *Carri* di S. Lucia di **Belpasso**, con il patrocinio del Comune di Mascalucia, offrono l’apertura straordinaria del Carro 2016 in onore della Madonna della Sciara.
 - Il fotografo belpassese Pippo Vitaliti realizza un bellissimo trailer sul rito vigiliare dell’apertura della Grotta
- 26 - Al termine del ritiro estivo tenutosi a Siracusa i membri della Comunità Fraternità “N. S. della Sciara” eleggono il nuovo Consiglio Spirituale previsto dallo Statuto che assiste il Presidente nella conduzione della stessa. Sono i fratelli Angelo Maugeri, D’Amico Salvatore e Nunzia, Livera Antonio e Graziella, Liotta Melina.
- 28 - Presiede l’Eucarestia vespertina Mons. Salvatore Genchi, Vicario Generale
- Esposizione della Mostra del Movimento per la Vita in preparazione al Giubileo degli operatori della vita nascente

Settembre 2016

- 4 - Giubileo degli operatori della vita nascente
- Musical *Madre Teresa* presentato dal Gruppo teatrale della *Milizia dell’Immacolata* di **San Giorgio, Catania**. (Foto 13)
- 11 - Volontarie *AVULLS* (30)

- Benedizione della lapide/memoriale di S. Lucia in pietra lavica ceramizzata donata dalla fondazione Carri di S. Lucia di Belpasso (*Foto 14*)
- 16 - I sindaci dei comuni di Belpasso e Mascalucia firmano un Protocollo d'intesa per la salvaguardia dei ruderi dell'antica chiesa della Misericordia, unica memoria del sito dell'antica Malpasso.
- 17 - Pellegrinaggio delle Volontarie laiche salesiane (40)
- 18 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Madonna della Catena* di **Modica** (55)
 - Il *Beato Cardinale Dusmet, amante di Maria, operatore di Misericordia*, ritiro Giubilare della comunità del Santuario con la presenza della reliquia del Beato
- 19 - Pellegrinaggio delle Parrocchie *S. Martino, Carruba* e *S. Maria di Portosalvo, Mangano* (50)
- 24 - Pellegrinaggio dell'Istituto *S. Giovanni Bosco* di **Catania** (100)
 - Pellegrinaggio delle *Figlie di Maria Ausiliatrice, Ali Terme* (ME), (15)
- 25 - Pellegrinaggio annuale da **Messina** (40)

Ottobre 2016

- 2 - Pellegrinaggio della Parrocchia *Cristo Re* di **Lentini** (25)
 - Pellegrinaggio da **Castelvetrano** (50)
 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Giuseppe Artigiano* di **Favara** (80)
- 7 - Ritiro/pellegrinaggio comunità padri salesiani di **San Gregorio di Catania**
- 8 - Una delegazione del Santuario partecipa al Giubileo mariano in Piazza S. Pietro, Roma
- 9 - Pellegrinaggio delle Parrocchie *Corpus Domini* e *S. Maria delle Grazie* di **Belpasso** (50)
 - Pellegrinaggio della Parrocchia *San Pietro, Caltanissetta* (110)
 - Pellegrinaggio del Gruppo di preghiera *1000 Ave Maria* da **Palermo** (55)
- 11/13 - La Madonna della Sciara pellegrina a **Piano Tavola** (12)

TERZA PARTE - Vita del Santuario

- Pellegrinaggio di un Gruppo di preghiera da **S. Gregorio di Catania** (15)
- 15/16 - La Madonna della Sciara pellegrina presso le Parrocchie *S. Maria delle Grazie* in **Valcorrente** e Corpus Domini in *Palazzolo* e presso il centro commerciale Etnapolis dove si tiene la Veglia Missionaria
- 16 - Giornata annuale dei *Passaggi* del Gruppo Scout *Agesci Belpasso I°* (130)
 - Pellegrinaggio dell'Istituto *Maria Ausiliatrice*, **Mazzarino** (70)
- 17,19,21,24,26,28 - *Circolo Didattico Madre Teresa di Calcutta* di **Belpasso** (800)
- 23 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Lucia* di **Augusta** (150)
 - Pellegrinaggio dell'*Azione Cattolica*, Parrocchia *S. Nicola di Bari*, **Acate** (RG), (50)
 - Pellegrinaggio con agenzia di *Viaggi Barresi Tours*, **Mazzarino** (80)
 - Pellegrinaggio con Agenzia di *Viaggi Garifo* da **Sciara** (50)
 - La Madonna della Sciara Pellegrina presso la Parrocchia *Sacro Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola*, **Belpasso**
- 29 - *Giubileo con le persone vedove* presieduto dall'Arcivescovo (200)
Pellegrinaggio da *Polizzi Generosa* (35)
- 29 - Pellegrinaggio dalla Parrocchia *Martiri Inglesi* di **S. Agata li Battiati** (20)
- 30 - Pellegrinaggio del Gruppo *Regina Pacis*/Parrocchia *S. Benedetto il Moro*, **Acquedolci** (ME), (110)
 - Pellegrinaggio da **Lentini** (50)
 - Pellegrinaggio della Parrocchia *S. Paolo Apostolo* di Solarino (500)

Novembre 2016

- 6 - Pellegrinaggio dei giovani della Parrocchia *S. Agostino* di **Adrano** (30)
- 11/13 - La Madonna della Sciara, pellegrina a **Paternò**; *Domus Merici*, Parrocchie *S. Biagio V. e S. Giovanni Bosco*

- 16 - Giubileo del coro dei salesiani da **Biancavilla** (40)
- 19 - Il corpo di S. Paolo della Croce, fondatore della Congregazione della Passione del Signore (Passionisti) viene accolto nel nuovo Santuario dalla Comunità Fraternità e dai ragazzi della catechesi
- 20 - Ritiro/pellegrinaggio del Gruppo di preghiera *Padre Pio* dalla Parrocchia *S. Michele Arcangelo, Acireale* (40)
- Pellegrinaggio da **Palmi** (RC), (40)
 - Durante la celebrazione eucaristica presieduta dal sac. Antonio Gentile, delegato arcivescovile per la Scuola del Diaconato Permanente ed i ministeri, gli ordinandi diaconi della Diocesi il “Giuramento di fedeltà” e don Angelo Maugeri anche l’impegno di celibato
- 25 - *Il Diaconato nel Rito di ordinazione e nel servizio liturgico*
Incontro con don Giovambattista Zappalà, direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano
- 30 - Ordinazione diaconale di don Angelo Maugeri della Comunità Fraternità

Dicembre 2016

- 1 - Don Marco Callerame viene nominato Vicario Parrocchiale
- 5/8 - La Madonna della Sciara Pellegrina a Carruba e Mangano di Giarre
- 8 - Professioni dei Fratelli e delle Sorelle della Comunità Fraternità
- Pubblicazione del calendario del Santuario 2017 ... *ai tuoi piedi, o dolcissima Madre...*
- 11 - Pellegrinaggio dell’Oratorio della Parrocchia *San Leonardo Abate, Serradifalco* (120)
- 12 - Inizio ciclo di catechesi quindicinali del lunedì dedicate all’introduzione alla lettura della Sacra Scrittura
- I “*Giovani cantanti*” del Quartiere *S. Rocco* di **Belpasso** dedicano il Carro di S. Lucia agli eventi di Mompileri per evidenziare le radici spirituali di quella città. *(Foto 15)*
- 24 - S. Rosario e Eucarestia vigiliare del Natale del Signore trasmessa in diretta su *Radio Maria*

Gennaio 2017

- 5 - Prima S. Messa in Santuario del novello sacerdote **don Ugo Rapicavoli**
- 6 - Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo ausiliare di Roma Est presiede l'Eucarestia del mattino nel nuovo Santuario
- 8 - Prima S. Messa in Santuario del novello sacerdote don Francesco Nicolosi
 - Pellegrinaggioda Lentini (40)
- 15 - Prima S. Messa in Santuario del novello sacerdote don Francesco Abate
 - Ritiro/pellegrinaggio della comunità del Santuario ad **Acireale** sul **Beato Gabriele Allegra**, O.f.m presso la Parrocchia *Cuore Immacolato di Maria* e la chiesa di *S. Biagio* dove è sepolto il Beato
- 16 - Gruppo di turismo religioso da **Taranto** (50)
- 28 - Attività della Branca R/S del gruppo Scout **AGESCI** Belpasso 1° (25)
- 29 - Intitolazione della Sala del Pellegrino a padre Salvatore Incognito

Febbraio 2017

- 1 - 10° anniversario del Transito di Padre Salvatore Incognito.
 - Inizia la nuova esperienza della S. Messa del Sabato pomeriggio per i ragazzi animata da ragazzi che a turno fanno servizio di ministranti e da un nuovo coro che nei mesi successivi assumerà il nome di *Le Voci di Mompilieri*
- 19 - Ritiro comunità *Propedeutico*
- 21 - Visita di un gruppo di corsisti della Fondazione *Archimede* da **Siracusa** (15)
- 23 - L'Arcivescovo presiede l'Eucarestia nel Santuario superiore con la comunità del Santuario e della Parrocchia e rivolge gli auguri a Antonino Caltabiano della Comunità Fraternità per i suoi 90 anni (*Foto 17*)
- 25 - Attività del Branco del gruppo Scout **AGESCI Pedara** 1° (20)

Marzo 2017

- 5 - Pellegrinaggio/ritiro del gruppo di Preghiera *Padre Pio* dalla Parrocchia *S. Michele Arcangelo*, **Acireale** (50)
- Raduno del *Rinnovamento nello Spirito Santo* Diocesi di Catania (300) presieduto dall'Arcivescovo
- 5/12 - Settimana della Speranza nel 348° anniversario della conservazione del simulacro sotto la lava: *Custodirci nel Bene comune*
- 8 - Pellegrinaggio del Gruppo di preghiera *Emmaus* di **Mascalucia** (30)
- 10 - Incontro del Rettore del Santuario con il Consiglio Comunale di **Mascalucia**
- 12 - Impegni dei membri del Gruppo di Preghiera *Madonna della Sciara, Madre della Speranza*
- Il Santuario consegna dei riconoscimenti ai *Giovani cantanti/carristi* di S. Lucia del Quartiere *S. Antonio* di **Belpasso** per l'apertura straordinaria del carro 2015 a Mompileri dello scorso 21 agosto e a quelli del Quartiere **S. Rocco** per aver dedicato il carro 2016 agli eventi di Mompileri.
- Il signor Sindaco di Mascalucia, dott. Giovanni Leonardi conclude la Settimana della Speranza 2017 leggendo la preghiera e riceve un'icona della Madonna della Sciara che esporrà nel suo ufficio nel Palazzo di Città.
- 16 - Visita delle Quinte classi di scuola primaria plesso di Via del Sole, **Massa Annunziata** (60)
- 18 - Convegno regionale *1000 Ave Maria* (250)
- 19 - Cursillo di Cristianità, **Paternò/Belpasso** (20)
- 20 - Visita delle seconde classi scuola secondaria plesso *Via del Sole*, **Massa Annunziata** (60)
- 23 - *ACIES* della Legione di Maria interdiocesana presieduta dall'Arcivescovo (500)
- Il primo Gruppo della Lectio Divina "Ascolto e Annuncio" dopo aver concluso la lettura e la preghiera sul libro degli Atti degli Apostoli intraprende quella del libro dell'Apocalisse
- 31 - Nel nuovo Santuario vengono celebrate le esequie dell'architetto Giuseppe Marletta che ne curò la progettazione e la direzione durante il rettorato del sac. Salvatore Incognito

Aprile 2017

- 2 - Ritiro del Gruppo del *Rinnovamento nello Spirito Santo Germoglio di Jesse*, **Trecastagni** (20)
- 3 - Momento di spiritualità Scuola dell'infanzia plesso "Via Vittorio Emanuele" di (100)
- 6 - Momento di spiritualità Scuola dell'infanzia plesso "Via Scuole medie" **Belpasso** (80)
- 7 - Momento di spiritualità Scuola dell'infanzia plesso "S. Antonio", **Belpasso** (90)
- 8 - Momento di spiritualità Scuola paritaria "Insieme", **Belpasso** (96)
- 10/13 - Esercizi Spirituali predicati da padre Marco Callerame
- 11 - Incontro Unione Cattolica Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori (UCIIM)
- 13 - Cresimandi Parrocchia S. Cuore, **Biancavilla** (25)
- 17 - Pellegrinaggio delle Suore FMA dalla comunità di via Caronda, **Catania** (20)
- 21 - Incontro dell'Opera Vocazioni Sacerdotali della Diocesi di Catania (40)
- 23 - Mons. Paolo Urso, Vescovo emerito di Ragusa, detta la meditazione per il ritiro mensile della CF e presiede l'Eucarestia delle 11,00 nel nuovo Santuario
 - Pellegrinaggio del *Movimento Cristiano Lavoratori*, **Agrigento** (50)
 - Raduno di gruppi di preghiera per l'Ora della Divina Misericordia (200)
- 25 - -Pellegrinaggio con Suore di *Gesù Redentore* da **Siracusa** (30)
 - Visita dei partecipanti al convegno del Movimento Laicale Passionista (35)
- 29 - Studenti del Liceo Classico *Marchese*, **Mascalucia** (30)
- 30 - Ritiro della comunità del *Propedeutico* da **Catania**



- Foto 1



- Foto 2



- Foto 3

TERZA PARTE - Vita del Santuario



- Foto 4



- Foto 5

UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE SICILIANA	Marchesi Istituto di Ricerca e Sviluppo Economico	COMUNE DI MASCALI	COMUNE DI MASCALI	COMUNE DI MASCALI
<p>MOMPILERI: “SICOLA POMPEI”</p> <p>GIOVEDÌ 21 APRILE 2016 – ORE 16.00 BIBLIOTECA COMUNALE DI MASCALUCIA - SEZ. DI MASSANNUNZIATA VIA DEL BOSCO N°19 - MASCALUCIA (CT)</p>						
<p>SALUTI Dr. Giovanni LEONARDI Sindaco di Mascalucia Prof.ssa Lucia Maria SCIUTO Dirigente Scolastico Dr. Salvatore SCALIA Giornalista “LA SICILIA” di Catania</p>			<p>RELATORI Rev. Alfio Giovanni PRIVITERA – Rettore Santuario Madonna della Sciarra Dott.ssa Maria Teresa MAGRO – Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania Dott.ssa Maria Grazia SAPIENZA – Direttrice Biblioteca Comunale di Mascalucia Dott. Turiddu LOMBARDO – Presidente Associazione Culturale “Territorio Antico”</p>			
<p>INTRODUCE Prof.ssa Arch. Amelia SAMBATARO Referente del progetto</p>						

- Foto 6



- Foto 7



- Foto 8



- Foto 9

TERZA PARTE - Vita del Santuario



- Foto 10



- Foto 11



- Foto 12



- Foto 13



- Foto 14



- Foto 15



- Foto 16



- Foto 17

L'incontro col Santuario di Trecastagni

In preghiera per la Chiesa perseguitata
con la Madonna della Sciara e i Fratelli Martiri Alfio, Filadelfo e Cirino

del sac. Alfio Giovanni Privitera

Domenica 30 agosto 2015 il Santuario di Mompileri ha accolto un pellegrinaggio particolarmente significativo; quello della comunità del Santuario di Trecastagni.

Verso le ore 17,00 è arrivato il primo gruppo in pullman guidato dal rettore – parroco sac. Alfio Torrisi nel giorno del suo compleanno e dal sac. Domenico Cosentino, vicario parrocchiale. Ben custodito veniva condotto il più insigne reliquiario che il Santuario custodisca, quello che contiene alcuni evidenti frammenti dei crani dei Santi Fratelli Martiri tanto amati in questo territorio.

Il gruppo veniva accolto per la visita alla mostra “Laudato Sì” dedicata all’omonima enciclica di Papa Francesco sulla salvaguardia del creato. Immediatamente dopo veniva guidato nella visita dei luoghi più importanti del Santuario mariano Arcidiocesano. Si univano poi al gruppo il signor sindaco di Trecastagni, On. Giovanni Barbagallo e i membri della Schola Cantorum “don Salvatore Romeo, diretta dal Maestro Nuccio Russo, che si sarebbe poi accostata al coro di Mompileri per l’animazione della Celebrazione eucaristica.

Alle ore 19,00, esposto il reliquiario sulla mensa del santuario ottocentesco ai piedi della Madonna della Sciara, in contemporanea, sulla spianata aveva inizio la recita del Santo Rosario. Alle 19,30 si snodava la processione introitale cui prendeva parte la Confraternita di S. Alfio. Alcuni membri dell’amministrazione del Santuario portavano un grande e bel quadro con una riproduzione fotografica della tela del martirio dei santi custodita a Trecastagni che veniva poi intronizzata sull’altare della grande spianata con la statua della Madonna della Sciara pellegrina e con il reliquiario.

Nella celebrazione una delle più affollate dell'estate, tante sono state le ragioni della preghiera: la preghiera per la Chiesa del nostro tempo che vive una nuova ondata di persecuzione; il ringraziamento di quella comunità per la visita della Madonna della Sciara nello scorso mese di marzo; l'incontro che annualmente il Santuario di Mompileri vuole vivere con alcuni santi della nostra terra di Sicilia. Al termine della celebrazione una processione fiaccolata si è snodata verso il Santuario al canto degli inni della Madonna e dei Santi fratelli Martiri e si è recitata la preghiera composta per l'occasione (riportata in seguito) e dopo la benedizione conclusiva i fedeli hanno potuto venerare l'immagine della Madonna e il reliquiario dei santi.

Un significativo, seppur intimo fuori programma è stato quello vissuto dentro il cantiere del nuovo Santuario, alla vigilia dell'inizio dei 4 mesi di lavori finanziati dalla Regione Siciliana e dai fedeli, dove don Alfio Torrisi ha invocato la benedizione del Signore sui lavori anche attraverso l'intercessione dei Santi Fratelli Martiri. Si è così concluso un incontro di grazia davvero, intenso e indimenticabile per le comunità dei due Santuari e per i tanti fedeli che vi hanno preso parte.

Preghiera

Signore Gesù Ti rendiamo grazie
perché hai visitato la nostra terra di Sicilia
con innumerevoli segni e testimoni del tuo
amore.

La loro memoria, custodita e irradiata nei
nostri Santuari,
costantemente ravviva in noi la fiducia
nella Tua presenza consolante e provvidente.



In questa terra dell'Etna, parlano ai nostri cuori
il messaggio donato da Maria attraverso il ritrovamento
della sua prodigiosa immagine sotto la lava
e la mirabile testimonianza di fedeltà a Te
dei tre giovani fratelli martiri Alfio, Filadelfo e Cirino.

Essi attraversarono queste contrade, proprio in questi giorni,
diciassette secoli fa,
portando sulle spalle il tuo "giogo" con amore,
fino al sacrificio,
e furono condotti ad un crudele martirio.
Nella prova suprema si compì in loro una fraternità più alta
di quella del sangue.
una fraternità di fede, una familiarità "sacramentale"
compiuta nella partecipazione alla Tua passione gloriosa.

Nel nostro tempo, Signore Gesù,
la tua Chiesa è ancora perseguitata...
Tu, Maestro di Amore e di Verità,
sei perseguitato in essa.
Da territori mediorientali, un folle estremismo
mascherato di religiosità
si impadronisce della vita di uomini e donne e bambini,
dando libero sfogo a istinti disumani.

Intanto, nel nostro Occidente
che ha conosciuto e goduto dei frutti dell'annuncio del Vangelo,
si fa strada la "dittatura del relativismo"
in nome del quale si semina il vuoto nella vita delle giovani generazioni
e si consegna, così, il futuro di molti di loro all'insignificanza.
Poteri forti e spesso capaci di controllare
I mezzi della comunicazione di massa,
diffondono una cultura del sospetto nei confronti della tua Chiesa
e dei principi derivanti dal tuo Vangelo.

Essi ottengono anche il nefasto risultato
di seminare idee relativistiche e banalizzanti
anche all'interno del tuo stesso popolo,
ingenerando confusione tra gli stessi tuoi seguaci.

TERZA PARTE - Vita del Santuario

Ma tu, Maestro e Salvatore nostro,
attraverso la tua Santissima Madre e i tuoi tre Giovani Martiri
ci hai insegnato a vincere, con la forza e la gioia della fede,
ogni scoraggiamento.

Gli innumerevoli cammini dei pellegrini verso i nostri Santuari
hanno tracciato, nei secoli, sentieri di speranza sulle lave di antiche distruzioni,
Hanno orientato la vita di bambini, hanno fortificato giovani,
hanno tenuto unite famiglie, hanno consolato anziani...
hanno suscitato la capacità di ricostruire dopo ogni fallimento...

Signore Gesù, dona ancora alle nostre genti dell'Etna,
a tutta la tua Chiesa, a ciascuno di noi in essa,
quella forza che Maria e i Fratelli Martiri ci hanno testimoniato
lasciandosi pervadere dal fuoco del tuo Santo Spirito.
Dona di proseguire Il cammino dietro a te
fortificati dalla Tua parola e dalla grazia dei sacramenti
che generano comunità di fede
con la certezza che la via della croce
ha come esito la gloria della risurrezione.

Amen



Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri

28 Maggio 2015

1. Messaggio del Vicario Generale

Arcidiocesi di Catania
Vicariato Generale

Catania, 27 aprile 2015

Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri 2015

Carissimi,

desidero accompagnare il manifesto con il programma dell'annuale pellegrinaggio a Mompilieri, con qualche parola per esortarvi reciprocamente ad aggiungere numerosi in quel luogo benedetto guidati dal nostro Arcivescovo.



Tutti, sacerdoti persone di vita consacrata, famiglie, giovani, bambini, uomini, donne avvertiamo la necessità di correre da Maria, per supplicare la Madre di Dio e Madre della Chiesa e imparare da lei come seguire Gesù nel modo più perfetto e gioioso. È vero ognuno di noi può recarsi a Mompilieri in qualsiasi momento, ma il 28 maggio è tutta la chiesa di Catania insieme al suo vescovo, che muove i suoi passi verso il suo Santuario sulle orme di coloro pastori e fedeli che ci hanno preceduti.

Abbiamo tanto da raccontare a Maria e nel suo cuore deporremo lacrime e gioia, speranze e desideri ma tutti insieme pregheremo in modo particolare per la visita pastorale che vede il nostro Pastore raggiungere tutte le comunità della nostra diocesi, per esortare, consolare confermare nella fede.

Pregheremo in modo speciale per le persone di vita consacrata in questo anno a loro dedicato, uomini e donne che nella loro vita ci testimoniano nel regno futuro.

Ancora il nostro impegno di preghiera sarà per tutti i presbiteri delle chiese di Sicilia che nel prossimo 9 embre, a 50 anni dalla "Presbiterorum Ordinis" si raccoglieranno in convegno.



Non mancheremo di pregare ancora per il prossimo convegno della Chiesa italiana, che si radunerà a Firenze sempre nel prossimo Novembre.

La nostra preghiera naturalmente avrà un raggio universale e quindi pregheremo intensamente per il papà è tutta la Chiesa. Non dimenticheremo l'ora difficile che il mondo sta vivendo e, che noi sentiamo particolarmente viva nei numerosi migranti che giungono sulle nostre coste e i tantissimi mai arrivati perché inghiottiti dal mare.

Per loro, vivi e defunti, la nostra preghiera.

Il nostro pellegrinaggio inizierà come descritto nel programma, da tre

diversi punti, con la preghiera del Rosario, che raggiungerà il suo culmine sulla spianata del Santuario nella concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo.

Grazie a don Alfio Privitera che i suoi collaboratori per l'impegno e la fatica profusa sempre ma soprattutto nel pellegrinaggio diocesano, un fraterno saluto a tutti.

P. S. Arrivando a Santuario troveremo una segreteria per registrare i gruppi presenti a futura memoria.

2. Omelia dell'Arcivescovo

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime Persone di Vita consacrata,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. È bello e consolante vedere come siamo sempre numerosi a radunarci in questo luogo benedetto, il Santuario diocesano della Madonna della Sciara. Siamo numerosi ed ancora una volta accolti cordialmente dal Rettore, il carissimo Don Alfio Privitera, egregiamente collaborato dalla Comunità Fraternità Madonna della Sciara e da numerosi altri volontari.

A loro e a tutte le persone che si prodigano per la buona riuscita del pellegrinaggio, un grazie affettuoso da tutti noi. Siamo numerosi perché



abbiamo accolto con gioia l'invito che la Madre Santissima ci ha rivolto a partecipare al Pellegrinaggio annuale, l'appuntamento che tutti attendiamo per varie ragioni. Esse sono state evidenziate nella lettera con cui il Vicario Generale, il carissimo Mons. Salvatore Genchi, ha accompagnato il manifesto con il programma che stiamo oggi attuando. Abbiamo avvertito "la necessità di correre da Maria, per supplicare la Madre di Dio e la Madre della Chiesa e imparare da Lei come seguire Gesù nel modo più perfetto e gioioso". La preghiera del Rosario e il cammino che abbiamo fatto dal Santuario della Roccia, da Nicolosi e dal PIME per convergere qui a Mompileri, hanno avuto questo profondo significato. Ci è stato così dato il tempo per "raccontare a Maria" quello che come figli vogliamo far sapere alla Mamma, deponendo nel suo cuore le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce che condividiamo con gli uomini di oggi e soprattutto con i poveri e tutte le persone che soffrono (cfr. GS, 1) Il Pellegrinaggio a Mompileri corona pure le varie manifestazioni della nostra devozione mariana che nel mese di maggio trova da sempre un tempo particolarmente caro a tutti noi.



2. Il Pellegrinaggio costituisce, altresì, l'occasione propizia per ringraziare il Signore a conclusione dell'anno pastorale che ci ha visto impegnati nella condivisione e realizzazione di alcune indicazioni che proprio qui avevo suggerito lo scorso anno (30 maggio) durante la stessa circostanza.

Nei mesi scorsi abbiamo inquadrato i sette obiettivi della Nota della C.E.I. Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia

(30.5.2014) nella Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (24 novembre 2013). Particolare attenzione è stata dedicata al Direttorio liturgicopastorale entrato in vigore la scorsa Pentecoste. Al riguardo, ringrazio per l'impegno attivato nella costituzione o nel rilancio dei gruppi liturgici parrocchiali, tanto raccomandati dallo stesso Direttorio ed esorto vivamente a continuare in questo senso.



3. L'Eucaristia che stiamo celebrando contiene, con il nostro fervido ringraziamento al Signore, anche l'umile supplica affinché Egli illumini e renda sicuro con i doni dello Spirito Santo, il cammino che ci apprestiamo a fare, personalmente e comunitariamente. Anche quest'anno, perciò, affido alla grazia di Dio, alla materna intercessione della Vergine Santissima e all'attenzione della Comunità diocesana alcune riflessioni circa il prossimo anno pastorale. Esso avrà inizio con l'Assemblea pastorale diocesana che, pur svolgendosi con le modalità ultimamente sperimentate, quest'anno è anticipata allo scopo di offrire l'opportunità di un più fruttuoso inserimento delle indicazioni pastorali diocesane nelle programmazioni pastorali parrocchiali. L'Assemblea avrà i due momenti abituali. Quello diocesano si svolgerà lunedì 15 giugno qui a Mompilieri, mentre quello a livello di vicariato è affidato soprattutto all'impegno dei Vicari foranei e dei parroci che ringrazio per la fraterna collaborazione.

4. Il prossimo anno pastorale ci vedrà anzitutto in piena comunione con Papa Francesco nel vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia. Esso costituirà pure l'occasione per la valorizzazione del tema

"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", su cui le Chiese d'Italia pregheranno e rifletteranno in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 del prossimo novembre. Certamente non dimentichiamo che è in corso lo speciale Anno della Vita Consacrata, che si trova al cuore sia del nuovo umanesimo, come pure della misericordia divina che la Chiesa è sempre chiamata a celebrare e testimoniare.

Ho chiesto al carissimo fratello Monsignor Calogero Peri, religioso cappuccino e vescovo di Caltagirone, di offrirci, il 15 giugno, una chiave di lettura sinottica del Convegno di Firenze e del Giubileo Straordinario della Misericordia. Gli incontri nei 15 Vicariati saranno dedicati alla riflessione sui cinque verbi che la Traccia per il convegno di Firenze indica come vie da percorrere personalmente e comunitariamente: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

5. Come preludio a tutto ciò stiamo celebrando la Santa Messa in onore di Maria Vergine Donna Nuova. Nella scelta di questo formulario mi sono lasciato guidare dalla seguente riflessione. La Chiesa può parlare di nuovo umanesimo e, come dice Papa Francesco "vivere un desiderio inesauribile di offrire misericordia" (EG, 24), soltanto se parte da Cristo uomo nuovo, come è mirabilmente descritto al n. 22 della *Gaudium et Spes*. Questo numero conclude il capitolo primo sulla dignità della persona umana. Tutto quello che si può dire al riguardo trova la sorgente e tocca il vertice in Gesù Cristo "uomo nuovo" e "volto della misericordia del Padre", come leggiamo in apertura della Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia. Accanto a Cristo, l'uomo nuovo, troviamo Maria Vergine donna nuova. Nostra comune vocazione, nostro continuo impegno comunitario e personale deve essere accogliere la grazia e la possibilità di abbracciare "con tutto il cuore la novità del Vangelo, testimoniando in parole ed opere il comandamento dell'amore", come abbiamo già chiesto con l'orazione colletta. Nella pagina del Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato (2, 1-11) è risuonato ancora una volta l'unico e perenne messaggio che la Madonna ci rivolge nei riguardi di Gesù: "Fate quello che vi dirà".

Nell'obbedienza al Vangelo, cioè nell'imitazione di Gesù, noi abbiamo il segreto per camminare in novità di vita per tutti i nostri giorni. Il Padre ha inviato il Figlio Suo Gesù e con Lui invia continuamente lo Spirito Santo per rinnovare la faccia della terra. Le promesse di Dio ascoltate

poc'anzi nella pagina dell'Apocalisse (21, 1-5) si vanno già realizzando, anche se noi ne attendiamo ancora la piena e definitiva realizzazione.

La Chiesa è la dimora di Dio con gli uomini; noi siamo il suo nuovo popolo; le nostre lacrime sono già asciugate. Noi sperimentiamo la tenerezza divina per l'intervento materno di Maria, Madre attenta e premurosa che mai ci fa mancare il vino della misericordia del Padre, di cui sempre abbiamo bisogno.

6. La nostra umile e costante risposta a tali e tanti prodigi che accompagnano l'esodo della nostra vita, non può che consistere nel diventare operatori del nuovo umanesimo in Cristo e fattivi testimoni di misericordia in ogni ambiente e in ogni circostanza. Si tratta certamente di un programma esaltante, ma quanto mai difficile. Non possiamo, infatti, ignorare la crisi e le derive antropologiche dei nostri tempi: si è offuscata o si è indebolita, e perfino persa, la stessa nozione di "umano". Occorre, anzitutto, recuperare una retta visione di noi stessi, di ciò che caratterizza ogni donna e ogni uomo che vivono l'oggi della storia in questo mondo. A noi discepoli di Gesù, uomo nuovo, e veri devoti della Vergine Maria, donna nuova, a tutti noi è chiesto di lasciarci illuminare dal Vangelo per diventarne possibile, credibile e convincente realizzazione. La vita buona del Vangelo deve essere la nostra caratteristica peculiare. Voi, sorelle e fratelli di Vita consacrata, avete la vocazione speciale di essere segno dei cieli nuovi e della terra nuova che il mistero pasquale ha inaugurato per tutta l'umanità. Siate fedeli a questo grande compito ed animate in tal senso l'intera nostra comunità diocesana.

Ed a noi, fratelli presbiteri, ministri qualificati della nuova ed eterna alleanza, la Vergine Santissima ottenga la grazia di operare ogni giorno affinché a tutte le persone a noi affidate, siano offerte l'abbondanza della misericordia del Padre, la pienezza della vita nuova in Cristo Gesù e il gaudio perenne dello Spirito Santo. Così sia per tutti.

+ Salvatore Gristina

Poesia

di suor Giuditta – Ancelle riparatrici

Madunnuzza di la Sciara

Oh, Madunnuzza di la Sciara,
mancu lu focu di la lava ci potti
a ruvinare la tua bedda virginitati.

E ora cu ti guarda s'arricria
Ca lu to mantu a tuti rifugiu dà.

E pi chistu ca u vintottu di stu misi
Accompagnati do nostru eccellentissimu pasturi,
tutti i to figghi venunu cca
pi dariti onuri.



***Riapertura del nuovo Santuario
dopo i lavori di progressione
verso il completamento e inaugurazione
del Santuario Giubilare della Misericordia***

20 dicembre 2015

1. Saluto del Rettore

Eccellenza reverendissima,

nel 1688, 19 anni dopo l'eruzione lavica del 1669 che aveva fatto scomparire quello che i cronisti del tempo definivano uno de tre santuari più venerati di Sicilia, il mio predecessore don Antonino d'Urso (+1731) profetizzava:

Forse tempo verrà e Iddio nella sua misericordia ispirasse di far trovare le statue che si perdettero sotto la sciara e trovate hallora di nuovo si accenderà lo amore pella Madre di Dio e il brugiato Mompileri sarà un'altra volta la sede delle Grazie della Gran Signora Maria, e verranno come prima tutti i devoti nel nostro paese ora brugiato, anche dai paesi lontani...

Gli eventi successivi li conosciamo tutti... anzi, forse andrebbero conosciuti ancora meglio per entrare nel mistero meraviglioso di questa "Nazareth catanese", come certamente la vide il card. Nava erigendo canonicamente a primo Santuario mariano della Diocesi un luogo allora umile, disadorno e difficile da raggiungere; eppure amato da fedeli provenienti anche da luoghi lontani e dopo avervi condotto personalmente a piedi almeno quattro grandi pellegrinaggi Diocesani.

1. Mompileri mariana: terra travagliata e prodigiosa, alla quale in non pochi ci siamo trovati più volte ad accostare le parole di Giacobbe ferito e benedetto dalla "lotta spirituale con Dio a Betel":

“Terribilis est locus iste! Hic Domus Dei est et porta coeli.”.

Questo è un luogo terribile

(un luogo meraviglioso... un luogo che incute rispetto)!

Questa è la casa di Dio e la porta del Cielo. (Gn 28,17)

Terra dove arrivano continue testimonianze di grazie ricevute da più parti di Sicilia e non solo, eppure inspiegabilmente per noi poveri uomini, proprio alcune meravigliose talee che sono impegnate in prima persona a far fiorire il deserto (Is 35,1-4) vengono colte per andare a profumare il Paradiso oppure rimangono sospese sulla croce... loro e le persone che le amano.

Terra dove la Madre che un giorno aprì con umile fermezza la Porta della Misericordia del cuore del Figlio, oggi ancora apre la via del cammino dei figli invitando con materna, discepolare, impavida fiducia a “fare quello che egli dice” (cfr. Gv 2,5) ... a scavare... a ritrovare, a risalire, a seguire a confidare, a edificare ... e lo fa ispirando il silenzio di chi conserva e medita (Lc 2,17-19) a noi, particole di questa fragile creazione immersa nelle doglie di un parto (Rm 8,14-35).

Terra dove la protagonista di tutto rimane lei, Maria.

Desidero qui riportare alcuni passaggi di una lettera con cui il padre Giuseppe Padalino sintetizzava la storia della seconda, terza e quarta chiesa della Madonna di Mompileri in una lettera rivolta al suo predecessore il 15 giugno 2000.

<<[Subito dopo il ritrovamento ndr.] In cinquantadue giorni i devoti costruirono una chiesa col tetto ad un solo spiovente, per collocarvi la statua e dipinsero in altarino scavato sulla facciata un affresco a ricordo dell'antico gruppo dell'Annunciazione, come può ancora verificarsi al fianco sinistro della chiesa attuale, ove si appoggiano i muri superstiti di mezzogiorno e ponente della chiesetta antica [...].

La chiesa attuale (qui parla del santuario che custodisce il simulacro prodigioso) è stata costruita per lo zelo del padre don Mario Sambataro di Massa Annunziata, il quale ne ultimò il rustico; il suo successore, padre don Giuseppe Lombardo, anch'egli di Massa

Annunziata la portò al termine e il cardinale Nava la benedisse ed inaugurò nel 1908; ora si era iniziata una nuova e più grande Chiesa,[...].

Secondo il ritmo di Mompilieri, per il quale un sacerdote inizia un'opera e il suo successore la completa, Padre Salvatore Incognito dovrebbe costruire la nuova chiesa e con le opere annesse, il suo successore completerà quanto lui avesse lasciato incompleto. Scrivo questo con la certezza di Solzenicyn "e per quello che non riesco a fare, so che tu hai destinato altri a compierlo". Il problema è d'essere dentro alla funzione che Dio ha affidato a questo Santuario della Madre sua.>>¹ .

Grazie, eccellenza, lo dico anche a nome della Comunità Fraternità "Nostra Signora della Sciarà", del gruppo della lectio, del gruppo di preghiera "Madre della Speranza" dei giovani, dei due cori, del gruppo coppie, dei catechisti, e dei ragazzi con le loro famiglie e di tutti i pellegrini, di essere con noi, aspettavamo la Sua visita che venisse ancora a confermarci ed a confortarci nella certezza che stiamo lavorando per la Chiesa di Catania, mentre saluto la rappresentanza delle Comunità Neocatecumenali che operano nel territorio. Grazie perché determinati suoi interventi, sotto diversi punti di vista si sono rivelati determinanti per la realizzazione di tutto questo.

E Lei, che conosce tutto più di chiunque altro, la storia, le speranze e anche il travaglio del discernimento circa la volontà di Dio su questo luogo ha già in cuore le parole di Dio per noi. Ne siamo certi.

Seguono ringraziamenti ai presenti:

- Padre Aurelio e il diacono don Giuseppe della comunità Passionista di Mascalucia
- Diaconi don Alfio Lipera e don Francesco Leto
- On.le Luca Sammartino in rappresentanza della Regione Siciliana
- Signor Sindaco di Mascalucia dott. Giovanni Leonardi e all'Ufficio Tecnico del Comune di Mascalucia
- Ai signori sindaci presenti: Giovanni Leonardi - Mascalucia (con il Vice Fabio Cantarella); Nino Bellia - San Giovanni La Punta; Santi

¹ Giuseppe Padalino, Lettera a Mons. Luigi Bommarito, arcivescovo di Catania, 15 giugno 2000. Mompilieri. Archivio del Santuario

TERZA PARTE - Vita del Santuario

Rando - Tremestieri Etneo; Anastasio Carrà - Motta Sant'Anastasia;
Mimmo Rapisarda - Gravina di Catania; Nino Borzì - Nicolosi;
Giuseppe Bandieramonte - San Pietro Clarenza e in rappresentanza
di Belpasso e Camporotondo i vicesindaci Toni Di Mauro e Santo Bruno.

- Ditta esecutrice dei lavori “Matina” di Favara
- Signori sindaci presenti.
- Architetto Carmela Conticello e Ingegnere Salvatore Liggeri, progettazione e direzione dei lavori

E il ricordo di

- Padre Giuseppe Padalino, primo iniziatore del progetto di una nuova chiesa,
- Padre Salvatore Incognito che con la sua opera intensamente spirituale e pastorale motivò la ripartenza del progetto e trovò i primi, importanti finanziatori mentre coinvolse già tanti nella colletta
- Architetto Giuseppe Marletta, progettista e direttore dei lavori dal 2004 al 2009









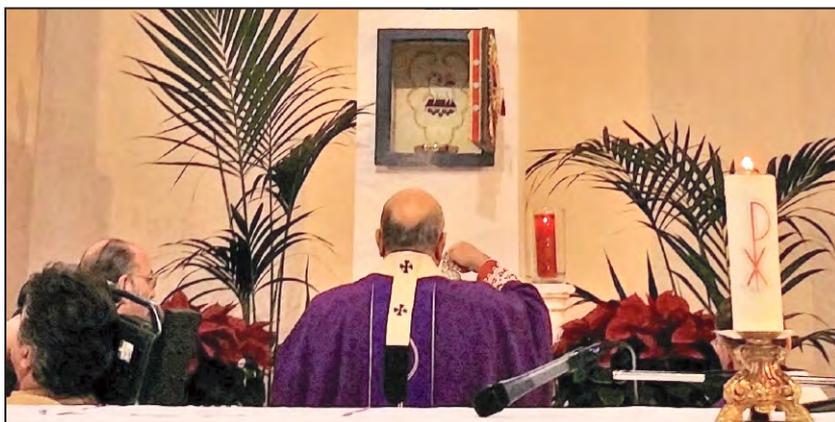
TERZA PARTE - Vita del Santuario





TERZA PARTE - Vita del Santuario





2. Saluto dell'Architetto Carmela Conticello, direttore dei lavori

Buongiorno.... da tre anni i giorni prossimi al Natale sono diventati momenti consueti di verifica sui progressi compiuti nel portare avanti l'edificazione di questo nuovo Santuario.

Da quel primo incontro del Natale 2012 quando rientrammo in una chiesa direzionata nell'attuale posizione, sono state realizzate tante opere di definizione degli spazi, di chiusura dell'involucro edilizio e di messa in sicurezza interna ed esterna.

Ma solo oggi 20 dicembre 2015, possiamo affermare che non stiamo celebrando più in un cantiere, sebbene mancano ancora tanti elementi di rifinitura, zoccolature, pittura ed altro.

Attraverso il finanziamento regionale che ha rischiato più volte di essere soffocato ma che è riuscito a concretizzarsi grazie ad un primo intervento dall'Alto (con la A maiuscola) il progetto, infatti, era stato archiviato per motivi inesistenti e poi dell'amministrazione comunale di Mascali che ha preso a cuore questa situazione, sono stati realizzati l'impianto elettrico e la predisposizione di altri impianti, gli intonaci, la posa dei pavimenti sul presbiterio e di tutto il lavoro di accesso ad esso, i massetti, i servizi igienici, la rifinitura dei prospetti ...

Ma il Santuario ha simultaneamente dovuto farsi carico di tanti altri lavori che il progetto finanziato non comprendeva e che si rendevano necessari per il completamento, come i contromassetti, la fornitura e la posa di tutta la pavimentazione dell'aula liturgica compresa quella della fabbrica più antica, previa la demolizione del pavimento e del massetto esistente per portare il tutto alla stessa quota, la pavimentazione delle sagrestie, l'integrazione di moduli di facciata continua laggiù in fondo non ancora montati per ragioni di tempistica (ma proprio quell'impalcatura temporanea di prospetto con tavole e plastica ci invita a fare memoria di quanto è stato fatto in questi anni ancor prima che sopraggiungesse il finanziamento pubblico, ci aiuta a prendere consapevolezza di quanto è stato importante il contributo di ciascuno e del merito che dobbiamo a p. Alfio per il suo costante e generoso impegno nel portare avanti tale situazione).

Desidero puntualizzare che sebbene vediamo le opere realizzate e fruibili, c'è ancora tanto da pagare....delle corpose scadenze mensili che il santuario dovrà onorare per non venir meno alla disponibilità dei fornitori

che hanno concesso la dilazione dei pagamenti, ed un impegno gravoso di qualche anno per completare e far fronte agli urgenti lavori di manutenzione che puntualmente si ripresentano.

Un personale pensiero di gratitudine a voi tutti per la fiducia accordataci, rientriamo in questa chiesa camminando su un pavimento anziché su un battuto di cemento grazie alla risposta data all'iniziativa "Pavimentiamo la casa di Maria" che è ancora necessariamente aperta!... continuiamo a camminare insieme verso il completamento.

3. Scatti fotografici durante i lavori di completamento



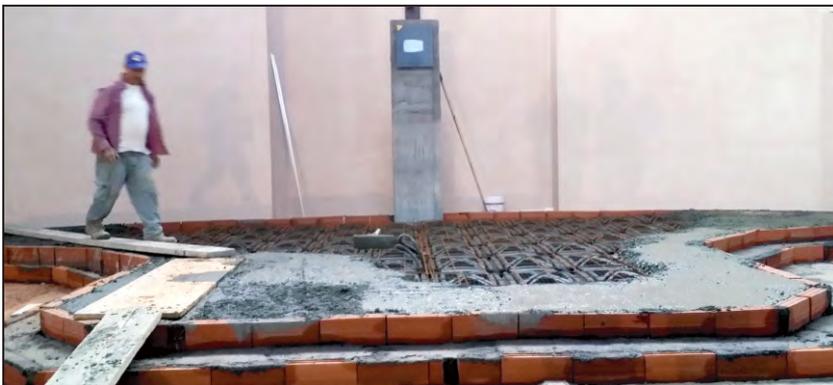
Posa in opera di isolamento a cappotto e rifinitura dei prospetti delle sacrestie



Posa in opera del massetto di sottopavimentazione



Posa in opera del pavimento in marmo



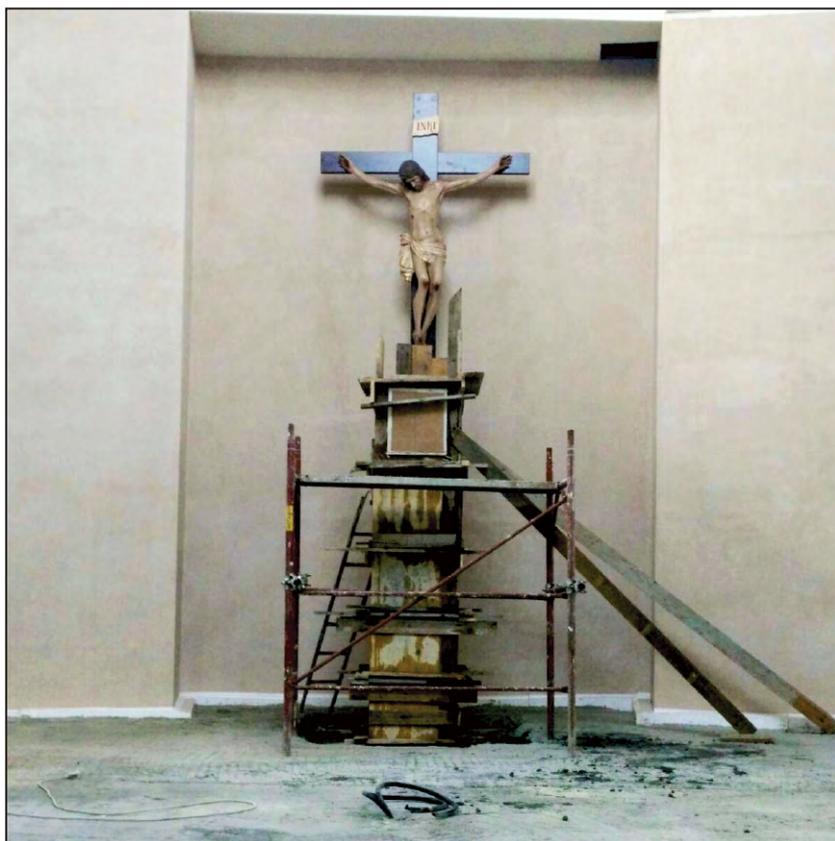
Realizzazione del presbiterio con igloo, rete elettrosaldata e massetti



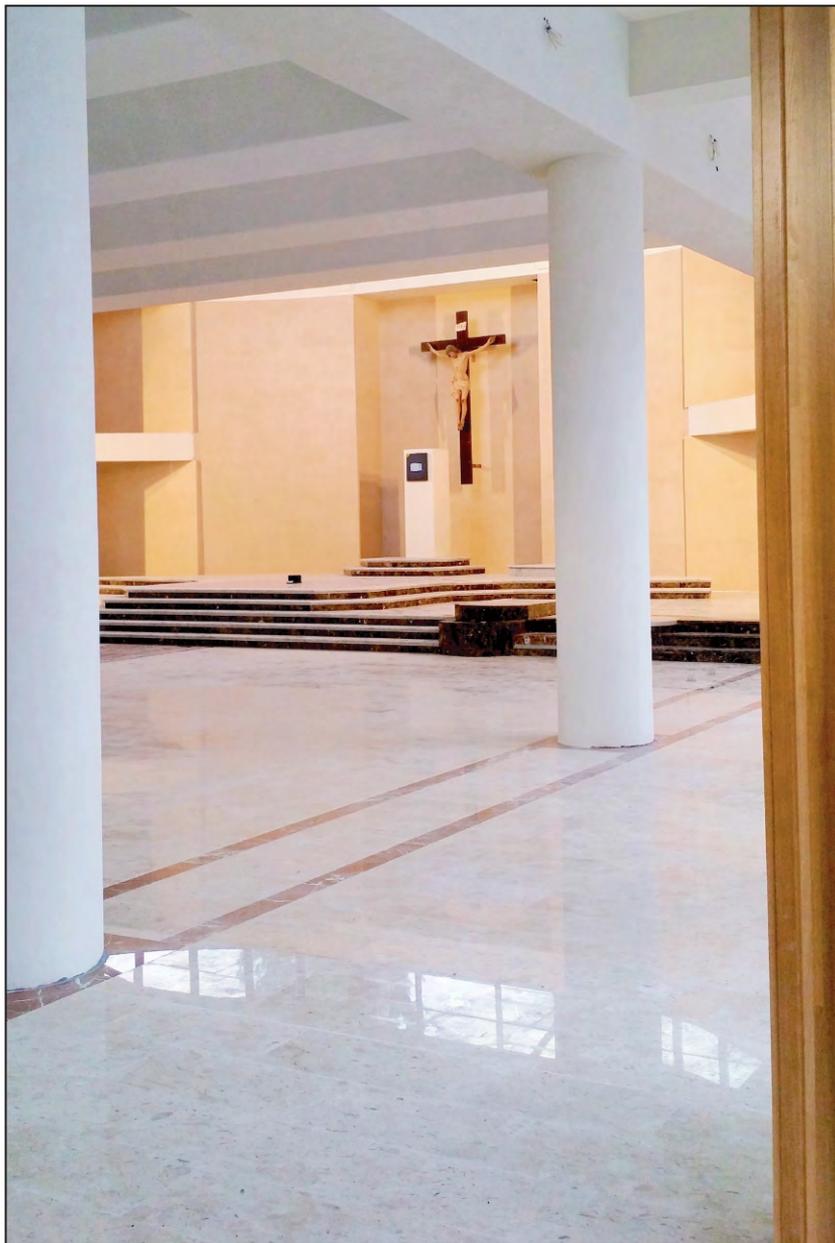
Realizzazione e rifinitura di alcune componenti dell'area presbiterale



Imbiancatura dei tegoli di copertura



Realizzazione del pilastro contenente il tabernacolo eucaristico



Una veduta di insieme dell'aula liturgica dall'ingresso a lavori ultimati



Allargamento di vano apertura della parete est con inserimento di un modulo di parete continua a vetro.



Realizzazione di un locale adibito a servizio igienico disabili con antibagno



Pulizia della parete est

Il Giubileo a Mascalucia

Completata la traslazione della Madonna della Sciarra "Pellegrina" all'interno del luogo di culto restaurato

Mompilieri, il Santuario riapre dopo il restauro



LA CELEBRAZIONE DI DOMENICA POMERIGGIO NEL SANTUARIO ESPERTO DOPO I LAVORI

Mons. Gristina: «Bisogna recuperare la capacità di vedere la meraviglia»

Il giorno tanto atteso è arrivato. Le traslazione della Madonna della Sciarra "Pellegrina" all'interno del "nuovo" Santuario appena restaurato. Oltre mille persone, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, hanno partecipato all'evento. La giornata è stata dedicata a due compianti sacerdoti mascaluciesi, padre Giuseppe Padalino e don Salvatore Incognito, ma soprattutto ha rivestito in pieno il "carattere" del Giubileo della Misericordia, visto che Mompilieri è stata designata fra le chiese giubilari della diocesi di Catania.

Con una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo, mons. Salvatore Gristina, la statua della Madonna è stata intronizzata nell'area presbiterale del nuovo Santuario.

"Bisogna recuperare la capacità di vedere la meraviglia - ha esordito l'alto prelato catanese -. La crisi, le difficoltà possono attutire questo senso, ma dobbiamo essere in grado di recuperarlo. Le cose meravigliose sono più numerose di quelle che non vanno. Riscopriamo, dunque, il dono del sorriso così come quello delle lacrime. Esprimiamo la ricchezza di professare umanità e condividiamo con il prossimo".

In prima linea i sindaci di Mascalucia, Giovanni Leonardi (con il suo vice Fabio Cantarella) e i colleghi di San Giovanni La Punta, Nino Bellia; Tremestieri, Santi Rando; Motta S. Anastasia, Anastasio Carrà; Gravina, Mimmo Rapisarda; Nicolosi, Nino Borzi; San Pietro Clarenza, Giuseppe Ban-

dieramonte e, in rappresentanza di Belpasso e Camporotondo i vicesindaci Toni Di Mauro e Santo Bruno. E poi la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciarra, il Gruppo di preghiera "Madre della Speranza", il Gruppo della Lectio Divina "Ascolto e Annuncio", i ragazzi della catechesi con i genitori, le Comunità delle chiese di Massannunziata e della Madonna Bambina. Moltissimi pellegrini.

La soddisfazione era palese nelle parole del rettore di Mompilieri, don Alfio Privitera che ha affermato: "Grazie alla Regione, al Comune di Mascalucia e a quanti si sono impegnati in ogni modo per il ripristino del Santuario". E ha esortato i fedeli: "Che questo Giubileo ci aiuti a farci riscoprire il senso vero della misericordia. Non importa se ci si reca al vecchio Santuario o a quello nuovo per attraversare la porta, ciò che conta è l'intenzione".

A tagliare il nastro del nuovo Santuario il sindaco di Mascalucia, Giovanni Leonardi insieme con l'architetto Carmen Conticello, direttore dei lavori di restauro. "Abbiamo riaggiornato il progetto che è stato rifinanziato dalla Regione siciliana con un nuovo decreto grazie anche all'impegno dell'on. Luca Sammartino - ha evidenziato il sindaco Leonardi -. Ma oggi è un momento speciale, una soddisfazione profonda e personale, perché Mompilieri è un luogo importante per la comunità di Mascalucia e grazie anche all'intervento della comunità si è arrivati a buon punto".

CARMELO DI MAURO

Due nuove statue per il nuovo Santuario

1. Santa Rita da Cascia¹

Domenica 7 febbraio (2016), all'inizio della Celebrazione eucaristica delle ore 11,00, nel nuovo Santuario di Mompileri, verrà benedetta una statua di Santa Rita da Cascia.

La statua, lineare e bella, è il dono di una famiglia di devoti della Santa e fedeli del Santuario.

Viene a rendere ancora più bella la nuova aula liturgica recentemente interessata da miglorie determinanti grazie all'intervento - al sacrificio - dei fedeli e a un finanziamento della Regione Sicilia.

Mi sembra utile e giusto cogliere e comunicare, a margine di questo fatto, alcuni elementi che possono contribuire a cogliere alcuni valori legati a questa nuova "presenza" nella "casa" di Maria.



¹ Messaggio del Rettore del Santuario

Da quando sono stato nominato rettore del Santuario di Mompilieri, per nessun altro santo mi è accaduto di sentirmi, di anno in anno, invitare da qualche fedele a sottolinearne la memoria... per santa Rita si! Un anno arriva la richiesta di avere a disposizione una statua o un quadro, l'anno dopo mi giunge l'invito a compiere il rito della benedizione e distribuzione delle rose. E di anno in anno, pur facendo parte anch'io dello stuolo di coloro che amano la Santa, ho semplicemente cercato di far capire che non mi sembrava ci fosse un particolare collegamento che giustificasse tale iniziativa. Cosa che io vedevo più opportuna per Sant'Agata (patrona della Diocesi di Catania e legata alla storia di Mompilieri), S. Giuseppe (a cui l'indimenticato padre Salvatore Incognito affidò particolarmente la nuova aula liturgica del Santuario) o S. Michele (il cui simulacro oggi venerato a Massa Annunziata proviene dall'antica Mompilieri).

Poi una commerciante di fiori ha deciso (senza possibilità di appello!), di offrire le rose per la benedizione il 22 maggio di ogni anno...

Nei mesi in cui si sono svolti i recenti lavori, si è poi concretizzata la volontà decisa ed espressa con ragioni cariche di vita concreta di fare questo dono e sebbene il Santuario sia impegnato nella raccolta di fondi per far fronte ai lavori realizzati, ho deciso di non porre più ostacoli al dono.



La statua è stata scelta ed è arrivata a destinazione prima del 20 dicembre (data della riapertura del nuovo Santuario), si è però voluto far passare l'apertura del Giubileo e i tempi liturgici "forti" di Avvento e del Natale; ciò anche al fine di poter dare un po' di attenzione in più al valore di questo dono. Così, prima per ragioni volute e poi per altre non volute e a tutti ben conosciute, si è creata quest'attesa che fa pensare al tempo che la Santa dovette attendere per entrare nel monastero di Cascia dopo la morte del marito.

Rita è certamente una "Santa della Misericordia". Tutti conosciamo la sua testimonianza di operatrice di pace nella Cascia quattrocentesca dillaniata da faide familiari in cui trovò la morte il suo stesso marito. Operò per la misericordia e la pace e insistette presso i suoi figli perché non dessero seguito alla scia di odio e di sangue.

Poi riuscì a coronare il sogno della gioventù e ad entrare in monastero dove coronò finalmente il suo cammino di discepolo di Gesù, chiedendo ed ottenendo la stigmata della "spina" che la rese ancora più simile allo Sposo.

Per concludere la riflessione un accostamento tra i diversi passaggi della vita di Santa Rita e quelli della vicenda di Mompilieri. Rita ha vissuto le due vocazioni solitamente antitetiche (matrimonio/maternità e vita consacrata), attraversando, tra l'una e l'altra fase, il tempo dell'oscurità e della prova. Similmente il mistero di Mompilieri ci consegna la vicenda del ritrovamento della Madonna, "nostra gioia e nostro conforto" che, come scrive il padre Antonino D'Urso nel 1722 ha fatto dimenticare "tutti li patimenti che ebbero quando scasso la Montagna e abbruciò li paesi vicini".

È possibile che anche la mamma Santa Rita venga a Mompilieri a fare da eco al messaggio della Speranza?

5 febbraio 2016

Sac. Alfio Giovanni Privitera
Rettore pro-tempore



2. San Giuseppe

Era nel desiderio di padre Salvatore Incognito che la nuova Chiesa di Mompilieri fosse particolarmente legata al culto di San Giuseppe.

Così, dopo l'apertura del Santuario seguita ai lavori di completamento e dopo il dono della statua di Santa Rita, ci si è messi in ricerca di una statua del santo sposo di Maria.

È stata donata da una Chiesa non più officiata.

In seguito ad un accurato lavoro di restauro realizzato presso il laboratorio di Giuseppe Gemellaro di Nicolosi a spese dei fedeli, è stata benedetta il 18 Marzo 2016 da padre Marco Callerame.

Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri

30 maggio 2016

1. Lettera dell'Arcivescovo



L'Arcivescovo di Catania

26 aprile 2016

1923/1/100000
San Vito e C. 100

Prot. 597/U – 136

Alla Comunità diocesana

Fratelli e Sorelle nel Signore,

Il prossimo 30 maggio si svolgerà il pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna della Sciara di Mompilieri.

E' certamente una grande gioia recarci in quel luogo benedetto, singolarmente, con la famiglia, o con i gruppi ecclesiali di appartenenza, ma, quando è tutta la Diocesi a muovere i propri passi verso il Santuario, il pellegrinaggio assume un significato tutto particolare.

In quest'anno giubilare, Anno Santo della Misericordia, l'esperienza della nostra Chiesa che si fa pellegrina insieme al suo Vescovo a Mompilieri, costituisce una grazia speciale che tutti vogliamo certamente accogliere e valorizzare. Infatti, ai piedi di Maria porteremo le lacrime e le gioie, le speranze e le preghiere dell'intera diocesi; Le chiederemo di aiutarci a diventare "Oasi di Misericordia" al di là di ogni egoismo e preoccupazione; ci sentiremo in comunione con la Chiesa intera e particolarmente con Papa Francesco, per il quale pregheremo intensamente come egli sempre ci chiede.

Alla Vergine Santa chiederemo la santità per i nostri sacerdoti, le nostre famiglie, il nostro Seminario, come pure "di ottenerci il dono di meravigliarci, cioè di lasciarci sorprendere da Dio, per innalzare con Lei il nostro commosso Magnificat" (*Lettera Pastorale "Popolo e Pastori insieme" per divenire "Oasi di misericordia"*, n. 12).

In attesa di condividere con voi, ancora una volta, questa esperienza, invoco, fin d'ora, su voi tutti la benedizione del Signore.

Vostro affetto
+ Salvatore, arcivescovo

2. Omelia dell'Arcivescovo

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi, Carissime Persone di Vita consacrata, Carissimi membri della Comunità-Fraternità Madonna della Sciara, Fratelli e Sorelle nel Signore, Distinte Autorità,



1. Ancora una volta il Signore ci concede la grazia di partecipare al Pellegrinaggio diocesano al santuario di Mompilieri a noi tanto caro perché qui siamo sempre accolti dalla Madre nostra Santissima, la Madonna della



Sciara, la quale accoglie innumerevoli persone, numerose famiglie e tanti gruppi ecclesiali della nostra arcidiocesi o provenienti da altre chiese. Siamo accolti cordialmente anche dai fratelli e dalle sorelle della Comunità-Fraternità della Madonna della Sciara che ringraziamo per il servizio che qui svolgono guidati dal carissimo Don Alfio Privitera, con il quale collaborano con generosità cordiale ed efficace.



2. Lo svolgimento del Pellegrinaggio con il triplice punto di partenza (PIME, Chiesa Madre Nicolosi, Santuario Madonna della Roccia) per convenire tutti insieme qui, invitati dal Signore Gesù alla sua mensa, rende attuale per noi la pagina degli Atti che abbiamo ascoltato (1,12-16). Siamo qui come pellegrini uniti a Gesù non da parentela naturale, ma a titolo ancora più alto e beatificante, cioè attraverso la nostra iniziazione cristiana con i sacramenti del Battesimo della Cresima e dell'Eucaristia. Siamo inseriti in Gesù ed arricchiti da altri doni-vocazioni che qualificano meglio la nostra appartenenza ecclesiale. Ci siete voi sposi e genitori ai quali auguro di vivere la gioia dell'amore con lo stile della recente Esortazione Apostolica che Papa Francesco ha scritto dopo i due Sinodi dei Vescovi sulla famiglia. Ci siete voi, carissime persone di Vita Consacrata, reduci dall'Anno Speciale della Vita Consacrata e protese ora a diffonderne i frutti in questa nostra santa Chiesa di Catania. Ci siamo noi, Vescovo – Sacerdoti – diaconi, che il Signore Gesù nella sua infinita clemenza chiama a continuare nella Chiesa di oggi l'opera che Egli affidò agli Apostoli.

Accogliamo con gioia gli accolti Buscema Sebastiano, Distefano Francesco, Maugeri Angelo e Nania Stefano che oggi sono ufficialmente ammessi tra i candidati al Diaconato Permanente. La Vergine Santissima benedica quest'ultimo tempo della loro preparazione all'ordinazione diaconale, mentre noi li accompagneremo con una speciale preghiera. Il pellegrinaggio ci vede assidui e concordi nella preghiera con Maria. Lei è qui con noi ed accogliendoci ha detto a ciascuno di noi di imitarla nell'ascolto e nella meditazione della Parola, come pure nell'essere sempre disponibili e docili a fare quello che Gesù ci dice.



3. Il Pellegrinaggio di quest'anno, Anno Santo della Misericordia, ci riunisce attorno a Maria Madre della Misericordia. Con Papa Francesco formulo per tutti noi il bell'augurio "La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in quest'Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio" (*Misericordiae Vultus*, 24). Il formulario della Messa che stiamo utilizzando, Maria Vergine Regina e Madre di Misericordia, ci aiuta a comprendere e sperimentare lo sguardo di Maria, dolce, perché misericordioso. Lei in questo momento ci guarda mentre partecipiamo all'Eucaristia per annunziare la morte e proclamare la risurrezione del Figlio Suo Gesù, attingendo da questa inesauribile sorgente di salvezza, la indulgenza del Padre per la remissione dei nostri peccati.

A Lei, Madre di Misericordia, chiediamo di non stancarsi mai "di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù" (MV, 24). Maria ci aiuti a prepararci a questa eterna e beatificante contemplazione, riscoprendo e praticando le opere di misericordia corporale (dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti). Nella lettera pastorale "Popolo e pastori insieme" per divenire "oasi di misericordia" (30 novembre 2015) ho suggerito di vivere il Giubileo allo scopo di raggiungere il traguardo indicato da Papa Francesco: "Dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma dovunque ci sono cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia" (MV, 12). Affidiamo alla Vergine Santissima il nostro proposito di raggiungere tale traguardo e chiediamoLe di benedire ogni nostro impegno personale e comunitario al riguardo. Questa meta la vogliamo raggiungere mettendoci nelle condizioni spirituali di Maria che "si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda" come abbiamo ascoltato nella pagina di Luca (1, 39-45).

Maria va da Elisabetta dopo aver accolto il progetto di Dio circa la sua divina maternità e per mettersi a servizio della parente anziana, ma già al sesto mese di gravidanza.

4. Il pellegrinaggio a Mompilieri offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale. Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria. Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della



nostra Chiesa. Per questo ci ritroveremo nuovamente qui per l'Assemblea Pastorale Diocesana, il pomeriggio del 15 giugno p.v.. Adesso mi limito a dire che ci guiderà nella riflessione e ci proporrà esercizi di sinodalità a vari livelli Mons. Dario Vitali, docente di ecclesiologia e già noto a tanti di noi. L'itinerario che inaugureremo nella prossima Assemblea diocesana vorremo pensarlo a durata pluriennale secondo le indicazioni che lo Spirito del Signore ci farà determinare.

Fin da adesso affidiamo alla Madre nostra questo cammino che faremo sostenuti dal Pane eucaristico e illuminati dallo Spirito Santo. Lo intraprendiamo con la certezza che rese forte Maria: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1, 37). Cammineremo cercando di comprendere come agisce il Signore: "Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete" (Is 43, 19) e, quindi, lasciandoci sempre sorprendere dal Signore che nello Spirito rinnova la faccia della terra. E così ogni nostro passo in questo cammino ecclesiale ci unirà alla Vergine Santissima nel cantare con Lei: "L'anima mia magnifica il Signore". Così sia per tutti noi.

+ Salvatore Gristina

Una mostra per la custodia della casa comune

di Luca Vitaliti¹

Il messaggio dell'Enciclica "Laudato Sì", che il Santo Padre Francesco ha rivolto alla Chiesa e "a tutti gli uomini di buona volontà" nello scorso giugno 2015, è stato accolto dalla Comunità del Santuario che, in risposta all'appello del Pontefice a "proteggere la nostra casa comune" e ad "unire la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale", ha presentato, Domenica 1 Agosto 2015, una mostra dal titolo "Laudato Sì" sull'omonimo documento del Santo Padre. L'Enciclica, così come la mostra, si inserisce in un momento di crisi in cui l'uomo e il pianeta intero sono sottoposti a rapidi cambiamenti che "non sono orientati al bene comune e a uno sviluppo umano, sostenibile e integrale" e che producono un "deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità". L'analisi dei diversi tipi di "inquinamento" che oggi minacciano il mondo intero si trasforma presto nella proposta di un'ecologia che comprenda chiaramente tutti gli ambiti della vita dell'uomo, infatti "l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e



¹ *Curatore della mostra*

non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale”.

In tal senso, obiettivo della mostra è stato quello di proporre un percorso di lettura e di riflessione sui temi principali dell’Enciclica, composto da immagini e da testi tratti dal documento stesso. I quattordici pannelli di cui è costituito il percorso, sono stati divisi in sezioni, che ricalcano il modo di procedere del Santo Padre nella stesura dell’Enciclica, in cui da una prima panoramica iniziale, seguita dalla presentazione



della “risposta della Fede”, si passa poi ad una analisi più profonda del problema, per giungere poi alla proposta del Successore di Pietro e alle conclusioni.

Alla figura della Vergine Maria, che il Papa negli ultimi paragrafi invoca “Regina di tutto il creato”, è dedicato l’ultimo pannello della mostra che riassume anche la lettura particolare dell’Enciclica fatta dalla comunità di Mompileri, la quale da sempre percepisce il singolare rapporto fra il Santuario e la natura circostante che del primo ne illustra e commenta la storia, segnata dall’incontro fra la Madonna della Sciara e la lava dell’Etna, e spesso ne acquista un significato simbolico.

L’importanza di tale rapporto è stata sottolineata dal rettore del Santuario, Don Alfio Giovanni Privitera, che ha promosso l’iniziativa, e dall’Arcivescovo di Catania, Mons. Salvatore Gristina, il quale, Domenica 1 agosto 2015, ha inaugurato e benedetto la mostra, rimasta aperta ai visitatori per tutto il mese, grazie alla cura dei giovani del Santuario.

Prezioso è stato anche l’appoggio del Comune di Mascalucia, che ha patrocinato l’evento e che, in occasione dell’apertura della mostra, è intervenuto nella persona dell’assessore alla cultura Sonia Grasso.

A dieci anni dal transito di Padre Salvatore Incognito, già rettore del Santuario

2007 - 1 febbraio - 2017



1. Padre Salvatore Incognito Servo della Signora Maria a Mompileri

In occasione del X anniversario della dipartita di Padre Salvatore Incognito, rettore del Santuario dal 1998 al 2007, la comunità di Mompileri si è fermata più a lungo a fare memoria della sua figura umana e sacerdotale, rileggendo e approfondendo la particolare eredità lasciata da Padre Salvatore al Santuario, alla Comunità Fraternità “Nostra Signora della Sciara”, da lui fondata nel 2002, e a quanti infine lo hanno conosciuto. La stessa Comunità Fraternità, unita al rettore del Santuario, Don Alfio Giovanni Privitera, si è fatta promotrice di una serie di iniziative volte ad impreziosire il ricordo, ancora vivo nei cuori di tanti, di Padre Incognito a dieci anni dalla sua morte. Un gruppo di lavoro, istituito per l’occasione, composto dal diacono Angelo Maugeri, Salvatore D’Amico, Nunzia Caltabiano, Concetta Chiovetta, Antonella Rapisarda e Luca Vitaliti, nel maggio del 2016 ha indirizzato una lettera a quanti hanno conosciuto Padre Salvatore per ottenere testimonianze di vario genere sulla figura di quest’ultimo.

L’apertura della commemorazione di Padre Incognito si è inserita nella visita della Madonna della Sciara pellegrina alla Comunità ecclesiale di Maletto, servita dal defunto sacerdote per diversi anni. A ciò ha fatto seguito, nel mese di agosto del 2016, una conferenza tenuta dal sac. prof. Nunzio Capizzi che ha delineato a pennellate i tratti fondamentali della figura di Padre Salvatore, arricchendoli con tante emozionanti testimo-

nianze di parole o di gesti dell'amico sacerdote defunto.

In molti hanno partecipato a questo incontro e altrettanti hanno contribuito nel corso della serata alla rilettura della vita di Padre Incognito. Particolarmente rilevanti sono stati gli interventi di Angelo Maugeri, membro della Comunità Fraternità nonché profondo conoscitore di Padre Salvatore, e del sig. Sindaco di Maletto, comune all'interno del quale Don Incognito svolse una parte consistente del suo ministero pastorale, entrambi seduti al tavolo di Don Capizzi.

La conferenza si è rivelata ricca di testimonianze e certamente la durata, pur notevole, dell'incontro ha lasciato nei cuori di tanti molte parole inespresse. La ricorrenza del X anniversario della dipartita di Don Salvatore, nel giorno 1 febbraio 2017, ha permesso un ultimo, intenso, momento di commemorazione. La domenica precedente, la Comunità Fraternità "Nostra Signora della Sciarra" si è radunata, insieme a quanti hanno voluto aggiungersi, al cimitero di Massa Annunziata per celebrare le Lodi Mattutine dinnanzi la tomba di Padre Salvatore.

Il momento, particolarmente commovente, è stato seguito alle ore 12.00 dall'intitolazione della Sala del Pellegrino, all'ingresso del Santuario, a Padre Incognito mediante l'apposizione di una targa-ricordo in pietra lavica, alla presenza di alcuni parenti, della Comunità del Santuario e dei fedeli. La domenica successiva, 5 febbraio 2017, è stato diffuso un dépliant che descrive in sintesi la figura del rettore defunto. Le parole più belle restano però ancora oggi nel cuore di quanti lo hanno conosciuto, che di Padre Salvatore hanno, dopo dieci anni, un vivo, vivissimo ricordo e sicuramente di lui altro si dovrà ancora dire. Il profumo del suo instancabile animo, della sua carità pastorale, della sua spiritualità feconda, lo si respira tuttora a Mompileri, nelle opere materiali e immateriali del Santuario, profondamente imbevute del suo "essere" stato sacerdote e servo della Signora Maria nella Mompileri che si affaccia al XXI secolo.

2. Note biografiche

Salvatore Incognito nasceva a Bronte il 22 marzo 1948 e *«dopo le scuole medie, lungi dal pensare ad una futura chiamata al sacerdozio, aveva scelto nei suoi studi l'indirizzo tecnico e si era diplomato perito industriale, Poi si iscrisse in medicina, ma non ne conseguì la laurea perché, coinvolto nel suo intenso cammino di fede intrapreso nel "Movimento dell'Unità"»*

fondato ad Adrano da Padre Antonino Santangelo, sentì forte la sua chiamata al sacerdozio. Entrato in Seminario iniziò il suo iter di formazione spirituale e di impegno culturale che lo portò alla fine al conseguimento della Licenza in Teologia Morale. [...] Fu ordinato presbitero nella Cattedrale di Catania il 14 giugno 1980 per le mani dell'Arcivescovo Mons. Domenico Picchinenna che, avendo conosciuto la "buona stoffa" del giovane sacerdote, lo nominò, il 25 marzo 1981, Parroco di Maletto, senza che avesse ancora compiuto il I anniversario della sua ordinazione. Iniziò la sua attività con pochissima esperienza pastorale, sapendo che avrebbe dovuto cominciare proprio ab imis [...] Nonostante la sua giovane età, Don Salvatore dimostrò subito di conoscere il da farsi. Iniziò dai più piccoli e profuse tutte le sue belle qualità nell'incontro con i giovani come lui, impegnandoli nelle varie attività pastorali. Poco a poco la parrocchia si svegliò da quel torpore involontario in cui era caduta attualizzando le varie attività desiderate dai decreti conciliari. Rimase a Maletto per 15 anni. Frattanto a Catania "città" si era aperta una dolorosissima falla. Era rimasta vacante di valido pastore la parrocchia San Pio X a Nesima per il ritiro dei Padri Salesiani che l'avevano retta sin dalle origini. Uno strappo doloroso sia per la moltitudine dei giovani della zona e sia per gli stessi figli di Don Bosco che, per mancanza di vocazioni, non potevano più venire incontro ai bisogni spirituali di quella, a loro tanto cara, comunità.

L'Arcivescovo Mons. Luigi Bommarito, in quel particolare frangente aveva necessità di trovare un soggetto intelligente e laborioso che avesse, in qualche maniera, l'abilità e l'entusiasmo di colmare, nei limiti del possibile, il vuoto provocato dalla partenza dei Padri Salesiani. "Ho pressante bisogno di te a Catania - scrisse a Padre Incognito il Presule il 29 giugno 1996-; so che ti costa tanto lasciare Maletto che hai servito con serietà, zelo e profondo spirito di sacrificio, ma ho deciso di chiamarti parroco nella parrocchia di San Pio X che i Padri Salesiani lasciano". Umile e sottomesso qual'era, Don Salvatore non oppose alcuna resistenza e si portò a Catania lieto di servire, qualunque fosse il posto di lavoro, la Santa Chiesa di Dio. Una piccola parrocchia semplice, ordinata, con quel sapore fragrante di pan di casa qual'era la comunità di Maletto non può essere paragonata con una frenetica, secolarizzata, periferica parrocchia di città dove, a stento, la domenica riesci a raggiungere un terzo dei tuoi fedeli. Don Salvatore si accorse subito dell'enorme differenza. Non si scoraggiò, ma neanche esultò

perché furono troppe le difficoltà che dovette affrontare, anche perché i Padri Salesiani, avevano usato attività e mezzi organizzativi del tutto diversi e legati al loro particolare carisma religioso. Ci mise tutta l'anima, Padre Incognito, per affrontare la situazione. Ma avrà certamente avuto qualche momento di comprensibile scoraggiamento, tanto da fargli ritornare alla mente quel suo recondito desiderio, mai pubblicamente manifestato di consacrarsi al Signore in maniera più risoluta, in qualche venerabile Monastero. Aveva contattato, infatti, dopo qualche positiva esperienza, la "Fraternità Monastique de Jérusalem - Paris". Fortunatamente, se è giusto dirlo, nel 1998, si rese vacante la parrocchia di Massa Annunziata in Mascalucia per le dimissioni di Padre Giuseppe Padalino. L'Arcivescovo Bommarito colse la palla al balzo e, senza pensarci due volte, lo nominò parroco e il discorso di cui sopra si chiuse definitivamente. Fu una benedizione di Dio. L'uomo giusto al posto giusto.»² Padre Salvatore divenne così anche rettore del Santuario di Mompileri, arrivando nella casa di Maria il 5 luglio 1998. «Il suo animo contemplativo si sposò perfettamente con il luogo e con l'evento di Mompileri e si specchiò meravigliosamente nei cuori di chiunque incontrasse. Al suo arrivo a Mompileri ebbe modo di mettere in atto tutte le sue capacità per rilanciare il Santuario sul piano pastorale e materiale.

[...] Per la profondità della sua vita interiore e per il suo personale carisma seppe interpretare e calare nella vita dei pellegrini il messaggio portato da Maria in questa terra. Si cimentò, in prima persona, nell'espletamento di ogni genere di lavoro per la casa di Maria; e lo fece con un entusiasmo ed una carica mistica trascinanti. Qualunque cosa veniva fatta per la "Signora Maria", qualunque desiderio o progetto doveva essere condiviso, verificato e affidato alla "Signora Maria". Gli effetti del suo modo di creare rapporti sul piano umano e spirituale non si fecero attendere: i pellegrini tornavano con piacere per risentire la storia della Madonna raccontata da lui; per ascoltare le sue meditazioni intense e al tempo stesso fortemente ancorate nella concretezza della vita quotidiana; molti, anche sacerdoti e consacrate, si posero stabilmente sotto la sua guida spirituale...

»³ Da questo suo particolare carisma nacque nel 2002 la Comunità Fraternità "Nostra Signora della Sciara", famiglia spirituale del Santuario, che sarebbe

² M. Licciardello, *Afferrati da Cristo, Presbiteri catanesi inondati di luce dopo il calar del giorno*, Catania 2009, 331

³ A. G. Privitera, *Ti racconto Mompileri. L'evento mariano e il suo messaggio*, Mascalucia 2014, 136,137.

stata quel Santuario di pietre vive parallelo a quello materiale che, sotto il rettorato di Padre Incognito si ampliava mediante l'inizio dei lavori di costruzione del Nuovo Santuario. Così scriveva Padre Salvatore nella Regola di Vita della nascente Comunità Fraternità, che consegnava, insieme allo statuto, a Mons. Luigi Bommarito il 30 maggio 2002: «*In questo “deserto” di solitudine, di inquietudine, di ricerca, di indifferenza, di anonimato, in solidarietà con l'uomo di oggi chiunque egli sia e dovunque si trovi, il Santuario si sforza di costruire un'oasi, di creare uno spazio di silenzio e di preghiera che sia contemporaneamente un luogo di accoglienza e di condivisione. Un luogo di gratuità in cui si voglia “essere” più che agire e parlare. Un luogo di pace in cui ciascuno possa essere accolto qualunque sia la sua provenienza, la sua età, la sua mentalità, proprio per questa ricerca di Dio di cui tutti siamo assetati*»⁴. *Lo slancio che Padre Salvatore diede al Santuario della Chiesa di Catania venne frenato dalla sua malattia, una “Via Crucis”, dicono molti, e Padre Salvatore «la percorse tutta, fino alla stazione ultima. [...] “Non coronatur, nisi qui legitime certaverit” (2 Tim. 2,5). Padre Salvatore Incognito l'ha combattuta tutta la sua battaglia. Tutta, fino in fondo. La sua bontà di spirito, la sua giovialità, il suo sorriso sempre aperto, quel suo indimenticabile “pace e gioia”, anche nei giorni del dolore, hanno colpito indelebilmente giorno dopo giorno, centinaia e centinaia di fedeli che dopo averlo seguito nella sua vita semplice, ma intensamente apostolica gli si sono accalcati accanto durante il santo sacrificio suffragante, lasciando attorno l'immagine di un grande giorno di festa. Proprio quello dell'ingresso del servo fedele e saggio nel gaudio del suo Signore.»*⁵

3. Testimonianza del sac. prof. Nunzio Capizzi⁶

Mi è stato richiesto di dare testimonianza su Padre Salvatore Incognito con il quale ho avuto una trentennale esperienza di amicizia in Cristo.

Tracciarne il volto non è facile!

Così come nella pittura moderna dove non si coglie immediatamente l'immagine rappresentata, ma la si coglie attraverso dei particolari, allo stesso modo ho deciso di ricostruire il volto di questo carissimo confratello,

⁴ S. Incognito, *Regola di Vita della Comunità-Fraternità “Nostre Signora della Sciarra” Mompilieri, 2006, I Mompilieri. Archivio del Santuario, fondo Comunità Fraternità.*

⁵ M. Licciardello, *Afferrati da Cristo, Presbiteri catanesi inondati di luce dopo il calar del giorno, Catania 2009, 331.*

⁶ *Appunti tratti dalla registrazione e non sottoposti alla revisione dell'autore.*

con dei particolari aspetti che ne ritraggono personalità e amore verso Dio e verso i fratelli.

I tratti particolari sono i seguenti:

- 1° La spiritualità eucaristica
- 2° La devozione mariana
- 3° La venerazione per il ministero sacerdotale
- 4° L'attenzione pastorale
- 5° Il sacrificio

Queste particolari sfaccettature del suo volto le ho potute notare nei luoghi in cui io ho avuto modo di incontrarlo e di vederlo operare, cioè Maletto, San Pio X a Catania e infine qui a Mompilieri.

Il **1° tratto la spiritualità** legata all'Eucarestia. Per spiegarvi questo suo amore particolare per Gesù Eucarestia comincio con il raccontarvi come lui si era organizzata una delle stanze della canonica in via Fiorini a Maletto. La stanza più grande l'aveva adibita a cappella, una cappella personale, con un tabernacolo costruito con le sue stesse mani e in cui l'anta era stata fatta usando cornici in legno per i quadri e un pezzo di tessuto, forse un antico paramento. Vivendo da solo le sue sere trascorrevano in un intenso incontro d'amore con il Santissimo Sacramento.

Ma come trasmettere questo suo amore agli altri?

Decise così di organizzare l'adorazione Eucaristica quotidiana nella chiesa di San Michele, ed a poco a poco la notizia si diffuse tra la gente e quando lo desiderava sapeva di trovare lì Gesù Eucarestia.



Organizzò la stessa cosa nella chiesa San Pio X in una cappella laterale e poi qui a Mompileri, se non erro, c'è l'adorazione Eucaristica tutti i giorni.

L'adorazione non prescinde dalla celebrazione Eucaristica anzi l'una è legata all'altra, e l'una è importante quanto l'altra.

Per padre Salvatore era importante che la celebrazione fosse sentita e partecipata dalla gente, e proprio per favorire la partecipazione dei fedeli all'inizio del suo mandato a Maletto decise di usare i nastri (gli odierni compact disk) non per sostituire il canto delle persone, ma per aiutarle e incoraggiarle a cantare. Con il passare del tempo riuscì a coinvolgere giovani e non in una corale.

Sono stato spesso a Mompileri per sostituirlo durante i suoi ritiri con la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara, e celebrando la messa mi rendevo conto, attraverso tanti particolari elementi, che lui così come a Maletto desiderava ardentemente rendere partecipe il popolo di Dio. Per lui era importante che la celebrazione Eucaristica non fosse solo bella, ma chi partecipava all'Eucarestia doveva percepire il mistero della santità di Dio.

Vi racconto un piccolo aneddoto per farvi capire ancor di più quanto importante fosse la messa per padre Salvatore. Ci fu un periodo in cui andavamo insieme a fare gli esercizi spirituali ed un anno siamo stati in un monastero un po' particolare, dove non si poteva celebrare la messa tutti i giorni. Questo fatto lo scoprimmo solo quando arrivammo lì. Credetemi dapprima fu un po' drammatico, ma poi trovammo la soluzione celebrando clandestinamente la messa.

Questo legame alla celebrazione Eucaristica è una costante nel cammino di Padre Salvatore che non finisce e si conclude con la fine della sua vita terrena.

Nel periodo più avanzato della malattia, quando non poteva più alzarsi dal letto, un confratello andava tutti i giorni a celebrare la messa a casa sua, questi era padre Salvatore Bucolo e qualche volta anch'io sono stato presente, il nostro altare era un tavolino e lui concelebrava dal suo letto.

Con l'ultima messa ho potuto constatare il compimento del cammino di un sacerdote legato all'Eucarestia e cioè il sacrificio eucaristico che si univa al sacrificio della sua vita.

Quindi il **primo tratto** è questo: la spiritualità eucaristica;

Il secondo tratto è la devozione mariana.

Subito dopo la mia ordinazione mi invitò a celebrare la messa dell'aurora nella chiesa di Maletto, nella festa della Madonna del Carmelo, la processione partiva alle 5 del mattino e potei notare quanto forte fosse la devozione dei malettesi, ma lui in quella occasione mi disse che bisognava promuovere ancor di più questo attaccamento alla Madre di Dio.

La sua devozione mariana è dimostrata sia da tutte le icone mariane che aveva nella canonica di Maletto, che lui stesso faceva, sia da un commento che fece soffermandosi davanti alla statua della Madonna dell'Addolorata, della chiesa madre di Bronte, è disse: "è la più bella che ci sia per l'espressione materna di affetto e di sofferenza insieme" e per ultimo ma non da ultimo, la recita quotidiana del santo rosario. Quando dico la recita del santo rosario non intendo dire i misteri relativi al giorno della settimana, ma tutti quelli allora esistenti cioè gaudiosi, gloriosi, dolorosi. Oggi abbiamo anche quelli della luce.

Qui a Mompileri penso che abbia raggiunto l'apice di questo amore per Maria!

Il suo legame con la Madonna della Sciara lo portò a chiedere il trasferimento del titolo di "parrocchia" da San Michele al Santuario. Il fervore con cui parlava del miracolo del ritrovamento trasmetteva ai pellegrini la sua devozione ed in quei momenti era tangibile, palpabile. Faceva innamorare di questo luogo!

Il **terzo tratto** è il grande rispetto e al tempo stesso direi anche una venerazione per il ministero sacerdotale.

Il primo incarico affidatogli, dopo la sua ordinazione sacerdotale nel 1980, da Mons. Picchinenna fu quello del gruppo vocazionale oggi chiamato centro diocesano vocazioni. Dopo qualche mese ricevette la nomina di parroco di Maletto e durante questo periodo io ero già in seminario.

Lui spesso ci chiamava a dare testimonianza durante i ritiri con i catechisti che si svolgevano nel periodo che precedeva il Natale o in quello pasquale. Aveva una particolare attenzione e cura sia per noi seminaristi che per i sacerdoti.

Cercava di stabilire relazioni personali con ogni confratello ed amava il confronto del quotidiano svolgersi del loro ministero.

Questa sua cura del cammino dei seminaristi fu notata e per questa ragione gliene furono affidati alcuni sia quando era parroco nella chiesa san Pio X sia qui a Mompileri.

Penso che fu un'esperienza pastorale indimenticabile per ognuno di loro. **Quindi l'attenzione per le vocazioni sacerdotali** ha ispirato il vescovo monsignor Gristina ad affidargli una zona quando ha costituito la commissione per i ministeri e gli ordini sacri. Infatti un sacerdote era responsabile di una zona della diocesi di Catania quella del Bosco, quella della Circumetnea e quella della città.

Un altro tratto, il **quarto**, è l'**attenzione pastorale**, l'attenzione per il popolo di Dio. Lui la definiva "*la pastorale della strada*".

Era facile vederlo a Maletto camminare per le strade del paese, un percorso di pochi metri, la cui durata è di alcuni minuti, diventava una percorrenza di ore, perché di ogni persona che incontrava si informava del marito, della moglie, del figlio, della figlia, della nuora etc.

E di ognuno ne conosceva nomi e storie!

La città non è facile da gestire ed in piccolo cercò di svolgere questa sua pastorale della strada con i ragazzi che sostavano, con le loro motociclette, nella piazza antistante la chiesa di San Pio X.

Sono testimone che anche qui svolse questa sua vocazione con il fervore dell'uomo di Dio!

Di Mompileri non so dirvi molto ma vi racconto una cosa che mi è stata riferita. Una sera un uomo venne qui e trovò padre Salvatore in chiesa che ascoltava musica. Costui gli chiese cosa stesse facendo e la risposta di padre Salvatore fu: "stavo aspettando te".

Sicuramente Padre Salvatore non stava aspettando lui personalmente, ma lui era lì perché aspettava gli uomini o le donne in cerca di Dio.

Il compito del pastore è quello di portare le anime al Signore e questo lui lo svolgeva in maniera esemplare.

La sua attenzione pastorale si percepiva anche dentro le mura della chiesa.

Usava ogni mezzo a sua disposizione, anche quelli più moderni per il periodo, per poter riuscire a conquistare le anime. I mezzi moderni usati ad esempio a Maletto durante la novena di Natale erano i lucidi con la lavagna luminosa e servirono per spiegare il tema della novena di Natale che quell'anno fu "I doni dello Spirito Santo", quindi durante la sua spiegazione le immagini sarebbero state proiettate e avrebbero favorito la recezione del messaggio che lui voleva dare.

Quando venne a Catania si preoccupò anche di preparare i fedeli introducendo la Lectio divina.

Mi chiedeva sempre testi per poterla preparare e spiegare in maniera semplice affinché le persone capissero e rimanesse qualcosa nel loro cuore.

Spesso nelle omelie Padre Salvatore intercalava espressioni dialettali e lo scopo era quello di facilitarne la comprensione, a conferma della sua attenzione per la formazione delle persone.

Non solo devozione quindi ma anche profonda formazione!

Un altro aspetto di questa sua attenzione pastorale è **considerare il popolo di Dio nella sua interezza**, cioè i fedeli e i sacerdoti insieme.

Questo aspetto emerge qui a Mompileri con la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara.

La comunità fraternità rappresenta la collaborazione del popolo di Dio quindi sacerdoti e fedeli insieme. Il sacerdote che parla di famiglia alle famiglie non può farlo da solo deve essere coadiuvato da una famiglia.

Questo lui lo ha realizzato qui, il popolo di Dio che lavora, sacerdoti e fedeli che lavorano per altri fedeli.

Lui aveva un progetto per la Comunità Fraternità e per questo vi assicuro che tutte le volte che eravamo in qualche monastero per gli esercizi spirituali (siamo stati in diversi monasteri classici e monasteri moderni) si informava su come fosse organizzato. Il suo scopo era realizzare qui in santuario un monastero che avesse un po' della comunità di Bose ed un po' delle comunità monastiche di Gerusalemme. Queste ultime sono comunità di origine francese con delle sedi anche qui in Italia, ed in queste comunità vivono insieme uomini e donne, persone che lavorano e che si riuniscono per la preghiera.

Ma il suo obiettivo finale era sempre la promozione del popolo di Dio che non fosse di soli sacerdoti o di sole consacrate, ma entrambi insieme!

Il popolo di Dio doveva essere formato e preparato. I libri sono la fonte da cui attingere per la preparazione. Credo che la Comunità Fraternità di questo suo modo di pensare ne faccia ancora esperienza preparandosi per i propri ritiri estivi.

L'ultimo aspetto di questo ritratto di padre Salvatore è **quello del sacrificio** l'aspetto del sacrificio personale che si coniuga con quello Eucaristico.

Sono passati circa 26 o 27 anni da quando ascoltai una sua omelia sul chicco di grano che muore e porta frutto, ma potrei ricostruirla nella sua interezza, tanto sentii il trasporto, l'amore e il cuore di quest'uomo. L'importanza del sacrificio così come veniva vissuto da lui.

Il sacrificio consisteva per lui nel fare delle cose che non vogliamo fare, nel trovarci in situazioni in cui non ci vorremmo trovare, etc. Un giorno esponendo un mio problema mi chiese: “non pensi che la santità si conquisti accettando anche questa situazione?”

L’acceptare una situazione non significava per lui in maniera passiva, ma la si doveva vivere in unione con Dio.

Nell’ultima messa concelebrata con lui a casa sua, mi è venuta in mente la sua omelia sul chicco di grano, cioè il sacrificio personale unito al sacrificio di Gesù.

Padre Salvatore ha vissuto gli ultimi mesi in un atteggiamento di offerta di se stesso insieme al sacrificio di Gesù, la sua vita donata alla Chiesa, al popolo di Dio.

Dono che noi dobbiamo considerare come un tesoro che abbiamo ricevuto, farlo fruttificare e non dimenticare l’esempio di una vita vissuta con Gesù e per Gesù.

4. Testimonianza del signor Salvatore Barbagiovanni, sindaco di Maletto



Buona sera a tutti.

Io ho avuto la fortuna di essere stato giovane proprio nel periodo quando padre Salvatore Incognito ha preso in mano la comunità parrocchiale malettese.

Mi sono scritto alcuni appunti soprattutto più che appunti è una testimonianza di quello che per me e credo che per tutta la comunità malettese fosse padre Salvatore Incognito.

E’ per me un grande onore, nonché un immenso piacere, intervenire

alla conferenza in memoria del nostro caro padre Salvatore Incognito del quale la comunità da me rappresentata conserva un caro ricordo. Egli è stato per molti anni parroco di Maletto e qui è stato in grado di avvicinare alla Chiesa, agli insegnamenti cristiani e cattolici la stragrande maggioranza della popolazione.

La sua opera infatti mirava a una graduale trasformazione del rapporto tra i fedeli e la Chiesa, nell'ottica di cambiamento e ammodernamento post Concilio Vaticano II, infatti padre Salvatore Incognito veniva a sostituire i vecchi preti, l'arciprete Tirendi che hanno lasciato il segno, attenzione nella comunità malettese, padre Gangi, ma era rispetto a loro un nuovo prete, quella ventata di novità, quella che era l'ammodernamento della Chiesa stessa, e padre Salvatore Incognito questa testimonianza l'ha portata ed ha lasciato un segno. Così con assoluto rispetto degli anziani prelati locali ha piano piano portato una ventata di novità, insegnando alla gente come pregare realmente e facendo scoprire a tutti, agli anziani e non che la funzione liturgica è partecipazione.

Padre Salvatore è rimasto nei cuori di chi lo ha conosciuto, forse proprio per la sua capacità di instaurare un rapporto personale e soggettivo con ognuno. Conosceva i nomi, le storie di tutti e per tutti aveva sempre un sorriso, tanto da essere diventato in pochissimo tempo il punto di riferimento dell'intera comunità. Non era solo il confessore o il prete celebrante la messa, era molto di più, una spalla su cui piangere, l'incoraggiamento durante le difficoltà, un amico nei momenti bui, ma anche in quelli felici c'era sempre.

I giovani pure quelli che guardavano con diffidenza alla Chiesa, proprio perché si passava dai preti di una certa generazione con un'altra e c'era questa differenza, ed io ne sono testimone e uno di quelli, hanno trovato in lui una guida e molti di loro si sono avvicinati a Dio, e c'è la testimonianza di tantissimi. La sua opera con i ragazzi non verrà mai dimenticata dai malettesi, mi fa ancora sorridere il ricordo di padre Salvatore Incognito che si spostava con una vecchia panda sette, otto, dieci bambini al seguito, e quando qualcuno gli faceva notare che poteva essere pericoloso, perché se li caricava tutti a bordo, era solito dire: "Noi siamo protetti dal Signore". Non voleva infatti negare ai giovani la possibilità di avvicinarsi a lui e di conseguenza a Dio stesso.

Padre Incognito, con l'umiltà che lo contrassegnava, ha fatto molto

per il nostro paese, tanto che quando sua eccellenza il vescovo decise di dargli un altro incarico, la comunità manifestò l'intenzione di ribellarsi, intento che venne subito bloccato dallo stesso parroco, il quale ricordò a tutti noi il voto di obbedienza che in quanto sacerdote aveva fatto e quindi il suo appartenere esclusivamente a Dio e il suo esserne al servizio. Ha dato una grande testimonianza su questo. Egli sottolineò che anche se alcune decisioni possono essere ritenute ingiuste, obbedire resta necessario e qua c'è la figura sacerdotale.

Concludo ringraziandoVi per avermi invitato ad intervenire per il lavoro che svolgete affinché un grande uomo e un grande sacerdote non venga dimenticato!

5. Testimonianza del fratello Angelo Maugeri



E' difficile per me questo momento perché, emotivamente, mi coinvolge molto a livello personale; per questo motivo ho cercato di preparare prima qualcosa, una traccia, ma, come spesso succede, prevedevo che poi ascoltando queste testimonianze tutto sarebbe stato stravolto. Effettivamente è andata così; per cui lascio perdere un po' i foglietti in cui avevo appuntato qualcosa perché in realtà le abbiamo ritrovate sia in quello che ha detto padre Nunzio sia in quello che ha detto il sindaco di Maletto.

Tuttavia alcune cose le volevo soltanto accennare in quanto riguardano un po' anche l'esperienza che ho avuto io con lui. Si tratta di alcuni aspetti particolari che mi stanno venendo in mente e che più emergano

nella sua figura: la spiritualità, la profondità della sua spiritualità, ed anche il senso dell'obbedienza, che è una delle ultime cose che mi ricordo di lui, proprio alla fine della sua vita, su cui insisteva spesso negli incontri che facevamo come comunità. Sottolineava sempre l'obbedienza al vescovo, alla Chiesa. Questo senso della Chiesa molto forte, fino alla rinuncia totale di se stesso, è l'insegnamento che mi ha lasciato proprio come ultima sua testimonianza; ma anche il senso del sacrificio.

Per quanto riguarda la sua spiritualità, l'aspetto che mi colpì molto all'inizio, quando l'ho conosciuto agli inizi dell'anno duemila – in quel periodo ero lontano dalla Chiesa, ero un tipo molto deluso dall'esperienza della vita etc., molto chiuso nel mio mondo interiore – era questa sua capacità di entrare nel cuore delle persone, di saper leggere dentro, dove tu stesso magari sai che c'è qualcosa in te nel profondo ma che tu hai paura di affrontare, di leggere, e lui riusciva a tirarlo fuori. Questa è la cosa che mi è rimasta impressa nella mia iniziale esperienza con lui, quando iniziò tutta la mia storia, tutto il cambiamento della mia vita, il cambiamento della mia persona, perché poi, ad esempio, sono diventato molto loquace ma all'epoca ero molto timido. In quel tempo, in effetti, ero un po' deluso dalla vita, per cui la vedevo in modo molto negativo, e invece quell'incontro iniziale fu quello che mi cambiò dentro ed io all'epoca lo intuì, in qualche modo lo avvertii, anche se oggi lo spiego ma all'epoca, ovviamente, non riuscivo a spiegarlo.

Un'altra cosa che racconto a tutti è il ricordo della sua mano sulla spalla. Una delle prime volte che andai in chiesa qui a Mompilieri, padre Salvatore che celebrava sotto, nella vecchia cripta – all'epoca –, si avvicinò; io ero seduto nelle ultime panche e con la mano mi diede una pacca sulla spalla. Questo gesto – apparentemente banale – mi è rimasto impresso, in particolare per la forza che percepii; mi sentii veramente come se il Signore mi stesse chiamando a qualcosa. Poi ne parlai con lui nei giorni successivi perché sapevo bene che da quel tocco la mia vita sarebbe cambiata, come se fosse uscita dentro di me qualcosa che io avevo ma di cui io avevo paura, ed oggi lo capisco nel mio cammino di vocazione e nel resto delle mie esperienze. Capisco che lui leggeva in me questo desiderio di essere per il Signore, di essere con Lui sempre. Questo lo scoprii man mano negli anni perché poi con lui ho avuto un rapporto molto forte anche se non parlavamo molto; lui in verità non si confidava molto, era molto

riservato, però avevamo una sintonia fatta di silenzio, per cui avevamo anche una grande sintonia nel senso di vivere la fede.

Un altro ricordo bellissimo che ho di lui è legato proprio al discorso del sacrificio. Una sera ci trovavamo a passeggiare proprio qua nel piazzale e lui, come se in qualche modo prevedesse il futuro della sua vita, si vedeva un po' nella figura di Abramo e mi diceva queste parole: “Angelo, la vera fede è quella di Abramo, colui che parte perché il Signore lo chiama per qualcosa di grande, però non vede quello che il Signore gli promette, lo vede da lontano; so che il Signore con me farà così; però è bello, è bello questo, è bello perché la fede è una lotta”.

Questa è una cosa che quando la sentii mi sorprese molto. Infatti, percepivo così anch'io la fede, perché la mia ricerca era fatta di lotta con il Signore. Quindi, quando lui mi disse queste parole, ne restai sconvolto perché capii di aver trovato la risposta in una persona che pensava quello che io pensavo essere la fede, una fede fatta non di devozionismi ma, veramente, come lotta dell'uomo, che scava dentro il cuore dell'uomo. Lui aveva questa capacità e la viveva sulla sua pelle.

Poi l'esperienza della malattia effettivamente è stata la conferma di questo; nonostante la lotta, perché lui lottò molto specie nella parte iniziale della malattia. A proposito di questo, mi ricordo la prima volta che tornò da una visita medica – io in quell'epoca vivevo in santuario con altri ragazzi con cui facevamo un'esperienza di vita comunitaria – lui si avvicinò, vedevo che era sconvolto, ci siamo chiusi in una stanza insieme e lui si mise a piangere e mi disse: “Angelo sto diventando cieco. Non posso vedere più, non potrò vedere più tutto quello che il Signore e la Madonna vogliono realizzare in questo luogo”.

Cominciò così a piangere perché lui questa cosa non riusciva sul momento ad accettarla, con tutto il suo desiderio di vedere realizzato quello che il Signore gli aveva ispirato nel cuore. Quindi ha lottato molto all'inizio e si è anche ribellato su questo, proprio come diceva padre Nunzio per la concretezza di una sofferenza vissuta sulla propria pelle. Però, nello stesso tempo, c'era in lui questa fiducia, quest'abbandono alla volontà del Signore, di andare fino in fondo. Questa è la cosa che mi ha sempre molto preso di lui: una fede che coinvolge tutta la tua persona, tutti i sentimenti, ma che però si mantiene fedele a quello che il Signore ha detto, dato e promesso. Questo episodio lo racconto per dire ciò

che mi ha trasmesso anche nel mio cammino di vita e nel mio cammino vocazionale.

Un altro ricordo bellissimo, anche questo legato al tema del sacrificio nell'oscurità – perché lui aveva sempre l'immagine della fede come oscurità, però anche come pienezza della presenza del Signore proprio nell'oscurità –, è il ricordo che mi porto di lui proprio degli ultimi momenti della sua vita, e cioè le ultime parole che lui disse, due o tre giorni prima di quando poi non riuscì più a parlare, pochi giorni prima di morire, mentre una sera noi del consiglio della Comunità-Fraternità eravamo seduti sul letto in cui lui era sdraiato. Quelle parole sono state la forza che poi mi hanno permesso di superare i miei momenti di crisi dopo la sua morte, quando poi tutta la situazione cambiò anche nella mia vita. Quella sera padre Salvatore mi disse: “Angelo, la Madonna vuole portare avanti un'opera in questo luogo, nel Santuario, per gli altri, per fare del bene agli altri, perché il mondo è disperato, ha bisogno di trovare parole di consolazione, ha bisogno di persone che ascoltino e li aiutino ad andare verso Gesù. La Madonna ha scelto te, ha scelto gli altri, ha scelto questa comunità per portare avanti quest'opera. Mi dovete promettere che servirete quest'opera fino alla fine con tutta la vostra vita”. Io queste parole le ho percepite subito come se le avesse pronunciate il Signore, per me non era padre Salvatore era il Signore che mi diceva di vivere la stessa esperienza che stava vivendo lui, perché – mi dicevo – in fondo è una morte che tu dovrai vivere, andando incontro ad una situazione dove non ci sarà più lui, quindi è la morte. Allora, dentro di me capii che quella era la strada del Signore e, nel mio cuore, a lui glielo dissi, ma l'ho fatto veramente come una scelta personale. Poi questa scelta, abbracciata nella fede, il Signore ce la fa verificare da soli. Poi, il Signore, ti mette alla prova e ti dice veramente di verificare con te stesso se questo è veramente quello che tu hai deciso e se la tua scelta è personale.

Così, tutto quello che è stato dopo, per me, è stata tutta una verifica, scoperta progressivamente, nonostante all'inizio io non lo comprendessi appieno e andavo in un'altra direzione. Cominciai invece a capire che il Signore mi stava dicendo di mettere alla prova questa scelta e di vivere la stessa esperienza di padre Salvatore nel mio piccolo, nella mia storia personale, mettendo a frutto gli insegnamenti che avevo ricevuto da lui. Questa, in verità, è stata la mia salvezza perché mi ha fatto riscoprire la

vocazione che il Signore mi aveva dato e che credevo di avere perduto. Questo "dare la vita" per portare avanti quest'opera all'inizio, in effetti, sembrava un sogno partorito dalla fantasia di un uomo, perché lui era molto idealista, uno che insomma vedeva lontano nelle cose ma che rimaneva pur sempre un sognatore, come quando diceva: "Angelo, qui un giorno vedrai come questo santuario si riempirà di persone! Un giorno ci saranno tante persone che verranno perché hanno bisogno di sentire la parola di Dio, hanno bisogno di trovare una luce. Qui ci sarà tanto da fare, tanto lavoro da fare, ci vorranno tante persone e tante famiglie che potranno capire ed accogliere queste persone". Per me allora tutte queste parole erano una fantasia. Certo rivedere ora quello che è successo negli ultimi anni si capisce come la direzione è quella, si vede chiaramente come tante cose lui già le intuiva. Certo, lui non c'è, ci sono altre persone, c'è padre Alfio che ha fatto e sta facendo tanto per il Santuario e per l'opera di Maria, però per il Signore non è importate questo o quello, il Signore si serve di tante persone, di tante situazioni, porta avanti quello che ha iniziato con padre Salvatore, con lui che – nonostante non fosse capito da tanti – credeva fortemente che quell'opera che aveva iniziato la Madonna con questa comunità era proprio l'opera del Signore per la realtà di Catania, per la nostra diocesi. Lui ci credeva tantissimo.



Ecco, questo è quanto io posso dire sia come ricordo personale ma anche come suo insegnamento.

C'è poi anche il valore della preghiera che mi ha trasmesso. Spesso lo trovavo – specialmente negli ultimi tempi, quando lui aveva questa difficoltà del prurito e si stendeva a terra nel corridoio dove adesso c'è la sacrestia – sempre seduto su quei gradini della scala che collegano la sacrestia con il presbiterio con la corona del rosario in mano – come diceva padre Nunzio – e pregava continuamente. Sentiva forte questo desiderio di stare sempre solo con il Signore e qualche volta lo trovavo a pregare, a porte chiuse, in chiesa, quando non lo vedeva nessuno. Ma sentiva anche il bisogno di nascondersi per non far vedere quei doni che il Signore gli aveva dato, come questo desiderio di stare con il Signore o la capacità di accogliere la gente, di ascoltare la gente e di essere vicino alla gente, di sapere entrare proprio in contatto con le persone nel profondo, di conoscere. Egli – come diceva il Sindaco – sapeva il nome di tutti, sapeva tutto di tutti e di questa cosa nessuno sapeva niente. In effetti, di tante sue cose ne abbiamo avuto conoscenza dopo la sua morte, perché lui non amava farsi notare.

Quindi, per concludere, di padre Salvatore ricordo la spiritualità, la fede, il senso dell'obbedienza e il sacrificio. La fede vissuta come lotta con Dio nell'oscurità e la fedeltà a quello che il Signore ti dona e ti suggerisce. Questi insegnamenti me li porto come fondamento del mio cammino futuro, cercando sempre di mettere in pratica quello che lui mi ha insegnato. Soprattutto però quell'aspetto che io metto come guida nel mio cammino e cioè l'attenzione alle persone, la grande umanità che lui aveva proprio con le singole persone, questo desiderio di stare accanto alle persone, di ascoltarle e conoscerle ciascuna per nome, come persone, di per se ognuna come una ricchezza del tutto; questo è particolarmente importante oggi.

Grazie a tutti.

Scout a Mompileri

del gruppo AGESCI Belpasso 1°



Ogni anno, nel mese di maggio, andavamo a piedi fino alla Madonna della Sciara.

Si percorreva l'antica trazzera che dalla via don Bosco portava fino al Santuario. Era un percorso che si snodava tra le sciare, tra odorose ginestre, quando ancora non era stata realizzata quella lingua d'asfalto che doveva servire alla lottizzazione della zona.

Sovente le nostre uscite interessavano anche il monte Pileri dove, all'interno del cratere spento, dopo l'estenuante salita, svolgevamo per tutta la giornata le attività di squadriglia.

All'andata, o al ritorno, era d'obbligo un incontro con padre Padalino, rettore del Santuario, che con noi scout si intratteneva benevolmente perchè anche lui amava la natura e quei luoghi mariani dove solo la ginestra osava vincere l'arsura della sciara. E parlava sempre di Alberi a Mompileri, per

ridare vita, anche in questo modo, alle aride distese laviche, sulle quali spiccava il santuario e l'enorme scalea. Prima di ritornare in paese si andava nella chiesetta e si pregava col canto *Madonna degli scout*, affinché Maria ci potesse accompagnare verso gli orizzonti lontani della vita; quell'immagine e quel canto ci confortava, stimolandoci a percorrere con più impegno la strada di tutti i giorni.

Dalla fine degli anni settanta la visita degli scout del Belpasso 1° al Santuario, si trasformò in appuntamento fisso. Infatti divenne tradizione effettuare la giornata dei "passaggi", che segnava l'apertura dell'anno sociale proprio a Mompileri. I genitori ben volentieri vi partecipavano e vi partecipano tuttora con la presenza di tutte le branche del nostro gruppo.

Era tanta la gioia di diventare sempre più grandi, più adulti e raggiungere sempre nuove e più ambite mete, raffigurate allegoricamente dalla salita della grande scalea, che ognuno di noi doveva effettuare.

Anche con la venuta di don Salvatore Incognito abbiamo continuato i nostri buoni rapporti col Santuario e non manca, durante l'anno, che lupetti, esploratori e rover, accompagnati dai loro capi, vi si rechino per le attività, per assistere alla S.Messa, respirare la stessa aria degli antichi malpassoti che in questi luoghi dimorarono prima che le insidie della natura, li obbligassero a trasferirsi altrove.

Attualmente, e da diversi anni, il Santuario è retto da padre Alfio Privitera che ha dato nuovo ed ulteriore impulso alla spiritualità mariana che ivi si può cogliere quasi con mano.

In quei luoghi continuiamo a recarci spesso; si succedono le generazioni di ragazzi e ragazze scout belpassesesi, ma il nostro rapporto con Mompileri non cambia, anzi si intensifica grazie anche alla disponibilità del rettore ben disposto alle istanze del mondo giovanile, sempre in fermento. Spesse volte, anche privatamente andiamo per assistere alle funzioni religiose, perchè questo luogo fa parte della nostra memoria collettiva ora che, a ricordarcelo, c'è anche una lapide collocata nella spianata, con l'immagine di S.Lucia della quale portiamo i colori del suo martirio nel nostro fazzolettone.

Belpasso, gli scout e la natura, qui a Mompileri, cantano la bellezza del creato e del suo Creatore che ha fatto nuove tutte le cose.

Sognando il recupero dei ruderi della Chiesa della Misericordia

*Firma di un protocollo di intesa
tra i comuni di Mascalucia e Belpasso
Ottobre 2016*

RELAZIONE

Atteso che dalla catastrofica eruzione dell'Etna del 1669 che distrusse il paese di "Malpasso" (toponimo di Belpasso fino al 1669), pochissime vestigia architettoniche sono rimaste;

Considerato che tra queste sono da annoverarsi i ruderi della chiesetta della Misericordia che sorgeva nel paese di "Malpasso";

Precisato che, dopo le nuove definizioni dei confini territoriali, successive alla predetta eruzione, il rudere in oggetto ricade nel territorio del Comune di Mascalucia, mentre la via che lo costeggia è territorio di Belpasso;

Dato atto che del complesso architettonico originale (ad una navata), si sono anche conservati tre affreschi cinquecenteschi, raffiguranti una *Deposizione dalla croce*, *Santa Lucia* (patrona di "Malpasso" dal 1636), e la *Madonna che intercede nell'eruzione del 1537*, e rilevato che in quest'ultimo affresco è ancora visibile l'unica raffigurazione rimasta dell'abitato di "Malpasso";

Viste le cronache coeve della predetta eruzione e diverse fonti d'archivio dei secc. XVI^o e XVII^o che descrivono fatti e avvenimenti legati al predetto edificio e quindi alla comunità di Malpasso ed alle altre che in quei luoghi dimorarono;

Dato atto che è intendimento delle amministrazioni comunali di Belpasso e Mascalucia – secondo quanto previsto nei rispettivi Statuti comunali - promuovere la conservazione e la fruizione delle risorse storiche e culturali presenti nel territorio e nello specifico:

- per il **Comune di Mascalucia** perchè ricadente nel proprio territorio ed al fine di incrementare la fruibilità dell'itinerario dei luoghi antichi preesistenti (grotta e santuario di Mompileri, chiesa della Madonna Bambina);

- per il **Comune di Belpasso** quale bene culturale architettonico da salvaguardare come propria memoria storica, riferita all'originale comunità di "Malpasso" e traccia documentale dell'antico culto della S.Patrona.

Predisposto a tal fine per quanto sopra esposto, l'allegato schema di **Protocollo d'intesa** tra i due predetti enti, che qui si allega per farne parte integrante;

Richiamato il "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" (d. lgs. 22 gennaio 2004, n.42);

Visto il Titolo V – Servizi ed interventi pubblici locali- del d. lgs 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Visto il vigente Statuto Comunale, riguardante la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;

PROPONE

Per quanto esposto in premessa

Di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa – che qui si intende riportato per far parte integrante del presente atto deliberativo - tra il Comune di Belpasso ed il Comune di Mascalucia ai fini della Conservazione e fruizione dei Ruderì della Chiesa della Misericordia di "Malpasso";

Di autorizzare il Sindaco alla firma dello stesso;

Di demandare al Responsabile 1° Settore dell'ente, gli atti successivi e necessari per il raggiungimento degli scopi previsti.

Il Responsabile del Settore
BORZI' Agata / ArubaPEC S.p.A.



COMUNE DI BELPASSO



COMUNE DI MASCALUCIA

**PROCCOLO D'INTESA
TRA I COMUNI DI BELPASSO E MASCALUCIA
avente per oggetto:**

**RUDERI DELLA CHIESA DELLA MISERICORDIA DI MALPASSO
in Mascalucia**

Premessa

Nei pressi del Santuario diocesano di Mompileri, lungo la via dei Mughetti del Comune di Mascalucia, al confine col Comune di Belpasso, sorgono i ruderi della chiesa della Madonna della Misericordia di Malpasso, citata da diverse fonti d'archivio, dalle cronache dei sec.XVI° e XVII°, e particolarmente dallo storico Tommaso Tedeschi Paternò, nella sua relazione descrittiva della catastrofica eruzione etnea del 1669 che risparmiò detta chiesa che, all'epoca, era nel quartiere delle Potechelle del paese di Malpasso. Del complesso (ad una navata) rimangono i muri perimetrali, parte della pavimentazione e tre affreschi - che sormontano l'altare - raffiguranti *la Deposizione dalla croce / Santa Lucia / la Madonna che intercede per Malpasso, nell'eruzione del 1537.*

Art.1

I Comuni di Belpasso e Mascalucia, in adempimento alle disposizioni dei rispettivi statuti comunali, promuovono la conservazione e la fruizione delle risorse storiche e culturali presenti nel territorio.

In tal senso sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, ai fini della salvaguardia, conservazione e fruizione della Chiesa della Misericordia di Malpasso, in premessa citata (in accordo col le autorità religiose del Santuario Madonna della Sciara nella cui sfera ecclesistica ricade), in quanto:

- per il Comune di Mascalucia perchè ricadente nel proprio territorio ed al fine di incrementare la fruibilità dell'itinerario dei luoghi antichi preesistenti (grotta di Mompileri, chiesa della Madonna Bambina);
- per il Comune di Belpasso quale bene culturale della propria memoria storica, riferita all'originale comunità di Malpasso (toponimo di Belpasso fino al 1669) e traccia documentale dell'antico culto della S.Patrona.

Art.2

Nello specifico si intende ripristinare il rudere con opportuni interventi di messa in sicurezza, recupero di tutta la struttura ivi compresa la copertura, il restauro dei predetti affreschi e quant'altro possibile ai fini di rendere la fruibilità sia per l'aspetto storico-artistico che per la celebrazione dei riti religiosi, fatta salva la specifica autorizzazione da parte delle competenti autorità religiose.

Art.3

Ai fini del raggiungimento di quanto previsto nel precedente articolo i Comuni, d'intesa con le autorità religiose del luogo, potranno interagire, collaborare sia tra di loro, che con altri enti pubblici e/o privati, e particolarmente con la Soprintendenza competente per territorio. Si faranno, nel contempo, promotori di specifiche iniziative atte alla divulgazione e sensibilizzazione dell'iniziativa, attraverso i mass media, manifestazioni culturali, viste guidate, ecc.

Art.4

Potranno essere richieste e predisposte pratiche per opportuni finanziamenti e quant'altro possibile, ai fini del raggiungimento del fine previsto, salvaguardando la sacralità del luogo.

Art. 5

La parti stabiliscono di stanziare annualmente la somma, pro capite di €.500,00 , nel bilancio annuale dell'ente, ai fini di garantire le spese tutte per la messa in atto del presente protocollo.

Art.6

Viene costituito uno staff di lavoro composto dai Sindaci dei due Comuni e dai rispettivi uffici comunali competenti.

Art. 7

Sarà il Comune di Mascalucia, sul quale territorio insiste il rudere, ad istruire tutte quelle pratiche utili al raggiungimento dello scopo previsto e di cui, specificatamente, al predetto art.2, d'intesa col Comune di Belpasso e le autorità religiose del luogo.

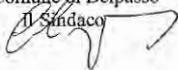
Art.8

Si dovrà installare apposita segnaletica turistica della chiesa, evidenziando ognuno per la propria appartenenza e competenza, i Comuni di Belpasso e Mascalucia.

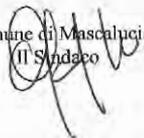
Art.9

Il presente protocollo avrà durata fino al raggiungimento degli scopi previsti dallo stesso, potrà essere integrato e/o modificato se particolari esigenze lo richiedono.

Comune di Belpasso
Il Sindaco



Comune di Mascalucia
Il Sindaco



16 SET. 2016



Bambini a Mompileri

Il giubileo delle scuole primarie di Belpasso

dell'insegnante Francesca Montagna



L'annuncio di Papa Francesco dell'Anno Santo della Misericordia ha suscitato ovunque grande emozione e gioia. Un'insegnante del Circolo Didattico "Madre Teresa di Calcutta" di Belpasso ha sentito forte nel suo cuore la necessità di far vivere il Giubileo ai propri alunni, nonostante la loro piccola età. Dopo aver condiviso l'iniziativa con i colleghi e con don Alfio Privitera (rettore del Santuario della Madonna della Sciara), che l'hanno accolta con entusiasmo, gli alunni sono stati coinvolti nello svolgimento di alcune attività in preparazione di questo importantissimo evento. Le difficoltà non sono mancate ma il desiderio di far incontrare i bambini e Gesù ha superato ogni ostacolo.

Nei giorni 17, 19, 21, 24, 26, 28 ottobre 2016 gli alunni (circa 818), a gruppi di classi parallele, insieme alle loro insegnanti, si sono spostati dalla Scuola in pellegrinaggio verso il Santuario di Mompileri. Don Alfio Privitera, dopo una calorosa e gioiosa accoglienza, ha raccontato la storia della Madonna della Sciara e li ha invitati a riviverla simbolicamente

attraverso un percorso mariano, che prevedeva il passaggio di tre porte.

La prima porta era quella della discesa, che rappresenta il nostro cuore sotterrato dall'egoismo, dalla cattiveria, dall'invidia, bisognoso di una liberazione, come la chiesetta dell'antica Mompileri sotterrata dal fuoco dell'Etna. Nella grotta i ragazzi hanno lasciato ciascuno un foglio di colore grigio, all'interno del quale avevano scritto tutti i pensieri e gli atteggiamenti che ci allontanano da Dio.

La seconda porta è quella del ritrovamento della Chiesetta e di Maria sotto la sciara: anche noi, se scaviamo in profondità nel nostro cuore, possiamo trovare la via maestra che ci conduce alla Verità. La terza porta era quella della risalita in compagnia di Maria verso Gesù; liberati da ciò che imprigiona il nostro cuore, andiamo incontro a Gesù mentre Maria ci apre la porta. Sulla soglia, i ragazzi hanno lasciato ciascuno un foglio azzurro, al cui interno avevano scritto i propositi per la nuova vita che li attendeva.

Entrando in chiesa, davanti all'effigie di Maria i presenti – compresi alcuni genitori dei ragazzi – hanno intonato e mimato i canti tradizionali alla Madonna della Sciara e altri canti, che esprimono la gioia dell'incontro e dell'abbraccio di Gesù. Come simbolo della vita nuova, ai ragazzi sono state donate le croci del Giubileo. All'uscita dalla Chiesa, come segno di gratitudine, gli alunni, le insegnanti e i genitori hanno vissuto un momento di convivialità e sono rientrati festosamente a scuola.

Tanti tra i presenti hanno testimoniato che durante il percorso, e in particolare alla fine, hanno respirato profumo di Paradiso, che le parole di padre Alfio hanno attraversato e trasformato il loro cuore, che sono stati dolcemente investiti di pace e di serenità. Ancora oggi gli alunni, dovunque si trovano, con gioia incontenibile intonano quei canti. Alcune mamme raccontano che i loro figli sono diventati più generosi, persino le maestre si sono accorte che alcuni alunni hanno modificato in meglio il loro comportamento. Questo e altro ci dicono che Mompileri è un luogo di santità e che questa esperienza va ripetuta allo scopo di accompagnare i ragazzi nella loro delicata crescita. Si ringrazia sentitamente Padre Alfio per averci donato questa splendida opportunità.

L'Ordinazione diaconale del fratello Angelo Maugeri

dei fratelli Nino e Anna Vitaliti¹

Il 30 novembre 2017 la comunità del Santuario ha accolto con gioia il dono dell'ordinazione diaconale di Don Angelo Maugeri nella Basilica Cattedrale di Catania. Tutti hanno vissuto intensamente questo momento, atteso e preparato da tempo, in particolare dalla Comunità Fraternità "Nostra Signora della Sciara" della beella. Don Angelo è membro sin dalla fondazione della stessa ad opera di Padre Salvatore Incognito, con il quale ha condiviso nel tempo il progetto di una famiglia spirituale, la Comunità Fraternità appunto, per il Santuario di Mompileri. È all'interno di questa che Don Angelo ha maturato la scelta di intraprendere il percorso di formazione e di discernimento per il diaconato permanente, grazie anche alla particolare esperienza di servizio che ha vissuto all'interno del Santuario e, particolarmente, della Comunità Fraternità, la quale lo ha accompagnato nelle varie fasi del suo cammino verso la consacrazione al Signore, spiritualmente e umanamente, divenendo sempre più il terreno dove Don Angelo ha potuto confermarsi nella propria vocazione.

La Comunità Fraternità, insieme al rettore del Santuario, Don Alfio Privitera, che già avevano salutato con gioia l'ammissione agli ordini sacri di Don Angelo in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri del 2016, hanno deciso di vivere intensamente anche i momenti immediatamente precedenti l'ordinazione diaconale di Don Angelo nello scorso novembre; sono stati organizzati incontri sul tema vocazionale con i ragazzi della catechesi e uno, tenuto da Don Giovambattista Zappalà, sul "*Diaconato nella liturgia di ordinazione e nel servizio liturgico*". Anche il ritiro che la Comunità Fraternità ha vissuto il 26 e 27 novembre è stato

¹ Fratelli della Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara

caratterizzato dall'imminente ricorrenza. L'ordinazione diaconale è stata altresì preceduta dalla Professione di Fede e dal giuramento di fedeltà dei candidati, tenutasi anch'essa in Santuario alla presenza del sac. Antonio Gentile, domenica 20 novembre.

Il rito dell'ordinazione diaconale è stato partecipato da tutta la Comunità del Santuario, che nei giorni successivi ha reso grazie al Signore per questo dono particolare nelle diverse Celebrazioni Eucaristiche in Santuario, durante le quali Don Angelo ha tenuto le sue prime omelie ai piedi della Madonna della Sciara, nella cui casa ha potuto sperimentare la gioia di seguire il Signore nella preghiera e nella vita comunitaria. Alla Madonna della Sciara Don Angelo ha affidato il suo "operare" nella nostra chiesa, tenendo nel cuore le sue parole "Ecco la serva del Signore!".



4° convegno regionale Sicilia degli Apostoli della Pace: Anno del ringraziamento

di Maria Grazia Rapisarda

Lo scorso 18 marzo al Santuario di Mompileri si sono dati appuntamento gli Apostoli della Pace della Sicilia orientale per il quarto anno consecutivo del loro convegno guidato da padre Silvano Alfieri ,ofm, fondatore dei cenacoli delle Mille Ave Maria.

L'appuntamento annuale è ormai una ricorrenza fissa al Santuario Della Madonna Della Sciara , sin dal 2011 quando ancora i cenacoli di preghiera non erano nati e già prendeva forma questa spiritualità semplice e genuina ispirata alla recita delle semplici Ave Maria.

Da allora ad oggi gli Apostoli Della Pace sono cresciuti e si sono strutturati in cenacoli che si riuniscono mensilmente, meditano il messaggio



mensile del 2, dato dalla Madonna alla veggente Miriana a Medjugorie e scelgono la categoria di persone per la quale pregare nel mese, ognuno nel suo quotidiano singolarmente e dandosi appuntamento al mese successivo.

Il convegno è l'occasione per ritrovarsi tutti insieme con P. Silvano e per fare il punto sul cammino spirituale di crescita dei cenacoli, e per conoscere gli obiettivi e le prospettive di crescita della spiritualità mariana propria della associazione per l'immediato futuro.

In tale contesto il convegno non poteva che avere inizio che con la recita dei misteri del Santo Rosario, per preparare i cuori all'ascolto delle catechesi e delle testimonianze, intervallato dai canti del coro degli Apostoli della Pace.

Alle 10.30 P.Silvano con la catechesi sulla preghiera della Via Crucis ci ha illustrato la necessità di affrontare i problemi quotidiani alla scuola di Gesù, chiedendo e attingendo da Lui le virtù necessarie di volta in volta per superarli, nella salda certezza che per ogni sofferenza Dio ha già preparato una grazia più grande, se solo con fiducia afferriamo la sua mano e ci abbandoniamo a Lui.

Alcuni apostoli sono stati quindi invitati a dare testimonianza dei germogli di grazia che hanno sperimentato in questo percorso di preghiera,



così Cettina ha raccontato che da quando ha aperto il cenacolo nella sua famiglia e ha pregato per tutte le famiglie della parrocchia, ha visto rifiorire la parrocchia, i giovani e i ragazzi si sono impegnati in varie attività tra cui l'oratorio e sono stati iniziati e ultimati i lavori dei locali parrocchiali adibiti per tali attività. Mariolina ha testimoniato che da quando è nato il cenacolo nella parrocchia di Pedara, dedicata alla Medaglia Miracolosa sono avvenuti tanti miracoli, tra cui anche l'apertura della cappella dell'adorazione perpetua, dove si adora Gesù Eucaristia giorno e notte.

Emblematica la storia raccontata da Elisa che con i componenti del suo cenacolo a Siracusa, con grande generosità e slancio ha aiutato una famiglia con gravissime difficoltà economiche.

Tutto questo è emerso anche nei lavori dei piccoli gruppi di condivisione, dove ognuno ha potuto esprimere la propria lode e gratitudine al Signore per il percorso di crescita spirituale fatto nel cenacolo. Santina del cenacolo di San Giovanni La Punta „Ringrazio la Madonna perchè attraverso questo percorso io ho iniziato il mio cammino di conversione personale, con mio marito ho iniziato a frequentare la parrocchia e sono catechista. Sono felice di aver aperto il cenacolo perchè ha riempito di gioia la mia vita e anche nel mio lavoro ho coinvolto tante persone nella preghiera, persino la commessa del mio negozio e i miei clienti“. Fortunato“ Ringrazio la Madonna di avermi accompagnato nel mio doloroso percorso dopo la separazione, ora sono sereno e grazie alla preghiera ho perdonato mia moglie e prego per lei“. Maria: Ringrazio la Madonna perchè i miei figli si sono riconciliati e mia figlia grazie alla preghiera ha superato un momento difficile. Io affronto la giornata iniziandola con il Rosario e mi sento in pace“ M.Elena „Ringrazio la Madonna per avermi inserito in questo gruppo di preghiera, mi piace pregare per gli altri e ho imparato ad avere disciplina nella preghiera“.

Alle 15.00 abbiamo vissuto uno straordinario e intenso momento di adorazione eucaristica, poichè ciascuno opportunamente coinvolto nella preghiera dalle meditazioni di P.Silvano e dai canti, ha elevato la lode a Dio per tutti i doni ricevuti in quest'anno.

La giornata ha avuto il suo epilogo nella celebrazione eucaristica. Al bordo dell'altare campeggiava la parola GRAZIE.

Durante l'omelia p.Silvano ci ha parlato della chiamata di ciascuno di noi alla santità in forza del Battesimo...Con il Battesimo anche noi

partecipiamo della natura divina di Cristo. Questo non si vede in tutti i battezzati perchè in alcuni il peccato oscura questa natura divina. Nei Santi invece sotto l'azione dello Spirito Santo, si vede bene, ad esempio in S.Stefano: Padre perdona loro perchè non sanno quello che fanno.

Non è facile camminare diritto in un mondo storto: mentre la natura umana è portata a pensare alle cose materiali e terrene, sotto l'azione dello Spirito Santo tutto si vive nella prospettiva della vita eterna.

Nell'Eucaristia noi abbiamo una bomba atomica di grazia, capace di esploderci solo se anche noi facciamo la nostra parte. Così nella guarigione di dieci lebbrosi, chi torna a ringraziare non solo è guarito ma anche salvato.

Come apostoli della Pace dobbiamo ringraziare Dio per i doni ricevuti nei cenacoli. Dobbiamo fare del 2017 un anno di ringraziamento.

Il convegno è terminato con il congedo della Messa e la gioia della giornata vissuta ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti gli Apostoli che si sono dati appuntamento al prossimo convegno.



Le esequie dell'architetto Giuseppe Marletta nel "suo" Santuario

1. Il ricordo del rettore del Santuario

Il venerdì 31 marzo 2017, proprio nell'ora in cui in Quaresima si svolge nel nuovo Santuario la pia pratica della Via Crucis, sono state celebrate le esequie del carissimo Giuseppe Marletta.

Giuseppe è tornato al padre pochi giorni prima, al termine di un lungo Calvario durato sette anni.

Il giovane architetto, a partire dai primi anni duemila aveva segnato la storia del Santuario di Mompileri progettando la nuova aula liturgica.

Non fu solo un impegno lavorativo il suo a Mompileri, fu vero e proprio atto di devozione a Maria, di apostolato e di stima per padre Salvatore. A partire da quella dichiarazione di disponibilità resa al rettore al termine di una Messa domenicale, Giuseppe concentrò nel suo lavoro di progettazione e di direzione dei lavori tutta la sua carica umana e spirituale che si era fortemente accresciuta in seno a cammini ecclesiali seguiti in precedenza.

Ne venne fuori un progetto che, sfidando le oggettive mortificazioni imposte dalle leggi vigenti circa il rispetto dell'ambiente (ma forse anche questo è stato un bene), ne ha fatto un luogo al cui interno si irradia la luce e il calore del sole, mentre coloro che vi si riuniscono per pregare possono godere del rapporto con la sciara e con la natura circostante oltre che con l'abside del povero e scarno santuario ottocentesco che custodisce il simulacro/cuore della nuova Mompileri mariana. La nuova aula liturgica costituisce così l'ultima (in termini cronologici) espressione del dialogo tra il Santuario e la sciara da cui prende il nome.

Sul presbiterio, unico punto in cui gli era permesso, aveva dato libero sfogo allo slancio verso l'Alto, come ad esprimere l'incontenibilità del bisogno di un rapporto con Dio dell'animo umano, anche quando sembra costretto, compromesso dalla povertà della sua condizione umana... così condizionata dall'*orizzontale*. Sì, questo sembra esprimere l'insolita

semicupola di cui, dall'aula liturgica si può progressivamente apprezzare la presenza solo man mano che si procede verso l'incontro eucaristico. E da buon architetto, Giuseppe non aveva badato a qualche azzardo, pur di dare spazio plastico a questo profondo bisogno dell'animo umano a cui solo l'Eucarestia, la Parola, la preghiera, su questa terra offrono una via di appagamento. Sarà per questo che la semi cupola ad alcuni sembra un inutile dispendio di energie e di soldi, così come a molti uomini secolarizzati del nostro tempo i tre elementi appena citati sembrano inutile tempo perso? Sarà stato voluto il numero di sei specchi di pareti continue a luce quasi sempre indiretta che sembrano predisporre alla luce diretta del sole che a tutte ore del giorno entra da qualche lato della semicupola come a dire che le luci della vita quotidiana trovano senso e compimento solo nella pienezza dell'incontro col Cristo? Avrà un perché il numero di colonne, otto, che si stagliano nell'aula quasi a evocare l'ottavo giorno, quello in cui inizia la nuova creazione?

Non lo saprò mai più su questa terra, non ebbi il tempo di rendermi conto di tutto questo e di chiedergli (non mi aspettavo, allora, che il tempo potesse farsi così improvvisamente breve nella vita terrena di un uomo); ma d'altro canto a Mompileri le cose più significative non partono mai dalle iniziative degli uomini... te le trovi lì.

Aveva sofferto anche lui, e tanto, nell'assistere impotente alla Via Crucis di Padre Salvatore e poi all'interruzione dei lavori della sua opera con conseguente, progressivo rischio di deterioramento di quanto già realizzato.

Nel Giugno 2009, appena insediatomi lo cercai subito e fui colpito dalla sua personalità, come da quella delle persone che gli lavoravano accanto. Sembrava che tutto fosse ripartito: la progettazione, l'aggiornamento della documentazione necessaria a riprendere i lavori etc. In realtà le disponibilità che avevano permesso l'inizio della grande opera stavano comprensibilmente venendo meno e un'intero anno sarebbe servito solo a cominciare a rendersene conto.

Poi la disgrazia, le speranze dei primi tempi che si affievolivano sempre più... il silenzio fino all'epilogo... il mistero... impossibile aggiungere altro!

In pieno accordo con i familiari, ho voluto che, lasciato l'ospedale, la salma di Giuseppe venisse direttamente accolta nel "suo" Santuario e li rimanesse per un'intera giornata e una notte.

Quante volte gli avevo sussurrato all'orecchio che doveva rialzarsi per venire a vedere il "suo" Santuario che, con le cure dell'architetto Carmela Conticello, e contando ormai solo sui fondi racimolati tra i fedeli aveva ripreso a crescere... sembrava ormai sordo alle nostre parole e tutto sembrava avvolto dal mistero.

Vi ho potuto accogliere soltanto la sua salma; ma sono certo che appena raggiunto il cospetto di Dio avrà voluto abbassare lo sguardo per vedere i risultati di tanto impegno portato avanti anche nel ricordo di lui.

2. L'affettuoso ricordo dei familiari

Nel ricordo dell'Arch. Giuseppe Davide Marletta, nato a Catania il 29 settembre 1967, prematuramente scomparso il 29 marzo 2017, alla giovane età di 49 anni, per le conseguenze scaturite dalla mancata assistenza post-operatoria in un banale intervento di rimozione di due punti metallici dalla gengiva. Con queste poche righe, si vogliono raccontare alcuni aspetti che lo hanno caratterizzato nella sua breve ma intensa vita.

Sin da piccolo ha dimostrato un carattere dolce e responsabile, molto legato alla famiglia ed in particolar modo alla mamma Angela ed alla sorella Mariagrazia sua coetanea. Crescendo, dopo il completamento delle scuole elementari, ha frequentato l'Istituto Salesiano di Cibali, dove ha rafforzato l'attaccamento alla fede cristiana, con devozione per la Madonna, che lo ha poi accompagnato per tutto il resto della sua vita; Giuseppe custodiva una Madonnina che ha sempre conservato con cura, portandola sempre con sé, anche nella casa coniugale dopo il matrimonio con Irene.

La sua passione, sin da ragazzo, è stata la tecnologia, in particolare l'elettronica, tanto che, finite le scuole medie inferiori, ha scelto di iscriversi presso l'Istituto Tecnico Industriale, con specializzazione in elettronica dove ha concluso, con ottimi voti, il ciclo di studi superiori. Nella stessa classe del predetto Istituto, vi erano anche due ragazzi di San Pietro Clarenza, con i quali Giuseppe ha stretto amicizia e, fuori dagli orari scolastici, ha cominciato a frequentare quello che era il suo paese di origine. Successivamente, ha dato la sua disponibilità sia per le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni, che per la Parrocchia, nella quale era parroco Padre Giovanni Somma, che lo ha sempre voluto bene e stimato.

Conseguito il diploma, dopo varie riflessioni, ha scelto di iscriversi alla facoltà di Architettura di Palermo, cambiando l'indirizzo di studi seguito

all'Istituto Tecnico. Durante gli anni universitari, non ha mai dimenticato gli amici di sempre, facendo sì che crescesse quella che negli anni 80 si chiamava "comitiva". Di questo gruppo, formato da circa 12 persone, tra ragazzi e ragazze, Giuseppe era, in un certo senso, il punto di riferimento, senza mai prevaricare e sempre rispettando la volontà di tutti, anche in quelle che erano le piccole scelte di ragazzi sotto i 20 anni. Questo ha fatto sì che quella comitiva ancora esiste e sia sempre unita, nonostante siano passati oltre trent'anni.

Laureatosi in architettura ha cominciato brillantemente la sua carriera professionale, dando prova delle sue capacità tecnico-artistiche, tanto da aggiudicarsi parecchie gare di progettazione architettonica per lavori pubblici, tra cui ricordiamo la sistemazione della viabilità e piazzette di Nicolosi, la via Etna di Mascalucia, la ristrutturazione dei padiglioni della scuola media di San Pietro Clarenza e porzione del lungomare di Giardini. Negli anni di attività professionale, rimasto attaccato alla Fede ed alla Madonna, si è avvicinato al Santuario di Mompileri, dove ha conosciuto l'allora Sacerdote Padre Salvatore Incognito, scomparso nel febbraio 2007. Tra loro nacque subito un'intesa, che li portò tacitamente a stringere un "accordo": la realizzazione del nuovo Santuario. L'originaria chiesetta era infatti ormai troppo piccola per contenere tutti i fedeli che ogni anno aumentavano ed erano desiderosi di assistere alle funzioni religiose. Giuseppe ha quindi approntato il relativo progetto affrontando tutte le problematiche del caso, in quanto l'area era soggetta ad innumerevoli vincoli urbanistici. Tuttavia, tali circostanze non hanno mai fatto demordere, né Giuseppe né Padre Salvatore, da quello che era il loro intento: l'obiettivo è infine stato raggiunto e i lavori hanno avuto inizio.

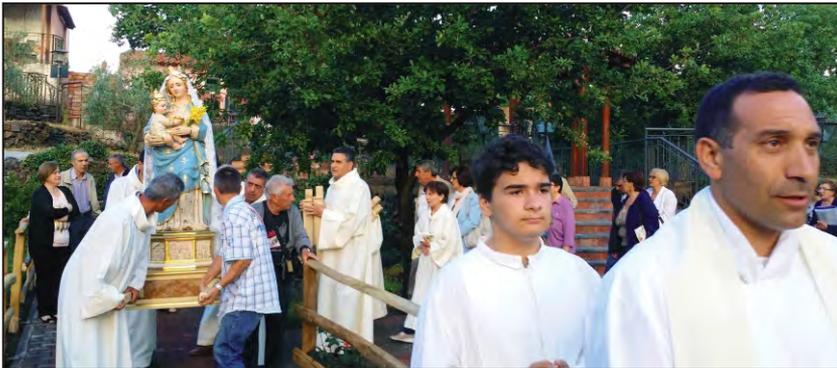
Purtroppo Giuseppe, quale Architetto, e Padre Salvatore, non hanno potuto realizzare il sogno di vedere il loro progetto completo, ma sicuramente, da lassù potranno vederlo e compiacersi dell'ottimo lavoro che via via si sta realizzando.

Presso il Santuario di Mompileri è stato celebrato il matrimonio con Irene, da cui sono nati due bellissimoi figli: Edoardo ed Eleonora.

Infine, nel medesimo Santuario, tanto caro a Giuseppe, il 29 marzo scorso sono state celebrate le sue esequie da Padre Alfio Privitera in presenza di una moltitudine di parenti, amici o semplicemente conoscenti che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio a Giuseppe Marletta.

La Peregrinatio della Madonna della Sciara

- 1. Camporotondo - Parrocchia Sant'Antonio Abate
5/9 Maggio 2015**
- 2. San Pietro Clarenza - Parrocchia Santa Caterina
Vergine e Martire
11/17 Maggio 2015**



- 3. Motta S. Anastasia - Parrocchie Santa Maria del Rosario
e Sant'Antonio di Padova
16/28 Maggio 2015**

di Antonella Santagati

Grande attesa e forti emozioni tra le comunità religiose di Motta S. Anastasia per la visita del simulacro della Madonna della Sciara di Mompileri, benedetto da Papa Francesco. Giorni di preghiera e di intesa spiritualità vissuti pienamente dai numerosi fedeli che hanno così accolto il simulacro della Madonna giunto a Motta S. Anastasia. Il simulacro,

TERZA PARTE - Vita del Santuario

giunto lo scorso 16 maggio 2015 presso Piazza Umberto, dove lo attendevano i sac. Gaetano Sciuto e Salvatore Petrolo, insieme alle comunità religiose, bambini, giovani e famiglie dell'itinerario catechistico, è stato portato in processione presso la chiesa Madre dove ha sostato fino a giorno 22 pomeriggio. Domenica 17 il Rev. Sac. Alfio Privitera, rettore del Santuario della Madonna della Sciarra di Mompileri, ha presieduto la Santa Messa, partecipata da numerosi fedeli. I giorni a seguire sono state tante le occasioni di preghiera attorno alla Madonna della Sciarra, dall'adorazione eucaristica alla processione con il Simulacro della Madonna per le vie del Paese, dove a conclusione, presso la Chiesa S. Antonio, è stata la Consacrazione alla Madonna.



Sabato 23 maggio, la veglia di Pentecoste animata dai giovani, dalle famiglie e dalle comunità di evangelizzazione, ha chiamato numerosi fedeli alla partecipazione della processione per le vie del Paese. Domenica 24 maggio la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Rev. Sac. Alfio Privitera, rettore del Santuario diocesano "Madonna della Sciarra" di Mompileri. La parrocchia di S. Antonio ha dedicato i giorni a seguire, dal 23 al 28 maggio, ad altri momenti di preghiera: messa con la presenza degli anziani e dei malati, animata dalla Caritas, dall'UNITALSI, dai ministri straordinari; le mattine sono state occasioni per la recita della Coroncina del mese di maggio e le sere sono state dedicate al Rosario meditato; non è mancata l'Adorazione eucaristica come momento di incontro con Gesù. Giovedì 28 maggio, il simulacro ha salutato le comunità di Motta S. Anastasia ed è stato accompagnato, da una numerosa delegazione delle comunità religiose, al Santuario della Madonna della Sciarra.

o scriverlo negli avvisi parrocchiali. Esso è un appuntamento che riunisce tutti gli apesi, anche coloro che sono distanti dalle attività parrocchiali o che addirittura non risiedono già da tempo nella frazione. A tale pellegrinaggio si univano i residenti della contrada Balatelle che allora faceva capo alla parrocchia di Piano D'Api; adesso, dopo la nuova divisione territoriale che ha affidato la cura pastorale delle anime di Balatelle alla parrocchia di Loreto, questa tradizione si è affievolita di gran lunga nonostante continuino ad essere in tanti coloro che sentono di unirsi al pellegrinaggio. Purtroppo Piano D'Api è ormai una borgata che vede crescere numericamente i propri abitanti provenienti da diversi paesi etnei compresa la città metropolitana di Catania. Essi non conoscono le tradizioni locali e quindi sconoscono del tutto l'antico legame della frazione con la Vergine della Sciara. Per tale motivo, su invito anche del rettore del santuario don Alfio Privitera, due anni orsono, si è pensato di accogliere in visita il simulacro della Madre mompilerina per tre lunghi e intensi giorni. E' ancora vivo in tutti il ricordo di quelle belle giornate. L'accoglienza alle porte del paese, i momenti di preghiera sapientemente guidati dalla fraternità del santuario di Mompileri, le varie celebrazioni eucaristiche, le visite dei pellegrini provenienti dai paesi vicini. Tanto di bello è stato realizzato, grazie all'intercessione della Madre, per i cuori e le anime di questa porzione del popolo di Dio. Come dimenticare il "profumo" della ginestra che teneva in braccio la Vergine e che richiamava al "profumo" di Dio. Profumo soave e potente capace di sconfiggere il fuoco del male, la lava che devasta le nostre anime, il vulcano del peccato che incombe su di noi. Maria di Mompileri continua a essere un fiore di ginestra, un fiore di speranza, unica macchia di colore tra le tenebre dell'ostico paesaggio sciaroso che a tratti sembra divorare la bellezza del creato. Nel ricordare tali eventi, con commozione e con profondo ringraziamento alla comunità del santuario che ci ha permesso di celebrarli, ritornano alla mente le note dell'inno che la banda musicale di Acireale suonava all'arrivo del simulacro presso le porte di Piano D'Api. Quelle note che rimbombano nella mente ogniqualvolta si pensa a Mompileri: "...li razzii su tanti ca non si ponu diri...e nui di Balateddi li vinnimu a vidiri cca, e li vinnimu a vidiri cca...". La speranza che Maria possa benedire sempre la nostra comunità che ogni anno La onora in un luogo tanto caro e speciale, brilla ancora con commozione nei volti di tutti gli apesi.

5. Catania - Parrocchia S. Maria della Salute
5/12 dicembre 2015

del sac. Franco Fonghitano

La Comunità parrocchiale S. Maria della Salute in Catania, dal quattro al nove dicembre 2015, ha calorosamente accolto la Madonna di Mompilieri, nella riproduzione di Madonna itinerante. Abbiamo percepito la sua presenza tra noi come un messaggio di risveglio di vita e di speranza.

Troppo spesso oggi la quotidianità degenera in abitudine, peso e stanchezza. Immersi nel processo di secolarizzazione e di consumismo, si tende a lasciarsi contagiare dalla indifferenza e dal dubbio, se non addirittura dal rifiuto, rassegnato ad un velato fatalismo.

La Madonna della Sciara in visita alla Madonna della Salute. Salute nel senso originale vuol dire Salvezza.

In un contesto degenerativo di desacralizzazione si corre il rischio di seppellire, con la inclemenza di una eruzione inarrestabile, la perenne attualità del Vangelo, come autorevole annuncio di speranza.

Abbiamo accolto la Madonna con il suo annuncio di un Avvento. "Buona Notizia" che non lascia orme sulla sabbia del deserto, che il vento disperde, ma trasforma la granitica distesa di morte in aurora di vita.

In me, personalmente, si sono ridestati i ricordi della mia prima adolescenza. Quando, negli anni del dopoguerra, dal seminario di San Giovanni

La Punta - i più ardimentosi a piedi e quelli meno validi affollati sul cassone di un camion, seduti fianco a fianco, su panche traballanti lungo una strada che somigliava ad una trazzera- si andava in pellegrinaggio a Mompilieri.



Vedevi stagliarsi una chiesetta, che dominava come perla preziosa sul deserto nero antracite di lava, contrastato solo da poche ginestre, che con il loro penetrante profumo e il giallo festante, che sbocciava dal verde degli steli, proclamava la vittoria della vita sulla morte ed intonava l'inno di speranza.

In questo contesto, il rettore del seminario, Mons. Francesco Pennisi poteva proclamare, con entusiastica fede e poesia: "In mezzo ad un deserto di morte non abbiate paura, coltivate la speranza: se c'è la Madonna, la madre di Gesù, presto o tardi la vita vincerà sulla morte e si ridesterà la gioia".

Grazie alla Madonna della Sciara, se questi non sono stati solo nostalgici ricordi, ma costatazione di esperienza nella mia vita.

6. Maletto - Parrocchia Sacri Cuori Gesù e Maria 28/30 Maggio 2016

di Gaetano Luca

La comunità di Maletto grazie al Parroco Sac. Salvatore P. Cucè e alla disponibilità del Rettore del santuario di Mompileri Sac. Alfio Privitera ha avuto lo scorso anno la gioia di ospitare l'effigie della Madonna della Sciara in *Peregrinatio*. Un evento che si è incastonato tra le numerose iniziative che sono state intraprese nel ricordo del 10° Anniversario della dipartita di Padre Salvatore Incognito, indimenticato Pastore che tiene unite in un legame forte e indissolubile queste due comunità che hanno avuto la possibilità di crescere nella fede e nell'amore smisurato per la Madonna che il de *cuius* P. Salvatore amava definire "La Signora Maria".

Proprio in questa occasione la comunità e in particolar modo la Confraternita di S. Antonio, anch'essa creatura di P. Salvatore, ha preso l'impegno di ricordare questo grande Pastore con una targa ricordo che è stata poi collocata, in occasione dei Festeggiamenti in onore del Santo Patrono, nella Chiesa di S. Antonio...la Madonna è stata sicuramente il vero tramite per questa iniziativa. Questa visita è stata particolarmente sentita dall'intera comunità che ha accolto con naturalezza e grande slancio questa Icona miracolosa.

Oltre ai momenti di adorazione e di preghiera in Chiesa, molto sentite e straordinarie sono state le visite nelle scuole, nella casa comunale e in altri luoghi di aggregazione. Particolarmente emozionante vedere gli

sguardi ingenui e innocenti degli alunni che hanno accolto con una marea di fazzoletti bianchi la Madonna come una mamma che veniva loro incontro, stessa emozione ha suscitato la visita al comune dove nonostante le difficoltà che si potevano prevedere ma che non si sono avverite è arrivata nella sala consiliare suscitando lo stupore di tutti i presenti e in particolare di P. Alfio che ha sottolineato come, dopo tanti Pellegrinaggi effettuati non aveva mai assistito a nulla del genere.



Questo dolce ed atteso Incontro per la comunità di Maletto deve “Educare alla vita buona del Vangelo”. Maletto conserva vive tradizioni di pietà e religiosità popolare cristiana e la devozione alla Madre Celeste è dimostrata anche dagli Altarini che nel mese di Maggio sono assai numerosi e diventano luoghi di aggregazione e preghiera. Tuttavia, questo immenso patrimonio morale e spirituale rischia oggi di essere disperso sotto l’impatto di molteplici processi di secolarizzazione e momenti come questa visita vanno vissuti come una nuova evangelizzazione che deve assicurare la crescita di una fede limpida e profonda. E’ anche vero però che, come ci ricorda Papa Francesco <<...**non serve riempire luoghi di culto se i nostri cuori sono svuotati del timore di Dio e della sua presenza, non serve pregare se la nostra preghiera non si trasforma in amore rivolto al fratello, non serve tanta religiosità se non è animata da tanta fede e carità...**>>. Facciamo tesoro di questa preziosa visita e ricordiamoci di quanto la Madonna ci vuole trasmettere e che ci viene ricordato anche dal Santo Padre...

**7. Piano Tavola – Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e
Santa Margherita Maria Alacoque
11 e 13 Ottobre 2016**



**8. Belpasso – Parrocchie S. Maria delle Grazie in Valcorrente e
Corpus Domini in Palazzolo
15 e 16 Ottobre 2016**

di Grazia Strano e Chiara Scaccianoe

Siamo nell'anno Giubilare della Misericordia, e nello specifico nel mese di ottobre che è stato designato come mese missionario; le due parrocchie di Palazzolo e Valcorrente (Corpus Domini e Santa Maria delle Grazie) hanno avuto l'onore di accogliere colei che, Madre di Misericordia, diventa anche l'immagine del missionario che peregrinante si reca nelle comunità per incoraggiare i fratelli a seguire l'esempio di suo figlio; come a volerci spingere ad andare a testimoniare la sua Parola senza timore né pregiudizi. Il suo pellegrinaggio è iniziato nella parrocchia Santa Maria delle Grazie dove è stata accolta con la celebrazione eucaristica. La sua venuta ha accresciuto l'unione tra le nostre comunità, che si sono ritrovate a vivere la veglia missionaria nel Centro Commerciale Etnapolis in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano, durante la quale sono stati rappresentati diversi segni, che hanno evidenziato l'unità di Cristo tra i popoli. Ad esempio il Padre Nostro è stato recitato in diverse lingue, e delle bandiere sono state portate sull'altare da bambini; c'è stata inoltre la

testimonianza di qualche parroco che aveva vissuto in prima persona la missione nei paesi più poveri del mondo, per farci comprendere come nella diversità di lingue e culture ci sia l'unità di un solo Dio. Subito dopo la veglia la statua della Madonna ha visitato la comunità Corpus Domini, dove la sua presenza ha arricchito la celebrazione domenicale. Al termine di essa tutta la comunità l'ha accompagnata salutandola con il tradizionale sventolio di fazzoletti azzurri e l'inno a lei dedicato, affinché possa continuare la sua missione e lasciare altrove il segno che ha lasciato a noi.



**9. Paternò – Domus Merici
Parrocchie San Biagio Vescovo San Giovanni Bosco
11/13 Novembre 2016**





**10. Giarre - Parrocchie San Martino V. - Carruba
Santa Maria di Portosalvo - Mangano
5/8 Dicembre 2016**



**11. Sciara (PA) Parrocchia S. Anna
14/20 maggio 2017**



L'arcivescovo di Catania ha voluto accogliere personalmente il venerato simulacro della Madonna della Sciara Pellegrina nel suo paese natale e bella comunità parrocchiale in cui è venuto alla fede. Il contesto è anche quello di due importanti anniversari che lo riguarderanno. Infatti il prossimo 17 maggio ricorderà il 47° anniversario dell'ordinazione presbiterale e il prossimo 3 ottobre il 25° anniversario di quella episcopale. È stata una grande festa di famiglia sotto lo sguardo di Maria.

Per la folta rappresentanza della comunità del Santuario, accompagnata dal rettore e dal diacono, don Angelo Maugeri, vedere il proprio pastore venuto da Catania apposta per accogliere Maria e i suoi figli è stato motivo di intima gioia spirituale e di vera commozione che rimarranno nel cuore per sempre.

All'ingresso del paese, accanto al parroco, don Francesco Cassata e a don Angelo, diacono sciare se ormai prossimo all'ordinazione presbiterale, c'era anche il sindaco, signor Salvatore Rini e altre autorità accanto a cui ha preso posto in processione il nostro sindaco dott. Giovanni Leonardi.

La processione di accoglienza, ricca di popolo e gonfaloni e allietata dalle note diffuse dal locale corpo bandistico, è stata una vera apoteosi per la calorosa accoglienza degli sciaresi che hanno voluto decorare balconi e strade con fiori e bei drappi mentre davano vita ad un continuo lancio di petali e carte colorate.



All'inizio della Celebrazione eucaristica il parroco ha voluto esprimere i sentimenti di gratitudine della comunità parrocchiale a Maria per la sua visita, al Vescovo per la costante vicinanza alla sua comunità di origine e alla comunità del Santuario per aver dato vita a questo bel momento di incontro tra le due comunità.

L'arcivescovo ha quindi dato il suo saluto con parole di paterna cordialità per tutti ed esprimendo le sensazioni che da sempre gli ha suscitato l'aver in Diocesi un titolo mariano che sente particolarmente caro anche perché gli ricorda la comunità in cui è cresciuto nella fede.

Il rettore del Santuario, nell'omelia tenuta dietro esplicito invito dell'Arcivescovo, ha invitato i fedeli a meditare sull'evento di Mompileri alla luce della Parola di Dio proclamata nella liturgia della parola del giorno (V domenica di Pasqua/A).







Al termine della celebrazione, l'arcivescovo ha voluto affidare la comunità sciarese alla Madonna della Sciara ed ha guidato la recita della preghiera di affidamento.

Dopo la celebrazione, i fedeli di Sciara hanno voluto compiere nei confronti della delegazione venuta da Mompileri gesti di squisita ospitalità prima che riprendessero il lungo viaggio del ritorno.

L'immagine della Madonna è poi rimasta per una settimana presso quella comunità per continuare a costituire un richiamo al messaggio di Speranza e di Misericordia insito nell'evento di Mompileri.



Vita di comunità

di Salvo D'Amico¹

I membri della “Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciarda” (Associazione Laicale di Diritto Diocesano), in conformità allo statuto dell’Associazione e alla Regola di Vita, si impegnano ad essere testimoni vivi del vangelo e si pongono come fine di condividere una vita santa e di promuovere la crescita, la ricchezza e la vitalità della Chiesa. Per far questo si sforzano di ricercare un rinnovato gusto per la preghiera e per la vita liturgica e sacramentale.

Per essere un valido strumento di una presenza efficace e di animazione cristiana, la Comunità si prefigge una formazione integrale, quindi non solo spirituale, ma anche umana e dottrinale. E, dunque, oltre ad attenzionare i valori del senso della famiglia e dei rapporti sociali, si impegna ad accogliere le beatitudini, ad ascoltare e meditare la Parola di Dio, a partecipare alla vita liturgica e sacramentale della Chiesa e a pregare sia individualmente che comunitariamente.



¹ *Membro del consiglio spirituale della Comunità Fraternità “Nostra Signora della Sciarda”*

TERZA PARTE - Vita del Santuario

Per l'educazione alla fede, la Comunità Fraternità, adotta una catechesi sistematica, riferendosi alla Parola di Dio, al Catechismo della Chiesa Cattolica e ai documenti del magistero della Chiesa.

In particolare, negli ultimi tre anni, la Comunità Fraternità, nell'accogliere l'invito alla corresponsabilità (e non più ad una semplice collaborazione di opportunità operativa) del laicato con il clero nella missione della Chiesa, da parte dai papi Giovanni Paolo II (*Omelia ai Padri Sinodali* del 30 ottobre 1987, *Esortazione apostolica postsinodale Christifidelis laici* del 30 dicembre 1988 e *lettera apostolica Novo Millennio Ineunte* del 6 gennaio 2001), da Benedetto XVI (*Messaggio in occasione della VI Assemblea Ordinaria del Forum Internazionale di Azione Cattolica* del 10 agosto 2012) e da Francesco (nei suoi vari discorsi al clero e ai fedeli laici), si è sforzata di camminare su questa impervia strada già indicata (almeno sotto forma di partecipazione) dal Concilio Vaticano II (*Decreto sull'Apostolato dei laici Apostolicam Actuositatem* del 10 novembre 1965).



Questo percorso della Comunità Fraternità, che oltretutto è in perfetta sintonia con il Piano Pastorale 2016-2017 dell' Arcidiocesi di Catania che, a sua volta, ha accolto il tema del Giubileo della Misericordia, fortemente voluto da papa Francesco, "*Popolo e pastori insieme*" ("per divenire Oasi di *Misericordia*") ha trovato nel suo Presidente don Alfio Privitera, Rettore del Santuario di Mompileri, un suo, da sempre, convinto sostenitore.

Nel “ritiro estivo”, dal 25 al 29 agosto 2015, nella “Casa del Vangelo” di Motta D’Affermo (ME), la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara, oltre a meditare più in generale sulla condivisione dei beni materiali, affettivi e spirituali nella vita di Gesù, nella Chiesa primitiva e in famiglia, si è soffermata particolarmente sul tema della condivisione nella Comunità cristiana, pregando perchè ci possa essere una sempre più piena corresponsabilità tra clero e laicato, per “rispondere” come Unico Corpo di Cristo ai bisogni materiali, affettivi e spirituali di una umanità alla deriva, sempre più scristianizzata e, quindi, anche a forte rischio di disumanizzazione.



E quando si affida tutto alla Misericordia di Dio, i frutti spirituali del nostro lavoro non tardano a venire: il 30 novembre 2016, nella Cattedrale di Catania, S.E. mons. Gristina, ha ordinato diacono Angelo Maugeri, facente parte del Consiglio Spirituale della Comunità Fraternità.

Nel Ritiro-Capitolo Elettivo tenutosi nella “Città della Misericordia” di Bethania (SR) dal 22 al 26 agosto 2016, la Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara, ha “rinnovato” il Consiglio Spirituale in scadenza, riconfermando i cinque consiglieri uscenti e aggiungendo, secondo Statuto, il sesto membro mancante, mantenendo, così, la continuità dello stile di corresponsabilità tra Presidente, Consiglio e gli altri membri della Comunità, compresi alcuni dei figli della Comunità stessa, che hanno dato vita al Gruppo Juniores, costituito da una ventina fra bambini, ragazzi e

giovani che già da due anni, così come il resto della “Famiglia Spirituale del Santuario di Mompileri”, si consacra alla Madonna della Sciara, nel giorno della Solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Altro “campo di lavoro” della Comunità Fraternità in questi ultimi anni, è stato quello di conoscere e venerare “in modo attivo” alcuni dei “Santi Etnei”, che la cronaca del tempo ci dice essere stati anche pellegrini a Mompileri; persone sante che, in tempi diversi, hanno manifestato la loro fedeltà al Signore e alla Sua Chiesa e che, con la loro originale spiritualità, hanno contribuito efficacemente ad accrescere la fede del popolo catanese. Così, alcuni dei ritiri mensili della Comunità Fraternità, per l’occasione aperti a tutti, sono stati dedicati a illustrare delle figure di santità radicate nel nostro territorio; nello specifico il ritiro del 25 ottobre 2015 è stato dedicato alla conoscenza della mistica personalità della Venerabile Lucia Mangano, il 18 settembre 2016 si è meditato sul grande amore per i poveri del Beato cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet e il 15 gennaio 2017 si è guardato all’amore per la parola di Dio vissuto dal Beato Fra Gabriele Maria Allegra. È stato anche programmato per il prossimo mese di giugno un pellegrinaggio nei sacri luoghi dove nacque e iniziò il suo cammino di santità Nicolò Politi, il Santo eremita di Adrano.

Per concludere, con l’ordinazione diaconale di don Angelo e la professione di don Marco Callerame, novello Vicario parrocchiale, il numero dei sacri ministri in seno alla CF è salito a tre e ringraziamo il Signore che ci permette ancora di camminare “Popolo e pastori insieme” verso il Suo Regno.



Ascolto e Annuncio... il gruppo della Lectio Divina si fa in due

di Antonina Castorina

Piccoli fedeli crescono!

Ci siamo lasciati due anni or sono con la Lectio divina sul vangelo di Giovanni con l'entusiasmo della fede nel Gesù incontrato da ognuno così come dai discepoli. In questo frattempo molte cose sono cambiate.

Prima di continuare il racconto della nostra esperienza mi sembra opportuno spiegare in cosa consiste la lectio divina, per chi non lo sapesse. Essa si suddivide nella lettura del passo (lectio), riflessione su di esso (meditatio), preghiera (oratio), contemplazione estetica (contemplatio).

In altri termini nei nostri incontri accade la seguente:

- una preghiera iniziale (invocazione dello Spirito Santo);
- canto;
- lettura della Parola;
- spiegazione della Parola da parte di un membro del gruppo;
- tempo per ulteriori chiarimenti;
- cinque minuti di silenzio;
- condivisione di quello che la Parola ha suscitato in ognuno di noi;
- preghiera finale di ringraziamento.

Alla fine del vangelo di Giovanni padre Alfio, dopo questi anni in cui noi attingevamo dalle sue conoscenze, ci chiese un cambiamento, cioè non più il sacerdote che spiegasse la Parola, ma dovevamo essere noi che partecipavamo alla lectio ad offrire la riflessione, fornendoci ovviamente il testo su cui prepararla.

Premetto che il numero dei partecipanti alla lectio, con il passare del tempo, era cresciuto, eravamo infatti circa quaranta persone che all'unanimità decise che il successivo libro da studiare e meditare fosse gli *Atti degli Apostoli*. Purtroppo abbiamo dovuto confrontarci con un piccolo calo. Alcuni si sono lasciati spaventare da questa nuova sfida che ci veniva

proposta e senza ricordare la meditazione del vangelo di Giovanni si sono tirati indietro. Questo non ci spaventa. così come dai dodici sono nate le prime comunità cristiane chissà se da questo seme non nasca qualcosa di buono.



Noi che andiamo avanti (non perché più bravi) desideriamo essere quella comunità che dice a Tommaso *“abbiamo visto il Signore” Gv 20, 25*. Noi il *“resto”* (Mic 2, 12) preghiamo affinché quelli che si sono allontanati possano fare la stessa esperienza dei discepoli di Emmaus Lc 24, 13ss. Lungo il loro cammino possano incontrare il Signore che si fa loro compagno di viaggio, si fa riconoscere nello spezzare il pane, e nello stesso tempo accende nel loro cuore l’ardore che li fa tornare indietro nella loro comunità e gli fa raccontare agli altri l’esperienza dell’incontro con il Risorto.

Noi non siamo ancora come la prima comunità un *cuor solo e un’anima sola* (At 4, 32), ma preghiamo affinché il Signore con il suo Santo Spirito possa darci la forza e il coraggio di parlare nel suo nome, senza imposizione, ai fratelli (familiari, colleghi, e se si presenta l’occasione anche nei luoghi più impensati) raccontando quello che Lui ha fatto nella nostra vita.

Il Signore ci invita ogni giorno a morire a noi stessi e a risorgere a vita nuova!

L'esperienza vissuta con gli Atti degli Apostoli è unica e magnifica. Abbiamo incontrato un peccatore incallito, un bestemmiatore come Saulo, che il Signore non curante di quello che fosse quest'uomo, lo trasforma nell'apostolo delle genti. Quando il Signore chiamò Saulo gli fece incontrare due grandi uomini: Anania che nel nome di quel Gesù che lui perseguitava gli disse: *"mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo"* (At 9, 17) e *Giuseppe soprannominato dagli apostoli Barnaba «figlio dell'esortazione»* (At 4, 36) con il quale il Signore lo inviò in missione (At 13, 2). Questo per dirci che nessuno è escluso dalla chiamata di Dio e che nella nostra vita possiamo incontrare un Anania che ci aiuta ad aprire i nostri occhi e qualcuno che ci esorta a continuare non "nonostante", ma "attraverso" tutto quello che può esserci in una comunità piccola o grande che sia. La comunità non è solo il gruppo della lectio "Ascolto e annuncio", la comunità è la parrocchia che appartiene a quella Chiesa che Gesù ha creato.

Gli Atti ci dicono quanto sia importante questa comunità riunita in preghiera (At 12, 5) *Pietro dunque era tenuto in prigione, mentre una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui.* Una preghiera comunitaria che è capace di liberare dalla prigione che ci siamo creati. (At 12, 7) *Ed ecco gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: "Alzati, in fretta!". E le catene gli caddero dalle mani.*

Gli Atti ci riferiscono che non tutto era idilliaco. Un esempio è il primo concilio di Gerusalemme in cui le diversità di opinioni vennero poi risolte nel nome di Colui che è la pace. (AT 15)

Gli Atti ci mostrano come un innocente Paolo viene tenuto prigioniero, senza nessun motivo ma solo a causa di Gesù Cristo (At 25, 13-27), in nome del dio potere dei tribuni romani di turno e dei re vassalli dell'impero romano. Tutta gente legata ai soli vantaggi materiali, ma schiava del potere; ma Paolo, nonostante la sua prigionia, era un uomo libero di amare il suo Dio e parla con *parresia*. Paolo annuncia a questi uomini la Verità, ma loro rispondono *"Per il momento puoi andare; ti farò chiamare di nuovo quando ne avrò il tempo"*. (At 24, 25). La stessa cosa può accadere anche a noi.

Attraverso la prigionia, attraverso i naufragi, Paolo arriva a Roma, il centro del mondo politico di allora per essere annunciatore della Parola di Verità. E così anche noi attraverso le nostre prigionie, i nostri naufragi siamo chiamati da Gesù a lasciarci trasformare da Lui E Colui che sedeva sul trono disse: *"Ecco, io faccio nuove tutte le cose"*; e soggiunse: *"Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci. (Ap 21, 5)*



Eccoci arrivati alla lettura orante del libro dell'Apocalisse iniziata da poche settimane e le porte di "Ascolto e Annuncio" sono sempre aperte ad accogliere e riaccogliere.

Nel frattempo in Santuario è nato un secondo gruppo di Lectio che si riunisce il Venerdì sera, per leggere il Vangelo della domenica successiva e questo è un motivo di gioia anche per noi nel constatare la crescita la fecondità della proposta.

Pace e Gioia

Giovani in cammino con Maria

di Antonella Rapisarda

Sotto lo sguardo materno di Maria la comunità del Santuario di Mompilieri ha visto nascere un gruppo di giovani che in questi due anni è andato via via consolidandosi.

Siamo una ventina di ragazzi con età, attitudini ed esperienze diverse che in modo spontaneo ed inizialmente quasi "per caso", ci siamo trovati a vivere insieme momenti di fraternità e di condivisione che sono diventati pian piano degli appuntamenti fissi, punti importanti per la nostra formazione e per il nostro percorso di crescita personale e spirituale.

In questo cammino siamo guidati da Padre Alfio, Padre Marco e Don Angelo; con loro viviamo periodicamente dei fine settimana di ritiro durante i quali affrontiamo diverse tematiche, facciamo esperienza dell'Adorazione Eucaristica e della condivisione tra noi.



Particolarmente interessanti sono stati gli appuntamenti dello scorso anno che hanno avuto come filo conduttore la conoscenza e l'approfondimento delle Beatitudini, e che hanno avuto culmine con la nostra partecipazione alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 svoltasi a Cracovia: un'esperienza di gioiosa e festosa condivisione di fede, durante la quale abbiamo sperimentato la meraviglia di essere insieme a milioni di altri giovani di diverse culture, nazionalità e lingue, a condividere la fede nello stesso Signore.

Eravamo milioni, ma tutti con una cosa, anzi, una persona in comune: Gesù Cristo!

Fortificati da quanto vissuto, quest'anno stiamo intraprendendo un percorso che durante i nostri ritiri ci porterà a riflettere sulla preghiera, in tutti i suoi aspetti più importanti.

Ma questo non è il solo ambito in cui il Santuario vede coinvolti noi giovani. Alcuni di noi infatti, siamo figli di membri della Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara e dallo scorso anno facciamo parte del gruppo IUNIORES della stessa. I più grandi di noi hanno preso l'impegno di organizzare dei momenti di incontro tra noi Iuniores durante i ritiri mensili della Comunità: un giorno di ritiro come quello che vivono i nostri genitori, durante il quale affrontiamo diversi argomenti, da quelli prettamente religiosi a quelli più vicini al nostro essere giovani, ma sempre con un sguardo volto a quello che Gesù vuole dirci (abbiamo riflettuto sui 10 comandamenti, e quest'anno stiamo affrontando temi quali l'amicizia, la famiglia, la vita.).

Tra momenti di riflessione e momenti di svago e di gioiosa fraternità, ci siamo resi conto di avere una passione in comune: la musica. Così, con una chitarra e qualche voce, abbiamo iniziato ad animare qualche celebrazione; col passare del tempo si sono aggiunte nuove voci e nuovi strumenti e ad oggi siamo il coro "Ginestre sulla lava" che anima la Celebrazione Eucaristica del sabato sera.

Tanti i momenti vissuti insieme, che in questi due anni ci hanno visto crescere nell'amicizia e nella fede, sempre sotto lo sguardo materno di Maria: a lei affidiamo le nostre vite e il nostro cammino verso Gesù.

La Madre che ci indica la Via

Il gruppo di preghiera

“Madonna della Sciara Madre della Speranza”

di Giuseppe Sunseri¹

A Te veniamo , o Vergine, di questo suol Regina, e a Te gridiamo supplici: Madre di Dio pietà! Questo torrente lavico di morte e di rovina mutasti in fonte vvido di Grazia e di bontà! O Maria di Mompileri, per noi prega il Buon Gesù.

Queste parole dell'inno a Maria di Mompileri, fatto per il primo pellegrinaggio diocesano dopo l'elevazione a Santuario Diocesano della piccola chiesa esistente, sono parole che riflettono quanto nella coscienza popolare delle genti dell'Etna era fortemente sentito e radicato da secoli: la gioia che nasce nei cuori nell'affidarsi all'amorevole Intercessione per i suoi figli della Nostra Madre Celeste.

Ancora agli inizi del Novecento era oltremodo faticoso, per la natura sciarosa del territorio, raggiungere questo che era un eremo di pace e di serenità per i tanti pellegrini che venivano a trovare la Madonna delle Grazie.



¹ *Membro del gruppo di preghiera*

Oggi attorno alla piccola chiesa molto è cambiato dal momento della sua erezione canonica a Santuario Diocesano.

Invariata resta la sensazione di pace e di serenità, la gioia che si respira nel luogo, quasi ti trovassi fuori del tempo, e il sentire di un pressante invito a una continua preghiera in unione con Maria.

A Lei, che ci mostra come si può risorgere a nuova vita da situazioni invero disastrose (eruzione lavica del 12 marzo 1669), si ispira e si affida il GRUPPO di Preghiera “Madre della Speranza”, che questo anno celebra il suo 4° anno di costituzione e di inizio del suo cammino di Fede.

Nel 12 Marzo di ogni anno il Gruppo ha scelto il giorno del suo affidamento annuale alla Madre Celeste quasi a trovare in Lei la forza per i momenti difficili e avere come esempio di vita sempre Lei: Maria, attenta nel venire incontro ai bisogni degli altri (Nozze di Cana, “non hanno più vino”), prima nell’umiltà e prima nel seguire il Figlio.

Maria è il modello per il gruppo che come primo impegno si pone la crescita nella preghiera:

Preghiera per la Famiglia, affinché attraverso di essa e per essa si possa realizzare nella Chiesa e nella Società, il progetto di Dio per l’Umanità.

Preghiera per i Sacerdoti, affinché la Grazia di Dio Padre li sostenga e supplisca alle fragilità dell’uomo.

Preghiera per quanti si trovano nelle necessità, nei bisogni materiali e spirituali, affinché trovino pace e grazie per intercessione della Madre.

E’ bello come tutto questo viene portato avanti.

E’ bello vedere come il Gruppo cresce nella preghiera e nel numero.

E’ bello il riunirsi del Gruppo ogni giovedì per il Santo Rosario preceduto dalla adorazione al Santissimo Sacramento.

In ciò è possibile vedere un realizzarsi della vita di Maria tutta spesa a indicarci il Figlio, a farcelo conoscere nei Misteri del Santo Rosario e a suscitare nel cuore di tanti il desiderio di conoscere e approfondire la Parola di Gesù “Volto del Padre.”

Così alla perseverante Preghiera del giovedì per tante si aggiunge il mercoledì la costanza dell’ascolto e della meditazione della Parola.

Testimonianze di devozione

1. Il dono dell'immaginetta

Testimonianza resa a mezzo di email e letta in occasione di un raduno del Rinnovamento nello Spirito Santo. Per ragioni oggettive si preferisce custodire la Privacy.

S.C. - 8 dicembre 2011

Alleluia!

Lodo il signore e lo ringrazio con tutta me stessa per il dono della vita. Sono rammaricata per non essere lì presente, ma con questa mia breve testimonianza mi unisco a voi spiritualmente per rendere lode a Dio. Per una gravidanza extrauterina fui ricoverata d'urgenza, ma solo tardi si accorsero che ero in fin di vita a causa di una emorragia interna. La mia famiglia stretta intorno a me non potè fare altro che pregare e affidare la mia vita nelle mani di Gesù e Maria.

Prima di entrare in sala operatoria mi fu donata un'immaginetta della Madonna della Sciara, di cui mai avevo sentito parlare, me la misero nella tasca del pigiama. Tutti, medici compresi, speravano per la mia salvezza, avevo solo gli ultimi istanti di vita, e stavo per entrare in sala operatoria, quando quell'immaginetta mi cadde dalla tasca del pigiama, allora il chirurgo (era ateo) la raccolse da terra guardò mia madre e le disse -forse questa la può salvare-, e me la rimise nella tasca. Entrai in sala operatoria con grande serenità, dissi a Gesù -se mi vuoi sono qui-, contenta di sapere che Maria mi era accanto, così mi addormentai.

Tutta la comunità si mobilitò in poche ore a pregare per me. Quando, dopo 5 ore di intervento, il chirurgo uscì dalla sala operatoria andò da mia madre e le disse -solo la Madonna l'ha potuta salvare.

Nei giorni seguenti chiunque veniva a trovarmi in ospedale mi portava immaginette di Maria (questo per me è sempre stato un segno perché nessuno ancora sapeva dell'episodio di quella immaginetta). Sono e sarò sempre grata per l'intercessione della Madonna nella mia vita,

permettendomi ancora oggi di dare lode a Dio e di avermi dato la grazia di continuare ad essere moglie e madre di due splendidi figli.

Voglio concludere citandovi un passo della Sacra scrittura –Quanto a me è alla mia casa noi serviremo il Signore-.

Un saluto in Cristo Gesù.
Amen Alleluia

2. L'alba del “Primo sabato”

di Anna Rita Zichittella - 24 aprile 2017

“Saliamo a Mompileri”... una frase che evoca piu' antiche salite... celebrate dal salmista dei canti di ascensione alla città Santa! Con queste parole dense di significato inizia già alle 5,15 la mattina del primo sabato, “ogni primo sabato del mese”, da molti anni ormai, la salita da Catania al Santuario. Certo, con la fatica di un risveglio prematuro, con la strada in salita da fare spesso ancora al buio, a volte con la nebbia fitta, pregando il santo Rosario durante la guida, ma il pellegrinaggio costa tutto questo e già il primo straordinario premio è arrivare alla spianata del santuario quando l'alba si manifesta con incantevoli colori nel cielo e nella natura che popola la sciara di Mompileri.

Poi l'ingresso in chiesa, in fretta per guadagnare un posto davanti all'altare e... improvvisamente ecco l'incontro con “ le braccia spalancate della Mamma”! Si, varcare la soglia della chiesa piccola è immergersi nell'abbraccio amoroso e pacificante della Madonnina! Si dimentica ogni fatica, il mondo resta fuori da quella porta, adesso siamo “ ...a casa della Mamma”, come ama dire da anni il nostro caro don Alfio! È una sensazione che diventa sempre piu' certezza, inginocchiati ai piedi dell'altare o insieme a tanti fratelli nei banchi affollati a pregare il Rosario che dalle braccia di Maria ci immerge nel Cuore del Suo Figlio con la Santa Messa dell'aurora. Svanisce la stanchezza, la gioia ci invade e ci fa sentire parte di una famiglia, incrociando i sorrisi caldi e accoglienti dei tantissimi fratelli e sorelle vestiti con l'Alba, testimoni di fede e di servizio, di dedizione ai pellegrini e di vera e fervente preghiera che è il filo invisibile che tutti lega in quella liturgia dell'alba del primo sabato del mese consa-

crato a Maria Santissima. Poi alla fine della celebrazione eucaristica, la toccante e devota processione verso l'altare per l'ultimo personale e più intimo saluto "alla Mamma", ti ritrovi sull'altare e lì vorresti fermare il tempo! Ma c'è solo spazio per un fugace e profondo saluto, cuore a cuore con Lei e col Suo e nostro Gesù poi, al termine, tutti i ginocchio ad un'unica voce preghiamo: "Ai Tuoi piedi , o dolcissima Madre..." consegnando il mese trascorso ed affidando il nuovo tempo che la grazia divina ci concede di vivere nel mese nascente.

Mompilieri è questo, ma è anche molto altro, è il luogo dell'Adorazione Eucaristica del mercoledì'sera, altro momento che bello di preghiera. Confesso che, tanti anni fa, un caro amico mi disse: "Vuoi partecipare ad un'Adorazione molto speciale? – accolsi l'invitoe conobbi Mompilieri e cominciai ad incontrare la spiritualità della Fraternità "Nostra Signora della Sciara". Nacque allora questo legame che col bel tempo, soprattutto in estate (un po' piu' di rado in inverno) è sempre un forte richiamo e una calamita spirituale quella che mi induce a salire a Mompilieri il mercoledì'sera. Pregare insieme alla comunità nelle liturgie celebrate sul sagrato, come avviene nel memorabile appuntamento a cui non si può mancare la notte dell'Assunta, o come avviene ormai nella ferialità con le celebrazioni e l'Adorazione nel delizioso spazio liturgico ricavato a ridosso della chiesa antica, dà il senso profondo di vivere ogni istante di preghiera in comunione fra cielo e terra. Confesso che mi ritrovo spesso a contemplare la natura intorno o il cielo anche nel buio stellato delle fresche serate d'estate, e vivo una pace intima e una gioia che sono vero "dono divino".

Di Mompilieri conservo anche ricordi struggenti di condivisione con persone care che amavano questo luogo quanto e forse molto più di me, e che adesso sono nella liturgia celeste ma che rimangono presenti in questo luogo santo in ogni istante di preghiera vissuto da me al santuario nella comunione dei santi.

Meraviglie di Mompilieri, momenti da custodire preziosamente nel "santuario del tempo" come disse in una toccante omelia Don Alfio anni fa facendo memoria della Natività della Vergine.

Mompilieri è una certezza: solo quando stai "nella casa della Mamma" ti senti "a casa tua" ...e quando arriva il momento di scendere in città... lasci in pegno un pezzo del tuo cuore a Lei, con il desiderio e la speranza di tornare presto a rifugiarti in quell'abbraccio materno e sicuro!

Ritrovata prodigiosamente il 18 agosto 1704 sotto la lava dell'Etna del 1669, la **Madonna della Sciara** è oggi custodita nel Santuario della Diocesi di Catania ed è segno di **speranza** e di **misericordia** per chi a lei si affida.

Prodigiously found on 18 August 1704 under the lava of Etna in 1669, the **Madonna della Sciara** is today housed in the Sanctuary of the Diocese of Catania, and She is a sign of **hope** and **mercy** for those who trust in Her.

 Santuario Giubilare
Madonna della
Sciara - Mompileri
www.madonnadellasciara.it

Santuario Arcidiocesano
della Sciara - Mompileri,
Mascalucia (CT),
Sicilia, Italia.



"pregatela per me!"  "pray to her for me!"
Franciscus

Madonna della Sciara  **Santuario di Mompileri**

Immagine della Madonna della Sciara riprodotta in 40.000 copie e donata dai giovani del Santuario ai loro coetanei in occasione delle Giornate Mondiali della Gioventù di Cracovia in Polonia.

PUBBLICAZIONI EDITE DAL SANTUARIO

Mompileri

1966 e ristampe. Adattamento di un testo scritto nel 1898 dal sac. Giuseppe Lombardo. A cura del sac. Giuseppe Padalino
(Disponibile in edizione cartacea)

Ti racconto Mompileri L'evento mariano e il suo messaggio

Sac. Alfio Giovanni Privitera - rettore
(Attualmente disponibile solo in pdf sul sito web del Santuario)

Mompileri Mariana Raccolta di contributi 1 - Maggio 2015

(Disponibile in edizione cartacea e in pdf sul sito web del Santuario)

Mompileri Mariana Raccolta di contributi 2 - Maggio 2017

(Disponibile anche in pdf sul sito web del Santuario)

Per bambini:

La storia della Madonna della Sciara di Mompileri da colorare

Disegni di Fausto Migneco

Ed. Kairos, 2010

(Italiano/inglese; disponibile in edizione cartacea)

